

CAFFÈ SCRIVANO di Brusco B.
BISTAGNO - Reg. Cartesio km 30
Tel. 0144 79727 - www.bruscob.it
"Se pensi al caffè pensa a me"



L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 119 | N. 15 | € 1,50

DOMENICA 18 APRILE 2021
P.I.: 15/04/2021



Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1,
MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale

DCOIO0047 Omologato
Posteitaliane



RICALDONE
Brutta "la gelata della brina" gravi danni a vigneti, frutta e verdure

A pagina 13



STREVI
Il centro vaccinale comunale in onda su radio e televisione

A pagina 15



BISTAGNO
Inaugurato il punto vaccinale nella palestra comunale

A pagina 19

Intervista all'on. Federico Fornaro sul Recovery Plan

La Regione non ha favorito progetti capaci di andare al di là dei confini dei Comuni

Acqui Terme. Non c'è andato troppo per il sottile, l'onorevole Federico Fornaro, nella valutazione del documento presentato a Roma dalla Regione Piemonte per quanto concerne il Recovery Plan.

«Assomiglia molto a una buca delle lettere di Babbo Natale».

Secondo il capogruppo di Liberi e Uguali alla Camera, nonché parlamentare di riferimento del territorio, procedendo in questo modo «si rischia di sprecare un'occasione».

Ma perché?

«Bisogna capire prima di tutto cos'è il Recovery Plan. E a me sembra abbastanza chiaro: sono fondi straordinari pensati e poi messi a disposizione dall'Unione Europea da un lato come stimolo per la ripresa economica e dall'altro come strumenti per poter aiutare imprese e cittadini ad affrontare la sfida del digitale e quella della transizione ecologica. La cosa importante, e che non va mai dimenticata, è che i pro-



getti alla fine saranno valutati complessivamente dall'UE che poi trimestralmente valuterà anche lo stato di avanzamento dei lavori».

Insomma: si rischia di vedersi respingere le richieste.

«Non siamo completamente arbitri né giudici, e soprattutto ci sarà una valutazione precisa. Oltre il 50% dei fondi dovranno comunque essere indi-

rizzati su queste due missioni: digitale e transizione ecologica».

Quindi?

«Quindi è del tutto evidente che si è sbagliato l'approccio. Il modo giusto di operare non può essere mettere solo insieme i progetti dei Comuni, impacchettarli e spedirli a Roma. Questa non è una sfida della Regione Piemonte, è una sfida del sistema-Paese».

Ma non si era messo in chiaro come procedere?

«Posso parlare degli incontri a cui ho partecipato. E per quanto riguarda questi, un passaggio era stato esplicitato chiaramente, e cioè che questa non doveva essere una operazione che partendo dal basso elaborava progetti da proporre a livello nazionale, bensì esattamente il contrario: si doveva partire da progetti nazionali con una successiva fase da dedicare alla loro articolazione sul territorio. In termini manageriali si dice che non siamo di fronte a una ope-

razione "Bottom-up", ma esattamente al contrario. Certo, può piacere o no. Ma è così, e se non si capisce si rischia di perdere un'occasione. Si parte dall'Europa, si arriva all'Italia, e poi si scende sul territorio».

Ma non può esserci in qualche misura un coinvolgimento delle periferie anche in fase di ideazione?

«Sì, ma con dei distinguo. Condivido pienamente che non si debba pensare ai progetti solo a Roma e a Bruxelles, ma non è concepibile leggere proposte dei vari Comuni su interventi che, per carità, sono anche utili ma che non c'entrano col recovery.

M.Pr.

Continua a pagina 2

Sul Recovery Plan ed il ruolo di Acqui Terme interventi di Pd e Lega

A pagina 7

Chiaro intervento dei sindaci di Acqui, Casale, Ovada

Il Gran Monferrato non intende escludere il Tortonese

Acqui Terme. L'intento era e rimane quello di creare un brand che identifichi in maniera chiaro il Monferrato. Non di certo quello di creare divisioni nel territorio. E se al momento a far parte del "Gran Monferrato" sono l'Acquese, il Casalese e l'Ovadese, nulla vieta che vi entri a far parte anche il Tortonese. Un territorio quest'ultimo che non ha preso proprio di buon occhio la nascita di un marchio che non prenda in considerazione tutto il territorio nella sua interezza. Con tutte le sue peculiarità. Una polemica questa che negli ultimi giorni ha tenuto banco un po' su tutti i quotidiani. Una polemica a cui però i sindaci di Acqui Terme Lorenzo Lucchini, quello di Ovada Paolo Lantero e quello di Casale Monferrato Federico Riboldi hanno risposto con una nuova lettera a firma congiunta. Un documento che, lontano da qualsiasi polemica, spiega ancora una volta, il perché di questa iniziativa e, soprattutto, non chiude la porta in faccia a nessuno.

«La nostra azione sinergica chiaramente non è escludente e non ha mire che non siano quelle della riconoscibilità di un territorio che oltre trecento anni fa assunse la forma di Stato e che oggi torna unito per vincere le prossime sfide che vogliamo affrontare con determinazione e unità» si legge nelle prime righe della lettera che continua auspicando una collaborazione sotto l'egida di ATL. «Abbiamo accolto con favore le riflessioni degli amici di Tortona - scrivono i tre

Sindaci - le leggiamo con l'onestà intellettuale di chi non vuole utilizzare impropriamente un brand forte e riconoscibile come Monferrato, ma che ha lavorato con capacità all'identificazione delle proprie zone grazie all'identità vitivinicola dei grandi bianchi piemontesi.

Diventa quindi strategico il ruolo dell'azienda turistica locale, che è stata retta con passione e capacità da Pierluigi Prati e che oggi è chiamata ad un ulteriore sforzo nel suo funzionamento per diventare, così come auspicato anche dall'Assessore Poggio, vero riferimento della Provincia. Una casa degli enti locali dove i Comuni possono dialogare apertamente, illustrare le proprie strategie e soprattutto individuare obiettivi verificabili e concreti, rinunciare a questo contributo strategico potrebbe risultare una scelta poco lungimirante nel lungo periodo».

L'auspicio è che Gran Monferrato diventi un collettore di esperienze e di collaborazioni. «Partendo dalle nostre peculiarità che sono molteplici: le colline UNESCO, i prodotti tipici, i castelli, i grandi vini e il termalismo. Sono tutti asset che di per sé rappresentano già un attrattore turistico di prim'ordine ma che integrati con le altre peculiarità delle zone vicine diventano una destinazione unica in grande parte d'Europa. Gi.Gal.

Continua a pagina 2

Decisione alle Terme Secondo ipotetico gestore per la piscina

Acqui Terme. L'obiettivo di Palazzo Levi è chiaro: riaprire la piscina. Non solo per dare un servizio agli acquesi ma anche perché quelle enormi vasche chiuse, nel cuore di zona Bagni, non rappresentano per nulla un bel biglietto da visita.

Ed è per questo motivo che nei giorni scorsi è spuntato il nome di un secondo ipotetico gestore della piscina monumentale.

Anche questa volta, esattamente come il nome prospettato alle Terme un paio di settimane fa, sarebbe di tutto rispetto. Un professionista del settore. «Abbiamo individuato un secondo soggetto privato che si è dato disponibile per la gestione delle Piscine Monumentali - si legge in una breve nota di Palazzo Levi - È stata inviata una formale lettera d'incontro con le Terme di Acqui Spa, per conoscere i canoni d'affitto. Gi.Gal.

Continua a pagina 2



▲ Con la zona arancione è ripreso il mercato cittadino

Covid: situazione stabile

Con la zona arancione arriva un po' di conforto

Acqui Terme. Stavolta è un "punto Covid" molto breve, quello che il sindaco Lorenzo Lucchini sviluppa davanti ai nostri tacchini, diretta conseguenza di una situazione che, nonostante il passaggio della città e di gran parte del Piemonte dalla zona rossa alla arancione, è sostanzialmente invariata.

«I numeri dicono che tutto resta stabile, tendente al ribasso. Siamo sotto i 60 degenti a domicilio, e in ospedale abbiamo una ventina di ricoverati. Il fatto che i numeri restino sempre sotto controllo è un fatto molto positivo.

M.Pr.

Continua a pagina 2



Mombarone: il 20 settembre il cambio di gestione

Acqui Terme. C'è una data per il cambio di gestione a Mombarone. È quella del 20 settembre, quando si concluderà la gestione ponte affidata a Promozione Sport, e le chiavi del Centro Sportivo saranno riconsegnate al Comune, che per allora, a quanto pare, avrà già un nuovo gestore. M.Pr.

Servizi a pagina 12

Il centenario della morte di Angela Casagrande



A pagina 3

La silenziosa protesta dei commercianti acquesi



A pagina 8

CENTRO ESTETICO
Presso Supermercato Bennet - Acqui Terme
Strada Statale per Savona 90/92
Tel. 0144 313243 - 379 1057989
info@beauty75.it - www.beauty75.it
Beauty75 Acqui Terme

beauty 75
estetica & benessere

Dal 15 al 30 aprile

EPILAZIONE GAMBE E INGUINE PARZIALE
PEDICURE ESTETICO CON SMALTO VINILUX A LUNGA DURATA
MANICURE CON SMALTO VINILUX A LUNGA DURATA

€ 55 anziché 72

All'interno

- Mercat'Ancora pag. 38
- Tracciabilità Tartufo Bianco del Monferrato: un solo progetto pag. 14
- Cassine: i luoghi della memoria, la cascina Bertolotta pag. 15
- Visone: il Sindaco al lavoro su progetti e vaccini pag. 16
- Ponzone: taglio piante e rami nelle scarpe stradali pag. 16
- Spigno: installate tre "Panchine Rosse" pag. 17
- Roccaverano: l'ultimo funerale di un partigiano in Langa pag. 18
- Monastero Bormida: nasce la "Casa delle sementi" pag. 20
- Calcio: Acqui, con l'Olmo bella prova ma niente gol pag. 23
- Pallapugno: Marco Tardito, venti anni con il Bubbio pag. 26
- Ovada: la zona rossa ha penalizzato il commercio pag. 27
- Masone: precisazioni in merito alle vaccinazioni pag. 30
- Campo Ligure: riprodotta in filigrana la borsa di Fendi pag. 30
- Rossiglione: Ordine del giorno per il rilascio di Zaki pag. 30
- Cairo: infermieri scrivono a Draghi, si riapra il Pronto Soccorso pag. 33
- Moasca: Recovery Fund, 4 progetti presentati dal Comune pag. 34
- Canelli: una via o una piazza verrà intitolata al Milite Ignoto pag. 35
- Incisa Scapaccino: ponte sul Belbo 315.000 euro per lavori pag. 35
- Nizza: un bilancio oculato e trasparente pag. 36

Vivere e vedere ogni attimo al meglio.
Lenti ZEISS

LENTI DI ALTA PRECISIONE ZEISS

Ottica pandolfi

esame della vista - lenti a contatto

Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 57554
E-mail: ottica.pandolfi@libero.it

DALLA PRIMA

La Regione non ha favorito progetti capaci di andare al di là dei confini dei Comuni

La richiesta di un Comune di rifare le luci di via Roma non è un intervento da Recovery Fund! Se invece decidessimo, a livello nazionale, di aprire uno schema per rendere a costo zero le bollette energetiche dei Comuni, attraverso un finanziamento che consenta di mettere pannelli solari sugli edifici pubblici, o su quelli industriali dismessi, questo sarebbe un intervento da Recovery Fund...».

Parliamo di realtà locale. «Qui sul territorio secondo me abbiamo due priorità di fondo molto evidenti. Il primo è la banda larga. Nel giro di qualche anno, al massimo entro il 2026, bisogna coprire tutta Italia con la banda larga, con uno sforzo straordinario come quello che negli anni Sessanta consentì l'elettrificazione del Paese. E qui da noi, c'è molto da fare. Oggi una casa o un capanno industriale senza banda larga è come se non avesse l'elettricità. Questo è un intervento da Recovery Plan. Dobbiamo metterci in condizioni di portare la banda larga e ultralarga dappertutto, nel giro di pochi anni. Anche perché le ricadute di una operazione come questa nel breve e medio periodo possono essere straordinarie. Potrebbero anche consentire il ripopolamento dei nostri territori. Se unito a uno sforzo infrastrutturale sulle comunicazioni».

L'altra priorità del territorio... «Esatto. Una priorità che, per territori come i nostri, significa per esempio la realizzazione del casello di Predosa e della bretella con Strevi. E anche (e nella prima stesura del Recovery su questo avevo lavorato personalmente) avere fondi per un miglioramento delle infrastrutture ferroviarie fra Acqui-Ovada e Genova.

Questi sono due interventi che a costi ragionevoli e supportabili, a mio giudizio stanno pienamente dentro una logica di Recovery Plan».

Quindi, se il messaggio è che bisogna concentrarsi su questi, addio speranze per i piccoli centri?

«Non è detto: sui temi della riconversione possono esserci iniziative che avranno ricadute sui singoli Comuni. Ma dobbiamo metterci in testa che questa non è una gara fra piccoli centri. Io sono certo che oggi come oggi ogni amministratore abbia per il suo paese un piccolo sogno. E questo non è di per sé un elemento negativo. Ma bisogna capire che molti di questi sogni, semplicemente, nulla hanno a che fare con gli obiettivi del Recovery Plan.

Faccio un esempio: se io rifaccio al meglio la pavimentazione del mio centro storico ma in quelle case non ho la banda larga e per arrivare in paese occorrono tempi di percorrenza inaccettabili, quel bellissimo pavimento del centro storico non avrà alcuna ricaduta positiva sul territorio».

I sindaci potrebbero rispondere che bisognerebbe fare anche quello...

«E sono d'accordo che bisognerebbe poter fare anche quello. Ma magari quel tipo di intervento sul centro storico si può ottenere diversamente. Lo dico chiaramente: il fatto che ci sarà il Recovery Plan non eliminerà i bandi europei e statali per i piccoli Comuni.

Semplicemente, non bisogna disperdere energie. Aggiungo che nel Recovery Plan c'era, e spero ci sia ancora, un miliardo di euro per la valorizzazione dei borghi. In quel contesto magari si potranno

dare risposte a certe idee. Ma in un secondo tempo, anche perché non è ancora chiaro come questi fondi arriveranno sul territorio».

Avete già fatto delle ipotesi? «Essenzialmente due. Prendiamo come esempio proprio il miliardo per i borghi. La prima ipotesi è un bando nazionale. Si fa una graduatoria e si distribuiscono i fondi.

La seconda: si divide il miliardo in venti parti secondo parametri (per esempio il numero di Comuni per regione, etc etc) e poi ogni regione a sua volta farà un bando. Dove però, e su questo dovremo essere attentissimi, bisognerà premiare non la vicinanza politica di quel sindaco o quel Comune, ma davvero il raggiungimento degli obiettivi del Recovery, che in questo caso saranno i progetti con più veloci ricadute occupazionali».

È preoccupato che i fondi possano essere mal distribuiti?

«Sì. Sono preoccupato perché in passato per quanto riguarda i fondi comunitari abbiamo dato esempi tutt'altro che virtuosi. Ci sono stati, certamente, casi di Comuni che hanno investito bene e ottenuto riscontri in termini di sviluppo. Ma tanti altri hanno investito male e abbiamo disperso risorse. Non possiamo permetterci questo lusso in questa situazione».

Spieghiamo cos'ha di speciale questa situazione...

«Direi che è molto semplice: il treno del Recovery Plan passa oggi e chissà se ne ripasserà mai un altro di queste dimensioni. Parliamo, per l'Italia, di 209 miliardi di euro.

209 miliardi di euro, fatti tutti i parametri del caso, sono più dei soldi arrivati ai tempi con il Piano Marshall.

Il Piano Marshall cambiò il volto dell'Italia, portando il Paese dalle macerie e dalla distruzione della guerra, fino al boom economico e a diventare una delle più grandi nazioni industrializzate del mondo. Ecco, oggi la classe dirigente, a tutti i livelli, dovrà dimostrare di saper utilizzare quei soldi bene almeno quanto i nostri nonni seppero fare con quelli del Piano Marshall».

Oggi però il quadro mondiale è diverso...

«Ma avremo le opportunità della rivoluzione digitale. Che è già cominciata e, credetemi, ci cambierà la vita a una velocità superiore a quel che pensiamo.

Non solo: siamo di fronte a una stagione di cambiamenti climatici che ci può mettere in enorme difficoltà. Dobbiamo dare risposte. E dobbiamo porre fine a quel che accade da oltre 25 anni. Da un quarto di secolo c'è un fenomeno di crescita delle disuguaglianze, non solo sociali ma economiche e territoriali che sta frantumando la coesione sociale e l'unità stessa del paese.

Anche sul nostro territorio, bisogna usare il Recovery Plan per superare certe situazioni».

Domanda su una polemica tutta locale.

Le opposizioni hanno contestato il fatto che il Comune di Acqui non abbia presentato alcun progetto. Hanno ragione loro? O ha ragione il Comune, a concentrare le energie su collegamenti ferroviari e casello di Predosa?

«Cambiano i parametri ma sono questioni che mi hanno posto anche in altri territori. Credo che sia la lente con cui

guardiamo che è sbagliata.

Lo dico chiaramente: la filosofia del Recovery Plan come interpretata dalla Regione Piemonte per me non è corretta. Il Recovery Plan per il Piemonte non può essere la raccolta dei desideri dei Comuni. Non era vietato e non lo è (visto che c'è stata una proroga dei termini sino al 16/4) che i singoli Comuni facciano proposte, ma lo dico ancora una volta: queste proposte devono essere inserite in un quadro generale.

Acqui ha firmato una lettera a sostegno della proposta del Casello di Predosa. Bene: questo ai fini del futuro di Acqui vale certamente più di un intervento all'interno della città».

Che ruolo devono giocare i Comuni verso la Regione?

«Il loro ruolo deve essere quello di stimolare la Regione - e anche lo Stato - a pensare a progetti di valorizzazione non di singoli segmenti o asset dei Comuni, ma di territorio. La condivisione territoriale dei Comuni dell'Asse del Bormida a sostegno del Casello di Predosa è stata fondamentale. Tenendo presente che lì esiste comunque un problema, ovvero che non stiamo parlando di un bene pubblico. E dunque in questo caso l'intervento dovrebbe essere fatto da un concessionario di un bene pubblico. Ma credo anche che se il concessionario si ritroverà i soldi per fare il casello non potrà esimersi. Al massimo potrà porsi dei dubbi gestionali sui flussi di traffico, ma se l'infrastruttura è pagata...».

Forse andrebbe rivista la visione di dare in gestione a privati certi beni pubblici. Il concetto di pubblica utilità non può essere frenato da calcoli sui flussi di traffico...

«Personalmente sarei anche d'accordo. Ma è un discorso che porterebbe lontano dal Recovery Plan».

Torniamo su Acqui.

«Le tensioni nate ad Acqui fra maggioranza e opposizione sono una conseguenza della scelta della Regione di fare solo da buca delle lettere. Non favorire discussioni su progetti capaci di andare al di là dei confini dei Comuni è stato qualcosa che ha scatenato tensioni all'interno dei territori, perché tanti sindaci hanno fatto domande e tanti no. Questo è l'esatto opposto di quello che dovrebbe essere lo spirito del Recovery, quello di vincere tutti insieme.

Così si dà l'idea sbagliata, quella che siamo di fronte a una grande torta dove ognuno può prendere una fetta. Non è così.

Aggiungo una cosa. È in atto una discussione, seria, legittima, su una questione sollevata dai territori del Sud Italia.

Infatti, i 209 miliardi che ci sono stati assegnati sono stati assegnati dall'Unione Europea in base a dei parametri. Ebbene, alcuni di questi parametri, molto negativi, che hanno finito con l'aumentare la quota di fondi destinati all'Italia, derivano dall'arretratezza del Meridione (cito per esempio i dati della disoccupazione giovanile). Ora dal Sud giustamente chiedono di utilizzare quei soldi per sanare le condizioni di arretratezza che li hanno fatti destinare all'Italia.

Temo molto questa situazione.

Se si apre una guerra fra Nord e Sud, e fra Regioni, e fra Province, e fra Comuni... Anziché fare la più grande operazione del secolo, finiremo col fare una grande frittata. E non possiamo permettercelo».

DALLA PRIMA

Con la zona arancione arriva un po' di conforto

È normale avere un minimo di contagi, perché se un virus circola è chiaro che qualcuno prima o poi lo prende, ma sono davvero poche le persone che accusano sintomi gravi, e se non c'è molta gente che sta davvero male vuol dire che le cautele funzionano».

Nel frattempo, si prosegue con la vaccinazione.

«I punti vaccinali sono in aumento su tutto il territorio. La settimana scorsa si è aggiunto anche quello di Bistagno. Si tratta di sostegni importanti che alleggeriscono la pressione sui centri vaccinali cittadini.

Parlando della città, mi pare che il ritmo delle vaccinazioni stia aumentando. In particolare, il punto di piazza Maggiore Ferraris ha iniziato con 120 dosi giornaliere ma è in crescita.

Negli scorsi giorni c'è stato un po' di caos, ma è dovuto al fatto che sono arrivate tutte insieme molte dosi e si è cercato di accelerare i tempi, ingenerando un po' di confusione, ma nulla di troppo grave».

Escludendo dalle vaccinazioni, il passaggio in zona arancione è una preziosa boccata di ossigeno per le attività commerciali...

«Mi conforta vedere che siamo passati in arancione, e mi conforta ancora di più constatare che c'è stata una scelta di differenziare per province. Ritengo questo più che opportuno e doveroso. Molti sono allo stremo, e provare a ripartire, sia pure con la massima prudenza, era doveroso. Se certe province sono un po' più tranquille di altre, allentare è giustissimo».

DALLA PRIMA

Secondo ipotetico gestore per la piscina

Una lettera in cui è stata richiesta anche la possibilità di avere in gestione la struttura per la stagione estiva 2021 ed eventualmente anche per la stagione del 2022.

«Si tratta di una azienda con importanti competenze nel settore. Terme di Acqui oggi ha diverse scelte per offrire un servizio importantissimo alla città: aprire in proprio o affidare la gestione delle Piscine Monumentali a uno dei due autorevoli soggetti privati che abbiamo fin qui individuato. L'augurio è che si valuti in tempi rapidi il percorso più adeguato per la riapertura della struttura».

Ancora una volta dunque

ora è tutto nelle mani di Terme spa che per il momento non si sbilancia.

In primis perché si ritiene prematura ogni decisione vista la pandemia ancora in corso e la mancanza di risposte chiare da parte del governo. Poi da valutare ci sarebbero non solo i costi per la riapertura ma anche gli investimenti necessari per ammodernare gli impianti. Insomma, un problema non da poco che sta facendo discutere gli acquirenti.

E chiaro infatti che la città vorrebbe che l'impianto, rimasto chiuso lo scorso anno per tutta la stagione (la prima volta in 88 anni), riaprisse.

Una parola per volta

Responsabilità

Credo che più d'uno di noi abbia invidiato la regione Sardegna, diventata "zona bianca" mentre tutto, a quasi, il resto dell'Italia era costretta a sopportare le restrizioni previste dalla "zona rossa". Il successivo rapidissimo passaggio (più o meno in un mese) dalla "zona bianca" a quella "rossa" della regione Sardegna ha stupito molti.

Secondo me, però oltre allo stupore, questo fatto avrebbe dovuto far nascere qualche interrogativo su chi insiste sul superamento delle chiusure, dovute spesso, a suo dire, a ragioni "ideologiche" e non, per così dire, scientifiche.

«Purtroppo la gente ha abbassato l'attenzione - ha spiegato l'assessore regionale alla Salute - e la Regione non può sostituirsi al senso di responsabilità delle persone».

Già: il "senso di responsabilità delle persone". Credo che il richiamo al senso di responsabilità sia quanto mai opportuno.

Esso equivale a dire che se noi ci riteniamo responsabili solo di noi stessi, se tracciamo un confine tra il nostro interesse e quello degli altri, compromettiamo, e assai rapidamente, la nostra convivenza, la nostra salute e, in una parola, la nostra vita.

Questo vale in tempo di emergenza, come quello che stiamo vivendo, ma vale certamente sempre: la cultura individualista a cui, purtroppo, abbiamo conformato i nostri comportamenti, già prima e non solo in tempo di pandemia, rischia di condurci a dimenticare una delle caratteristiche essenziali del nostro essere uomini: quello, cioè, di essere "formati" dalle nostre relazioni. Di essere, insomma, "viventi

politici", come già diceva il grande filosofo Aristotele, che soggiungeva "L'uomo non basta a sé stesso: ha bisogno degli altri".

Con Aristotele concorda la cultura biblica.

Nel libro della Genesi (il primo libro dell'Antico Testamento), Caino risponde a Dio che gli chiede conto del fratello Abele: "Sono forse il custode di mio fratello?" (Genesi 4, 9). E, ancora più diretta, è la richiesta di Gesù nel Vangelo di Giovanni (il terzo libro del Nuovo Testamento): "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri" (Giovanni 13, 34).

Questo vale anche per la distribuzione dei vaccini. Anche in questo ambito, la responsabilità (politica) verso tutti (tutti i popoli del mondo! compresi quelli poveri) è decisiva.

A nulla servirebbe, infatti, il raggiungimento della cosiddetta immunità di gregge da noi (che ci auguriamo comunque vicina) se altri Paesi, in cui la vaccinazione non è stata compiuta, continuano ad alimentare focolai di infezioni in cui il virus può trasformarsi assai rapidamente e pericolosamente.

Papa Francesco, la scorsa settimana, è intervenuto per ben tre volte su questo tema da lui ritenuto decisivo in questo momento: nel messaggio "Urbi et orbi" del 4 aprile, giorno di Pasqua, nel messaggio diffuso il 7 aprile in occasione della "Giornata della Salute" e nell'"Angelus" delle ore 12 in piazza san Pietro, domenica scorsa 11 aprile.

Sarebbe un vero guaio (per tutti!) se il senso di responsabilità non prevalesse sull'egoismo individuale o "politico".

M.B.



CENTRO CINOFILO
ACQUI TERME

SIAMO APERTI



ISTRUTTORE LANDOLFI GIULIO
FIGURANTE UFFICIALE S.A.S.
40 ANNI DI ESPERIENZA NEL SETTORE

CORSI SOLO SU PRENOTAZIONE E NEL RISPETTO DELLE NORME PREVISTE

- * CORSI DI SOCIALIZZAZIONE PER CUCCIOLI E CANI ADULTI
- * PUPPY CLASS
- * OBEDIENZA DI BASE ED AVANZATA
- * RISOLUZIONE PROBLEMI DI SOCIALIZZAZIONE ED AGGRESSIVITÀ
- * PREPARAZIONE DI BASE ED AGONISTICA PER CANI DA UTILITÀ E DIFESA (ESORDIENTI, AVVIAMENTO, BH, IPO1, IPO2, IPO3)

RIPRENDONO LE LEZIONI MARTEDÌ E SABATO DALLE ORE 15,30 E DOMENICA DALLE ORE 9,30

INFO: TEL. 340 2754041 (GIULIO) - 348 7983251

SEGUICI SU FACEBOOK
"CENTRO CINOFILO ACQUI TERME"

DALLA PRIMA

Il Gran Monferrato non intende escludere il Tortonese

È tempo quindi di approcciare alle tematiche turistiche con uno sguardo lungo e con la generosità di collaborazioni strutturate, fondate su interessi comuni e sulla possibilità di diventare un grande punto di riferimento turistico del Piemonte, senza complessi d'inferiorità verso zone ad oggi più riconosciute o semplicemente meglio vendute". L'impegno, dicono i Sindaci, dovrà essere corale: imprenditori, professionisti, amanti del territorio e tutti quelli che vorranno portare il proprio contributo al rilancio di questa parte di Basso Piemonte. «Gli obiettivi devono essere chiari con tempi certi. Questo ci chiedono gli imprenditori che credono nel nostro territorio, a noi il compito di integrare queste volontà con concretezza e con meccanismi istituzionali credibili. Ecco la sfida che affronteremo per i nostri concittadini monferratesi con la consapevolezza che la nostra Provincia, unita nelle sue diversità, è un patrimonio del Piemonte e di tutto il nostro paese, valorizziamo i campanili, quando sono sinonimo di identità, senza reticenze e tatticismi che in questo momento sono fuori dalle logiche del tempo che stiamo vivendo».



CAVELLI GIORGIO & C

Realizzazione e Manutenzione Impianti Termici e Condizionamento

Via Alessandria, 32
Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 324280
E-mail: cavelligiorgio@gmail.com

Servizio Tecnico Autorizzato



RIELLO
www.riello.it

PUNTO GLASS

ESPERTI IN VETRI AUTO

Acqui Terme - Reg. Garabello, 26 - Strevi
Tel. 0144 322045 - Fax 0144 352190

Ovada - Strada Molare, 60 - Tel. 0144 322045

Valenza - Viale B. Cellini, 91 - Tel. 331 6170836

aemme_al@libero.it - www.puntoglassacquiterme.it

Convenzionati con le maggiori compagnie assicurative

Nessuna franchigia

Alessandro 331 6170836
Luca 338 5300749

Martedì 20 aprile, nella ricorrenza del centesimo anniversario dell'assassinio di Angela Casagrande, perpetrato da una squadraccia fascista, l'ANPI di Acqui Terme, Sezione "Mancini" promuove il ricordo della Sua figura con due atti simbolici.

Il primo alle ore 17 in piazza dell'Addolorata laddove si svolsero i fatti, il secondo a seguire, deponendo un omaggio floreale al bassorilievo posto a suo tempo dall'Istituto d'Arte cittadino all'inizio della via a Lei dedicata.

Le iniziative si svolgeranno in sicurezza e rispetto delle normative anti pandemia.



Un simbolico garofano rosso per Angela Casagrande nel centenario della morte

«N. d'ordine del Registro 99 Art. 385 Cod. Civ. / Città d'Acqui / Ufficio dello Stato Civile / Vista la dichiarazione del DOTT. BORMIDA ED IL NULLA OSTA DEL SIG. GIUDICE ISTRUTTORE DEL TRIBUNALE DI ACQUI / AMBEDUE in data d'oggi / il sottoscritto permette la sepoltura del cadavere di / CASAGRANDE ANGELA / morto IERI alle ore 13.30 meridiane / nella casa posta in V. ALESSANDRIA N. 1 [Ospedale Civile] / in età di anni 27 mesi -- giorni -- / di professione PASTAIA / residente in ACQUI / nato a ACQUI / figlio di FU AGOSTINO / e di RICCI MARIA / di stato civile NUBILE / Causa del Decesso FERITA ARMA DA FUOCO REG. FACCIALE PENETRANTE IN CAVITÀ / Tale inumazione avrà luogo alle ore 18.30 meridiane del giorno di OGGI nelle sepolture / COMUNI / Cimitero di Acqui / Acqui, 23 / 4 / 1921 / L'Ufficiale dello Stato Civile.»

In queste fredde, burocratiche righe è condensata la breve esistenza della prima vittima delle violenze del fascismo nella nostra città.

Prodrogò in provincia fu il sanguinoso episodio accaduto ad Alessandria il 28 marzo 1921 quando, come leggiamo su *Il Piccolo* del 2 aprile 2021, «squadristi della città e delle province limitrofe arrivarono in città per l'inaugurazione del gagliardetto fascista, dopo sfilate e provocazioni le camicie nere attaccarono in piazza Monserrato e in piazza Santa Maria di Castello. Quindi con l'appoggio delle forze dell'ordine investivano gli Orti. Venivano uccisi il manovale Vittorio Martini, il cappellaio Ernesto Coscia e il postino Giuseppe Pasino, numerosi altri rimasero feriti.»

Giulio Sardi pubblicò su *L'Ancora* del 28 aprile 2016 quando aveva raccolto nello spoglio dei periodici locali del tempo in merito alla triste vicenda, confrontando il risultato con il basilare saggio di Mimmo Franzinelli *Squadristi. Protagonisti e tecniche della violenza fascista 1919-1922*, edito nel 2003 da Mondadori.

Mi affido al prezioso lavoro di Fausto Miotti, *La vita politica ad Acqui dal 1919 al 1939*, pubblicato nel 2017 sulla rivista *ITER*, per inquadrare la situazione, l'evolversi degli avvenimenti e la ricostruzione puntuale del tragico avvenimento: «La tensione politica aumentò in occasione della campagna elettorale indetta dopo lo scioglimento della Camera avvenuto il 7 aprile e la

convocazione dei comizi elettorali stabiliti per il 15 maggio. L'incidente più grave si svolse ad Acqui durante un comizio tenuto dai socialisti in piazza dell'Addolorata la sera del 20 aprile 1921. Quando si sparse la voce che a sostenere i fascisti locali sarebbero giunti in città un gruppo di fascisti provenienti da Alessandria, Bosco Marengo e Strevi, il sottoprefetto cav. Alessandro Girio fece schierare a presidio del comizio un'ingente forza pubblica di cinquanta militari e di venti carabinieri. Il comizio ebbe inizio alle ore 20.45 alla presenza di trecento persone, parlarono diversi oratori, ma mentre teneva il suo discorso l'ultimo oratore, il comunista Duilio Remondino, giunse sul posto il dott. Edoardo Torre scortato da un nutrito gruppo di squadristi: al pronunciare della frase «la patria è matrigna dei proletari», immediatamente intervenne Torre, gridando che l'affermazione era falsa, chiedendo la parola. Ne seguì un breve tumulto che il Remondino placò per poi concludere l'intervento, mentre la forza pubblica non dava cenno di intervenire. Quando Torre tentò di fare un comizio, da parte dei socialisti «si scatenò un tumulto con insulti all'indirizzo dei fascisti» e Remondino dichiarò chiuso il comizio. I socialisti intonarono «Bandiera rossa», contemporaneamente i fascisti cantarono «Giovinezza», mentre Torre rimaneva circondato dai socialisti «che sempre più gli si facevano addosso minacciosi», il funzionario di pubblica sicurezza non volle intervenire, sebbene il capitano dei carabinieri ne avesse consigliato l'intervento. In questo disordine echeggiò un colpo di rivoltella che costrinse Torre a chiamare i fascisti con il grido «a noi, a noi Bosco Marengo, a noi», provocando una violenta sparatoria tra socialisti e fascisti e finalmente l'intervento delle forze dell'ordine.

Nel conflitto rimase ferita a morte Angela Casagrande, di 27 anni, nubile, socialista, colpita da un proiettile mentre correva per mettersi in salvo, fu ferito piuttosto gravemente, al primo colpo, Francesco Scarsi, presidente del fascio di combattimento di Acqui, con una lesione al capo; mentre più leggermente rimasero feriti Mario Pesce, Carlo Parentini, consigliere comunale socialista, Guido Rossinotti e Carlo Bonaro. Nella confusione generale una ventina di fa-

scisti capitanati dal Torre pretertorali stabilì per il 15 maggio. L'incidente più grave si svolse ad Acqui durante un comizio tenuto dai socialisti in piazza dell'Addolorata la sera del 20 aprile 1921. Quando si sparse la voce che a sostenere i fascisti locali sarebbero giunti in città un gruppo di fascisti provenienti da Alessandria, Bosco Marengo e Strevi, il sottoprefetto cav. Alessandro Girio fece schierare a presidio del comizio un'ingente forza pubblica di cinquanta militari e di venti carabinieri. Il comizio ebbe inizio alle ore 20.45 alla presenza di trecento persone, parlarono diversi oratori, ma mentre teneva il suo discorso l'ultimo oratore, il comunista Duilio Remondino, giunse sul posto il dott. Edoardo Torre scortato da un nutrito gruppo di squadristi: al pronunciare della frase «la patria è matrigna dei proletari», immediatamente intervenne Torre, gridando che l'affermazione era falsa, chiedendo la parola. Ne seguì un breve tumulto che il Remondino placò per poi concludere l'intervento, mentre la forza pubblica non dava cenno di intervenire. Quando Torre tentò di fare un comizio, da parte dei socialisti «si scatenò un tumulto con insulti all'indirizzo dei fascisti» e Remondino dichiarò chiuso il comizio. I socialisti intonarono «Bandiera rossa», contemporaneamente i fascisti cantarono «Giovinezza», mentre Torre rimaneva circondato dai socialisti «che sempre più gli si facevano addosso minacciosi», il funzionario di pubblica sicurezza non volle intervenire, sebbene il capitano dei carabinieri ne avesse consigliato l'intervento. In questo disordine echeggiò un colpo di rivoltella che costrinse Torre a chiamare i fascisti con il grido «a noi, a noi Bosco Marengo, a noi», provocando una violenta sparatoria tra socialisti e fascisti e finalmente l'intervento delle forze dell'ordine.

Vorrei ricordare che il sindaco Domenico Canepa (Acqui, 1880 - 1964) fu costretto a seguito delle reiterare violente intimidazioni a presentare le dimissioni della sua amministrazione il 26 agosto 1922; esule durante il fascismo, dal 14 luglio 1956 al 15 giugno 1957, a seguito di una crisi amministrativa, in qualità di decano del Consiglio Comunale rivestì nuovamente la stessa carica e passò alle cronache nazionali in quanto, non avendo famiglia, viveva da tempo presso la Casa di riposo Ottolenghi («il Ricovero»).

Angela Casagrande - all'Anagrafe denunciata come «Angelina» - figlia di Agostino, carrettiere ventisettenne originario di Varese Ligure deceduto nel 1909, e della contadina Maria Ricci (Castelnuovo Bormida, 1865 - Acqui, 1947) nacque nella casa posta in strada di Cassarogna al numero 162, la parte più antica che guardava verso l'attuale via don Gnocchi - databile al 1828 grazie ad un'iscrizione sull'architrave della porta d'accesso - dello scomparso fabbricato detto «la Castiglia» che diede poi il nome alla località. La sua famiglia era composta da numerosi fratelli e sorelle: Luigi (1882), Antonia (1884), Guido (1888-1941), Giuseppe (1891-1917), Giovanni (1896-

1939), e i gemelli Giuseppina Delfina (1902-1988) e Gabriele Ludovico deceduto nel 1968.

Angela, orfana del padre, trova occupazione nello stabilimento conosciuto come il «Pastificio Ligure» impiantato ad inizio secolo dai fratelli Giovanni e Giuseppe Dellagrisa sito in regione ponte di San Rocco e via Emilia, trasformato nel 1918 in società in nome collettivo Bartolomeo Pedemonte fu Pasquale e Clemente della Torre fu Salomone. La sera del 20 aprile è sottobraccio con un'amica - anche lei operaia, dipendente del Cotificio Val Bormida - quando viene colpita durante la sparatoria provocata dai fascisti; ricoverata presso l'Ospedale solo dopo le forti proteste del fratello Giovanni riceve assistenza in quanto si era preferito dapprima soccorrere un'altra persona colpita ritenuta evidentemente «più importante». La gravità della ferita ne causa nella tarda mattinata del 22 il decesso; il giorno successivo si svolgono i funerali con il rito civile.

La mancanza di esequie religiose viene stigmatizzata da *L'Ancora* del 29 aprile. La sua amica, incolume, raggiunse la propria abitazione riuscendo a nascondere così uno stendardo socialista. Tanto fu lo spavento ed il terrore che al mattino si svegliò con i capelli tutti bianchi.

Non è possibile deporre un fiore sulla tomba di Angela Casagrande in quanto i suoi resti, dopo l'esumazione, furono composti nell'ossario.

Cinque mesi dopo la sua morte nella seduta del Consiglio Comunale del 24 settembre 1921 le viene intitolata la via già della Castiglia, ma l'anno successivo a seguito della vittoria della lista presentata dal partito fascista il nuovo Consiglio Comunale muta la denominazione con quella di «via Santa Caterina». Solo dopo la Liberazione, il giorno 8 ottobre 1946 la Giunta Comunale ripristina la precedente denominazione, ratificata il 30 novembre 1946 dal Consiglio Comunale.

Vittima di questo crescendo di violenza fu anche l'adolescente Pier Paolo Chiara (classe 1904, figlio di Giacomo geometra capo del Comune) che morì l'8 agosto 1921 a seguito delle ferite riportate in uno scontro con antifascisti avvenuto quattro mesi prima.

L. A. M.

Al Comune e al Premio l'invito a far chiarezza su una questione che non è proprio secondaria

“Acqui Storia”: quello strano caso dei “buchi” nella rassegna stampa

Acqui Terme. Denunciata, nel passato numero del nostro settimanale, la censura sugli articoli de “L'Ancora” nella rassegna stampa 2020, proseguiamo la nostra inchiesta sull'“Acqui Storia” di ieri.

Una storia semplice

È il tardo pomeriggio di sabato 19 ottobre 2019.

Un'anziana signora appare nel Teatro Arston, dove si svolge la cerimonia di gala di una delle più belle edizioni di sempre dell'“Acqui Storia”.

Internazionale per davvero. Con Donald Sassoon e Jared Diamond. Figure di riferimento assoluto per la saggistica storica mondiale. Con il primo ricercatore, interprete primo della moderna antropologia, capace di vincere il Premio Pulitzer 1998; e il secondo, allievo di Eric Hobsbawm, come il suo maestro insignito dell'altrettanto prestigioso “Deutscher Memorial Prize”.

La valenza civica, altissima, di quella cerimonia, però, si lega ad una ospite dai capelli bianchi. Non formatasi in ambito accademico. Ma che ha, ugualmente, molto da raccontare. Davanti alla quale tutti si alzano in piedi, mentre dalla prima fila della platea passa, lentamente - e c'è chi la accompagna sui ripidi scalini - al proscenio. (Ma è meglio essere precisi. Qualche eccezione si riscontra. Anche se “in diretta” non si nota. E lo si scoprirà più tardi...). Colpisce che tre giurati “Acqui Storia” non partecipino agli onori che devono essere tributati ad una Senatrice della Repubblica. (Chi è a fianco sollecita, un poco straton... ma niente: chi è seduto proprio non vuole alzarsi).

La donna è anche una superstita della Shoah.

Ecco Liliana Segre. Che, poi, subito citerà il Presidente Sergio Mattarella. E ricostruirà, in sintesi, la sua vicenda di prigionia e di salvezza. L'attaccamento tenace alla vita, ma anche i traumi subiti. Sottolineando la sua voglia di incontrare i giovani. Per far chiarezza su quello che è il Bene. E quello che va chiamato, senza margine d'errore, il Male.

Le parole scuotono l'animo. Comunicano emozioni. Muovono tutte (o quasi) le coscienze. Il sindaco Lorenzo Lucchini, poi, invita la senatrice Liliana Segre a far ritorno, presto, in città. Per la cittadinanza onoraria. (Sarà votata, due mesi dopo, a dicembre. La pandemia però ferma ogni sviluppo).

La ricostruzione non è frutto di fantasia. Ci sono le concordanze dei testimoni oculari. Ci sono i vecchi appunti del cronista. Sull'episodio la decisione - allora - di silenziare quel dissenso (di quei pochi uomini; ma in posti di rilievo nella manifestazione).

Per sottolineare la prevalenza normalità del Bene. (E vale l'esempio dantesco: “Non ragioniam di lor, ma guarda e passa”). Perché, poi, sporcane un'edizione così bella?

**

Forse, sbagliammo.



Chi non si alzò non lo fece per un impedimento legato a pesanti traumi. Ai postumi di un incidente. Ad una artrite cronica difficile da curare. Era il segno di una (incomprensibile) contrarietà. E dire che Liliana Segre non è, non può essere considerata una estremista. Ma è molto scomoda. (C'è chi le ha augurato anche la morte: per questo è dovuta ricorrere ad una scorta; in merito alle minacce *on line* e al razzismo sul web rimandiamo alla pagina del “Corriere della Sera” proprio di domenica 11 aprile. Ove la senatrice Segre, 90 anni, è citata quale vittima). Perché? È invisa a chi, revisionista convinto, si ostina a negare la realtà storica dei campi di concentramento. Anche di recente, in merito all'introduzione di una legge contro l'*hate speech*, c'è chi scrive “che così, con questa misura, non si vuole davvero contrastare l'odio, bensì imporre il pensiero unico e la sua neolingua nella discussione sull'immigrazione”. Non solo. Si afferma che “le punizioni *ope legis* possono essere arbitrarie”.

Ebbene - tra le righe lo si poteva evincere anche una settimana fa, nelle didascalie proposte dal nostro settimanale - sorge, davvero, il sospetto che la cancellazione dell'anno 2019 dalla rassegna dell'“Acqui Storia” sia da imputare proprio alla presenza di una anziana signora scampata alla violenza nazifascista.

Perché due buchi nella rassegna stampa “Acqui Storia”? Occorre chiederselo. Non può capitare “così”... Nel 2005 Francesco Cossiga, Presidente emerito della Repubblica, è “Testimone del Tempo” ad Acqui. Uomo dal settennato non semplice, particolarmente controverso nel suo secondo periodo. Sarà stato lui a far saltare il banco? Nel 2019 ospite è la senatrice Segre. Per alcuni non “una italiana”, ma “una ebrea” (e così torniamo virtualmente al 1938); e “ebreo”, per l'anagrafe, è anche il prof. Sassoon (pur nato in Egitto, al Cairo, anche se di cultura non solo inglese ma anche con studi, tra l'altro, nel nostro Paese).

Sarà andata così? Non è autolezionismo puro non immortalare, nella rassegna, l'edizione 2019 di così grandi personaggi? Forse anche questo sarà un piccolo mistero, tra i tanti d'Italia. La questione della rassegna stampa sarà ora minimizzata? In Municipio, almeno, una piccola, ma seria indagine, i nostri attuali amministratori potrebbero ben condurla.

Per la redazione acquese
Giulio Sardi

STUDIO DI PSICOTERAPIA COGNITIVO COMPORTAMENTALE PER ADULTI

Dr.ssa Alberta Savina

Psicologa - Psicoterapeuta
Ipnositerapeuta Cognitivo Comportamentale
Specialista in disturbi d'ansia, ansia sociale, attacchi di panico, paure e fobie

Si effettuano consulenze on-line

Via G.B. Giuliani, 14 - 14053 Canelli (AT)
savinalberta@gmail.com - 338.5948492

Si riceve solo su appuntamento

CALZOLAIO
in Acqui Terme dal 1900
in via Mazzini 54

BAMBINO
a partire dal numero 14

DONNA
misure standard
dal numero 32 al 44

UOMO
dal più corto numero 37
al più lungo numero 54

Tel. 0144 57715

MACELLERIA - GASTRONOMIA

Langhe e Roero

Carni di vitella delle Langhe
Salsiccia nostrana e tipo Bra
Capretto di Roccaverano - Agnello del Monviso

PROMOZIONE
Su ogni spesa di € 25
in omaggio
un trancio di porchetta artigianale

PRENOTAZIONI E CONSEGNA A DOMICILIO

Via Saracco, 16 - Bistagno - Tel. 333 7216121

RINGRAZIAMENTO



Emma Maria BOCCACCIO

I famigliari ringraziano di cuore quanti in ogni modo hanno espresso la loro solidarietà ed il loro cordoglio. Grazie a i cugini tutti ed in modo particolare alla sorella Vilma e alla cugina Adonella per la amorevole presenza. Ricordandola con la messa di trigesima che sarà celebrata domenica 2 maggio alle 11,15 nella chiesa di Visone, esprimo ancora riconoscenza a chi vorrà offrirle una preghiera.

RINGRAZIAMENTO



Maria GOTTA (Mariuccia) di anni 90

Mercoledì 7 aprile ci ha improvvisamente lasciati. Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore. Un riconoscente ringraziamento a Maria, Lucia ed Alessandro per l'affettuosa presenza. S.messa di trigesima sabato 8 maggio alle ore 17 nella parrocchiale di Terzo. La famiglia

ANNIVERSARIO



Luciano ORTU

Ad un anno dalla scomparsa i famigliari tutti lo ricordano con immutato affetto nella s.messa che sarà celebrata sabato 17 aprile alle ore 18 in cattedrale. Grazie a quanti si uniranno nella preghiera.

ANNUNCIO



Giovanni GALLO

Mercoledì 7 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari. Ne danno il triste annuncio la moglie Susy, i figli Patrizio e Federica e parenti tutti. La famiglia ringrazia di cuore tutti coloro che si sono uniti al dolore.

ANNIVERSARIO



Dott. Claudio MORANDO

"Sei sempre con noi e continui a vivere nei nostri cuori". Nel 2° anniversario della scomparsa la moglie Anna e la figlia Luisa, con Danilo e Matteo, lo ricordano sempre con tanto amore e rimpianto nella s.messa che sarà celebrata sabato 17 aprile alle ore 17 nella parrocchiale di S.Francesco e ringraziano quanti vorranno offrirgli una preghiera.

RINGRAZIAMENTO



Alfredo DALLATOR

Martedì 30 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari. I figli Maurizio, Marina e Marco ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro grande dolore.

ANNIVERSARIO



Diego ASSANDRI

Nel secondo anniversario della scomparsa, i familiari lo ricordano con immutato affetto e annunciano una s.messa in suo ricordo che sarà celebrata sabato 17 aprile alle ore 18 nella chiesa Regina Pacis di Alice Bel Colle borgo Stazione.

ANNIVERSARIO



Giovanni Domenico LEVO

"Chi ti ha amato, chi ti ha conosciuto, ti ricorderà per sempre". Nel 5° anniversario della scomparsa, la moglie Anna, le figlie Marina e Paola, i generi, i nipoti ed i parenti tutti lo ricordano nella s.messa che verrà celebrata domenica 18 aprile alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Castelletto d'Erro. Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

Archicultura ricorda Lidia Florian De Lorenzi

Acqui Terme. Ci scrive Archicultura: "Lidia Florian De Lorenzi ha fatto parte della "famiglia" di Archicultura come membro della giuria della sezione A del Concorso di poesia. La sezione raccoglie i testi dei piccoli autori della scuola primari tanti anni durante i quali ha ritenuto fondamentale la comunicazione interpersonale per affacciarsi alla realtà dell'Altro e comprendere il mondo interiore di ciascuno.

Nella spontaneità e nella semplicità delle prime espressioni poetiche, che erano ulteriore manifestazione della ricca comunicazione in presenza propria dei più giovani, cercava di vedere il bambino che aveva espresso emozioni, speranze, paure, desideri... L'accuratezza delle sue valutazioni, dimostrata anche dalle numerose sottolineature e dalle annotazioni ai margini dei testi esaminati, era un prezioso contributo

alla discussione collegiale che la vedeva sempre aperta al confronto, pronta a cogliere un nuovo suggerimento interpretativo o a proporre il proprio. Mentre esprimiamo la più sincera vicinanza a tutti i suoi famigliari, la ricordiamo china su una cartellina gonfia da cui, durante le riunioni, estraeva fogli, rileggeva, ascoltava, interveniva... e le diciamo grazie per il suo apprezzato contributo".

Ha aderito la Farmacia "Alla Bollente"

Il Rotary e il Banco Farmaceutico per non sprecare i medicinali

Acqui Terme. Altra importante iniziativa in ambito sanitario sostenuta dal Rotary club di Acqui Terme.

Il Presidente, Ivo Puppo, unitamente al Consiglio, ha accolto con entusiasmo di sostenere l'iniziativa del Banco Farmaceutico onlus, ovvero il recupero dei farmaci validi non scaduti da utilizzare presso le strutture assistenziali convenzionate di volta in volta individuate.

Si tratta di un progetto sorto nel 2013 per rispondere all'esigenza di dare pieno svolgimento al ciclo di vita di prodotti, quali i medicinali, che hanno una valenza etica oltre che economica e di efficacia sulla salute.

Ogni anno, nelle nostre case, si sprecano tonnellate di farmaci ancora validi ed i processi per smaltirli, essendo rifiuti speciali, provocano danni per tutta la comunità, in termini ambientali ed economici. Viceversa, si tratta di una risorsa preziosa per chi non può accedere alle

cure per ragioni economiche.

Il riferimento legislativo è la legge Gadda del 19 agosto 2016 ed il successivo decreto del Ministero della salute del 13 febbraio 2018 che hanno regolamentato la donazione di farmaci che non entrano nel circuito commerciale, ovvero non sono destinati alla vendita: si tratta sia di farmaci nuovi che i cittadini acquistano, sia di farmaci che le aziende donano per sovrapproduzione o per cambio di linea commerciale, sia di farmaci che i cittadini hanno acquistato ma non ancora utilizzato (per cambio di terapia, o per decesso, ecc.).

Nella Carta del farmaco, redatta dalla Società italiana di scienze farmaceutiche e patrocinata dalla Federazione degli ordini dei farmacisti italiani, dall'Istituto superiore di sanità, dall'Agenda italiana del farmaco e dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri viene evidenziato che il farmaco è un bene esistenziale, concepito e prodotto per tutelare la vita e la salute delle persone e per consentire loro di vivere più a lungo e con la migliore qualità di vita possibile.

La naturale sede di erogazione dei farmaci è la farmacia, quale presidio di salute aperto a tutti, sottoposto al controllo delle autorità sanitarie e affidato alla responsabilità professionale del farmacista.

In Piemonte la donazione è stata proposta agli abitanti del territorio a partire dal 2014 in cento farmacie torinesi per approdare poi anche nel territorio Alessandrino.

Lo scorso 10 giugno 2020 presso la sede della Provincia di Alessandria è stato presentato il progetto con la sottoscrizione del documento e l'adesione di dieci farmacie in Alessandria e comuni della provincia: per la nostra città ha aderito la Farmacia "Alla Bollente" della dott. Elisabetta Franchiolo Fratelli, socia rotariana del locale club.



Purtroppo la pandemia ha rallentato il progetto, che comunque ha potuto proseguire: ogni farmacia ha ricevuto da parte dei volontari del Banco farmaceutico un kit contenente i contenitori nei quali vengono depositati i medicinali offerti dai cittadini, previo controllo da parte del farmacista della conformità ai parametri richiesti dal progetto, ovvero: la validità di otto mesi dalla donazione, l'integrità della confezione e la sicurezza. Non debbono essere portati farmaci appartenenti alle tabelle delle sostanze stupefacenti e psicotrope, farmaci ospedalieri e farmaci che richiedono la conservazione a temperatura controllata.

Inoltre sono a disposizione locandine, istruzioni operative e materiali utili alla pubblicizzazione del progetto.

Ogni anno verranno scelti gli enti assistenziali destinatari delle donazioni: per il primo anno di operatività è stato scelto di abbinare le farmacie aderenti alla Congregazione piccole suore missionarie della carità del Piccolo Cottolengo don Orione di Tortona: alla data del 31 ottobre 2020 sono stati recuperati oltre mille farmaci per un valore di euro 12.628,49.

Soprattutto in questo momento, anche a causa della pandemia, sono aumentate le persone indigenti che hanno bisogno di medicinali, ma che non possono acquistarli per ragioni economiche essendo venuta meno la necessaria protezione sociale. e quindi con l'impegno di tutti i cittadini si auspica di poter incrementare le donazioni: un gesto semplice per chi dona ma di enorme importanza per coloro che ne usufruiranno.

BALOCCO PINUCCIO & FIGLIO

Onoranze Funebri

Tel. 0144 321193

Acqui Terme (AL) - Via De Gasperi, 22

CREMAZIONE, AFFIDAMENTO E DISPERSIONE CENERI

Una scelta personale da affidare ad un professionista per avere la garanzia che le proprie volontà siano rispettate

Presenza testimonianze olografe

con riconoscimento giuridico su tutto il territorio nazionale



CASA FUNERARIA ACQUI TERME
gratuita per i nostri clienti

Acqui Terme - Strada Savona, 19
Tel. 0144 325449 - Fax 0144 325233
e-mail: cl@carosiolongone.it

www.casafunerariaacquirerme.it
www.carosiolongone.it

ONORANZE FUNEBRI

Baldovino sas

Bistagno
Corso Italia, 53
Tel. 0144 79486

Dolermo
ONORANZE FUNEBRI

Acqui Terme - Via M. Ferraris 24
Tel. 0144 325192

Rivalta Bormida - Via Roma 34

NOLEGGIO CON CONDUCENTE

Onoranze Funebri

MURATORE

Associazione Procremazione
per lo sviluppo della cremazione

Informazioni - Volontà - Previdenza funeraria
Corso Dante, 43 - Acqui Terme - Tel. 0144 322082

Marmi 3 S.r.l.c.

di Ivan Cazzola e Davide Pozio

MARMI • PIETRE • GRANITI • EDILIZIA • RESTAURI

Lavorazione arte funeraria, monumenti,
rivestimenti tombe e scrittura lapidi

Strada Alessandria, 90 - Acqui Terme
Tel. 0144 325056 - 339 4097831 - 338 1271596

Questo il calendario della settimana nella "Comunità Pastorale San Guido" formata dalle parrocchie del Duomo, di San Francesco e della Pellegrina. Per conoscere e partecipare alla vita della comunità.

Giovedì 15: Incontro volontari San Vincenzo, alle ore 16 nei locali parrocchiali del Duomo

Centro di ascolto della Parola di Dio: S. Francesco, sala parrocchiale, ore 20,30

Venerdì 16: Alla Madonna Pellegrina celebrazione della prima Confessione per i ragazzi (ore 17-18)

Domenica 18, III domenica di Pasqua:

In Duomo alle 17,30 celebrazione dei vesperi

Lunedì 19: A S. Francesco in onore di San Giuseppe nell'anno a lui dedicato:

- ore 16,30 rosario; ore 17 Messa con omelia e preghiera all'altare di San Giuseppe
- ore 20,30 incontro di preghiera e catechesi per genitori a partire dalla figura di S. Giuseppe

Mercoledì 21: Riunione gruppo liturgico: ore 20,30 sala parrocchiale S. Francesco

Parrocchia N. S. Assunta - Cattedrale Resoconto Economico Anno 2020

Entrate Ordinarie

Offerte raccolte in chiesa 20.750,30

Offerte da cassette e candele 4.816,30

Offerte da celebrazione sacramenti e funerali 8.120,00

Offerte per riscaldamento 1.211,00

Offerte varie 11.632,00

Offerte da visitatori Cattedrale/Tritico 2.641,00

Interessi bancari 0,03

Totale entrate ordinarie 49.170,63

Entrate Straordinarie

Offerte per lavori aula capitolare 5.392,00

Contributo straordinario CEI per parrocchie emergenza Covid 10.000,00

Totale entrate straordinarie 15.392,00

Totale entrate 2020 64.562,63

Uscite Ordinarie

Assicurazione 6.590,79

Vigilanza notturna 512,40

Imposte 593,10

Tassa diocesana 1.282,03

Acqua 1.034,00

Riscaldamento 14.704,40

Comunità Pastorale San Guido



Messa in ricordo di don Alberto Rivera

Domenica 11 aprile alle ore 18 in Duomo è stata celebrata la Messa nel quinto anniversario della scomparsa di Don Alberto Rivera. Don Alberto era tornato nelle braccia del Padre nella notte tra lunedì 11 e martedì 12 aprile 2016, all'età di 61 anni. Era stato per 35 anni parroco di S. Ilario in Cassinascio, sede del Santuario della Madonna dei Caffi. Ha lasciato in tutti quelli che l'hanno conosciuto, frequentato ed apprezzato, un ricordo indelebile.



Energia elettrica 3.252,34
Telefono 572,68
Spese per il culto (ostie, vino, libri liturgici, paramenti, ecc.) 5.458,48
Spese per attività pastorali (catechesi, predicazioni, ecc.) 1.038,67
Cancelleria (carta, noleggio fotocopiatrici, ecc.) 822,28
Manutenzione ordinaria chiesa, canonica e locali parrocchiali 7.084,35

Offerta all'Istituto Suore Oblate del Cuore Immacolato di Maria 2.400,00

Spese varie 11.929,36
Spese bancarie 375,29

Totale uscite ordinarie 57.650,17

Uscite Straordinarie

Illuminazione aula capitolare 10.858,00

Lavori straordinari vari 4.761,00

Totale uscite straordinarie 15.619,00

Totale uscite 2020 73.269,17

Differenza entrate - uscite anno 2020 -8.706,54

In cassa 01/01/2020 17.937,88

In cassa al 31/12/2020 11.486,29

Raccolte di offerte realizzate durante l'anno e finalizzate a particolari iniziative di carità

Giornata missionaria 716,20

Per situazioni di bisogno locale (da Novena S Guido a Fondo S. Guido) 245,00

Per situazioni di bisogno locale (da Festa San Rocco a Fondo S. Guido) 310,00

Totale 1.271,20

Fondo cassa al 31/12/2019 (Saldo c/c + Fondo cassa a mani parroco) 17.937,88

Saldo passivo Duomo - 8.706,54

Saldo Attivo S. Antonio 5.970,65

Saldo Passivo Chiesa San Martino - Reg. Cavalieri - 3.854,17

Fondo cassa al 31/12/2020 (Saldo c/c + Fondo cassa a mani parroco) totale Duomo e S. Antonio e Chiesa Cavalieri 11.486,29

Pubblicando il resoconto relativo all'anno 2020, dobbiamo subito osservare che a causa del rigido lockdown di primavera, dove per quasi tre mesi le chiese non hanno avuto celebrazioni, c'è stato un'immane diminuzione delle offerte (circa 15.000 euro), che in parte sono state coperte dal contributo straordinario che la Conferenza Episcopale Italiana ha previsto per tale situazione, ma in parte hanno provocato una diminuzione delle entrate non indifferente. Anche il flusso dei visitatori del tritico e della cattedrale, che lasciano solitamente un'offerta, si è notevolmente ridotto. Per questo motivo l'anno si è chiuso con un disavanzo di 8.706 euro.

Nel corso dell'anno si è riusciti tuttavia a proseguire i lavori di restauro dell'aula capitolare con la nuova illuminazione, che ha migliorato la visibilità del tritico e valorizzato ulteriormente tutta la sala. Ora resta ancora il restauro dell'apparato ligneo,

che speriamo si possa realizzare nell'anno in corso. Per questo facciamo appello alla generosità di benefattori che hanno a cuore la bellezza della nostra Cattedrale. Occorre inoltre prevedere un altro lavoro urgente: il restauro e messa in sicurezza della soletta del campanile, immediatamente al di sotto delle campane, che, logorata dal tempo e dalle infiltrazioni d'acqua, appare veramente pericolosa. Si sta predisponendo il progetto, ma ci si chiede: con quali risorse lo si potrà affrontare? Annunciamo anche che il Lions Club Host di Acqui Terme sta studiando, da tempo e con grande impegno e generosità, un grande progetto finalizzato alla valorizzazione turistica della Cattedrale e del Tritico.

Ciò permetterà di avere a disposizione strumenti, tecnologici e non, che permetteranno al visitatore di essere adeguatamente accompagnato a conoscere ed apprezzare il patrimonio storico-artistico del nostro Duomo. Tale progetto vedrà la sua realizzazione nei prossimi mesi e ne siamo veramente riconoscenti.

Con l'occasione ringraziamo tutti i membri del consiglio per gli affari economici e chi collabora in questo ambito amministrativo, come pure i volontari che si occupano delle pulizie, della custodia e del decoro della cattedrale, ma anche i volontari che accolgono i visitatori, anche se quest'anno questo servizio per lunghi periodi è stato interrotto.

Il Parroco

Don Giorgio Santi

Alle famiglie in difficoltà dell'Acquese e Ovadese cibo 100% vero Made in Italy

Grande operazione di solidarietà "A sostegno di chi ha più bisogno"

Acqui Terme. Ovada, Terzo, Cartosio, Ponti e la città di Acqui Terme. Sono alcuni dei comuni più rappresentativi che hanno ricevuto i pacchi della solidarietà di Coldiretti da destinare alle famiglie in difficoltà a causa del Covid.

Una grande operazione che ha portato in provincia oltre 35 quintali di prodotti 100% Made in Italy: pasta, riso, Parmigiano Reggiano e Grana Padano, biscotti, sughi, salsa di pomodoro, dolci e colombe pasquali, stinchi, cotechini e prosciutti, carne, latte, zucchero, olio extra vergine di oliva e molto altro. Ogni famiglia è stata destinataria di un pacco di oltre 50 chili per 600 chili complessivi nelle zone dell'acquese e dell'ovadese.

Oltre 40mila chili a livello regionale di prodotti agroalimentari per un'operazione in ambito nazionale che ha portato aiuto ad oltre ventimila famiglie bisognose piegate dall'emergenza Covid che hanno potuto mettere in tavola i migliori prodotti agroalimentari Made in Italy grazie all'importante operazione di solidarietà del sistema agroalimentare italiano.

L'iniziativa promossa da Coldiretti, Filiera Italia e Campagna Amica con la partecipazione delle più rilevanti realtà economiche e sociali del Paese ha visto la spedizione del primo carico di aiuti alimentari dal cortile di Palazzo Chigi "A sostegno di chi ha più bisogno" alla presenza del Presidente del Consiglio Mario Draghi.

"Abbiamo voluto dare un segno tangibile della solidarietà della filiera agroalimentare italiana verso le fasce più deboli della popolazione più colpite dalle difficoltà economiche - sottolineano il Presidente e il Direttore Coldiretti Alessandra Mauro Bianco e Roberto Rampazzo -. Per questo proprio nei giorni scorsi è iniziata l'operazione di consegna, su tutto il territorio provinciale, dei pacchi che contengono il meglio delle produzioni italiane. Le famiglie sono state individuate con il supporto dei Comuni, delle parrocchie, dei frati francescani e delle associazioni che si occupano di disagio sociale. Un'operazione che vuole essere un segnale di speranza per il Paese e per tutti coloro che in questi mesi hanno pagato più di altri le conseguenze economiche e sociali dell'emergenza Covid. Le nostre imprese, nonostante le difficoltà, non hanno smesso di produrre cibo, garantendo così l'approvvigionamento alimentare ai cittadini. Ora, il nostro obiettivo è far sì che questa esperienza diventi un impegno strutturale che aggiunge valore etico alla spesa quotidiana degli italiani. Su questa scia, si inserisce anche la Spesa Sospesa nei mercati di Campagna Amica, alla quale aderiscono volontariamente i cittadini e che ha permesso di aiutare concretamente chi sta vivendo momenti di incertezza economica".

L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla partecipazione di: Conad, Bonifiche Ferraresi, Philip Morris, Eni, Snam, Intesa San Paolo, Generali, De Cecco, Cattolica Assicurazioni, Grana Padano, Barilla, Enel, Confapi, Fondazione Tim, Inalca, De Rica, Pomi, Casillo Group, Mutti, Monte dei Paschi di Siena, Granarolo, Coprob, Virgilio, Parmigiano Reggiano, Casa Modena, Ismea, Fondazione Osservatorio Agromafie, Crea.



Acqui Terme. Si è recentemente scritto su questo giornale delle conseguenze sul piano economico e sociale della pandemia (vedi L'Ancora n.10 dell'11-03).

Quello che è importante rendere evidente riguarda la risposta che singoli e istituzioni hanno dato, sia per dovuta trasparenza, sia perché racconta di una grande e diffusa generosità e presa in carico della situazione.

In particolare, la Mensa Caritas della Fraternità "Mons. G. Galliano" attualmente gestita da CrescereInsieme e animata dai volontari della AMGG - Associazione Volontari Mensa Mons. G. Galliano - è stata destinataria di molteplici gesti di generosità da parte dei singoli, delle famiglie, degli esercenti e degli enti benefici tramite la campagna #amensanchio. Si è già scritto che in occasione del Natale sono arrivati sia pacchi alimentari dei singoli che bancali di cibarie da un nutrito gruppo di donatori di beni. Ad essi vanno aggiunte le molte donazioni in denaro da parte di singoli e famiglie.

A gennaio avevamo rendicontato che la campagna #amensanchio aveva praticamente raggiunto la metà dell'obiettivo, con la Pasqua si è chiusa e siamo dunque a chiudere il discorso. Ai 1790 € raccolti nel 2020 vanno aggiunte

Conclusa la campagna #amensanchio per la Mensa della Fraternità

La generosità di fronte alla crisi segno di speranza in un tempo di fatica



le donazioni ricevute nel 2021: 100€ a CrescereInsieme e 350€ alla AMGG da singoli benefattori; inoltre, i lavoratori delle cooperative CrescereInsieme e Mago di Oz hanno attivato una raccolta di donazioni interna che ha totalizzato 2745 € lo scorso anno e 940 € nel 2021 fino ad ora.

In sintesi: la campagna #amensanchio direttamente ha raggiunto la cifra di 2240 €; aggiunti a tutte le altre donazioni, dall'inizio della crisi pandemica, sono giunti a soste-

gno della mensa 7375 €, che corrispondono all'incirca a 1850 pasti.

Merita, a questo punto, una disamina su quanti pasti la mensa eroga. Prima della crisi erano circa una settantina al giorno. Con il peggiorare della situazione, i numeri sono andati via via crescendo (fino ad un picco di oltre 200) ed oggi siamo attestati su una media di 150.

Bisogna precisare che, non solo le spese per le cibarie sono lievitati di conseguenza, ma che anche le uscite per le vaschette, i sacchetti, i vassoi, i piatti, le stoviglie - biodegradabili ed ecocompostabili, necessariamente, visto il volume e il conseguente impatto ambientale - e i dispositivi di protezione sono aumentati esponenzialmente, proprio a causa delle necessità di sicurezza imposte dal contesto.

Va ricordato che è necessario essere dotati delle macchine per sigillare i pasti, e contenitori che garantiscano l'integrità e la qualità del cibo in fase di trasporto.

Guardando a questi 150 vassoi di cibo, non si può non

pensare che corrispondono a 150 persone che vivono tra Acqui e dintorni. Esseri umani che la situazione di necessità obbliga a ricevere i servizi della mensa. Merita ricordarlo, per non smarrirsi nei freddi numeri di questo articolo. All'incirca il 56% di loro sono donne, due su cinque sono persone oltre i 65 anni, il 24% di loro sono di origine straniera, il 12% sono persone senza fissa dimora e l'1% sono disabili gravi.

Un dettaglio sul dato anagrafico: se le peggiorate condizioni economiche hanno fatto crescere il numero delle persone di mezza età (poiché hanno perso il lavoro), anche il numero degli anziani è cresciuto - principalmente - poiché i parenti più prossimi abitano in altre regioni e la gravità della situazione ha reso particolarmente ostico il loro raggiungimento.

In conclusione: a chiunque abbia donato, grazie! I gesti di generosità sono le radici che impediscono al terreno della nostra comunità di rovinare a causa degli smottamenti provocati dalla crisi.

Il Centro di Ascolto ringrazia

Acqui Terme. Il Centro di Ascolto ringrazia la delegazione della Fibrosi Cistica che ha donato per i bambini delle famiglie che frequentano l'Emporio 23 uova pasquali e tre galline di cioccolato per un totale di 284 euro di dono sospeso. Ringrazia inoltre l'Ass. A.E.O.P. (Associazione Europea Operatori Polizia) di Acqui per dono di succhi di frutta e la CRI Comitato di Acqui per offerta biscotti e crackers.

Ringraziamento

Acqui Terme. Pubblichiamo il seguente ringraziamento: "Fabio e famiglia Briscese ringraziano per la vicinanza e sentimenti di affetto ricevuti in occasione della morte del papà Vincenzo in memoria del quale sono stati raccolti Euro 370,00 che la famiglia ha donato alla nostra Mensa di Fraternità Caritas".

Dott. ALESSIOIVALDI
~ PSICOLOGO ~
Consulenza e Sostegno Psicologico
Tel. 338 8244985
Via Togliatti n. 2 - Acqui Terme
Facebook: Psicologia Solidale Acqui

APPC Associazione Piccoli Proprietari Case
Assistenza alla stipula e registrazione contratti di locazione abitativa, commerciale, contratti comodato, cedola secca
Rilascio dell'attestazione di rispondenza per i contratti a canone concertato in base al nuovo accordo territoriale del 12/03/19
CONSULENZE GRATUITE AGLI ASSOCIATI
Acqui Terme Galleria Garibaldi, 2 Tel. 0144 323105 appc.acqui@libero.it iberti.sabina@gmail.com
ORARIO Dal martedì al venerdì: mattino 9-12 pomeriggio 15-18,30

L'EPIGRAFE
di Massimo Cazzulini
Scritte e accessori per lapidi cimiteriali
Acqui Terme - Tel. 348 5904856

Dott. Salvatore Ragusa
Specialista in otorinolaringoiatria patologia cervico facciale ed idrologia medica
Riceve tutti i giorni su appuntamento ad Acqui Terme in via Emilia 54 presso La Fenice
Email: salvatore-ragusa@libero.it Tel. 348 6506009 - www.salvatoreragusa.it



Sabato 10 aprile alle ore 20,00 in Cattedrale, Nicolò Ferrari è stato ordinato presbitero diocesano dal Vescovo Luigi Testore.

Numerosi i presenti in Cattedrale, come anche quelli in collegamento diretta streaming sulla pagina FB Cattedrale Acqui.

Riportiamo le parole del Vescovo nell'omelia:

“Viviamo questa sera una delle occasioni più belle della vita ecclesiale, quando con l'imposizione delle mani, un nostro fratello riceve con il sacramento dell'Ordine un compito rilevante ed essenziale per la comunità cristiana. Ed è bello poter vivere questo momento nel tempo pasquale, il tempo che ci invita a scoprire Gesù Risorto presente in mezzo a noi e a costruire insieme il cammino della Chiesa.

Il Vangelo di Giovanni si conclude dicendo che Gesù ha compiuto molti altri segni in presenza dei suoi discepoli, che non sono stati scritti in questo libro, ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo. Il messaggio pasquale si riassume in questa conclusione del Vangelo: ci è stato annunciato perché crediamo in lui e perché credendo possiamo vivere una vita migliore.

In questo tempo pasquale rileggiamo anche gli Atti degli Apostoli, che ci parlano della chiesa nascente attraverso l'esperienza della prima comunità apostolica.

Il brano letto questa sera descrive la vita di quella comunità, come una comunità perfettamente fedele agli insegnamenti di Gesù. Forse non era tutto così bello neanche allora, è più una meta da raggiungere quella che Luca descrive negli Atti, un modello da costruire in ogni tempo e da imitare.

Una unione fraterna che sfocia in gesti concreti. Stupisce questa prima comunità che riesce a mettere tutto in comune, ma non è una forma di uguaglianza livellante, in cui tutti devono essere uguali, ma è un riconoscere i doni di ciascuno e capire che possono essere messi a servizio di tutti.

La rivoluzione del cristianesimo consiste proprio in questo: il cristiano non vuole abolire le differenze, rendere tutti uguali, svilendo e impoverendo, ma annuncia che ogni cosa è a servizio di tutti, che nessuno può considerare solo suo quello che ha (e non solo i beni materiali) ma che più si ha, più ci è chiesto di servire e di donare. Le capacità e i doni di ciascuno sono a servizio del bene di tutti.

Sabato 10 aprile in Cattedrale

Nicolò Ferrari ordinato sacerdote “a servizio del bene comune”

Pensiamo di fare cosa gradita ai lettori (ed agli amici di don Nicolò) nel riportare un'intervista che L'Ancora gli aveva fatto nel 2015, durante il primo anno di seminariato.

Ciao, mi chiamo Nicolò Ferrari ho 22 anni e vengo da Tagliolo dove ho vissuto con i miei genitori e mio fratello, fino a quando, sul finire del liceo, decisi che sarei diventato un grande scienziato, ma il Signore aveva altri progetti.

Tutto incominciò così. Ottobre 2012, Torino, Anno della fede, un amico mi invita a partecipare ad una catechesi dal titolo: “E se la Fede avesse... Ragione?”.

Da quella sera la mia vita è cambiata. Ormai da un anno studiavo fisica e mi ero abituato a leggere il mondo con gli occhi della scienza: Che posto avrei potuto dare alla fede? Che bisogno c'era di Gesù?

Fino a quel momento, pur convinto della bontà del messaggio evangelico, avevo creduto che Gesù e Dio fossero più una pia illusione che altro.

Così Nicolò può scegliere di mettere la sua giovinezza, la sua intelligenza e le sue capacità a servizio del bene comune assumendo nella Chiesa la responsabilità e il ministero che gli vengono affidati.

Nella vita cristiana è essenziale questo aspetto di vivere la responsabilità dei doni ricevuti, soprattutto del dono della fede.

Dice la prima lettera di Giovanni: “chi vince il mondo, se non chi crede che Gesù è Figlio di Dio?” L'invito per tutti noi, come quello fatto da Gesù a Tommaso, è sempre quello di non essere increduli, ma credenti. Considerare la fede come un dono per il bene del mondo. Perché il mondo ha bisogno del lievito che fa maturare, ha bisogno di noi cristiani e ha bisogno in particolare di chi si metta a servizio della comunità cristiana per farla crescere e progredire.

“Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi”. È questo tempo pasquale il tempo in cui capire meglio la nostra vocazione e il nostro compito. Gesù manda i discepoli, con il soffio dello Spi-



▲ Da sinistra a destra: Raheel Pascal, Francesco Caneva, Pierangelo Campora, Nicolò Ferrari e Salman Khokhar

La vocazione di Nicolò

Però, scosso dalla catechesi di quella sera e dalla gioia e serenità che manifestavano i miei amici cristiani, decisi di trovare una risposta ai miei dubbi.

Continuando lo studio della fisica, iniziai un periodo di confronto con amici, sacerdoti e... scienziati.

Ricordo con piacere lo stupore che provai quando lessi la frase del premio Nobel Heisenberg: “Il primo sorso dal bicchiere delle scienze naturali rende atei; ma in fondo al

bicchiere ci attende Dio”. Un giorno mi imbattei in un versetto del vangelo secondo Giovanni che dice: “Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena”.

Come poter tenere per sé una scoperta così grande? Così all'inizio del 2014, chiesi di poter partecipare ad un anno di discernimento vocazionale presso la comunità propedeutica di Torino e ora... eccomi qua! Al primo anno di seminario! - Buongiorno

ci uniamo alla preghiera dell'Agnello pasquale presentando al Padre tutte le nostre intenzioni per i vivi e i defunti. Così anche io ho fatto durante questa celebrazione nella quale sono stato ordinato presbitero.

Ho ringraziato insieme a voi per il dono ricevuto e ho ricordato tutte le persone, vive o defunte, che mi hanno accompagnato in questi quasi 29 anni di vita e 6 di formazione al presbiterato. Il Signore ricompensi ciascuno.

Un saluto e un abbraccio a tutti voi che oggi siete presenti qui in cattedrale. Un caro pensiero a tutti le persone che ci accompagnano da lontano con la preghiera o che ci seguono attraverso la diretta Facebook.

Siamo nella domenica II di Pasqua o domenica in albis nella quale la pietà cristiana fa memoria della divina misericordia.

La gioia che ora portiamo nei nostri cuori sia segno della misericordia divina che non si dimentica del suo popolo e sia conforto e consolazione per i tanti che soffrono a causa delle vicende travagliate del nostro tempo”.

PER RIFLETTERE

Dio si lascia trovare da colui che lo cerca con tutto il cuore

«Forse ti sarà capitato di aprire i Vangeli e ascoltare quello che Gesù disse un giorno nel famoso discorso della Montagna: “Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto” (Mt 7,7-8). Sono parole forti, cariche di una grande e impegnativa promessa, ma, potremmo domandarci: vanno prese sul serio? Davvero se io chiedo al Signore egli ascolterà la mia richiesta, se lo cerco lo troverò, se busso egli mi aprirà? Tu potresti obiettarmi: non è forse vero che a volte l'esperienza sembra smentire questa promessa?»

Si apre con queste domande la premessa che Papa Francesco ha scritto per il libro del neo-cardinale cappuccino Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa pontificia, *Francesco giuliano di Dio. Raccontato ai giovani da frate Pacifico “re dei versi”*, che narra la vicenda di Guglielmo da Lisciano, cantastorie di successo che incontrò Francesco d'Assisi e ne divenne uno dei primi compagni. Nel testo, intitolato *Lettera di papa Francesco a un giovane fratello in ricerca* e pubblicato su Avvenire, il pontefice dice di comprendere chi ha dubbi – guai chi non ne avesse! – e segnala un passo della Scrittura per illuminare questa ricerca.

Nel libro di Geremia, il Signore dice per mezzo del profeta: «Mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il cuore; mi lascerò trovare da voi» (Ger 29,13-14). Dio si lascia quindi trovare solo da colui che lo cerca con tutto il cuore, come nei Vangeli è capitato alla vedova importuna, a Nicodemo, al centurione, alla vedova di Nain, alla peccatrice, al lebbroso, al cieco Bartimeo. Questo significa che la fede non si dà in modo automatico, ma chiede il coinvolgimento in prima persona e con tutto sé stesso. Ecco dunque che il Papa si chiede: se cerchi Dio e non lo trovi, quanto è forte il tuo desiderio di Lui? Guglielmo da Lisciano, cantore desideroso di pienezza, cercava e fu trovato, grazie all'incontro illuminante con la santità di frate Francesco che lo portò a consacrarsi interamente a Dio.

«Dio non ha smesso di chiamare, anzi, forse oggi più di ieri fa sentire la sua voce. Se solo abbassi altri volumi e alzi quello dei tuoi più grandi desideri, la sentirai chiara e nitida dentro di te e intorno a te. Il Signore non si stanca di venirci incontro, di cercarci come il pastore cerca la pecora perduta, come la donna di casa cerca la moneta dispersa, come il Padre cerca i suoi figli. Egli continua a chiamare e attende con pazienza da noi la stessa risposta di Maria: «Ecco la serva del Signore: avvenga di me secondo la tua parola» (Lc 1,38). Se avrai il coraggio di lasciare le tue sicurezze e aprirti a Lui si schiederà per te un mondo nuovo e tu, a tua volta, diverrai luce per gli altri uomini.»

È iniziato martedì 13 aprile

“Ramadan Karim. Ramadan Mubarak”

Cari fratelli e sorelle musulmani che vivete nella Diocesi di Acqui, la Commissione diocesana per il dialogo con le religioni, insieme al Vescovo, Luigi Testore, rivolge a tutti voi l'augurio: “Ramadan Karim. Ramadan Mubarak” che nel sacro mese di Ramadan, il vostro digiuno, la vostra elemosina e la vostra preghiera ottengano ogni benedizione da parte dell'Altissimo.

All'inizio di questo mese, così importante per tutti voi, anche attraverso le colonne di questo giornale, vogliamo dirvi che vi siamo vicini e che vi ringraziamo per la sincera testimonianza di fede che donate a tutti. Sappiamo, infatti, che i nostri rapporti sono fondati sulla fede in Dio Unico, Clemente e Misericordioso e che “la fede porta il credente a vedere nell'altro un fratello da sostenere e da amare. Dalla fede in Dio, il credente è chiamato a esprimere questa fratellanza umana, salvaguardando il creato e tutto l'universo e sostenendo ogni persona, specialmente le più bisognose e povere” come hanno affermato il Papa Francesco e il Grande Imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb nel “Documento sulla Fratellanza Umana”. In questo tempo di pandemia, così difficile per tutti, la testimonianza di fede e di dedizione ai poveri, che voi offrite attraverso la celebrazione del Ramadan, è certamente un segno di speranza per tutti.

Il vangelo della domenica

“Mentre essi (i due discepoli di Emmaus) parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve a loro”, così la pagina del vangelo di Luca, che si legge nella messa di domenica 18 aprile, terza di Pasqua. Nelle sue molteplici apparizioni dopo la Risurrezione, documentate nei Vangeli, Gesù è diverso nella sua umanità e, nei limiti del nostro linguaggio terreno, nella sua divinità. Nei trent'anni di Nazaret, il figlio di Maria e di Giuseppe, il falegname, quasi nascondendo la sua divinità, aveva portato a maturazione l'umanità fisica che la Madre gli aveva donato, come ogni figlio di Eva: per tutti Gesù è diventato il Nazareno, uno dei tanti giovani figli di quella terra povera e travagliata. Anche nei tre anni della sua predicazione la sua divinità ha dato poche manifestazioni della sua potenza, in alcuni segni miracolosi, che a volte solo i discepoli più stretti hanno compreso, e anche questi segni non hanno dato agli apostoli e discepoli la forza sufficiente per schierarsi totalmente ad un fedele discepolato: uno l'ha tradito, l'altro l'ha smentito, l'altro ancora ha espresso forti dubbi... nel momento della crocefissione tutti l'hanno abbandonato. Nel vederlo risorto la prima reazione è stata: “Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma”. Gesù non impone la fede, la fiducia, la propone non in modo eclatante, ma come amico: “Chiese da mangiare. Gli offrirono del pesce appena cotto sulla brace: egli lo prese e lo mangiò con loro”. La fede non è una meta raggiunta, un traguardo vinto, conquistato, è una amicizia “vivente”, quotidiana, con i suoi alti e bassi, con i suoi tradimenti, e doni di generosità corrisposta. C'è una prevenzione rigida di memoria e di cuore nei due discepoli di Emmaus, che non permette loro di vedere, di capire, di riconoscere: “Noi speravamo...”. Quante volte nella nostra vita quotidiana spesso e volentieri noi poniamo il nostro ragionamento umano, negli eventi e nei valori, come criterio di fede: “Perché Dio permette questo... secondo me...”. La fiducia in Dio, nell'opera redentrice di Gesù nostro Signore, parte sempre da un ragionamento di amicizia, di amore, non di analisi razionale e di giudizio. Sempre, ogni giorno della vita, il criterio di giudizio, per un credente, è sempre eguale: “Dio mi vuole bene: Gesù è vittima di espiazione per i miei peccati; non soltanto per i miei, ma anche per quelli di tutti gli uomini”, così l'apostolo Giovanni nella sua lettera. La forza della fede per il credente non può limitarsi a sé stessi, ai propri cari, alla propria famiglia o cerchia di amici, diventa testimonianza e apostolato: “Il Padre – così l'apostolo Pietro - ha risuscitato Gesù dai morti e noi ne siamo testimoni”. Solo la mia testimonianza concreta quotidiana diventa la vera prova coerente della mia fede. dg

Grazie ora alle donazioni ricevute

Il Fondo San Guido continua a far del bene

Pubblichiamo il rendiconto finanziario relativo all'attività del Fondo San Guido, a favore di tutti coloro che hanno perso o dovuto ridurre il lavoro a causa dell'emergenza sanitaria causata dal Covid-19. Ad oggi 13 aprile sono stati erogati 446.910,00 euro. Le risorse provenienti dal fondo straordinario emergenza Covid della Conferenza Episcopale Italiana, che ammontavano a 430.000,00 euro sono state esaurite. L'attività del Fondo prosegue ora grazie alle donazioni ricevute da persone, parrocchie o altri Enti e che attualmente ammontano a € 46.538,96.

Dal 14 maggio ad oggi sono 338 le famiglie che hanno potuto usufruire di un aiuto economico proveniente dal Fondo, così ripartite all'interno della Diocesi: zona Acquese contribuiti a 94 famiglie per un totale di 118.300,00 euro, zona Ovadese contribuiti a 67 famiglie per un totale di 95.510,00 euro, zona Astigiana contribuiti a 128 famiglie per un totale di 160.600,00 euro, zona due Bormide contribuiti a 13 famiglie per un totale di 17.600,00 euro, zona Cairese contribuiti a 36 famiglie per un totale di 54.900,00 euro.

Le donazioni possono essere effettuate sul conto corrente bancario IBAN IT29J050344794000000011473 intestato Diocesi di Acqui-causale Fondo San Guido, oppure su bollettino postale n. 15592157 causale Fondo San Guido o consegnando l'offerta al proprio parroco.

Offerte ricevute: un sacerdote € 300,00; questua Messa del Crisma € 680,00; tramite mons. Vescovo € 2000,00; Comunità di Arzello € 520,00; Parrocchie di Nizza e Vaglio € 3.000,00; Diaconi permanenti € 500,00; Parrocchia Castel Rocchero € 118,35.

Acqui Terme. Ci scrive il Circolo di Acqui Terme del Partito Democratico:

“La Regione Piemonte ha inviato al Governo i progetti del territorio per il Next Generation EU. Abbiamo letto con attenzione il documento che propone 1.273 progetti/interventi cercando cosa prevedesse per Acqui Terme: nulla! Nessun progetto. In provincia i comuni con più progetti sono Casale M. e Tortona. Certo non tutti i progetti saranno approvati e finanziati, ma se uno non presenta progetti sicuramente non otterrà nulla. L'Amministrazione del Comune di Acqui assente, così come pure la Regione sul termalismo.

Il documento, nel suo complesso, non pare costruito su un progetto strategico di sviluppo regionale, sembra più ad una raccolta di interventi vari in gran parte provenienti da comuni e province. Certo le proposte sono aggregate nelle sei missioni del Next Generation EU. Inoltre i progetti ammontano complessivamente ad un valore di gran lunga superiore di circa tre volte della disponibilità destinata al Piemonte.

Alcuni progetti, fortunatamente, interessarono indirettamente anche la nostra città. Primo fra tutti quello presentato dalla Provincia di Alessandria che prevede la realizzazione di una “Smart road Strevi Predosa”, raccordo stradale tra la ex SS30 (oggi SP30) di Valle Bormida in Strevi e l'autostrada A26 in Predosa con l'attivazione di un casello autostradale (valore € 150.000.000,00). Il PD di Acqui aveva recentemente rilanciato, insieme ad altri, la proposta del collegamento viario con la A26 a Predosa e siamo

Il PD e il Next Generation EU

“Per Acqui Terme nessun progetto nel Piano della Regione Piemonte”



molto soddisfatti che il progetto ci sia: vedremo se verrà approvato dal Governo e finanziato.

Altri progetti, forse, avranno ricadute positive anche per la nostra zona come: “Il polo logistico food wine del basso Piemonte per il settore agroalimentare e vinicolo” presentato dal “Comitato Piemontese Food-Wine”; la valorizzazione delle pietre ornamentali piemontesi; una serie di progetti regionali sulla informatizzazione; due progetti della Regione sulla sicurezza e riqualificazione dei presidi ospedalieri e uno sul rinnovamento tecnologico del Servizio Sanitario Regionale; la riqualificazione grege del parco automobili per il servizio di trasporto locale,

presentato dalla Regione; “I contratti di fiume”, presentato dalla Regione; “Piano di sviluppo locale Alto Monferrato 2020-2027” presentato dalla Provincia di Alessandria.

Evidenziamo la mancanza del progetto per la realizzazione di un nuovo ospedale Hub per la provincia di Alessandria. Il vecchio ospedale di Alessandria obsoleto, con manufatti e costi di gestione costosi deve essere urgentemente sostituito con un nuovo ospedale.

Per Acqui Terme tutto qui, se va bene.

Altri Comuni a noi vicini nelle province di Alessandria, Asti e Cuneo hanno presentato progetti che sono nel Next Generation Piemonte per realizzare varie piste ciclabili (Tortona, Asti, Moncalvo, Casale, Vesime, Province di Asti e Alessandria). La più importante, che non vede Acqui Terme come partecipante, è il progetto “Percorso ciclabile terre dell'UNESCO”. Un progetto che si interseca con la Ciclovía Veneto che sviluppa una serie di ciclabili che taglia fuori al momento l'Acquese. Primo finanziamento € 28.000.000,00 Km complessivi 240. Come sempre, purtroppo, l'Amministrazione Comunale di Acqui non ha aderito e per ora siamo tagliati fuori. Si poteva almeno presentare il progetto di collegamento con il Comune di Visone come inizio della ciclovía

regionale n.18, ma, non avendo il Comune di Acqui predisposto il progetto come più volte richiesto dal Circolo di Acqui del Partito Democratico ed anche dal Comune di Visone, non si era pronti per il Next Generation Piemonte: occasione persa. Di ciclabili, peraltro, il Next Generation Piemonte ne prevede varie, come quelle di Viverone, della valle Grana, ecc.

Altri Comuni hanno presentato progetti per nuovi ponti per autoveicoli e ciclabili o solo ciclabili. Si poteva, sempre se si fosse pensato a preparare i progetti, proporre un ponte ciclabile per collegare la ciclabile lungo Bormida con via Cassarogna. Era l'occasione per presentare un progetto per un secondo ponte a valle del ponte Carlo Alberto per collegare la circoscrizione con la SP456, riducendo così il traffico sull'attuale ponte e in zona Bagni. Tutte proposte da tempo avanzate dal P.D.

Si poteva presentare un progetto per il recupero delle ex Terme Militari, visto che il Comune le ha acquisite. Anche qui nulla. Altra occasione persa.

Si potrebbe continuare, certo è che ancora una volta è evidente l'inadeguatezza dell'Amministrazione del Sindaco Lucchini. In quattro anni nessun progetto di quelli citati è stato predisposto, ma la lista potrebbe allungarsi”.

Scrivere la sezione acquese della Lega

“Recovery Plan prolungato ma ora la città dica la sua”

Acqui Terme. Ci scrive la sezione acquese della Lega.

“La Regione Piemonte ha prorogato, fino al 16 aprile, i termini per la presentazione dei progetti, inerenti i potenziali futuri investimenti, legati al “Recovery Plan” permettendo ad eventuali ritardatari di recuperare questa opportunità.

Abbiamo visto come, relativamente ai precedenti termini dell'ultima chiusura, da parte del Comune di Acqui Terme non fosse pervenuta nessuna proposta in merito.

Fermo restando che questi progetti seguiranno le indicazioni dettate dal Governo e secondo le linee indicate dal Presidente Draghi, saranno comunque oggetto di valutazioni appropriate ed approfondite e saranno valutati sia nell'ambito di utilità sistematiche, come di espressioni di profonde potenzialità nei vari campi d'intervento, anche e soprattutto nel rispetto dell'agenda “green” e negli interventi volti alla creazione di opportunità lavorative o di profonde ristrutturazioni del tessuto dei luoghi.

certamente una gran parte di questi progetti, soprattutto quelli piccoli, resteranno dei desiderata, mentre quelli con caratteristiche che comprendano una visione d'insieme, soprattutto non localmente limitati, potrebbero avere più possibilità di successo nella loro attuazione. Siamo perciò a chiedere che il nostro Comune si impegni in questi giorni che restano a proporre e produrre dei progetti che possano dare respiro e creare delle opportunità per il territorio.

Le visioni che contraddistinguono il nostro fare politico, anche a lungo termine, sono assai diverse da quelle che contraddistinguono la corrente gestione di Acqui (e su questo ci prenderemo impegno in vista della prossima tornata elettorale), ma ciò non ci impedisce di chiedere ai nostri attuali governanti di produrre delle idee progettuali adatte alla nostra storia e al nostro blasone, che deve essere recuperato: e

questa è una grande occasione!

Se il Sindaco Lucchini vuole, noi siamo a disposizione per valutare assieme queste opportunità.

Nella nostra attività politica abbiamo già fatto in modo, fin dall'insediamento della nuova amministrazione, che la Regione si facesse capofila e presentatrice del progetto della bretella di “Predosa”, esempio di come (si spera) si possa finalmente realizzare un progetto sulla carta e nelle speranze del territorio da tempo immemore (classico esempio di progetto di ampio respiro, in grado di risolvere una delle annose problematiche dei nostri territori, quello della viabilità, che con i lavori del terzo valico e del retroporto di Genova dovrà essere migliorata, per dare quelle opportunità al territorio che altrimenti potrebbe risultarne penalizzato) e per questo abbiamo visto con piacere la Provincia e i Comuni del territorio coinvolti in modo positivo.

Potremmo in questa sede iniziare a consigliare di produrre un progetto di città turistica diversa e innovativa a partire dal modo di accogliere e proporre l'offerta turistica in massima sinergia con tutto il territorio acquese creando quella Casa del Turismo sede permanente anche di quella Mostra Antologica che ci auguriamo riprenda la sua attività e splendore il più presto possibile.

Ricordiamo anche, come ha già fatto il circolo acquese del PD, che il Comune è attualmente proprietario degli edifici delle ex Terme militari ed anche in quel contesto sarebbe auspicabile presentare un progetto adeguato di recupero (vista anche la particolarità e bellezza intrinseca del sistema di vasche termali presenti all'interno).

Ripetiamo di essere disponibili a collaborazioni fattive, anche se last minute, che coinvolgano anche tutti gli attori politici locali, senza se e senza ma, per il bene di Acqui”.

La Lega ribatte all'assessore Rolando

“Sicurezza: le nostre segnalazioni affrontano temi concreti”

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo questa lettera aperta, dalla sezione cittadina della Lega, in controposizione alla risposta dell'assessore Rolando sui temi legati alla sicurezza in città.

“Vorremmo rispondere, brevemente, alle accuse che ci sono state mosse dall'assessore Rolando, a seguito del nostro intervento sul tema della sicurezza, inviato dalla nostra Sezione cittadina e recentemente pubblicato.

Cominciamo col dire che possiamo anche accettare di essere accusati di fare campagna elettorale, se questo è il modo per spronare l'Amministrazione ad intervenire con azioni concrete relativamente alle segnalazioni che pubblichiamo.

Non vogliamo invece commentare le solite sparate su muri e filo spinato, rivolte alla Lega dai suoi oppositori: poco ci importa di questa trita retorica, che serve solo a sviare l'at-

tenzione dai problemi e non rientra nel nostro spirito con cui, in modo assolutamente concreto, chiediamo di porre attenzione su temi, come in questo caso, sollecitati da molti cittadini.

Siamo soddisfatti di aver visto una maggiore attenzione relativamente alla situazione di Piazza Maggiore Ferraris: caso vuole che questo sia avvenuto dopo che abbiamo segnalato il problema, e dopo che l'ennesimo episodio aveva portato alla nascita di un comitato cittadino per chiedere maggior sicurezza nella zona del Galassia. Sicuramente ci direte che il problema era già stato evidenziato, che l'Amministrazione si era già attivata... Vorrà dire che siamo stati fortunati e abbiamo avuto il giusto tempismo. Fatto sta che era un problema che persisteva da parecchi mesi. Ci auguriamo solo che l'attenzione rivolta alla zona non venga meno e che questo non sia stato

solo un intervento estemporaneo.

A questo punto vogliamo riperarci, e ricordare le altre due problematiche che avevamo sollevato, vale a dire quella del parcheggio interrato in zona McDonald's e quella di Zona Bagni: vediamo se avremo la stessa fortuna.

Tornando poi al progetto videovigilanza, riteniamo che tutto sommato ottenere un finanziamento non fosse poi così complicato, come si può vedere dal lungo elenco di Comuni limitrofi che invece lo hanno ottenuto. Ma ci avete risposto che un progetto per il potenziamento delle telecamere è già in corso, e quindi ne prendiamo atto; d'altra parte, siete Voi che amministrarete, e Vostre sono le scelte politiche e progettuali...

Per concludere: secondo voi da parte nostra vengono sottoposte solo critiche, mai proposte: ebbene, siamo d'accordo sul punto in cui sottolineate



CENTRO MEDICO 75°

odontoiatria e medicina estetica s.r.l.

Acqui Terme - Via Galeazzo, 33
Tel. e fax 0144 57911 - www.centromedico75.it
Email: info@centromedico75.com

f Centro Medico 75

ORARI DI APERTURA

12 mesi all'anno

dal lunedì al venerdì: dalle ore 9.00 alle ore 20.00

Sabato: dalle ore 9.00 alle ore 15.00

Domenica e festivi: CHIUSO

MEDICI SPECIALISTI

OCULISTICA
Interventi di cataratta e chirurgia palpebrale ambulatoriale
OCT - Tomografia a coerenza ottica

Responsabile del servizio

Dott. Giancarlo Oneto - Direttore Sanitario

DOTT. SERGIO RIGARDO

Medico Chirurgo

Specialista in fisioterapia e riabilitazione

Specialista in idrologia medica

Visite fisiatriche - Sedute di onde d'urto

Sedute di ossigeno ozono - Infiltrazioni - Mesoterapia

Aut. OMCEO PROT 4725/VC del 14/06/16

CHIRURGIA ESTETICA

Responsabile del servizio

Dott. Giancarlo Oneto - Direttore Sanitario

VISITE CARDIOLOGICHE

Responsabile del servizio

Dott. Giancarlo Oneto - Direttore Sanitario

DOTT. MAURIZIO CELENZA

Medico Chirurgo

Specialista in ortopedia e traumatologia

DOTT. CLAUDIO SABOLLA

Medico Chirurgo

Specialista

in odontostomatologia, chirurgia sperimentale e microchirurgia

DOTT. FEDERICO BORTOLOTTI

Medico Chirurgo

Specializzato in otorinolaringoiatria

DOTT. ROBERTO NICOLINI

Medico Chirurgo

Specialista in otorinolaringoiatria

DOTT. ANTONIO PARODI

Medico Chirurgo

Specialista in ostetricia-ginecologia

DOTT. RIZIERO ZAMBONI

Medico Chirurgo

Specialista in dermatologia e venereologia

DOTT. EMILIO URSINO

Medico Chirurgo

Specialista in neurologia

Già primario neurologico ospedale di Alessandria

DOTT. DIEGO BARUZZO

Medico Chirurgo

Medicina interna

DOTT. ALFREDO BELLO

Medico Chirurgo

Specialista in neurologia

DOTT. DOMENICO OTTAZZI

Medico Chirurgo - Proctologia

Specialista in chirurgia vascolare Radiodiagnostica

DOTT. EDDY ZEPPONI

Medico Chirurgo

Specialista in angiologia e chirurgia vascolare

DOTT. GIANCARLO MONTORIO

Medico Chirurgo

Allergologo

Specialista in pediatria

DOTT. VITTORIO MARCHESOTTI

Medico Chirurgo

Specialista in medicina legale e delle assicurazioni

DOTT. FRANCO MORETTI

Medico Chirurgo

Specialista in chirurgia della mano

DOTT.SSA PAOLA MONTI

Medico Chirurgo

Specialista in neurofisiopatologia

Elettromiografia arti superiori

DOTT. CARLO IACHINO

Medico Chirurgo

Proctologia - Senologia

Specialista in chirurgia apparato digerente ed endoscopia digestiva

DOTT. MASSIMO INCAGLIATO

Medico Chirurgo

Specialista in ematologia

DOTT.SSA LUISA PIETRASANTA

Medico Chirurgo

Specialista in psicoterapia cognitivo-comportamentale

DOTT. ALDO ORTENSIA

Medico Chirurgo

Specialista in nefrologia

DOTT.SSA ELISA BUZIO

DOTT.SSA LAURA ROBIGLIO

DOTT.SSA SONIA MAZZARDIS

Psicologi

DOTT.SSA CHIARA ROSSI

Biologa nutrizionista

DOTT. VALERIO GRAZIANI

Podologo

FISIOTERAPIA DOTT. MATTEO DENTATO

Fisioterapista e osteopata

VISITA PEDIATRICA

VISITE ALLERGOLOGICHE

VISITE PNEUMOLOGICHE

Responsabile del servizio

Dott. Giancarlo Oneto - Direttore Sanitario

Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto

Medico Chirurgo Odontoiatra

Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme

ASSICURAZIONE: GENERALI N° 390100772



Venerdì 9 aprile davanti al Comune

Flashmob dei commercianti seduti in silenzio di protesta

Acqui Terme. Da lunedì 12 aprile il Piemonte, ad eccezione della provincia di Cuneo ancora in rosso, è tornato in arancione. Questo significa che per alcune categorie commerciali, come estetisti e parrucchieri, così come per chi vende abbigliamento e scarpe, si è nuovamente affacciata la possibilità di riaprire le saracinesche. Per molti dunque si affaccia nuovamente la possibilità di tornare a vivere dal punto di vista economico. Il punto è che questa ritrovata parziale serenità non è ancora per tutti. I problemi sono ancora tanti, soprattutto per chi gestisce piscine e palestre. Per questo motivo qui, come nel resto del Paese, si è deciso di non abbassare la guardia e di continuare a lottare per quello che è un diritto sacrosanto: il lavoro. Un diritto importante come quello di esser curati e di essere vaccinati per sconfiggere definitivamente una pandemia che continua a far paura. È questo il senso del flashmob svolto venerdì scorso davanti a Palazzo Levi. Sono stati oltre 200 i commercianti che, in silenzio, rispettando il distanziamento sociale, si sono seduti davanti alla porta del Comune. Ognuno sulla propria sedia (alcuni se la sono addi-



rittura portata da casa), con il proprio viso, senza proferire parola, hanno manifestato il proprio disagio. Tutta la preoccupazione per una situazione che non sembra ancora risolta. Qui ad Acqui, così come ad Ovada (dove si è svolto un appuntamento analogo), nel resto della Provincia, del Piemonte e dell'Italia, si chiede maggiore sensibilità da parte del Governo. L'attenzione deve essere giustamente focalizzata sulle iniziative per combattere il Covid 19, ma non si deve dimenticare il tessuto produttivo che sta pagando un carissimo prezzo. Per questo motivo il sindaco di Acqui Lorenzo Lucchini e quello di Ovada Paolo Lantero, hanno fir-

mato un ordine del giorno congiunto che, una volta sottoposto all'attenzione dei rispettivi consigli comunali, verrà inviato a Roma per chiedere al governo sostegni urgenti per le attività e misure di contenimento dei contagi che non siano più generali ma modulate sull'effettiva situazione dei territori.

“Chiediamo solo di lavorare tranquilli, con regole ben precise che siamo pronti a far rispettare noi per primi – hanno detto alcuni commercianti – per fortuna alcune delle nostre piccole imprese hanno potuto riaprire. Speriamo possano farlo presto anche bar e ristoranti così come piscine e palestre”.

Gi. Gal.

Acqui Terme. Da parte dei nostri lettori ci sono giunte segnalazioni circa alcuni intoppi nelle procedure di vaccinazione che han riguardato sia il punto vaccinale allestito al Movicentro che quello recentemente aperto in piazza Maggiorino Ferraris. Nella giornata di lunedì 12 aprile, presso il centro vaccini di Acqui Terme in piazza Maggiorino Ferraris sono state segnalate diverse persone fuori in attesa. La notizia è rimbalzata anche sui social, dove è circolata una foto che ritrae un buon numero di persone, distanziate in modo non sempre congruo, in fila davanti al centro. Da Villa Igea, che gestisce le operazioni della struttura, è stato fatto sapere che il fenomeno è stato dovuto ad un ritardo nella tabella di marcia delle inoculazioni è di circa mezz'ora legato a motivi tecnici, ma è stato precisato che le persone fuori in attesa non erano cittadini in attesa di ricevere il farmaco bensì i loro accompagnatori, che non sono stati ammessi all'interno del centro vaccinale. Sia lunedì 12 che martedì 13, invece, gli intoppi hanno riguardato il Movicentro. Qui, una serie di problemi hanno causato ritardi anche di oltre un'ora sulla tabella di marcia delle vaccinazioni. L'impegno dei volontari e del personale medico ha permesso di ridurre parzialmente il ritardo, anche se diversi lettori hanno segnalato tempi di attesa dilatati e qualche disagio.



Intoppi e ritardi ai centri vaccinazioni



Alcune storie che lasciano perplessi

Da Borgoratto e Alessandria a vaccinarsi al Movicentro

Acqui Terme. Si è detta pronta a rinunciare alla sua dose di vaccino perché non sarebbe stata in grado di recarsi al centro vaccinale.

La protagonista della vicenda è una 76enne di Borgoratto, che ha segnalato come, dalla ASL, le fosse stato fissato un appuntamento per ricevere la sua prima dose di vaccino al Movicentro di Acqui. Una situazione, questa, comu-

ne anche ad altri utenti, alcuni dei quali addirittura residenti ad Alessandria.

L'ASL, interpellata in merito, ha precisato che «Poiché l'obiettivo è vaccinare più gente possibile può succedere che un cittadino venga mandato in un centro zona diverso dal Comune di residenza. Questo perché, dopo aver completato le prenotazioni nei centri vaccinali più grandi di Alessandria,

Casale e Novi, cerchiamo di fare lo stesso anche con quelli più periferici come Valenza o Acqui. Ma il cittadino può manifestare i suoi eventuali problemi il giorno prima dell'appuntamento, quando viene contattato direttamente al telefono per chiedere conferma e, in questa occasione, verificare se questa persona può raggiungere quel centro vaccinale o no».

M.Pr

Al poliambulatorio di Villa Igea

In attesa del vaccino al freddo ed in piedi



Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo: “Voglio segnalare i disagi nei vaccini. Come tanti ultrasettantenni sono stata vaccinata nel poliambulatorio di Villa Igea. L'attesa di un'ora, per qualcuno anche più, fuori al freddo di queste mattinate e in piedi. Pongo alcune domande. Se non hanno locali idonei perché danno la disponibilità e l'Asl accetta? Vi sembra serio tenere gente anziana in coda all'aperto al freddo? Almeno il Comune non potrebbe fornire le se-

die? Chi va al Movicentro tutto bene, gli altri sono acquisi di serie B?

Considerate l'età degli utenti!!!

Vi assicuro che non è stato un disagio da poco, mi dicono che venerdì una signora si è sentita male per il freddo. In televisione non si è mai visto gente aspettare all'aperto con queste temperature. Sarebbe bene per chi di dovere, ripensare alla logistica.

Cordialmente

Un'acquese molto amareggiata”

Un comunicato da Villa Igea

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

“A seguito di una segnalazione di ritardi e assembramenti riscontrati nell'attività di vaccinazione presso il poliambulatorio Meggiorino, poi riportati da una testata giornalistica, la direzione di Habilita Casa di Cura Villa Igea di Acqui Terme desidera specificare che le operazioni di vaccinazione stanno proseguendo a pieno ritmo, senza alcuna problematica. Attualmente si vaccinano circa 300 persone al giorno grazie all'impegno costante di personale sanitario e persona-

le amministrativo impegnato in questa importante campagna vaccinale. Ad oggi non si sono registrati ritardi nelle operazioni di registrazione e vaccinazione dei pazienti superiori ai 5 minuti. Proprio per evitare che si creino situazioni che possano portare alla formazione di eventuali assembramenti e per velocizzare l'accettazione e l'anamnesi di chi si vuole vaccinare, si richiede agli utenti di presentarsi con il questionario di anamnesi ed il consenso informato già precompilati. Risulta inoltre fondamentale presentarsi al cen-

tro vaccinale non prima di 5 minuti dall'orario di convocazione. Si ricorda infine di mantenere il distanziamento di almeno un metro dalle altre persone e non sostare nei pressi della porta di ingresso / uscita.

Gli utenti che necessitano di essere accompagnati sono pregati di segnalarlo al personale presente in zona ingresso. Sarà ammesso un solo accompagnatore.

In assenza di parcheggio in piazza Maggiorino Ferraris è possibile parcheggiare gratuitamente sopra il supermercato Galassia”.



Riccardo Cavanna

Autista Privato-NCC

“la situazione Covid ha aumentato il bisogno delle persone di spostarsi in sicurezza e senza pensieri. Noi gliela forniamo”

- Transfer aeroportuali
- Trasporto per visite mediche ed esami clinici
- Spostamenti in tutta Italia e Paesi Europei

Il nostro servizio è rivolto a tutte le persone che abbiano necessità di muoversi nel rispetto della normativa vigente con i nostri mezzi, sanificati ad ogni utilizzo ed un conducente abilitato

CONTATTI

www.noleggiocavanna.it



393 933 3587



info@noleggiocavanna.it

seguici su



Offerta all'Aido

Acqui Terme. Pubblichiamo la seguente offerta pervenuta all'A.I.D.O. Gruppo Comunale Sergio Piccinin di Acqui Terme: euro 50,00 in memoria di Franzino Rita Vedova Miradei da parte della Famiglia Coda Anna Maria e della Famiglia Cavallero. Il Presidente Claudio Miradei, a nome dell'Aido, sentitamente ringrazia.

Acqui Terme. Lui ha contribuito a fondare il capitolo La Bollente, lei è tra gli ultimi "acquisti". Entrambi hanno scelto BNI come strumento per far crescere il proprio business e insieme aiutare l'economia locale.

BNI sta per Business Network International e rappresenta la più grande realtà di marketing referenziale al mondo. Da 2018 è presente nell'Acquese con il capitolo **La Bollente** di cui **Ef시오 Rombi**, imprenditore del settore edile ed escavazioni, è tra i costitutori. Al gruppo di imprenditori e professionisti che ne fanno parte più o meno stabilmente dalla costituzione, nell'ottobre 2020 si è unita **Loretta Verzegnassi**, organizzatrice di eventi con la sua **Langamylove**.

"Ho conosciuto BNI tramite **Giancarlo Torello** titolare di **GTS Solution**, consulente con il quale collaboro da tempo per la gestione della sicurezza della mia impresa. Lavorando da sempre in un settore basato sul passaparola è stato naturalmente entrare a far parte di questo mondo incentrato sul passaparola strutturato, da sempre la miglior "pubblicità" per un'azienda" evidenzia Rombi che prosegue "La filosofia del givers gain mi conquistato perché se dai, ricevi. Saper ascoltare le esigenze degli altri imprenditori membri del capitolo per poterli referenziare verso chi sta cercando la miglior professionalità in un settore piuttosto che in un altro è semplice. Questo è quanto accade ogni giovedì mattina durante i nostri incontri di capitolo, che si perfezionano conoscendoci meglio, instaurando quel rapporto di fiducia che è la forza dell'economia collaborativa". Referenziare Ef시오 Rombi è altrettanto facile: in pochi, in zona, non hanno avuto occasione di rivolgersi alla sua azienda presente sul mercato dal 1993. Che si tratti dell'escavazione per una rete idrica o fognaria, di una ristrutturazione edilizia o dell'installazione di una piscina, l'esper-



▲ **Ef시오 Rombi** è il titolare dell'omonima azienda in Strada della Polveriera ad Acqui



▲ **Loretta Verzegnassi** rappresenta la nuova frontiera del turismo esperienziale

Dall'edilizia all'organizzazione eventi l'economia collaborativa che fa crescere il territorio

BNI, lo strumento di marketing per l'impresa vincente

rienza di Rombi è proverbiale. "Ma questo da solo non basta. L'attività si costruisce giorno dopo giorno, instaurando nuove collaborazioni: in BNI ci sono tutte le condizioni per far crescere le opportunità, perché la serietà contraddistingue tutti i membri".

Il regolamento prevede che in un Capitolo BNI sia ammesso un solo rappresentante per ogni specializzazione e questo rappresenta un altro punto di forza: "Non c'è concorrenza ma collaborazione. In questo momento, ad esempio, le diverse specializzazioni presen-

ti stanno dando una risposta adeguata a tutti coloro che vogliono usufruire dell'agevolazione del 110%, il superbonus previsto dal Decreto Rilancio. Ma c'è posto per alcune figure che ci aiuterebbero a "completarci". Vorremmo accogliere tra noi alcuni artigiani e professionisti come un fabbro, un geologo, un ingegnere edile". Queste figure possono prendere contatto con il capitolo La Bollente chiamando il 320 825 5047 per partecipare come ospiti ad un meeting settimanale e conoscerne il funzionamento.

Così ha fatto **Loretta Verzegnassi** lo scorso autunno.

"Langamylove è nata nel maggio del 2019 come organizzatrice di eventi di turismo esperienziale in Langa Astigiana e Acquese. Con la pandemia, rispondendo ad una specifica esigenza del Consorzio di Tutela della Robiola di Roccaverano mi sono specializzata nelle consegne a domicilio e così è nato un listino di centoquaranta referenze che propongo anche con l'e-commerce. Un lavoro in rete, fatto di collaborazioni tra aziende del territorio e BNI è stato l'approdo ideale. Ho trovato professionisti di ambiti completamente diversi dal mio che in sei mesi hanno ampliato la rete delle mie conoscenze. Pensavo ci sarebbe voluto più tempo, ma grazie all'aiuto di colleghi con più esperienza come **Maria Pia Lottini** dell'agriturismo Tenuta Antica di Cessole, presidente del capitolo fino allo scorso marzo, ho potuto acquisire nuovi fornitori e far crescere la mia rete di clienti". Anche per Langamylove che ha sede nel bellissimo castello di Monastero Bormida e offre servizi di consulenza per migliorare l'accoglienza e l'offerta turistica in zona, si avverte l'esigenza di avere all'interno del capitolo alcune attività attualmente mancanti "Invito un produttore di formaggi tipici, una cantina di pregio del territorio, ma anche un terapeuta olistico, a farsi conoscere e a venire a conoscerci perché BNI è molto di più del singolo capitolo. La rete BNI connect consente di entrare in contatto con membri in tutto il mondo e di far crescere il proprio business. Il nostro capitolo permette l'inserimento di diverse specializzazioni presenti sul territorio nei settori del turismo o del benessere che rappresentano quelle eccellenze di questa parte del Piemonte dove ho deciso di vivere arrivando dalla mia amata Trieste". Opportunità da cogliere per cambiare il proprio modo di fare business.

In organico alla Polizia municipale

Il vice commissario Antonello Venturino

Acqui Terme. La polizia municipale ha rinforzato il proprio organico. Dal primo aprile scorso è entrato in servizio il vice commissario **Antonello Venturino**. Il curriculum vitae del dottor Venturino risulta essere piuttosto importante. Entrato in servizio nella polizia locale nel 2005 presso il comando di Alessandria ha svolto incarichi sia con il nucleo operativo che in ufficio.

Numerosi gli encomi ottenuti per operazioni svolte in servizio ed anche fuori servizio, prestando ausilio ad altre forze di polizia.

Ha prestato servizio nei territori dell'Aquila colpiti dal sisma 2009, ricevendo un riconoscimento da parte del Sindaco di Castel di Ieri, ed è stato premiato con due medaglie al merito dalla Regione Piemonte per aver impedito un tentativo di suicidio ed aver individuato un soggetto ancora in vita, colpito da malore, dopo che da diversi giorni, era immobilizzato a terra. Oltre al servizio ordinario, ha espletato numerose scorte, aperture di manifestazioni nazionali, come il raduno motociclistico "Madonna dei Centauri". Conseguito il Diploma di Media Superiore, presso il Liceo Scientifico di Alessandria nel 2000, il dottor Venturino ha



conseguito la laurea magistrale in Scienze dell'Educazione presso università degli studi Genova e nel 2019 ha conseguito una seconda laurea magistrale in Relazioni Internazionali presso l'Università Niccolò Cusano nel 2019. A seguito del lavoro svolto inoltre si è specializzato nella difesa personale, arrivando al grado di Maestro di Ju Jitsu, partecipando a numerose manifestazioni nazionali ed internazionali, vincendo a squadra il Trofeo Firino, competizione su tecniche operative e difesa personale e nel 2017, vincendo a squadra la Gara Internazionale di Liverpool.

Gi. Gal.

Raccolta firme Fratelli d'Italia su regolamentazione bancaria

Acqui Terme. Ci scrive il Presidente del Cittadino di Acqui Terme di Fratelli d'Italia, Claudio Bonante:

"Dall'1 gennaio 2021 è entrata in vigore una nuova normativa europea in tema di regolamentazione bancaria sul default che rischia di impattare in maniera pesante sulla tenuta del nostro sistema economico e sociale.

Per chiedere di evitare questa follia invitiamo quindi a firmare la nostra petizione al link <https://www.fratelli-italia.it/inddefaulttronicisto/>



Per giovani dai 14 ai 25 anni

Corso Animatori CuoreGiovane 2021

L'Associazione di promozione sociale e sportiva Noi CuoreGiovane-Apsd, anche quest'anno, propone ai giovani, dai 14 ai 25 anni, un'occasione per pensare in grande e fare un'esperienza di animazione, per crescere e affrontare le sfide della vita con coraggio, seminando gioia e speranza nell'animazione e nell'educazione dei più piccoli.

Il Corso Animatori prevede incontri di formazione, sia di teoria, sia di pratica di animazione, guidati da Educatori Professionali e specialisti del settore, con esperienza locale e nazionale: gli incontri, presenti nel programma: sabato 24 aprile "Like an Animator", domenica 2 maggio "Metodo Educativo Salesiano e Workshop", sabato 8 maggio "Tecniche di Animazione" con il Responsabile di Pazzanimazione Paolo Piazza, sabato 15 maggio "Nozioni di Primo Soccorso" con l'Istruttore 118

Maurizio Novello, sabato 22 maggio "Psicologia Relazionale" guidati dalla Dott.ssa Anna Maria Gonella, sabato 29 maggio "Tecniche Teatrali con la sig.ra Luigina Volpe, domenica 6 giugno "Presentazione e Organizzazione delle Attività Estive" si svolgeranno in presenza, il sabato dalle 16 alle 19 e la domenica dalle 14 alle 18, presso il parco e la sede dell'Associazione; vi saranno inoltre tre incontri erogati in modalità webinar online organizzati dai formatori nazionali dell'Associazione NOI Oratori e Circoli, in collaborazione con Oragiovane (date e orari da stabilire).

Per gli amanti dello sport vi sarà inoltre la possibilità di integrare degli incontri, in collaborazione con il Centro Sportivo Italiano - CSI Alessandria, sempre in modalità webinar online per educatori sportivi, e al termine delle 16 ore di corso, verrà rilasciato un attestato

qualificato riconosciuto dal CONI.

Il Corso Animatori, ha l'obiettivo di formare e preparare in vista delle attività estive che verranno svolte durante il Centro Estivo "E-State Insieme 2021", organizzato presso i locali della Scuola Infanzia Moiso in Via F.lli Moiso 28 ad Acqui Terme, nei mesi di giugno e luglio, dando così la possibilità, agli studenti interessati, di attuare il PCTO (ex Alternanza Scuola Lavoro) presso la nostra sede, in convenzione con gli Istituti Superiori.

Al termine del Corso, durante la Celebrazione del Mandato Animatori, verrà rilasciato l'Attestato, valido ai fini del riconoscimento del Credito Formativo, al superamento di almeno 20 ore.

Per informazioni e iscrizioni entro il 22 aprile, Amedeo 348 4790653, Viviana 349 7720521, cuoregiovane.aps@gmail.com

PESTARINO & C. SRL
MATERIALI EDILI



Sanitari - Rubinetteria
Arredo bagno
Termo arredo

Pavimenti e rivestimenti
in ceramica, gres, legno e pietra

Elettrotensili professionali per l'edilizia

BIG



GIORGIO

CON **BIGMAT** DIVENTI UN PROFESSIONISTA DELLA RISTRUTTURAZIONE DELLA CASA.

PESTARINO
Acqui Terme - Stradale Alessandria
Tel. 0144 324818 - Fax 0144 326777

BigMat
HOME OF BUILDERS

Associazione Need You



Acqui Terme. Ci scrivono Pinuccia ed Adriano Assandri dell'associazione Need You Onlus: "Buongiorno cari amici."

Oggi vogliamo raccontarvi della nostra collaborazione con una fantastica associazione che opera anche in Siria: Still I Rise.

Vi abbiamo già parlato del lavoro che stanno facendo in questa nazione devastata da ormai dieci anni di guerra: oltre 387 mila morti, di cui 118 mila civili e 20 mila bambini, circa 12 milioni di sfollati.

Un popolo a cui è stato tolto tutto, ogni diritto fondamentale, una vera e propria catastrofe umanitaria, una vita di paura e privazioni... purtroppo ancora non si intravede una conclusione di questa situazione, ed intanto, migliaia di persone continuano ad avere il futuro appeso ad un filo.

Alla fine dell'anno scorso la nostra Vice Presidente Fabrizia ha contattato l'organizzazione umanitaria indipendente Still I Rise, nata nel 2018 che opera e lotta per garantire i diritti fondamentali ai bambini a cui sono negati da sempre: sicurezza, educazione, nutrimento, protezione.

Abbiamo deciso di fare la nostra parte e sostenere il progetto scuola Ma'am in Siria nella città di Al Dana, a 40 km a nord di Idlib. Ma'am, in arabo significa "insieme", e la scuola accoglie bambini del posto e bambini sfollati, che hanno dovuto abbandonare tutto quello che avevano e scappare dai loro nidi... frequentando la scuola, oltre all'istruzione questi bambini ricevono un pasto quotidiano, materiale scolastico, kit di igiene e pacchi alimentari per la famiglia, così che non siano costretti a mendicare... perché succede anche questo.

Recentemente, una famiglia acquese ed una di Strevi sono rimaste molto toccate da questa situazione hanno deciso di inviare un nuovo contributo a sostegno di questo progetto vitale... condividiamo con voi le parole dei volontari di Still I Rise che ci hanno mandato il resoconto di quanto è stato fatto con la donazione:

"Nei giorni scorsi abbiamo organizzato una distribuzione molto particolare per gli studenti di Ma'an e per le loro famiglie: abbiamo portato a ognuna di loro 10 kg di formaggio tradizionale siriano!

Qualcuno potrebbe pensare che il formaggio non sia così importante o necessario per le persone che vivono in una zona di guerra, ma questo alimento ha una lunga tradizione ed è molto amato dalle famiglie siriane.

Per la sua particolare forma, viene chiamato "formaggio cubico" e c'è stato un tempo in Siria in cui ogni famiglia ne comprava chili e chili appena arrivava la primavera.

Questo era prima della guerra. Ora le famiglie faticano addirittura a comprare il pane e non possono permettersi di spendere 2,5 dollari per un chilo di formaggio, è troppo caro. Ora è diventato un lusso.

Il formaggio cubico è tradizione e storia. Fa pensare alla casa e all'infanzia. "Quando abbiamo portato il formaggio alle famiglie nei loro



campi, erano stupiti" ha detto Abdulkafi, il nostro coordinatore sul campo. "Erano così felici perché non potevano comprare quel formaggio da molto tempo. Ci ringraziano perché stiamo facendo delle distribuzioni che rispettano la tradizione siriana."

È stata una distribuzione semplice, ma ha significato tanto per le famiglie dei nostri studenti.

Questo formaggio può essere conservato per mesi. Molte persone fanno biscotti con il siero a amano mangiarlo la mattina con le olive.

Grazie agli amici di Need You Onlus che con il loro supporto hanno reso possibile questa bellissima iniziativa!

Ci uniamo ai loro ringraziamenti, e pensiamo a quanto scaldi il cuore leggere queste parole... sapere di aver acceso una piccola luce nel buio delle vite di queste famiglie, che respirano una boccata d'aria di vita grazie ad una cosa semplice come il formaggio: la tradizione, le radici, il profumo di "casa" per chi una casa vera e propria non ce l'ha più... Vedete nelle foto dove vivono queste persone: tende e casupole, nella desolazione.

Chiunque voglia dare il suo contributo per questo progetto, non esiti a contattarci, potrà fare la sua parte per migliorare il mondo.

Tutti insieme possiamo fare qualcosa per queste persone, forza e coraggio.

Un grande grazie ed un abbraccio a tutti,

Adriano e Pinuccia Assandri e i 156 soci di Need You Onlus

Non esitate a contattarci: Need You O.n.l.u.s., Strada Alessandria 134 (Reg. Barbato 21) 15011 Acqui Terme, Tel: 0144 32.88.34, Fax 0144 35.68.68, e-mail info@needyou.it, sito internet: www.needyou.it. Per chi fosse interessato a fare una donazione: bonifico bancario Need You Onlus Banca Fineco Spa Iban IT06 D030 1503 2000 0000 3184112 - Banca Carige Iban IT65 S061 75479 4200 0000 583480 - Need You Onlus Ufficio Postale - C/C postale 64869910 - Iban IT56 C076 0110 4000 0006 4869 910 - oppure devolvendo il 5 X mille alla nostra Associazione (c.f. 90017090060).

Da poco riscoperto nella ristrutturazione degli ambienti degli Uffici della Curia

L'affresco di San Pietro rinvenuto in una volta del Palazzo Vescovile

Acqui Terme. I lavori di ristrutturazione edilizia, in corso presso gli uffici della Curia (primo piano del Palazzo Vescovile, a pochi metri dall'ingresso principale, sotto il colonnato), unitamente ad una cornice di fregi hanno permesso di scoprire un affresco (sei-settecentesco? o posteriore? A chi è più esperto consegniamo il rebus della precisa datazione, che le ricerche d'archivio potrebbero facilitare), un affresco che ritrae San Pietro, collocato al centro di una volta.

Con la scena - la figura del Santo in un brullo paesaggio - che viene esaltata da un sistema di fregi e cornici (e una, nello specifico, riprende la decorazione perimetrale dell'aula). Il Principe degli Apostoli è ben riconoscibile non solo dalle chiavi, ma da tratti che insistono sulla tradizione iconografica. Anche ad Acqui Pietro compare come uomo di mezza età, con capelli ricciuti e grigio-bianchi. Il capo è tonsurato. Il viso - che pare un poco sproporzionato, minuto, a dir il vero, rispetto al corpo imponente - incorniciato da una barba corta. I tratti somatici sono quelli di un popolano.

Canonico è il giallo mantello, dorato, che copre una tunica non azzurra o verde, ma nel nostro caso rossa. D'oro è la chiave del Paradiso, in coerenza con il testo evangelico di Matteo (16,19: "A te darò le chiavi del Regno dei Cieli").



Foto Ando Gilardi

Anche il libro che Pietro offre alla vista è, naturalmente, il Vangelo, attribuito suo e di tanti apostoli.

Libro e chiavi si possono riconoscere anche nel San Pietro ancora gotico che, con

Paolo e Giacomo Maggiore, è parte di uno dei due pannelli del *Paliotto Sismondi* 1430, murato nel corpo edilizio che collega il Palazzo dei Vescovi acquisi agli ambienti (e al chiostro) dei Canonici.

G.Sa



Riceviamo e pubblichiamo

Altro che riqualificazione del quartiere termale!

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo: "L'impatto visivo è di grande effetto... pensare che il parco delle Antiche Terme venga usato come luogo di stoccaggio di ciò che resta del taglio o, in alcuni tratti, dello scempio fatto in zona Bagni, lascia senza parole. Altro che riqualificazione del quartiere termale!"

Segue la firma

L'Occasione d'Oro S.r.l.

Acqui Terme - Piazza Matteotti 25

COMPRO
oro e argento
gioielli - diamanti - orologi
monete e medaglie

PAGO
in contanti

Vendo oro puro come investimento

VALUTAZIONI GRATUITE

Tel. 0144 670008 - 333 3207300

VETRERIA
CRISTALGLASS

di Cavanna GianPiero

- Vetri in genere
- **Vetro ceramico per stufe e caminetti**
- **Box doccia in cristallo**
- **Vetri camera per abitazioni**
- Zanzariere
- **Tende a rullo da interno**



NIZZA MONFERRATO

Via Zara, 50 - cristalglass.cavanna@gmail.com
Tel. 0141 701196 - Cell. 333 7547237

STUDIO ODONTOIATRICO
Dott. V. Del Buono



Riceve su appuntamento
ORARIO:
venerdì 15-20
sabato 10-18

Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia
Dirigente Medico
Ospedali Galliera Genova
Professore a.c. di Chirurgia Orale
CLOPD-CLID-Università di Genova

Nello studio è presente anche
il **fisioterapista Dott. Davide Barbero**
Specialista colonna vertebrale

Convenzioni: Seven Plus, Sigmadental, Coopsalute, C.R.Asti

- Odontoiatria Conservativa
- Odontoiatria Estetica
- Protesi
- Chirurgia Orale e Parodontale
- Ortodonzia
- Implantologia
- Prevenzione
- Igiene
- Radiologia Endorale e Ortopantomografia

Piazza Marconi, 9/1 - Mombaruzzo - Tel 0141 77257
Cell 347 4535384 - delbuono@studiodelbuono.eu

Giornata dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

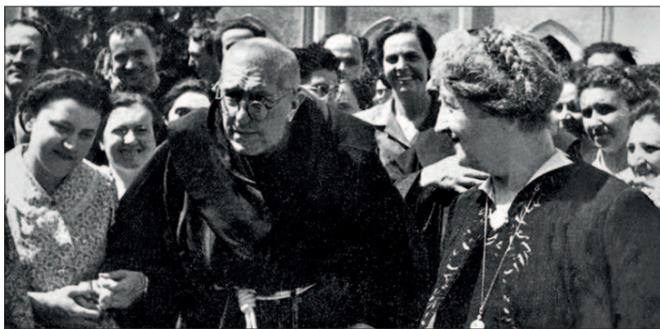
L'ateneo dei cattolici italiani, dalla prospettiva della nostra diocesi

Nella bellissima cattedrale di Sant'Ambrogio a Milano, monsignor Delpini - Arcivescovo e Presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, ente fondatore dell'Università Cattolica - ha inaugurato (il 13-04) l'anno accademico rivolgendosi a queste parole agli studenti:

«La vostra spiritualità comporta il cammino dal pregiudizio allo stupore. Lo stupore è quella semplicità di riconoscere l'aprirsi di strade, il dilatarsi di orizzonti, l'azzardo di affidarsi, la gioia di trovare saperi ignorati». In questo senso, «il percorso universitario non vuole solo preparare buoni professionisti perché siano a servizio del sistema, ma vuole accendere un desiderio, un senso critico, una capacità di distinguere il bene e il male».

Una storia lunga, ancora da scrivere

In questi cento anni di storia l'ateneo milanese ha saputo essere un punto di riferimento importante per la formazione dei cattolici italiani e allo stesso tempo è riuscito a diventare una università di indiscussa qualità e aperta a tutti. Non stupisce, dunque, che - anche dalla nostra diocesi "di periferia" - parecchie persone vi si siano indirizzate: chi per rispecchiarsi in un certo stile di guardare alla cultura e alla scienza, chi per la ricerca di una preparazione di qualità. Come già ricordato sullo scorso numero de L'Anora nell'articolo del professor Preziosi, un altro evento rende quest'anno particolarmente festoso per la Cattolica: la co-fondatrice Armi-



▲ Armida Barelli e Agostino Gemelli

da Barelli sarà proclamata Beata. Una donna che ha saputo percorrere i tempi, fondendo la sua intensa vita spirituale e l'instancabile attività organizzativa ha contribuito ad aprire strade nuove per il ruolo della donna nella vita della Chiesa e della società. Il suo impegno ha reso possibili opere profetiche che ancora oggi si rivelano ricche di frutti pastorali, sociali e culturali.

Gli acquisi e la Cattolica

In questa cornice "alta" e forse un po' lontana, si scrivono però le storie delle persone, vere e concrete. A cominciare da chi al momento studia o si è appena laureato/a: dalla diocesi di Acqui ha al momento parecchi iscritti (52, che arrivano prevalentemente da Acqui, Canelli, Nizza, Cairo, Bricchi e Ovada) che coprono quasi tutte le facoltà. In questi giorni i parroci

hanno ricevuto il materiale informativo e celebrativo di questa Giornata dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, proprio perché il legame tra le parrocchie - in particolare per il tramite dell'Azione Cattolica - e l'ateneo è solido e consolidato nelle reciproche storie.

In prospettiva

Oltre ai parroci, sono stati contattati anche i consiglieri diocesani e presidenti parrocchiali di AC per chiedere loro se conoscono gli studenti che frequentano l'UC al fine di creare un gruppo diocesano di riferimento per loro, in prospettiva per provare a fare qualche attività di orientamento universitario e avere una base con cui lavorare per sfruttare i dati e i materiali dell'Osservatorio Giovani.

Emanuele Rapetti
Delegato UC diocesi di Acqui

Scrive Domenico Ivaldi

"In difesa dei senzateo"

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo questa lettera, inviata al nostro giornale da Domenico Ivaldi.

"Triste è dover affrontare le disperate condizioni dei senzateo, privati di tutto, con la sola alternativa di dormire in spazi riparati dalle intemperie.

Di fronte alla chiusura di tutto, gli esclusi non sanno dove espletare i propri bisogni, arrangiandosi alla meno peggio, e creando, a volte, scandalo.

Purtroppo va notato che, anche in questa terribile emergenza, mai si è pensato a loro, privandoli di un luogo sicuro dove soggiornare.

È inutile obbligare alla chiusura, quando poi non si risolve il caso di chi è privo

di una casa. Si sono spesi milioni per opere inutili, privi di benefici collettivi, e nulla è stato investito per i senza tetto, obbligati a subire, non avendo protezioni, l'invasione del virus.

Esistono sul territorio strutture che potrebbero ospitarli, ma per i più è facile invocare ordine e pulizia senza fare proposte concrete e serie, in una logica economica di difesa dei garantiti.

I partiti dovrebbero attivarsi per dare risposte ai bisogni fondamentali dei cittadini, e non trincerarsi dietro opere farraginose, eludendo le necessità di chi, per loro, non è altro che un problema da risolvere".

Il grazie dell'Anffas

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

"Anche quest'anno, in occasione della Santa Pasqua, l'associazione Anffas di Acqui Terme ha potuto raccogliere molte offerte con la distribuzione delle sue tradizionali Uova Pasquali.

I fondi raccolti saranno destinati, come sempre, al finanziamento di attività in favore delle persone con disabilità: attualmente, date le limitazioni dovute all'emergenza Covid19, svolgiamo soprattutto attività online in videochiamata, ma diamo anche un importante contributo fornendo, in collaborazione con Asca (servizio socio assistenziale), gli operatori di supporto alle persone con disabilità che frequentano presso la scuola alberghiera il corso per Aiutante di cucina. Con l'arrivo della bella stagione, confidiamo di poter riprendere anche le attività sportive e soprattutto il progetto di vacanze estive EVA.

Vorremmo ringraziare di cuore tutti coloro che ci hanno aiutato nella raccolta offerte distribuendo le nostre uova.

Grazie a Beppe Ricagno parrucchiere, a Simona Acconciature Benessere, a Magra Martina Frutteria del Corso e ingrosso frutta e verdura, all'infaticabile Luisella, a Issy di High tech telefonia, a Gabriella e Laura di "Caldoforno", a Virga autotrasporti Cassine, ed anche al Comune di Monastero, che pur nell'impossibilità di distribuire le nostre uova ci ha comunque voluto fare una generosa offerta; un grazie particolare infine alle dirigenti, agli insegnanti e al personale tutto delle scuole medie Bella e Monteverde di Acqui, e alle tante persone di cuore che hanno acquistato le uova dell'Anffas.

A tutti grazie ancora per averci aiutato con generosità, nonostante le gravi difficoltà di questo periodo".

Anffas Acqui Terme



L'intervento spetterebbe alla Provincia

Quel bosco sgradito nell'area dei Licei

Acqui Terme. Un'area incolta, abbandonata, che è diventata bosco è quella che si trova nell'area scolastica (fronte orientale) dei Licei "Guido Parodi". E che è fonte delle rimostranze degli abitanti del vicino condominio a valle, che segnalano la presenza anche

Dopo la segnalazione sulle nostre colonne

Giardino dei Licei "Guido Parodi": una bella pulizia di primavera

Acqui Terme. Forse l'ultimissimo lavoro (relativo al recupero di rami e sterpi, con rimozione di un albero ormai secco: in effetti sono un qualcosa equiparabile ai "ricami"...), è ancora da ultimare, ma l'area selvosa - porzione est dell'area giardino dei Licei "Guido Parodi" di Via De Gasperi - dopo la segnalazione partita dalle nostre colonne - già così ha radicalmente mutato la sua fisionomia. Con il sollievo del vicino condominio, che ha davvero apprezzato il tempestivo intervento di pulizia, attuato di concerto (ci è stato riferito) da Provincia e Dirigenza dell'Istituto Superiore. I condomini rivolgono il loro sentito grazie a chi è intervenuto nello sgombero.

ottica solari
dal 1933

Ottica di qualità da oltre 80 anni

PROMOZIONI DI PRIMAVERA

L'Ottica Solari rimane aperta in ambiente sanificato
Con l'autocertificazione puoi raggiungerci sempre per le tue necessità

MONTATURA+COPPIA LENTI INFRANGIBILI € 49*

MONTATURA+COPPIA LENTI INFRANGIBILI ANTIGRAFFIO € 69*

MONTATURA+COPPIA LENTI ANTIRIFLESSO € 99*

MONTATURA+COPPIA LENTI MULTIFOCALI ANTIRIFLESSO € 199*

*Sconto non cumulabile con altre promozioni in corso - Sfero +/- 4 D Cil +/- 2 D

OCCHIALI DA SOLE SCONTATI DAL 20 AL 50%

Acqui Terme - Via Garibaldi, 88 - Tel. 0144 325194

Per informazioni e appuntamenti 391 3534863 (WhatsApp)

Acqui Terme. C'è una data per il cambio di gestione a Mombarone. È quella del 20 settembre, quando si concluderà la gestione ponte affidata a Promozione Sport, e le chiavi del Centro Sportivo saranno riconsegnate al Comune, che per allora, a quanto pare, avrà già un nuovo gestore.

In questo senso, le parole che arrivano dal vicesindaco Paolo Mighetti, che per le competenze che derivano dalla sua delega al Patrimonio sta seguendo da vicino la situazione di Mombarone, insieme all'assessore all'Urbanistica Giacomo Sasso, sono piuttosto rassicuranti.

«Voglio ribadirlo: Mombarone non chiuderà». Naturalmente, la fruibilità del centro sportivo potrebbe essere ridotta, a causa dei lavori di adeguamento, ma questo è un punto di cui ci occuperemo dopo.

La cosa importante è l'arrivo di un nuovo gestore. «Abbiamo già avuto numerose manifestazioni di interesse – conferma Mighetti – e siamo impegnati a stilare il bando per l'assegnazione. Entro fine agosto sarà designato il nuovo gestore».

Il sindaco Lorenzo Lucchini fornisce ulteriori particolari, e ci fa sapere che «al momento le manifestazioni di interesse che abbiamo ricevuto sono già 5, e le ritengo tutte serie. Ma c'è ancora tempo e valgeremo attentamente ogni proposta che dovesse arrivare. Al momento stiamo discutendo col gestore un piano di armonizzazione dei conti. Abbiamo apprezzato la decisione del gestore di farsi carico di portare avanti la gestione-ponte fino a settembre, nonostante tutte le difficoltà derivanti dalla pandemia. Prendiamo atto del fatto che il centro all'atto della riconsegna delle chiavi sarà in condizioni ben distanti da quelle originarie, ma riteniamo che questo sia dovuto non tanto a responsabilità legate alla gestione, quanto alla trascuratezza dimostrata da chi ha amministrato la città nel corso dei de-

Mighetti: «Il centro non chiuderà» – già 5 manifestazioni d'interesse

Mombarone: il 20 settembre il cambio di gestione



Acqui Terme. 20 settembre 2021: Promozione Sport: lascia Acqui: chiavi in Comune, come da contratto: Mombarone si avvia alla chiusura per lavori e rimangono i ricordi, gli "amnavis" di trent'anni di sport irripetibili

E viene in mente il rugby, quello storico di Gianni Bellati, del Righi, dello Zu, del Carnerot, di Walter Fogliati e del Luis Pisapia, che chiude la mischia, che non è un assemblamento ma una fase di gioco, da cui partiva l'azione, pedine importanti il mediano di mischia e di apertura ed il tallunor...

Il rugby, a spiegarti che la trasformazione di una meta non è il tiro alto sopra la traversa.

E viene in mente il tennis, quello storico di Cristiano Caratti, che si era preso il lusso di battere, in un torneo che conta, nientemeno che Ivan Lendl, terzo posto nella speciale classifica mondiale. Quando tutta Acqui era presente in Piazza Italia, a festeggiare una vittoria che poi sarebbe diventata storica, come la scoperta dell'America, la prima

Gli "amnavis" di Giesse

Mombarone... amore mio

volta sulla Luna, la fine della guerra.

E viene in mente il volley, la serie B1 femminile e maschile, una delle tante invenzioni sportive di Claudio Valnegri e di Stefano Negrini. E di Ivano Marengo, il coach che lo volevano gli Stati Uniti, solo che Ivano, ai grattacieli di New York, aveva preferito tenersi stretto Acqui, Piazza Martiri delle Foibe in una parola Mombarone.

E viene in mente il basket, la pallacanestro di Edo Gatti, che la seguiva come un figlio, e che, quel canestro, lo aveva chiuso a chiave, che non glielo portassero via.

E viene in mente l'atletica, l'ATA, la pista d'atletica, dove Renato Ivaldi, quattrocentista nato, si allenava per salire sempre più in alto. E viene in mente il prof. Sburlati, il capostipite della ginnastica, che una consumata tar-

ghetta lo ricorda "per l'impiego sportivo come ragione di vita".

E vengono in mente, a Mombarone, tutte le scuole, dalle elementari al liceo, quando l'ora di ginnastica era poi una partitella di calcio con le porte più avvicinate. Chiudono 75 mila metri di verde campo di calcio, beach volley, tennis, e viene in mente il profumo dei fiori in primavera, l'erba bagnata, il primo bacio, il primo incontro, il primo amico: il Summer Volley, la pallavolo d'estate, lingue diverse, commoventi abbracci di diversi confini, con partecipanti che venivano da Israele e Stati Uniti, tre giorni di grandi ammucchiate, quando sport, amicizia, simpatia si fondevano come un incantesimo.

E vengono in mente i ritiri calcistici, della Juve, del Torino, del Genoa, della Propatria, della Cremonese, del Mali: ci

ricordano i capelli bianchi di Gasperini, che a quel tempo allenava il Genoa, e che controllava meticolosamente il terreno di gioco, dicendo che andava bene, perché avevano seminato anche la gramigna, che lo legava tutto.

E viene in mente il Camping Ball una settimana di tende e di sport, tra ragazzini che, forse per la prima volta della loro vita, assaporavano cosa volesse dire dormire sotto la tenda, gomito a gomito: e che facevan dire a nonno Pino, che lo veniva a prelevare la domenica sera, che suo nipote "In una settimana ha cambiato carattere, prima era un musone, ora ride, parla, si rende conto di essere maturato".

Quando Mombarone era un sogno diventato realtà: un orizzonte di ragazzi che, magari senza saperlo, si erano incontrati, conosciuti, sopportati. Facendo diventare l'ora di ginnastica, una tappa importante della loro vita sportiva.

Ciao Momba, amico mio, amico nostro, amico di tutti.

Giesse

cenni. Oggi Mombarone è un centro sportivo con molti problemi: la manutenzione è stata carente, ci sono problemi al tetto, agli spogliatoi, alla piscina, alla palestra... ma nondimeno i conti vanno messi a posto. Stiamo lavorando per arrivare a una sintesi».

E poi?

C'è da affrontare il piano di ristrutturazione, che sarà diviso a lotti. Al riguardo c'era attesa, a marzo, per l'esito della

richiesta di finanziamento ministeriale (700.000 euro a cui il Comune, in caso di aggiudicazione, ne aggiungerà altri 500.000). Sulla risposta c'era un certo ottimismo, ma al momento, e siamo a metà aprile, tutto è ancora fermo.

«Stiamo aspettando – conferma Paolo Mighetti – e devo dire che certamente il cambio di governo non ha aiutato. Speriamo di avere risposta positiva, ma soprattutto speriamo

che una risposta arrivi quanto prima».

Un'altra parte della ristrutturazione, finanziata dal Comune, riguarderà invece la riqualificazione di spogliatoi e impianti (progetto degli acquisti Marengo e Branda, ndr).

Ma per completare il progetto di ristrutturazione, che è molto articolato, sarà necessario un investimento molto più grande. Come noto, il Comune spera di risolvere la situazione

grazie allo strumento del project financing.

Di sicuro, i lavori da fare sono numerosi, e non a caso il sindaco Lucchini aggiunge che «all'interno del bando, vedremo con quali modalità, sicuramente porremo un occhio di riguardo sulla volontà di investimento del nuovo gestore nei confronti del centro, che dovrà subire una revisione profonda e per la quale sarà indispensabile un cronoprogramma chiaro»

E per le chiusure parziali, Lucchini spiega che «Cerchiamo di essere accorti. Siamo già certi che saranno necessari interventi su spogliatoi, impianti, infissi e coibentazione ma speriamo di poter utilizzare il centro ugualmente, anche perché siamo consci che ci sono società, come il volley, che disputano categorie nazionali e hanno bisogno di un luogo dove allenarsi e, per quanto possibile, giocare». **M.Pr**



Way of Life!

100% INCENTIVI

— fino a 10.000€* di vantaggi —



100% HYBRID. 100% 4X4 ALLGRIP.



SWIFT HYBRID **IGNIS HYBRID** **VITARA HYBRID** **ACROSS PLUG-IN** **S-CROSS HYBRID** **SWACE HYBRID**

Gamma Suzuki Hybrid/Plug-In. Consumo ciclo combinato: da 1,0 a 6,5 l/100km(WLTP). Emissioni CO₂: da 22 a 146 g/km (WLTP). Fino a 10.000€ di vantaggi su Across Plug-in così calcolati: incentivo Suzuki € 5.500 + contributo statale € 4.500,00 in caso di rottamazione di un veicolo immatricolato con più di 10 anni di anzianità e fino a E4, fino ad esaurimento fondi, ai sensi della Legge di Bilancio 2021 n. 178 del 30/12/2020. L'offerta è applicabile per tutti i contratti stipulati dal 15/01/21 al 30/04/2021 presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli sono disponibili presso le concessionarie o sul sito suzuki.it. Tecnologia 4x4 ALLGRIP non disponibile su Swace. Su Across disponibile tecnologia 4x4 E-Four. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.

SCOPRI LA GAMMA HYBRID 

Agos  3 PLUS SUZUKI  Segui su     Suzuki.it



CAMPARO AUTO

ALESSANDRIA

Via del Legno, 16 - Zona D3 - Tel. 0131 346348

ACQUI TERME

Stradale Alessandria, 136 - Tel. 0144 325184



Una annata difficile: i pareri dei viticoltori, la fotografia del mercato proposta da Andrea Rinaldi

Brutta "la gelata" della brina, ma ancor di più quella del mercato

Ricaldone. La gelata della notte tra 6 e 7 aprile ha arrecato danni non solo ai kiwi e alle mele della Cuneese, e alle ciliege della Valle Susa, ma anche ai vigneti. Dal TG Regionale del 13 aprile (ore 13.45), dopo una settimana necessaria per redigere un consultivo preciso e particolareggiato, un grido di allarme fortissimo: perduto in Piemonte l'80% del comparto frutta, e il 30% della produzione vitivinicola. E da noi come è andata? Nel nostro distretto vigne & vini la calamità ha colpito a macchia di leopardo.

Imprevedibilmente. Non solo nei fondo valle (come nelle precedenti grandi gelate 2016 e 2017). Ma anche in quota. Ove la brina non era mai arrivata. E poco ha giovato sapere, in anticipo, che il freddo polare sarebbe arrivato: le contromisure delle reti (per "spezzare l'aria...") e di qualche prodotto *ad hoc*, per la difesa, applicato, "di corsa", poche ore prima ai tralci, in certe vigne poco ha giovato.

La temperatura è scesa anche a meno 6 (in direzione Cassine); ci è stato riferito di ceppi spaccati. Altrove la colonnina ha fatto registrare dai "meno 3" ai "meno 5".

Il danno, nelle gole più fredde, è stato stimato anche del 40%. Forse del 50%. Ma sembrano essere questi casi fortunatamente isolati.

La presenza delle diverse varietà è stato un altro fattore da computare. Con i tralci di Cortese e Barbera salvi, poi-



ché "più indietro". E il Moscato assai più sensibile.

Insomma: sulle prime tanta tanta la preoccupazione. Diverse le gemme perse. Ma assolutamente non un disastro epocale. Senza contare che poi le viti sanno anche sorprendere nella ripresa.

Il mercato del vino al tempo del Covid

"Certo partire, subito, così, è un *handicap*: tante sono le altre carte impreviste che possono comparire nel gioco...ma pensare positivo è e deve essere la prima parola d'ordine".

Queste parole ce le consegna al telefono Andrea Rinaldi (che punta tutto sulla qualità, e nei cui vigneti la prima vendemmia è verde, per sfoltire i grappoli nelle annate abbondanti). "In effetti per il produttore che ha una propria cantina, e vende sul mercato nazionale ed estero (ecco proprio l'altro giorno ci è giunto un ordine dalla Corea...), i problemi sono diversi. Il mercato interno soffre, è logico, fatica nel rifornire bar e ristoranti e alberghi aperti a singhiozzo. Ma almeno registra il movimento nella grande distribuzione. [E, in effetti, le Cantine locali, Sociali e non, giungono, ed è una bella

soddisfazione, anche agli scaffali dei super mercati, e questo succede anche nel nostro territorio - ndr.]. "Il massacro viene dall'incertezza: nel luglio prossimo negli USA ci sarebbero eventi cui prendere parte: ma come si fa oggi a programmare un viaggio? Troppo il tempo da sacrificare con le quarantene. Le degustazioni virtuali, con il produttore da una parte dell'oceano, e la bottiglia e i potenziali clienti dall'altra, sono una opzione di ripiego, che non può soddisfare". In più c'è stata anche la difficoltà (ne ha parlato "Il Sole 24 ore", sempre in data 13 aprile) dei *container* fermi - ben 400 mila...: la logistica è andata in crisi. Grazie ad una iniziativa del Governo (ultimo comma del Decreto di venerdì 9 aprile) ora tutto pare, finalmente, sbloccato. Ma sino a ieri si ricorreva alle aste per assicurarsi l'utilizzo dei *box*, con prezzi in lievitazione (poche anche le navi), da spalmarle sulle 15 mila bottiglie/*container* destinate all'Estero: non il miglior biglietto da visita, con il *surplus* nel prezzo che allontana un mercato internazionale di apertissima competizione. La situazione è questa. Non si può che stringere i denti. E provare, come fa Andrea Rinaldi (realista sì, ma che sino a proprio non ha perso il suo ottimismo), a credere nel futuro. **G.Sa**

Galleria fotografica su settimanalelancora.it

Confagricoltura, ancora in corso la valutazione delle problematiche

Da gelate gravi danni a frutta, vigneti, pomodori

agricola comunitaria e snellendo le procedure burocratiche per l'ottenimento degli aiuti".

In primavera purtroppo si verificano abbastanza di frequente eventi di questo che mettono in evidenza la fragilità del settore primario, una fabbrica che opera tutto l'anno a cielo aperto in balia degli eventi atmosferici, impossibili da controllare completamente.

"Purtroppo l'unica difesa valida è quella passiva, ossia assicurare le produzioni agricole da gelo, vento forte, inondazioni, grandine e altri eventi atmosferici. La conta dei danni è

ancora in corso - spiega il direttore di Confagricoltura Alessandria, Cristina Bagnasco - e nell'arco di qualche giorno avremo un quadro più preciso".

Nell'Alessandrino si segnalano danni alla frutta in fiore, prevalentemente sugli impianti di pesce e albicocco, ma anche pere e mele, vigneti e pomodori. Meno evidenti i danni sugli impianti di nocchie.

Nell'Acquese i danni principali sono stati evidenziati nelle zone di Cassine, Strevi, Sezadzio, Alice Bel Colle e Ricaldone, in particolare sui nuovi impianti di vigneto.

Primo firmatario Riccardo Molinari, sostenuta da Federico Fornaro

Deposito nucleare approvata una mozione unitaria

Acqui Terme. È stata approvata nel pomeriggio di martedì 13, a larghissima maggioranza, una mozione unitaria sull'individuazione del sito per il deposito nazionale di scorie radioattive. Si tratta di un passo avanti importante per la difesa del territorio. Soddisfatti i parlamentari alessandrini Riccardo Molinari (Lega, primo firmatario) e Federico Fornaro (LeU), che si sono battuti per "preservare" il nostro territorio, interessato da ben 6 siti individuati dalla Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee.

Secondo Molinari, "La Mozione Unica sull'individuazione del sito per il Deposito nazionale scorie radioattive, che (...) abbiamo formulato e contribuito a far approvare alla Camera dei Deputati, rappresenta un significativo passo in avanti in materia, in termini di vincoli e di trasparenza. Per porre rimedio agli errori di metodo del precedente Governo Conte, che aveva desecretato in maniera maldestra documenti riservati, creando caos, paura e legittima preoccupazione sui territori, è oggi assolutamente necessario che il Parlamento dia un indirizzo chiaro su come applicare la normativa che ha dato adito a ingiustizie sui territori; in ogni caso come da nostra proposta dovranno essere escluse le

aree nei siti definiti dall'Unesco "Patrimonio dell'umanità", ma anche le aree agricole di pregio e quelle su cui già grava una notevole pressione sul fronte dell'inquinamento ambientale. Rispetto alle 67 aree indicate nella Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (Cnapi), che ben 8 siano in Piemonte, e addirittura 6 in provincia di Alessandria, è un elemento assolutamente anomalo, che rende necessario un approfondito percorso di analisi, per valutare l'impatto sul territorio in termini di salute e sicurezza, ma anche rispetto alle attività economiche esistenti.

Anche l'opzione Bosco Marengo, a pochi chilometri in linea d'aria dallo stabilimento Solvay di Spinetta Marengo, appare quanto meno discutibile. Complessivamente, ritengo che le aree alessandrine e piemontesi individuate siano assolutamente inadeguate, e come Leghe auspichiamo una riflessione pubblica e trasparente, con ampio coinvolgimento delle comunità locali.

Non dimentichiamo infatti che nel Deposito saranno definitivamente smaltiti i rifiuti a molto bassa e bassa attività, ossia quelli che nell'arco di 300 anni raggiungeranno un livello di radioattività tale da non rappresentare più un rischio per l'uomo e per l'ambiente.

Ma saranno stoccati temporaneamente anche i rifiuti a media e alta attività, ossia quelli che perdono la radioattività in migliaia di anni e che, per essere sistemati definitivamente, richiedono la disponibilità di un deposito geologico".

Secondo Fornaro, "e' giusto aprire un ampio confronto chiaro e trasparente nella seconda fase del seminario con gli enti locali e con i cittadini per l'individuazione del sito. Alla fine del procedimento attivato arrivare a definire un unico deposito nazionale dei rifiuti nucleari non sarà un compito semplice.

Avere un unico luogo dove stoccare i rifiuti nucleari e' però giusto non soltanto dal punto di vista economico ma da quello della sicurezza. L'individuazione di questo sito deve essere fatto con trasparenza, chiarezza e partecipazione. Fondamentale sarà poi la fase di approfondimento che vedrà protagoniste le comunità, il territorio, le associazioni. Abbiamo proposto che tra i criteri per l'individuazione definitiva sia inserito un dato oggettivo: l'indice di pressione ambientale nel raggio di 20 km dal sito. Così come è giusto escludere dai siti idonei quelli con aree agricole di qualità, le aree Unesco con le relative buffer zone

M.Pr

Fino al 25 aprile
SHOW ROOM
presso il
centro commerciale
Bennet
di Acqui Terme

Vi aspettiamo
per darvi informazioni
e consulenze gratuite

TUTTA
LA NOSTRA
PRODUZIONE
È ITALIANA

*Se ami
la tua casa
scegli...*

SERRAMENTI
IN PVC

Te.Ca.Bo.

La qualità la nostra bandiera

SERRAMENTI ESTERNI IN PVC
GRATE DI SICUREZZA - RECINZIONI IN PVC - ZANZARIERE
TAPPARELLE IN PVC E ALLUMINIO - PORTE D'INTERNO

Il **pvc** è economicamente vantaggioso, è un materiale ad alte prestazioni di isolamento termico e acustico, dura a lungo nel tempo e la manutenzione per conservarlo è minima.

SCONTO DEL 50%
IN FATTURA
con la cessione del credito

PREVENTIVI GRATUITI, PREZZI CONCORRENZIALI,
due passi in più per spendere il giusto!

BUBBIO (AT) - info@tecabo.it - www.tecabo.it
Reg. Infermiera - Tel. 0144 314001 - Fax 0144 852776

POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI



Alice Bel Colle. A proposito dell'articolo "Tracciabilità del Tartufo bianco pregiato del Monferrato" apparso a pagina 19 dello scorso numero del nostro settimanale, su contenuti fatti pervenire dall'Associazione Tartufai del Monferrato, dobbiamo registrare alcune precisazioni, che ci giungono dalla viva voce del promotore dell'iniziativa della tracciabilità del tartufo bianco del Monferrato, Franco Novelli del ristorante Vallerana, dal sindaco di Pareto, Walter Borreani, e dal prof. Vito Rubino, docente di Diritto Internazionale presso l'Università del Piemonte Orientale, che è partner del progetto di tracciabilità.

Franco Novelli sintetizza così: «Non vorrei che si facesse confusione: la nostra iniziativa, che ormai da due anni prosegue a ritmo serrato, ed è riuscita a coagulare attorno a sé la partecipazione di ben 20 Comuni del territorio, sparsi fra Alessandrino e Astigiano [ndr: Alice Bel Colle, Acqui Terme, Morsasco, Malvicino, Mombaruzzo, Quaranti, Cassinelle, Ricaldone, Orsara Bormida, Castel Boglione, Montechiaro d'Acqui, Visone, Castelletto Molina, Fontanile, Pareto, Ponti, Grogna, Prasco, Trisobbio e Maranzana]. Si tratta di un risultato importante, che corona un percorso di promozione partito da lontano, addirittura dal 1996, con la prima presentazione del nostro Tartufo alla Camera di Commercio di Parigi. Ebbene, questo gruppo di Comuni è l'organo costituente l'iniziativa, che non ha altri artifici, se non i Comuni stessi. L'Università del Piemonte Orientale, che è partner fondamentale del progetto, si è sempre confrontata unicamente con questo organo costitutivo, senza dividere le sue energie in mille rivoli, ma anzi concentrando unicamente sulla linea tracciata ed esposta nel corso della giornata di Villa Ottolenghi sabato 26 settembre 2020, alla presenza fra l'altro della Regione Piemonte, rappresentata dall'assessore all'Agricoltura e Cibo, Marco Protopapa. Posso anche anticipare che a giorni, questo progetto troverà ulteriore sbocco nella costituzione formale di una ATS (Associazione Temporanea di Scopo), attraverso la quale nel prossimo futuro, sempre confidando in una rapida conclusione dell'emergenza sanitaria, potremo dare vita a importanti eventi promozionali sul nostro territorio, così da lanciare definitivamente il Tartufo Bianco del Monferrato».



Alice Bel Colle • Lo chiariscono Franco Novelli, Walter Borreani e Vito Rubino

Tracciabilità del Tartufo Bianco del Monferrato: il progetto è uno solo

Novelli poi precisa che «Nell'ottica di allargare sempre più il fronte che deve portare alla valorizzazione di questo importante prodotto che con le sue peculiarità dovrà essere il volano di un prossimo sviluppo sociale ed economico del territorio, siamo ovviamente sempre aperti a confrontarci ed eventualmente a collaborare, nel solco già tracciato, con nuovi soggetti e associazioni. Va da sé però che tutto questo non può significare appropriarsi del lavoro fin qui compiuto, per meri interessi di visibilità o convenienza personale. Il territorio non ha bisogno di protagonismi e di particolarismi, ma di uno sviluppo armonico che può essere ottenuto solo restando tutti nella stessa direzione, quella da noi tracciata insieme all'Università del Piemonte Orientale e con il supporto fondamentale della Camera di Commercio di Alessandria».

Anche il sindaco di Pareto, Walter Borreani, tirato in ballo nell'articolo pubblicato la scorsa settimana, vuole dire la sua: «Ho aderito sin dall'inizio convintamente a questo progetto, promosso da Alice Bel Colle, che se ne è fatta capofila dando così valenza istituzionale all'intuizione di Franco Novelli, e trovando importante supporto scientifico nell'Università del Piemonte Orientale. Devo dire che come sindaco non appoggio nulla di quanto detto nell'articolo, e che anzi, come primo cittadino non ero neppure al corrente del contenuto sottoposto al vostro giornale. Ribadisco che esiste un solo progetto, quello di cui si è sempre scritto, e a dire il vero, l'Associazione Tartufai del Monferrato non mi ha mai nemmeno proposto niente».

Infine, la parola al professor Rubino, in rappresentanza dell'UPO (Università del Piemonte Orientale).

«Anche io non posso che ribadire con chiarezza che non esiste un secondo progetto. C'è un solo progetto, quello che i sindaci del Monferrato hanno promosso, patrocinato e coltivato. Sono loro gli unici con cui noi, come Università, dialoghiamo e abbiamo dialogato, appoggiando in toto il loro progetto così come ha fatto la Camera di Commercio. Credo che l'equivoco sia nato da una collaborazione individuale avuta dall'associazione con una persona, per delle analisi che sono prodromiche a questo studio tecnico. Ovviamente da parte nostra non c'è alcuna "convenienza ad escludere": ben vengano le collaborazioni perché siamo pronti a dialogare con chiunque sul territorio voglia collaborare con noi. Ma il progetto è uno solo, e non si devono fare confusioni con alternative che non esistono, o si rischia di ingenerare equivoci che noi non desideriamo».

M.Pr

Morsasco e Castelnuovo Bormida
Con la Protezione Civile

Un "passaggio" al centro vaccinale

Morsasco. Proseguono le procedure di immunizzazione nei vari "centri vaccinali" del territorio. Oltre ad Acqui, nuovi poli vaccinali sono stati attivati, per quanto riguarda la bassa Valle, a Cassine, Strevi e Rivalta Bormida, a copertura anche dei paesi limitrofi. In questi giorni sono in pieno svolgimento le vaccinazioni rivolte alle persone di età compresa fra 70 e 79 anni e i "richiami" per gli over 80, c'è chi si organizza per rendere più facile la vaccinazione ai propri cittadini. Il Comune di Morsasco, per esempio, grazie alla sinergia con la Protezione Civile, mette a disposizione un servizio di trasporto pensato per facilitare coloro che hanno difficoltà a raggiungere autonomamente i centri vaccinali, a usufruire di un "passaggio" gratuito.

È sufficiente contattare il Comune. Nella foto, mostriamo appunto il volontario di Protezione Civile Antonio Negrisolo mentre accompagna una anziana paziente al Movicentro di Acqui.



Analoga iniziativa è stata assunta anche dal Comune di Castelnuovo Bormida. I volontari di Protezione Civile locali già da giovedì 8 aprile hanno iniziato ad accompagnare i castelnovesi che ne fanno richiesta al centro vaccinale di Cassine. Per ottenere il "passaggio" basta prenotarsi in Comune con tre giorni di anticipo sulla data di convocazione.

L'Amministrazione comunale inoltre ha reso noto che «Se qualcuno vuole essere vaccinato dal proprio medico, deve semplicemente contattare il medico stesso, che provvederà a fissare l'appuntamento al centro vaccinale di Cassine».

Strevi • Scrive la presidente Maria Rosa Gandolfo

“Il futuro della Casa di Riposo è legato all'aiuto di tutti”

Strevi. Ci scrive Maria Rosa Gandolfo, presidente della Casa di Riposo "Seghini Strambi e Giulio Segre" di Strevi:

«Sono trascorse diverse settimane, era il giorno 24 gennaio, da quando, nella nostra Casa di Riposo, siamo passati dalla speranza di aver oltrepassato senza danni l'emergenza pandemica che fino ad allora non era riuscita ad entrare nella struttura, alle brutte settimane che ne sono seguite con il primo caso segnalato dal locale Ospedale Civile al quale era stato inviato un ospite per alcuni accertamenti: a questo ne sono succeduti altri, nonostante la pronta applicazione dei protocolli I.S.S. (Istituto Superiore Sanità) in caso di insorgenza di focolaio.

Grande è stato il rammarico e il dolore di tutta la nostra comunità: il 19 gennaio a ospiti e personale tutto era stata somministrata la prima dose del vaccino ed era appunto oramai concreta la speranza che, almeno per la nostra piccola comunità, la fase più pericolosa di questa brutta, bruttissima vicenda che è la pandemia fosse vicina, se non la sua conclusione, almeno un passo importante verso il suo superamento.

Lo abbiamo detto: sono state settimane difficili, impegnative piene di rabbia e di dolore per la perdita di ospiti ai quali dedichiamo tutte le nostre energie. Il loro benessere e la loro vita sono per noi il motivo delle nostre fatiche e del nostro lavoro di tutti i giorni, ma purtroppo il virus, infido e subdolo, silenzioso e perfido ce ne ha portato via diversi che ora piangiamo e ai quali dedichiamo le nostre quotidiane preghiere.

Ma la vita deve proseguire e dopo il momento della rabbia e del dolore si tratta ora di serrare le fila, e fare ricorso alle nostre migliori energie per programmare la prosecuzione ed il rilancio di una struttura che, nata nella seconda metà dell'800, è sempre stata un fiore all'occhiello per il nostro territorio e vuole continuare ad esserlo. Molte e complesse sono le problematiche che l'Amministrazione della Casa di Riposo deve ora affrontare: la perdita di diversi ospiti ed il venir meno delle relative rette mensili pone immediatamente la questione dell'equilibrio economico che qualsiasi struttura di questo tipo deve poter vantare e che, nello specifico, il "Seghini Strambi e Giulio Segre" ha sempre avuto quale suo punto di forza.



È necessario da un lato puntare sul graduale reintegro degli ospiti, dall'altro, laddove possibile e senza mettere in discussione la qualità dell'assistenza, su tutta una serie di risparmi di costi che in questa fase diventano prioritari: in tal senso sono state avviate da parte dell'Amministrazione diverse iniziative atte ad ottenere, laddove possibile, significativi risparmi di spesa, ottenendo comunque risultati certamente utili a migliorare la situazione finanziaria dell'Ente.

Non va dimenticato che, dall'inizio della pandemia sono stati affrontati importanti e gravosi impegni di spesa per dotare la Casa di Riposo di tutti quei dispositivi di protezione individuale divenuti obbligatori, oltre che maggiori spese per personale infermieristico specializzato all'inizio del focolaio e per tutta la sua durata: tali maggiori esborsi gravano sull'esercizio in corso per svariate decine di migliaia di euro.

Sul fronte dei nuovi ingressi, rammentiamo che oramai tutti gli ospiti si sono negativizzati e tutto il Personale risulta vaccinato; l'assistenza sanitaria è stata rafforzata con l'assunzione di un Consulente Medico a disposizione delle necessità degli ospiti e dei famigliari due giorni la settimana.

Le visite dei parenti sono ora possibili in condizioni di sicurezza: occorre solo preventiva prenotazione presso la Struttura (si consiglia di telefonare dalle ore 9,30 alle 11).

Confidiamo che queste misure possano consentire, come sopra rammentato, il graduale reintegro delle presenze di tutti coloro che hanno necessità di entrare nella nostra

struttura. Si sottolinea infine la generosa risposta degli Strevesi all'appello lanciato nei giorni scorsi: numerose offerte sono state effettuate sia presso la struttura, sia mediante bonifico sul conto corrente in capo alla Casa di Riposo presso il Banco BPM spa di Acqui Terme - IBAN IT36 B05 0344 7940 0000 0008 0320, al fine di raccogliere fondi finalizzati ad aiutare la Struttura in questo difficile momento.

Nel ringraziare Tutti coloro che hanno già effettuato una donazione, si sottolinea che chiunque può contribuire a questa raccolta con qualsiasi importo perché qualsiasi cifra può essere utile per supportare la nostra Casa in questo frangente.

Questo spontaneo aiuto privato ci si augura possa essere al più presto affiancato da quello Pubblico: fino ad oggi a fronte di innumerevoli RSA su tutto il Territorio nazionale colpite da eventi come quello che abbiamo descritto, per quanto a nostra conoscenza, gli aiuti da parte dell'Amministrazione Pubblica sono stati certamente irrilevanti e limitati (perlomeno nella Regione Piemonte) alla parziale copertura da parte delle ASL delle spese sostenute per approvvigionarsi di dispositivi di protezione individuale, di cui così largo uso si è fatto a partire dall'inizio dell'evento pandemico risalente al febbraio 2020.

È auspicabile che in tempi brevi venga messa mano a questa complessa problematica al fine di continuare a garantire a tutta la Comunità un Servizio che riteniamo abbia le caratteristiche dell'indispensabilità».

Sezzadio

In corso l'installazione dei dispositivi

Gli ingressi del paese sorvegliati da telecamere

Sezzadio. Sono in pieno svolgimento a Sezzadio i lavori per il posizionamento di quattro telecamere di videosorveglianza che sorveglieranno le diverse entrate del paese.

Il paese fra non molto sarà quindi presidato da telecamere intelligenti, dotate anche di un sistema di lettura targhe che permetterà di rilevare attentamente tutte le vetture in ingresso e in uscita da Sezzadio, in diretto collegamento con le forze dell'ordine.

Un buon passo avanti verso un paese più sicuro.



Strevi • Primo volume di una trilogia

Elly Ferri e "L'aspro aroma del cotogno selvatico"

Strevi. Si intitola "L'aspro aroma del cotogno selvatico" ("una vita che non si arrende o Come in una fiaba"), il nuovo romanzo dato alle stampe da Elly Ferri, pseudonimo dietro al quale si nasconde una scrittrice strevese, alla sua prima esperienza editoriale di questo tipo. Si tratta di un libro breve (solo 70 pagine), ma denso di emotività, per molti versi catarattico, attraverso il quale l'autrice intende aprire idealmente un nuovo capitolo della propria

vita. Quasi a rievocare le atmosfere di "Lessico Familiare", il capolavoro di Natalia Ginzburg, l'autrice di questo romanzo autobiografico, il primo di quella che si annuncia come una trilogia di volumi, narra in prima persona le vicende della propria infanzia, focalizzando di volta in volta l'attenzione del lettore su diverse figure di riferimento nella storia della sua crescita personale, sullo sfondo di una Camogli anni Sessanta - Settanta.

«L'aspro aroma del cotogno selvatico...»



Una vita che non si arrende...
o Come in una fiaba.



Cassine • Verso il 25 Aprile

I luoghi della memoria: la cascina Bertolotta

Cassine. A Cassine, imboccando Via Valdanzanotto ed inoltrandosi a lungo fra i vigneti ed il bosco delle Sorti sul lato esposto al sole vi è un rudere diroccato, era la cascina della Bertolotta.

Venne fatta edificare nel 1800 dalla Siura Richetta e dal farmacista Francesco Zoccola di Ricaldone, con farmacia a Torino.

Il racconto prosegue con i ricordi di Carlino Olivero.

«Mio nonno Carlo è nato lì, come pure mio padre Guido Olivero, classe 1897. E lì ha vissuto e lavorato in qualità di mezzadro con la sua sposa Angela Toselli, 1906.

Alla fine di un freddo novembre del 1931 sono nato io, Carlino. In quella piccola abitazione ho vissuto fino a 24 anni. Non c'era corrente elettrica né acqua corrente. Avevamo un pozzo cisterna alimentato anche da una sorgente che serviva per gli usi più disparati: acqua per la famiglia, per abbeverare le bestie, per il bucato fatto con la cenere e per innaffiare l'orto.

Ci riscaldavamo con una stufa a legna e nel letto, nei gelidi e lunghi inverni, con il "prete" uno scaldino alimentato dalla cenere ancora incandescente.

Ricordo anche i fiori gelati disegnati sui vetri delle finestre quando la temperatura scendeva sotto zero: era tutto un ricamo.

Per la spesa i miei genitori, una volta alla settimana si recavano in paese a Cassine. Mia nonna invece abitava nella borgata di Valdanzanotto.

Per frequentare i primi cinque anni delle elementari, ogni mattina, da bambino, mi recavo a piedi fino alle scuole di Cassine, facendomi compagnia con gli altri bambini della vallata. Quando cadeva la neve, ed allora ricordo ne scendeva fino a mezzo metro per volta, mio padre apriva un varco con l'aratro il bue e la pala,

per farmi arrivare in tempo alle lezioni. Avevamo molti animali da accudire: un bue, la capra, conigli, galline; quando nasceva il vitello la metà era destinata al padrone.

Negli anni della mia giovinezza, non ho mai fatto ricorso al dottore. Solo una volta fui assalito da una forte febbre che mi spossava. Dopo alcuni giorni, mio padre decise di imbastire una barella con una cesta, per trasportarmi in paese dal Dottor Maccagno, con l'aiuto di un altro forte padre di famiglia vicino di casa: Persico della Marlera; ma nell'attesa io mi stebbrai.

Nell'età della pubertà iniziai ad appassionarmi alla musica.

Infatti un mio cugino Conti si ritrovava coi suoi amici di Maranzana, colleghi musicisti nella nostra casa per provare.

Erano tutti a metà strada. Ho iniziato a prendere lezioni di musica e soprattutto di fisarmonica dal Maestro Cresta di Maranzana, per ben tredici anni. All'epoca era facile procurarsi un buon strumento.

Nel 1940 scoppia la Guerra. Col passare degli anni la situazione economica italiana peggiorava. I miei zii di Genova erano costretti a venire da noi in campagna per procurarsi delle micche di pane e conigli. Noi invece non abbiamo mai patito la fame.

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 si sono costituiti i primi nuclei di ribelli, bande partigiane.

Mio cugino Conti Lorenzo, classe 1920, iniziò con una ventina di giovani antifascisti a cercare rifugio da noi. A casa nostra i partigiani venivano soprattutto per scaldarsi, mangiare e lavarsi. Nella stalla adiacente la nostra cascina al tepore delle bestie dormivano sulla paglia.

Ricordo che mia madre era affaccendata a far asciugare gli indumenti e le calze bagnate dei partigiani. Quando qualcuno di loro aveva la febbre,



▲ Carlino Olivero

sempre mia mamma si occupava di curarlo nel mio letto, ed io mi trasferivo nella stalla insieme a quei giovani.

Nelle vicinanze c'era anche un cascino, con due stanze, detto La Vignazza, altro luogo di rifugio. Per sfamare tutto quel gruppo di giovani ribelli, mio padre decise di costruire un forno esterno per la cottura del pane. Certo, a causa delle numerose spie, non potevamo fare grandi acquisti di pane in paese, non giustificabili per la nostra piccola famiglia.

Spesso sui tredici anni, recandomi a studiare musica a Maranzana, venivo fermato dall'Altola dei partigiani dislocati nei vari cascini: d'Arnald, an Gateri.

Durante un rastrellamento i partigiani presero due giovani fascisti di leva. Furono bloccati e trattenuti in ostaggio nella mia abitazione. Ricordo che, con uno di loro, abbiamo suonato la fisarmonica per tutto il tempo».

Per i lunghi mesi della lotta partigiana contro il nazifascismo, tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945, la cascina della Bertolotta fu luogo di rifugio per i giovani partigiani che operarono in queste vallate.

La famiglia di Carlino Olivero, come molte altre, corse gravissimi rischi per l'impegno nell'assistere i partigiani: la fucilazione immediata, la deportazione, l'incendio della casa.

Eppure non si tirarono mai indietro. Ci chiediamo: "Perché lo fecero?"

Nel 1981 venne assegnato un diploma di riconoscimento a Guido Olivero dall'ANPI per il contributo offerto dalla sua famiglia alla Resistenza.

Oggi nel 2021 l'ANPI di Cassine ringrazia Carlino Olivero per i preziosi ricordi di un tempo tragico, per la sua maestria nell'arte della fisarmonica e per il suo carattere tenace, creativo ed empatico con tutta la comunità. (Ha collaborato: ANPI sez. Cassine)

Strevi • Gestito dal Comune, già oltre 200 i vaccinati

Il Centro Vaccinale in onda su "Caterpillar"

Strevi. Funziona a pieno ritmo, già da una decina di giorni, a Strevi, il nuovo centro vaccinale, voluto e interamente gestito dal Comune.

Tutto è nato da un'idea del sindaco, Alessio Monti, e dal medico condotto Claudio Perrone, con l'intento di vaccinare quanti più cittadini possibile facendo in modo di evitare loro di compiere trasferimenti in altri Comuni.

D'altra parte, la popolazione di Strevi ha un'età media piuttosto anziana, e non tutti hanno la possibilità di spostarsi verso i centri zona per sottoporsi all'inoculazione del siero.

Il Comune si è candidato ad ospitare un punto di vaccinazione attraverso una lettera inviata alla Asl, dicendosi pronto a farsi carico di tutti i costi per realizzarlo e mantenerlo. L'iter è partito rapidamente, ed è giunto senza intoppi alla conclusione.

Il centro è stato allestito nel Borgo inferiore, nei locali del circolo Pro Loco "Valle Bormida Pulita".

Si tratta di una struttura moderna, costruita pochi anni fa, che offre ampi spazi e si presenta dunque ideale per questo scopo.

All'ingresso, nel cortile interno, è stato ricavato lo spazio per il triage, mentre le vaccinazioni avvengono in una stanza appositamente allestita, da dove poi le persone appena vaccinate possono accedere ad un altro locale in cui resteranno per un quarto d'ora in osservazione.

Le prime vaccinazioni sono avvenute venerdì 2 aprile, e si ripetono con cadenza regolare nei pomeriggi di mercoledì e venerdì.

Nelle sole prime tre giornate sono state vaccinate oltre 200 persone, e il centro è in grado di effettuare circa 60-65 vaccinazioni ogni pomeriggio, al ritmo di una persona ogni tre minuti (naturalmente in presenza di una adeguata quantità di dosi di vaccino): una quantità più che adeguata alle dimensioni del paese di Strevi (circa 2000 abitanti).

Ovviamente il centro è anche punto di riferimento per i residenti dei paesi limitrofi. Dopo aver finito gli over 80 ed essere avanti con la fascia 70-79, sono già stati chiamati i primi over 60.

Il meccanismo funziona talmente bene da meritarsi anche un passaggio radiofonico. Nel pomeriggio di lunedì 12 aprile, il sindaco Alessio Monti ha illustrato il centro vaccinale ai microfoni di "Caterpillar", il popolare programma radiofonico in onda sulle frequenze di Rai Radio2.

«Per venire incontro al territorio ma anche a una popolazione piuttosto anziana, abbiamo proposto all'Asl locale di creare nel territorio comunale un mini-hub per l'inoculazione dei vaccini Covid alla popolazione - ha spiegato Monti, che ha aggiunto che il centro ha un costo di - circa tremila euro al mese: non molti, per aiutare la gente a proteggersi dal Covid-19. Alla Asl abbiamo detto: "dateci i vaccini, al resto pensiamo noi!"».



Collegamento nel corso di "L'Aria che tira", su La7

Dopo la radio a Strevi arriva la tv... ma non le dosi di vaccino



A STREVI IL SINDACO VACCINA NELLA PRO LOCO



Strevi. Dopo la radio, anche la televisione si è occupata dell'iniziativa del Comune di Strevi. Nella mattinata di mercoledì 14 aprile, il sindaco Alessio Monti è stato protagonista di un collegamento in diretta nel corso di "L'Aria che tira", la popolare trasmissione di "La7", che con la conduzione di Myrta Merlino ogni giorno racconta e analizza elementi di economia, politica e attualità.

Nel corso del collegamento, il sindaco Monti ha sottolineato come, dopo l'ottima partenza, la vaccinazione al punto di Strevi abbia subito una battuta d'arresto inattesa, dovuta unicamente alla carenza di dosi.

«Nonostante i nostri sforzi per la giornata di oggi, che avrebbe dovuto essere dedicata alla vaccinazione, siamo riusciti a reperire soltanto una fiala, corrispondente a 10 dosi. È chiaro che in questo modo non si può fare molto...».

Orsara Bormida

Con contributo del Gal-Borba

Terminata riqualificazione nell'area del salone Comunale

Orsara Bormida. Con i primi mesi del nuovo anno ad Orsara Bormida sono terminati i lavori che l'Amministrazione comunale del sindaco Stefano Rossi aveva preventivato per la riqualificazione del salone comunale e dell'area antistante. Si tratta di un contributo del Gal-Borba, come già accennato dal Sindaco tempo addietro. «Lavori importanti di restyling, così da rendere la struttura polifunzionale, fruibile per qualsiasi occasione per il paese; ad esempio, convegni piuttosto che concerti, oppure mostre, riunioni della Coldiretti e quant'altro».

Da segnalare i lavori di sistemazione della pavimentazione del piccolo piazzale attiguo, così come l'installazione di fioriere in mattoni. Di particolare pregio, al centro dello spiazzo, un mosaico con la raffigurazione dello stemma del Gonfalone di Orsara. Già terminati invece, negli ultimi mesi del 2020, i lavori di ristrutturazione del peso comunale, ovvero insieme al salone di cui sopra «la nostra vetrina di accoglienza per chi arriva in paese», continua il Sindaco. Così come di fronte, attraversando la strada, è stato effettuato un prolungamento del marciapiede comunale lungo via Morazza, donando all'intera area una pregevole pulizia e decoro alla vista. Altra notizia importante, la più recente in ordine di tempo, riguarda l'inizio «dei lavori rifacimento del tetto della chiesa parrocchiale di San Martino, grazie al contributo dell'8 per mille, ma



▲ Il mosaico con lo stemma del Comune

anche alla grande generosità degli Orsaresi, e non. Un gesto di enorme pregio e da rimarcare». Di grande importanza anche i discorsi riguardo la viabilità, messa a dura prova nel 2019 dopo gli eventi alluvionali di fine anno. Il Comune nei mesi scorsi è intervenuto per risolvere problemi legati alla sicurezza di alcuni tratti stradali, come «la posa in opera di gabbioni con annesso guard rail in regione Moglia, oltre a vari asfalti e sistemazione del manto stradale lungo diverse vie comunali».

Orsara che, va ricordato, pagò un conto molto salato a seguito delle frane e delle strade interrotte che martoriarono il proprio territorio, con annessi ordini di evacuazione per le famiglie nelle zone più colpite. D.B.

Sezzadio • Domenica 18 aprile in piazza della Libertà

Pubblico prelievo di sangue

Sezzadio. Il Comitato Croce Rossa di Cassine rende noto che domenica 18 aprile, a partire dalle ore 8 e fino alle ore 12, in piazza della Libertà a Sezzadio sarà presente una automeoteca per effettuare un pubblico prelievo di sangue.

Le operazioni di raccolta sangue sono aperte a tutti e si svolgeranno nel pieno rispetto del distanziamento personale e di tutte le altre normative per limitare la diffusione del virus Covid-19.

Tutti sono invitati a partecipare.





Visone • Molte le opere in fase di studio

Il sindaco Delorenzi al lavoro su progetti e vaccini

Visone. «Sono settimane di lavoro molto intenso, tra progetti futuri che speriamo veda presto la luce e il monitoraggio dei vaccini».

Esordisce così il sindaco di Visone Manuela Delorenzi, delineando la situazione attuale nel proprio paese. Da una parte una serie di lavori - progetti sarebbe più corretto dire - in fase di studio ma con buone probabilità di riuscita. Dall'altra la campagna di vaccinazione, l'unico strumento in grado di garantirci un futuro più roseo.

Partendo dal primo argomento, il Sindaco continua: «È un momento di grandi opportunità, in cui è possibile pianificare il futuro con fiducia. Abbiamo partecipato ad una serie di finanziamenti nella speranza che ciò porti a qualcosa di fruttuoso. Per esempio, in progetto abbiamo il recupero e la messa in sicurezza dell'asilo don Lucio Chiabrera, all'interno di un contributo che scade il mese prossimo. Sarebbero lavori di messa in sicurezza antisismica, con rifacimento del tetto, e contemporaneamente l'ottimizzazione energetica della struttura con la sostituzione dei serramenti. Interventi simili a quelli effettuati qualche anno fa presso la scuola elementare e materna. La caldaie, invece, in questo



caso sono già state sostituite nel 2019 e non necessitano di ritocchi. Il progetto attualmente è in fase di svolgimento, la stima dei costi totali è ancora in fase di valutazione, ma certamente la nostra idea sarebbe quella di cofinanziarne buona parte».

Tornando al discorso iniziale, la possibilità di programmare il 2021 e gli anni a venire su basi solide è data anche da un altro fattore. «La proposta della Regione di dedicare e destinare una parte dei fondi del Recovery Fund anche per progetti sul territorio ci dà la possibilità di cercare nuove prospettive e soluzioni per realtà locali come le nostre. Per questo, a livello di unione, tra i comuni dell'Unione Montana "Tra Langa e Alto Monferrato" (di cui fanno parte, oltre a Visone, Cassinelle, Grogna, Prasco e Malvicino, ndr) ci stiamo impegnando alacremente negli ultimi giorni nel tentativo di avanzare proposte che possano essere prese in considerazione».

Tante le idee, che meriterebbero uno spazio a parte e sulle quali torneremo a parlarne nei prossimi numeri.

Quindi un commento sul secondo argomento all'ordine del giorno. La questione vaccini. «A Visone la situazione a li-

vello di numeri è confortante, una grossa parte degli over 80 è stata vaccinata ma si può sempre fare meglio. A differenza di altri paesi che riescono a vaccinare sul proprio territorio, noi al momento non riusciamo farlo perché il nostro ambulatorio medico non ha le caratteristiche richieste che servono per diventare Centro Vaccinale. Per esempio, si dovrebbe garantire la presenza di un ingresso e di un'uscita dalla struttura separate tra di loro, e per il nostro ambulatorio purtroppo non è così. Stiamo però facendo dei ragionamenti per permettere ai nostri residenti di recarsi a Rivalta o a Strevi, che invece posseggono degli hub funzionali e perfettamente a norma. Ci stiamo impegnando molto per velocizzare il più possibile la macchina dei vaccini. A tal proposito volevo ringraziare per l'aiuto indispensabile la dottoressa Sandra Preite. Infaticabile e sempre disponibile. Fin dall'inizio ha creduto nell'importanza dei vaccini e sono settimane che si spende giorno dopo giorno verso il prossimo», continua Manuela Delorenzi, che poi conclude: «Il mio obiettivo come Sindaco è quello di far vaccinare tutti il prima possibile. Speriamo davvero in un'estate più serena».

D.B.

Dati dell'Unità di crisi della Regione Piemonte

Covid-19: continua il calo dei positivi nei Comuni della nostra zona

Acqui Terme. Pubblichiamo la mappa dei comuni piemontesi, della nostra zona, sulla situazione Covid-19.

I dati, dell'Unità di Crisi Covid della Regione Piemonte, pubblicati sono aggiornati alle ore 18.30 del 13 aprile 2021.

Acqui Terme 38 (erano 45 il 6 aprile), Alice Bel Colle 1 (1), Belforte Monferrato 4 (1), Bergamasco 3 (3), Canelli 65 (39), Carpeneto 1 (4), Casaleggio Boiro 0 (1), Castelnuovo Bormida 2 (1), Castelletto d'Orba 1 (4), Cremolino 2 (0), Lerma 2 (1), Moasca 4 (4), Molare 0 (0), Montaldo Bormida 0 (2), Mornese 0 (0), Morsasco 5 (1), Orsara Bormida 1 (3), Ovada 13 (18), Rivalta Bormida 4 (3), Rocca Grimalda 3 (3), San Cristoforo 5 (6), San Marzano Oliveto 5 (3), Sessame 0 (0), Sezzadio 8 (8), Silvano d'Orba 2 (2), Strevi 16 (6), Tagliolo Monferrato 3 (7),

Trisobbio 0 (0), Vinchio 0 (0).
Unione Alto Monferrato Acquese, 3 comuni: Cassine 8 (8), Castel Rocchero 0 (0), Ricaldone 1 (2).

Comunità Collinare Vigne & Viti, 12 comuni: Bruno 1 (1), Calamandrana 3 (9), Castelletto Molina 0 (0), Castelnuovo Belbo 2 (0), Cortiglione 0 (0), Fontanile 0 (1), Incisa Scappacino 2 (0), Maranzana 0 (0), Mombaruzzo 0 (2), Nizza Monferrato 33 (38), Quaranti 0 (0), Vaglio Serra 1 (0).

Unione Montana tra Langa e Alto Monferrato, 5 comuni: Cassinelle 0 (1), Grogna 0 (0), Malvicino 1 (0), Prasco 1 (2), Visone 3 (2).

Unione Montana Alto Monferrato Aleramico, 4 comuni: Bistagno 8 (5), Castelletto d'Erro 0 (0), Ponzone 0 (0), Terzo 3 (3).

Unione Montana Suol d'Aleramo, 10 comuni: Cartosio 5 (1), Cavatore 0 (3), De-

nice 0 (0), Melazzo 0 (0), Merana 0 (0), Montechiaro d'Acqui 14 (17), Morbello 0 (1), Pareto 0 (0), Ponti 4 (5), Spigno Monferrato 0 (0).

Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida, 14 comuni: Bubbio 3 (5), Cassinascio 6 (5), Castel Boglione 0 (0), Cessole 1 (1), Loazzolo 0 (0), Mombaldone 0 (0), Monastero Bormida 4 (5), Montabone 3 (3), Olmo Gentile 0 (0), Roccaverano 0 (0), Rocchetta Palafra 3 (1), San Giorgio Scarampi 0 (1), Serole 0 (0), Vesime 1 (6).

Unione Montana Alta Langa, 38 comuni, di cui della nostra zona: Perletto 0 (0), Cortemilia 21 (22), Bergolo 0 (0), Castino 2 (1), Bosia 0 (0), Cossano Belbo 0 (4), Rocchetta Belbo 0 (0), Santo Stefano Belbo 25 (49), Pezzolo Valle Uzzone 0 (0), Castelletto Uzzone 0 (0), Gottasecca 0 (0).
G.S.



Ponzone • Ordinanza e avviso del sindaco Fabrizio Ivaldi

Taglio piante e rami nelle scarpate stradali

Ponzone. Il sindaco di Ponzone geom. Fabrizio Ivaldi vuole nuovamente sensibilizzare i frontisti alle strade pubbliche (i cui appezzamenti e proprietà sono direttamente adiacenti alle strade pubbliche) di mantenerne il decoro e soprattutto la sicurezza e al riguardo, nella giornata di sabato 10 aprile ha emanato un'ordinanza e un avviso.

Nell'avviso scrive il Sindaco: «Gent.mi Cittadini. Con la presente Vi comunico che ormai da diversi anni questa Amministrazione ha segnalato più volte non solo verbalmente, ma anche mediante avvisi alla cittadinanza e a mezzo stampa, quanto sia importante rispettare l'ordinanza sindacale allegata alla presente comunicazione, emessa in data 10 aprile, che richiama quella vigente fino a poco tempo fa.

Ringrazio quanti prontamente si sono attivati per mettere in sicurezza la loro proprietà e li invito a non ritenersi "amareggiati" se tante altre persone ignorano l'importanza di quanto sottolineato dal Responsabile del Servizio.

Ormai è noto a tutti che il problema delle nevicate copiose, del vento ed il riversamento degli alberi sulla carreggiata stradale non fa altro che creare problemi a chi effettua lo sgombero della neve e a chi transita sulla strada.

Oltre ai rischi per i cittadini, ciò genera costi per questa Amministrazione, che si vede costretta a sostituirsi ai proprietari negligenti che non fanno quanto loro richiesto.

Costi che vengono poi inevitabilmente a gravare sui cittadini stessi o che impegnano somme che si potrebbero avere in disponibilità per ulteriori servizi alla comunità.

Come Sindaco avrei il piacere che ogni singolo cittadino, che fino ad ora ha "dribblato" le proprie responsabilità, riflettessero sui rischi in cui potrà incorrere in caso di caduta di un albero sulla carreggiata stradale: - autovettura colpita con

decesso di persone; - intralcio alla viabilità, con conseguenti ritardi in caso di transito di mezzi di soccorso; - sospensione temporanea dei servizi di sgombero neve o, peggio ancora, il mezzo sgombero neve interessato dalla caduta dell'albero con infortunio al conducente del mezzo.

Chi prontamente ha agito cogliendo l'importanza di quanto ordinato dal Comune, sicuramente non deve essere amareggiato, ma sicuro che la scelta effettuata lo mette al riparo dai rischi legali sopra evidenziati.

Per tutti gli altri esiste ancora la possibilità di attivarsi prontamente per risolvere il problema delle piante e tutelare la propria persona, senza incorrere in rischi legati alla responsabilità individuale.

Da parte mia, non ho ancora provveduto a perseguire con forme disciplinari chi non rispetta le Norme, ma visto quanto è successo durante lo scorso autunno per le raffiche di vento, e durante l'inverno per la neve, mi auguro che questo appello riesca a trasmettere il messaggio che è indispensabile intervenire.

Ai ritardatari rimane un periodo utile fino al prossimo autunno per iniziare i lavori di messa in sicurezza nelle loro proprietà.

Gli uffici comunali ed il sottoscritto rimangono a disposizione per l'eventuale emissione di ordinanze nel caso necessitatesse la chiusura temporanea delle strade per effettuare gli interventi.

Deve però essere evidente a tutti che, trascorso l'autunno, si procederà con il monitoraggio di chi ha nuovamente ignorato l'ordinanza e i funzionari preposti saranno autorizzati a procedere nei loro confronti con le sanzioni previste dalla legge.

Fiducioso di una favorevole collaborazione, porgo cordiali saluti».

E nell'ordinanza, la n° 8, **Ordinanza.** «Ai proprietari dei fondi

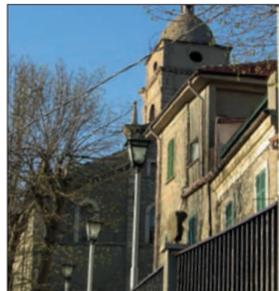
confinanti con le strade di qualunque tipo esistenti nel territorio comunale di Ponzone;

- entro il giorno 10 Settembre del corrente anno di effettuare il taglio e lo sgombero delle piante esistenti (fino ad una altezza minima di sagoma di metri 4) nella fascia di metri 3 (tre) a confine con le strade; - entro il giorno 10 settembre del corrente anno di tagliare i rami delle piantagioni o siepi in essere che si protrondono nella sede stradale e/o pertinenziale (fino ad un'altezza minima di sagoma di metri 4) in stato tale da creare pericolo per la sicurezza della circolazione; - rimuovere nel più breve tempo possibile, in caso di intemperie, nevicate, gelate, intense precipitazioni od altre cause, gli alberi o i rami di qualsiasi dimensione che vengano a cadere sulla sede stradale e/o pertinenziale.

Avverte. Che ai trasgressori verrà applicata la sanzione amministrativa del pagamento da 155 euro ad 624 euro, nonché la sanzione accessoria dell'obbligo dell'esecuzione dei lavori sopra indicati.

Da' atto. Che il Responsabile del Procedimento è il Comandante Polizia Locale Roberto Giardini, dipendente di questo Comune in qualità di Responsabile del Comando medesimo; che avverso il presente provvedimento, e dalla data di pubblicazione, sono esperibili i seguenti ricorsi; - amministrativo al T.A.R. della Regione Piemonte entro giorni 60; - straordinario al Presidente della Repubblica entro giorni 120;

Dispone. La pubblicazione di copia del presente atto all'Albo Pretorio Comunale e nei luoghi di pubblica affissione; la notifica dell'ordinanza al Comando Stazione Carabinieri di Ponzone, al Comando di Polizia Municipale sede, ai quali è demandato il compito della sorveglianza sull'applicazione della presente, nonché agli altri Enti e uffici interessati.



Ponzone. Come un po' in tutto il territorio, nel giro di una decina di giorni anche a Ponzone si sono alternate, irruentemente, le quattro stagioni.

Il 31 marzo ecco, nelle zone assolate, di primo pomeriggio, temperature ben oltre i 20 gradi e un sole a dir poco irresistibile. Tale da costringere a cercare negli armadi le magliette con le maniche corte. E a trascurare la stufa a legna.

Poi ecco, secondo il tempo ordinario, l'atteso risveglio vegetale, le fioriture spettacolari dei ciliegi e la comparsa, bene augurante, delle prime foglioline verdi, prima su arbusti e poi sulle piante d'alto fusto.

In coincidenza con la fine dei giorni pasquali si è quindi verificato un brusco ritorno invernale, con tanto di caduta di sparuti fiocchi di neve e una pesante gelata, quella sì feroce, che si è fatta sentire non solo in Langa e Monferrato, ma per tutto il Piemonte.

Autunnale il fine settimana 10/11 aprile, con tanta pioggia

Ponzone • Mentre imperversa una variabilità climatica davvero con pochi precedenti

Il paese si fa bello aspettando il turismo dell'estate

e tanta nebbia. Quasi si fosse tornati a novembre. Con l'umidità pronta ad entrarti nelle ossa.

Scherzi di un tempo imprevedibile

La variabilità non impedisce, però, al paese di prepararsi per l'estate. Con tanto di "pulizie" prepasquali nel centro del paese, realizzate - anche tramite il contributo di operose maestranze volontarie.

Spazzate la piazza centrale e le vie del concentrico, rimossa la ghiaia accumulata nei mesi scorsi, si è proceduto anche alla risistemazione del mo-

numento ai Caduti, e - soprattutto - al sostanziale rinnovo della balastrata che si sporge sul Belvedere del Monviso e di tutta la catena alpina. Così che il balcone è stato opportunamente ritinteggiato, rinforzato e ridisegnato con calce e cemento, nei suoi pilastri, e reso più grazioso dalla collocazione di un corredo di vasi che tra poco accoglieranno terra e fiori. Il tempo delle vacanze non è lontano.

E il paese si prepara ad accogliere, come da tradizione, i tanti ospiti, come sempre in cerca di refrigerio dalla calura estiva.

Cartosio • La minoranza consiliare scrive sul Consiglio del 4 aprile

Introdotta per la prima volta l'addizionale Irpef

Cartosio. Nella serata di martedì 6 aprile si è riunito in modalità a distanza tramite videoconferenza, su piattaforma Zoom, il Consiglio comunale di Cartosio, convocato dal sindaco Mario Morena. Otto i punti all'iscritti all'Ordine del giorno. L'approvazione: dei verbali della seduta precedente, del regolamento del compostaggio domestico; del regolamento comunale per l'applicazione del nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione ed esposizione pubblicitaria; all'approvazione regolamento comunale per l'applicazione dell'addizionale comunale Irpef; alle aliquote per l'applicazione comunale Irpef anno 2021; alle aliquote per l'applicazione dell'IMU per il 2021; alla nota di aggiornamento al documento unico di programmazione semplificato (DUPS) 2021-2023; e in fine esame e l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2021-2023. Ed in merito alla seduta il capogruppo della minoranza Francesco Mongella, unitamente agli altri due consiglieri Carlo Garbero e Giuseppe Garino e, scrive:

La minoranza porta a conoscenza degli abitanti del comune di Cartosio che, il Sindaco ha introdotto per gli effetti del voto (la minoranza era contraria ed anche un elemento della maggioranza) la tassa che in questo comune non è mai stata applicata, e riguarda le addizionali comunali Irpef.

Questa nuova tassa (per il comune di Cartosio) rappresenta una quota dell'imposta sul reddito dovuta da tutti coloro che producono un reddito sia esso da lavoro dipendente, pensione o di lavoro autonomo.

Con grande stupore appena ricevuta la notifica della con-



vocazione del Consiglio comunale e, visto la trattazione dell'ordine del giorno, abbiamo compreso ed avuto conferma che ogni cittadino merita gli amministratori che ha. Proprio in questo momento storico, dove la pandemia in atto ha messo in ginocchio le attività produttive dell'Italia e del nostro territorio, tra l'altro per via dei territori marginali avevano già difficoltà ad interfacciarsi con il mercato del lavoro, il nostro Sindaco, con la sua maggioranza, decide senza motivo alcuno di ordine economico, di adottare e quindi di applicare la tassazione sulle addizionali Irpef.

Ribadisco senza motivo perché il bilancio da diversi anni è stato chiuso con avanzo di amministrazione, l'ultimo con un avanzo pari a 107.364,77 euro e quello corrente presunto pari a 124.584,93 euro.

Questo avanzo di amministrazione è anche frutto in parte della gestione delle vecchie amministrazioni.

Per chi vive in questo comune, allargando il raggio in questa valle, deve essere premiata, perché i servizi erogati non sono come in altri territori; i nostri lavoratori (donne e uomini) autonomi o dipendenti e anche pensionati, hanno un aggravio

di costi rispetto ad un lavoratore di centro zona.

È la considerazione di questi elementi negativi che, questa tassa non è mai stata adottata dalle amministrazioni precedenti.

Non si capisce ancora, come la tabella delle aliquote che verranno applicate vanno a penalizzare il povero dipendente o pensionato 0,30 ed il lavoratore medio 0,50, mentre per i redditi superiori a 75.000 euro è sempre 0,50, ergo vale il detto chi più ha meno deve.

Al territorio ed al nostro paese, già colpito da un'azione di calo demografico irreversibile e naturale, aggiungiamo anche più tasse per le giovani coppie e per pensionati che hanno redditi pressoché accettabili nell'affrontare la quotidianità, come possiamo pensare che questo paese possa essere meta di nuovi arrivi e godere di questo territorio meraviglioso e ricco di biodiversità, ma con poca consapevolezza di scelta dei nostri Amministratori».

Nella foto, scattata alla prima seduta del Consiglio della legislatura, il Gruppo consiliare di minoranza con il sindaco Mario Morena ed il segretario comunale dott. Gian Franco Ferraris.

Montechiaro d'Acqui • Dal paese e dalla Valle Bormida

Supporto organizzativo e logistico al Centro Vaccinale di Bistagno

Montechiaro d'Acqui. «Sabato 10 aprile - spiega il vice-sindaco Marina Levo - sono iniziate le vaccinazioni presso il nuovo Centro Vaccinale organizzato nei locali della palestra comunale di Bistagno, dove confluiranno i pazienti dei medici di famiglia, dott. Garrone, dott. Cazzuli e dott. Anselmi, coadiuvati dal volontario dott. Repetto. Pertanto verranno vaccinati, in una sede più vicina, i pazienti di Bistagno, Ponti, Denice e Montechiaro.

Il Comune di Montechiaro, insieme a Denice e Ponti, ha fornito volontari, sia della Protezione Civile che della Misericordia, e mezzi, in caso di necessità di trasporto di persone impossibilitate a muoversi autonomamente. Il Centro Vaccinale è stato inaugurato alla presenza del vice presidente della Regione Piemonte, Carosso, dell'assessore all'agricoltura, Protopapa e dell'assessore Gabusi, dei dottori Sasso e Arena, dirigenti dell'ASL. Nel corso del primo week end di vaccinazioni sono stati somministrati vaccini alla fascia di età dai 70 ai 79 anni ed il prossimo fine settimana si continuerà, fino a che saranno disponibili dosi da iniettare».

«Un ringraziamento va fatto - conclude il vice sindaco di Montechiaro d'Acqui - ai sindaci dei Comuni coinvolti: Roberto Vallegra, sindaco di Bistagno, Piero Roso, sindaco di Ponti, Matteo Monti, sindaco di Montechiaro d'Acqui, Fabio Lazzarino, sindaco di Denice, Anselmo Levo sindaco di Castelletto d'Erro e Mario Morena sindaco di Cartosio. Un ulteriore ringraziamento alle forze dell'ordine di Bistagno, ai volontari dei vari gruppi di protezione civile, ai volontari della Misericordia e a tutti coloro che hanno dato il loro contributo, sia nel lavoro amministrativo, sia nella somministrazione (alcune infermiere professionali), che nella accoglienza dei soggetti più fragili».



In questi giorni il Comune di Montechiaro d'Acqui mette a disposizione un servizio di prenotazione per coloro che ancora non hanno potuto inserirsi nelle liste vaccinali e procedere quindi speditamente nella immunizzazione: i cittadini potranno tranquillamente rivolgersi agli uffici comunali qualora si trovasse in difficoltà nella procedura. «La vaccinazione resta l'unica arma realmente efficace per combattere il virus e tornare alla vita serena che scorreva nei nostri piccoli

paesi prima del Covid - afferma il sindaco Matteo Monti - purtroppo anche noi abbiamo pagato un caro prezzo alla pandemia, con un elevato numero di malati e purtroppo anche delle vittime tra persone anziane e non solo. Pertanto tutti i Montechiariesi possono vaccinarsi celermente presso i centri del territorio e presto questa situazione potrà essere affrontata con maggiore serenità. Questa è senza dubbio una occasione per unire le forze e vincere la pandemia che sta mettendo a dura prova la tenuta sociale di tutto il Paese, fin nel nostro territorio e nei più piccoli comuni della Valle Bormida».

Ponzone • Bagliori in fondo al tunnel

Un Centro Vaccinale coordinato dal Comune

Ponzone. La seconda primavera sotto il tallone del virus Covid-19 è entrata in vigore... Come in vigore sono, tutt'ora, le restrizioni che attanagliano non solo la penisola italiana ma, in diversa misura, tutto l'orbe terraqueo.

Nella nuova stagione, quella della annuale rinascita, anche Ponzone rimane, da diverse settimane, sotto un non auspabile colore rosso.

Questo territorio montano è ed è stato, fino a oggi, un'oasi in mezzo a una tempesta di sabbia. La maledetta pandemia ha inciso, marginalmente, sull'esteso comprensorio comunale e, mentre viene redatto questo articolo, la mappa interattiva della Regione Piemonte, segnala zero casi in atto.

Una buona notizia, sperando che tale rimanga fino alla cessazione di questo periodo, decisamente, disastroso. Ma se si ripercorrono i quattordici mesi addietro anche Ponzone ha subito, gravemente, le conseguenze del nuovo flagello.

L'amministrazione comunale, senza altisonanti dichiarazioni o proclami, ha cercato, fattivamente, di alleggerire ai propri cittadini il fardello delle necessarie coercizioni sanitarie.

Da una parte la struttura scolastica e l'asilo, tra una concessione governativa di apertura e un obbligo di chiusura, hanno dato prova di un ottimo funzionamento e la distribuzione di aiuti alimentari, ai soggetti più bisognosi, non si è mai interrotta, nonostante gli aiuti statali, arrivati all'inizio del primo anno pandemico, si siano dispersi in questo 2021. Pertanto l'amministrazione comunale ha continuato il predetto ausilio con fondi propri. Fondi che sono stati destinati anche alla concessione gratuita sia dei buoni mensa che del trasporto scolastico



degli alunni elementari e dell'asilo. Improbabilmente elargizioni che, ulteriormente, hanno depauperato le già assottigliate casse comunali.

Un occhio di riguardo anche per le sofferenti attività commerciali del territorio che hanno subito prolungate chiusure e verso le quali il Comune è intervenuto con una rimodulazione della decisamente invisa tassa sui rifiuti.

Un ulteriore passo in avanti è la richiesta di istituire, presso il grande spazio pubblico comunale della "Società", di un Centro di Vaccinazione coordinato dal Municipio in collaborazione con altri comuni del comprensorio acquese attraverso la preziosa presenza dei sempre più indispensabili e apprezzati medici di famiglia.

Se questo fattivo progetto trovasse, a breve, l'approvazione della Regione Piemonte darebbe un impulso, non di secondaria importanza, alla copertura vaccinale della popolazione (con alta media anagrafica) del territorio ponzone e non solo...

e decine di persone che hanno scelto tali luoghi per trascorrere una realtà epidemica all'interno di una maggiore libertà ambientale. Riscoprendo, magari, alcuni valori di amicizia e collaborazione dispersi nei meandri delle complesse strutture cittadine.

Il lungo tunnel di questo inverno umano non è ancora finito: all'inizio abbiamo proceduto a tentoni, nell'assoluta oscurità. Poi è giunta la fioca candela delle restrizioni sanitarie e delle prime scoperte scientifiche. Abbiamo proseguito alla luce di lanterne a olio, giunte con la codificazione dei primi vaccini. Ora delle buone lampade elettriche, stabilite dalla campagna vaccinale in corso, illuminano, più chiaramente, il percorso. E l'uscita del tunnel è indicata da alcuni, tenui bagliori.

Attenzione però! Questa sterminata galleria è ancora disseminata di oscuri vicoli ciechi e sbagliare la direzione porterebbe a un ennesimo, inevitabile disastro.

Cerchiamo di tenere costantemente in alto la luce della ragione e del buon senso. La migliore illuminazione che indica, sempre, la via corretta! a.r.



Spigno Monferrato • Dedicate alle donne vittime di violenza

Installate tre "Panchine Rosse"

Spigno Monferrato. Senza alcuna cerimonia ufficiale, nel più stretto rispetto delle normative vigenti atte al contenimento e la prevenzione della pandemia, da qualche giorno, tre panchine rosse sono state installate nel concentrico e più precisamente sotto i portici di piazza Garibaldi davanti all'ingresso del Municipio, in piazza IV Novembre nei pressi delle Scuole Elementari "Generale Paolo Spingardi" e nei giardini "Dottor Giovanni Debernardi". «Così l'Amministrazione comunale di Spigno e la Pro Loco - spiega la Pro Loco di Spigno Monferrato 2014 - hanno aderito alla campagna di sensibilizzazione per il contrasto e la lotta ad ogni forma di violenza verso le donne nell'ambito del progetto nazionale "Panchine Rosse" voluto dagli Stati Generali delle Donne negli anni scorsi.

Già in tante città italiane, da nord a sud, sono state installate le panchine rosse, posizionate in luoghi dove le persone si incontrano, si fermano a dialogare, diventando simbolo di non violenza e "monumento civile", che invitano a riflettere, a non dimenticare, a mantenere alta l'allerta e sono idealmente occupate da una presenza invisibile, quella delle tante don-



ne che hanno perso la vita, vittime di violenza (impressionante il numero delle donne che, nel 2020, in Italia, sono state vittime di femminicidio, basta aprire il link <https://femminicidioitalia.info/lista/2020> e si rimane sconvolti). Su ognuna delle tre panchine è stata scritta una frase dal significato che fa meditare colui che la legge, nello specifico: «Rispettare e ascoltare le donne vuol dire lavorare per rendere migliore la nostra società (cit. Sergio Mattarella - 8 marzo 2021)», «La violenza non è forza ma debolezza (cit. Benedetto Croce)» e «La violenza è l'ultimo rifugio degli inca-

paci (cit. Anonimo)».

Per l'occasione, il Sindaco Antonio Visconti ha dichiarato «La violenza familiare in alcuni casi è manifestazione di patologia della coppia, nonché di atteggiamento violento di uno dei partner, in cui la parte perdente, lasciata sola, cerca, con la violenza, per vendetta, di "rimediare", di vendicarsi, ma il "rimedio" è molto peggiore dell'abbandono, è inaccettabile».

Maria Edvige Piccolo, cofondatrice e da ben 27 anni, presidente della Sezione Comunale dell'AVIS di Spigno Monferrato, ha ribadito «Condanno con forza ogni forma di violenza sia essa fisica, verbale o psicologica nei confronti delle donne, perpetrata dai loro mariti, compagni, fidanzati, padri o fratelli. Mi fa piacere che anche a Spigno sia stata promossa l'iniziativa "Panchine Rosse" per sensibilizzare l'opinione pubblica su questo gravissimo problema».

Infine Angelo Rubba, presidente della Pro Loco ha affermato «La Pro Loco, unitamente all'Amministrazione comunale ha voluto dar vita e partecipare all'iniziativa "Panchine Rosse" con il fermo intento di condannare l'inaccettabile fenomeno della violenza sulle donne».

Roccamerano • Nel racconto di don Pompeo Ravera

L'ultimo funerale di un partigiano in Langa



▲ Don Ravera al Congresso Eucaristico 1954 a Roccamerano

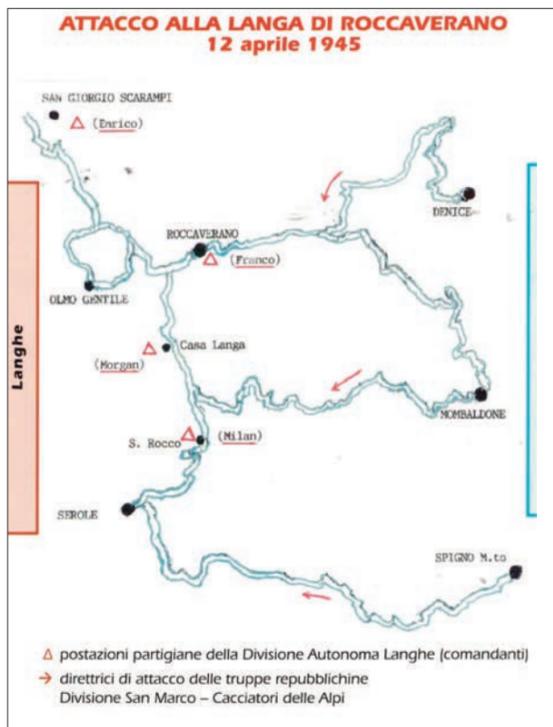
Roccamerano. Don Pompeo Ravera venne nominato parroco di Roccamerano nell'inverno del 1944/1945 dopo la morte, il 14 dicembre del 1944, di don Pietro Turco. Don Pompeo fece il suo ingresso ufficiale il 15 marzo del 1945 in un modo quasi rocambolesco in quanto in tutta la Langa imperversava la lotta tra Partigiani, Tedeschi e militi della S. Marco. Mentre, accompagnato dal parroco di Cairo Montenotte don Vincenzo Gilardi, saliva da Mombaldone a Roccamerano l'auto che li trasportava venne fermata da una "Banda" che con violenza gliela portò via, così, camminando a piedi, dopo oltre due ore raggiunse Roccamerano accolto festosamente dalla popolazione.

Qualche anno dopo don Pompeo Ravera annotò alcuni suoi ricordi particolari di quel difficile periodo. Ricordi che sono consultabili nell'archivio storico della Diocesi. Dallo stesso abbiamo tratto questo racconto che parla del funerale dell'ultimo partigiano morto in Langa per la libertà, Diego Paita. Purtroppo don Pompeo ha collocato gli avvenimenti come accaduti il 5 aprile mentre, grazie alle testimonianze di Pietro Reverdito (Pedrin) partigiano che questi avvenimenti li ha vissuti in prima persona e di Ugo Dogliotti che li ha raccontati con dovizia di particolari, i fatti raccontati accadde invece il 12 aprile quando, dopo una lunga sparatoria durata tutto il mattino, i Partigiani Autonomi della II Divisione Langhe capitanati da Morgan, grazie anche all'arrivo di rinforzi provenienti dal distaccamento di S. Giorgio Scarampi, riconquistarono le loro posizioni in Langa anche grazie alla bravura del loro mitragliatore Dario Paita che però cadde durante il combattimento. Quello fu l'ultimo scontro prima della Liberazione. E il racconto di Don Pompeo è proprio dedicato al funerale di Dario Paita.

"Giovedì 12 aprile pur annunciandosi una giornata solita, grigia e sempre fredda, lassù, nel silenzio di una natura ancora morta o poco disposta al risveglio primaverile, all'improvviso verso le dieci un secco crepitare delle mitragliatrici, sulla Langa, a meno di un chilometro dal paese, ci riporta alla triste realtà. Per fortuna lo scontro fu di breve durata, poi ritornò il silenzio più assoluto. Impossibile dare un giudizio obiettivo oggi. Allora non mi sembrò prudente recarmi sul posto del combattimento: era imprevedibile la reazione delle parti.

Nel pomeriggio vengono due partigiani: Ci manda "Morgan". Nella battaglia è caduto un nostro partigiano. Morgan chiede se è possibile ospitare da qualche parte il cadavere in attesa del funerale fissato per sabato mattina. E mi lasciano pure l'incarico di pensare alla bara.

Allestiamo una camera ardente nella chiesa della Confraternita dove potremo a sera recitare il Rosario. Mi pre-



▲ Pietro Reverdito - Rielaborazione Cartina Langa Resistenza



▲ 22 ottobre 1967 ingresso a Mombaldone saluto di Oldrado Poggio

sento poi al falegname per esporgli il caso. Mi risponde: - Metterò gratis la manodopera... ma per il materiale... vede... non posso...

Sabato mattina prima del funerale, arrivano due partigiani: - "Morgan" la prega di far suonare le campane.

Pur ricordando loro che, ad evitare pretesti di rappresaglie, le disposizioni del Vescovo erano tassative e senza eccezioni, continuano: - "Morgan" dice che Paita (il partigiano ucciso) ha dato la vita per la Patria e, siccome il parroco deve ubbidire al Vescovo, ha detto di suonarle noi. Senza attendere risposta andarono nel campanile. Non potevo dire "Bravi", ma fu necessario insegnare loro il da farsi. Subito dopo il funerale parto per Mombaldone, una passeggiata di 18 chilometri andata e ritorno, certo non necessaria per farmi venire appetito, eppure dovevo andare laggiù prima che loro (i militi della S. Marco) partisero per venire su... Mi presento al tenente comandante il reparto con una battuta di esito incerto: Penso vorrà esermi grato di averle risparmiato un'ispezione a Roccamerano!

Risponde con una certa argomentazione rinfacciandomi la grave trasgressione agli ordini del Vescovo. Ma c'è un particolare che mi dà animo per rispondergli a tono: non ha usato il "voi" fascista ma il "Lei" civile.

Con calma e fermezza preciso che ho suonato le campane per quel povero ragazzo, morto a 20 anni, per averci, partigiani e repubblicani, trasgredito ad un grave comandamento di Dio: non uccidere.

Sa accettare la mia reazione,

verrà poi a conoscere che, in fondo, era un bravo ragazzo: ammette l'inutilità di quella guerra fratricida, si rende disponibile ad accettare le mie osservazioni e la proposta di un avvicinamento delle parti.

Si dice pronto a studiare il problema, ma dice - non intendo arrendermi - Lo tranquillizzo e mi assumo l'incarico di parlare con i comandanti partigiani della Langa. Intanto mi faccio assicurare che non compirà più alcuna azione bellica.

L'erta salita, a digiuno, sono le 13 passate, non mi lascia modo per vantarmi della missione compiuta.

Del resto mi diceva sempre don Gilardi per casi simili: Primo non fidarti troppo. Qualche sera dopo arrivano in canonica "Morgan", Mosca (vice comandante) e il luogotenente. - Siamo venuti per le spese del funerale. Presento la nota del falegname precisando che c'è solo la spesa per il materiale, "Morgan" invita il cassiere Mosca a versare una quota doppia di quanto è segnato nella nota, precisando: - Quei bambini hanno diritto più di noi di mangiare.

Avendogli poi risposto che non c'era altro da pagare si fa dare mille lire: - Sono per la chiesa. Forse sarà utile precisare che in quegli anni la tariffa globale per un funerale si aggirava sulle cento lire. Il registro - cassa della chiesa porta l'annotazione autografa di "Morgan". Lo ringrazio: - Un gesto che il Signore certamente gradirà. - Mi risponde, con un sorriso velato di mestizia: - Spero nell'aiuto del buon Dio, anche se forse non lo meritiamo.

O.P.

Bistagno. Ad ottobre Pierino Malfatto spegnerà 90 candeline, ma nella sua mente sono vivi e indelebili i ricordi della sua prima giovinezza vissuti a Bistagno in una zona di confine tra quelle controllate dai nazifascisti e quelle in mano ai Partigiani.

"Allora avevo 14 anni e vivevo con i miei genitori e mio fratello Stefano in una cascina in regione Fango. Nella mia mente scorrono ancora i ricordi di tutto quello che succedeva in quei momenti: i continui bombardamenti e il momento in cui Tedeschi e Fascisti hanno finalmente lasciato il paese, il 22 aprile, pressati da ogni parte dai Partigiani.

A mezzo del nostro parroco don Francesco Formica, i Partigiani intimarono la resa ai soldati Tedeschi, alle Brigate nere e agli Arditi della S. Marco. Poiché gli stessi si rifiutavano di accettare l'ordine, i Partigiani, dopo essersi accertati che il Parroco e i pochi abitanti presenti in paese si mettessero in salvo nelle cascine sulle colline, incominciarono a sparare contro gli edifici occupati dai soldati repubblicani e tedeschi. Un fuoco che durò dalle 9 alle 11 quando il nostro parroco, don Formica tornò dal comandante dei repubblicani a parlamentare finché ottenne un abboccamento tra lo stesso e il comandante dei Partigiani. L'incontro avvenne alla presenza dello stesso Parroco nella casa di Carlo Baldizzone, in località Santa Lucia vicino alla strada per Monastero Bormida. Dopo un lungo parlamentare si convenne che la sera stessa, senza arrecare alcun danno, i militari nazifascisti avrebbero lasciato Bistagno. Così avvenne e un'ora dopo la loro partenza gruppi di Partigiani entrarono in Bistagno e il paese fu liberato".

I ponti di Bistagno

Nel suo racconto Malfatto ricorda anche i vari bombardamenti che ha subito il ponte ferroviario e stradale. "Questo ponte che collega il traffico ferroviario e stradale verso la Liguria è stato al centro di tutti i bombardamenti che ci sono stati in paese, essendo l'unico sbocco per la Liguria.

Il ponte nel tempo è stato bombardato dagli alleati almeno sei volte. Per fortuna è sempre rimasto al suo posto. Il secondo bombardamento è avvenuto l'11 luglio del 1944 verso le 11 del mattino e io ricordo molto bene gli aerei che sono arrivati dalle parti di Castelletto d'Erro: erano sei e volavano molto bassi. Dal cortile della mia casa io li guardavo senza avere paura, anzi nel mio cuore ho detto: che belli! Subito dopo c'è stato un violento botto e una grossa nube di fumo.

Solo in quel momento ho intuito il pericolo e mi sono messo a correre in aperta campagna.

La popolazione bistagnese era impreparata a simili atti, per questo ci furono 20 morti tra i civili e oltre 40 feriti. Naturalmente il ponte restò al suo posto. Ricordo che in quei giorni i miei genitori hanno ospitato, in qualche modo, 15 persone sfollate che erano venute da noi per passare la notte. Un altro bombardamento, il quinto, è avvenuto il 4 ottobre sempre del 1944. Questa volta gli aerei sono arrivati da Roncogennaro: erano 24 e viaggiavano in gruppi da sei. Ho visto i primi sganciare le bombe, due sono cadute ad un chilometro dal paese, in regione Colombaro.

A questo punto gli altri piloti si sono accorti dell'errore, sono andati via per ritornare dopo 15 minuti e in questo caso le bombe sono andate a cadere in regione Torta. Anche questa volta, nonostante le quasi cento bombe sganciate, il ponte è stato salvo. Alla fine dell'anno il ponte venne abbattuto dai Partigiani. Ricordo che il ponte andò distrutto con i binari ferroviari spezzati verso Ponti e intatti verso Bistagno. Successivamente il ponte venne ricostruito dai Tedeschi con piloni in legno e campate in ferro. Per questa operazione i Tedeschi fecero lavorare, precettati, tutti i bistagnesi che non erano in guerra. Durante i lavori, quasi tutti i giorni, arrivavano gli aerei Alleati a perlustrare la zona e a fare qualche mitragliata di disturbo. Il ponte venne successivamente minato dai Tedeschi: era un loro

Bistagno • Nella sua mente vivi e indelebili i ricordi della sua rima giovinezza

I ricordi della Resistenza di Pierino Malfatto



▲ Pierino Malfatto

obbiettivo farlo saltare non appena fosse terminato il passaggio dei loro soldati provenienti, durante la ritirata di quei terribili giorni di aprile, dalla Liguria. Si vedevano molto bene le varie bombe che erano state appese e legate, pronte per essere fatte esplodere.

Durante i giorni della ritirata delle truppe nazifasciste, mentre mi stavo recando in bicicletta a Ponti a trovare mio nonno ne ho incrociato una: ho sentito un forte rombo di motociclette, altri pedalavano in bicicletta e infine un folto gruppo marciava a piedi. Io ho cercato di nascondermi con la mia bici, ma mi ha fermato un soldato tedesco. Pensavo volesse prendermi la bici, invece mi ha fatto capire che voleva solo usare la mia pompa per gonfiare le ruote. Cosa che ha fatto prima di restituirmela.

Durante l'occupazione, i Tedeschi tenevano 10 persone in ostaggio e ogni 24 ore le sostituivano. Una notte, tra gli ostaggi c'era anche un mio zio, si è sentito un forte boato, erano i Partigiani che avevano fatto saltare il ponte in località Giardinetto verso Monastero Bormida. Il fragore procurato dallo scoppio allarmò molto gli ostaggi bistagnesi, requisiti in Comune, che temevano subito una rappresaglia. Per fortuna andò tutto bene. Ricordo che sulla strada della Pieve c'era una croce che ricordava il sacrificio di tre partigiani, due erano di Sessame".

I ricordi famigliari

Anche questi sono molto vivi nella mente di Pierino Malfatto: "A quel tempo si faceva il pane a casa e dopo lo si portava a cuocere nel forno del paese. C'era il coprifuoco e in tutte le strade che uscivano dal paese c'era il posto di blocco. Io, con la mia "gerla" in spalla, quando arrivavo a cento metri avvisavo la sentinella che mi diceva "vieni avanti", quando arrivavo a 50 metri la strada era sbarata e un soldato, dopo aver controllato cosa avevo nella "gerla", mi faceva passare.

Un giorno che ero vicino ad un posto di blocco dove c'era una postazione anti aerea sono arrivati due caccia che hanno iniziato a mitragliare. Io mi sono buttato in un fosso da dove vedevo i proiettili che si incrociavano tra chi sparava da terra e chi dal cielo.

Finita la guerra, per un certo periodo quando passava un aereo provavo paura. C'è voluto del tempo per dimenticare "Pipetto" che passava tutte le notti, per paura delle sue bombe io e mio fratello dormivamo dentro a dei tubi di cemento. Tutti i giorni succedeva qualcosa di pericoloso per noi.

Il coraggio della mamma

"I Tedeschi avevano il comando nel castello, mentre i repubblicani erano alloggiati nella villa del dott. Bormida. La mia casa si trova a circa un km. dal paese, in regione Fango, che a quel tempo era considerata zona di confine. I Tedeschi arrivavano fino da noi e non andavano oltre perché c'erano i Partigiani che avevano abbattuto anche alcuni alberi per ostruire la strada verso Gaiasco. Di notte c'erano Partigiani che presidiavano la zona e di giorno arrivavano i repubblicani per razzare nelle cascine polli e conigli. Un giorno erano in due e chiesero a

mia mamma cinque galline. Lei in tono molto arrabbiato disse di no. A quel punto i due si misero ad urlare, urlavano così forte che io mi sono spaventato anche perché minacciarono mia madre di portarla al loro comando, cosa che hanno fatto poco dopo.

Anche don Formica, che si trovava sfollato in una cascina poco distante, è venuto a vedere cosa era successo in quanto aveva sentito i soldati urlare. Al comando mia mamma venne lasciata sola, per molto tempo, nel cortile. Dopo un po' il comandante si affacciò alla finestra, la vide e le ordinò di salire. Davanti a lui riferì coraggiosamente quello che era successo: "Tutti i giorni i soldati vengono a prendere qualcosa da noi, oggi addirittura volevano 5 galline". Il comandante ha capito le ragioni esposte da mia mamma e si è scusato per il comportamento dei soldati, lasciandola libera di tornare a casa.

Le conclusioni

Quasi ridendo Pierino Malfatto chiosa: "Il fatto di essere stati per tanto tempo chiusi in casa e senza notizie ha influito molto su tutti noi ragazzi che non sapevamo niente di quello che stava succedendo nel mondo. Anni dopo la fine della guerra, un giorno venne organizzata una gita in treno a Stresa. Arrivato là, vidi sull'asfalto molte scritte "W Guerra" e mi domandai: ma come, inneggiano ancora alla guerra che è finita da un bel po'? Solo dopo mi spiegarono che quello era un incitamento diretto ad un famoso corridore ciclista di quegli anni".

Chi era

don Francesco Formica

Nel suo racconto Pierino Malfatto fa più volte riferimento al parroco don Francesco Formica. Per saperne di più siamo andati a rivedere quanto di Lui, scrive mons. Giovanni Galliano nel suo libro "Mons. Lorenzo Delponete - una perla di Vescovo in un diadema di sacerdoti nella diocesi di S. Guido".

Francesco don Formica. Nato a Cassine il 13/03/1884. Fu vice parroco per 13 anni a Terzo e per 9 parroco a Montaldo Bormida. Dal 1931 fu parroco a Bistagno dove morì il 3 maggio del 1949 lasciando un grande vuoto e un sincero rimpianto. Fu un pastore forte e zelante: equilibrato, ma deciso e lineare. Ovunque è stato, ha lasciato un buon ricordo. Bistagno dalla gloriosa storia ricorderà sempre questo parroco di prima linea.

Nell'ultimo conflitto Bistagno è stato martoriato.

I bombardamenti sul paese si susseguirono rabbiosi e vicini con danni gravissimi alla chiesa parrocchiale, alla canonica, all'asilo, 25 gli alloggi distrutti, 21 i morti e oltre 50 i feriti. Scontri e razzie senza fine: due nostri Sacerdoti vengono schiaffeggiati e minacciati sulla strada. E qui il parroco don Formica, saggio, deciso, coraggioso, si prodiga fino all'estremo e con successo.

Bistagno fu il paese che subì le più gravi incursioni aeree con duri e ripetuti mitragliamenti e Tedeschi, Brigate nere, Arditi della S. Marco, aggiungendo dolori a dolori, reagirono infierendo sulla popolazione inerme. Così scrisse il vescovo mons. Giuseppe dell'Omo sull'opera svolta da don Formica: "Sempre il Parroco assistette amorevolmente e coraggiosamente la sua popolazione; sempre presente a rischio della vita". Sotto i bombardamenti si adoperò in tutti i modi possibili per alleviare i dolori, per confortare, incoraggiare aiutando anche economicamente. "Provide Lui stesso a raccogliere le salme, a dare onorata sepoltura alle vittime".

Il Parroco fu sempre aiutato dal viceparroco mons. Claudio Morino, sacerdote intelligente e generoso. Il Vescovo, sia personalmente come a mezzo del segretario don Galliano, fu sempre vicino al parroco.

Ammirevole e generoso fu il contegno della buona popolazione bistagnese.

O.P.

Bistagno • Sabato 10 aprile da Carosso, Protopapa, Gabusi e dirigenti Asl

Inaugurato il punto vaccinale nella palestra comunale



Bistagno. Sabato 10 aprile, alle ore 10, è stato inaugurato il nuovo punto vaccinale di Bistagno che sorge nella palestra comunale (nel moderno e funzionale polo scolastico).

E così in valle Bormida dopo il punto vaccinale di Rivalta Bormida, Cassine ecco Bistagno, tutti concordati dalle Amministrazioni con i vertici dell'Asl di Alessandria. Ora non resta che attendere Spigno Monferrato, dove l'Amministrazione sta lavorando con l'Asl Al ed i medici di base Antonietta Barbero e Raffaele Saviano. A questi medici si aggiungono i volontari, dott.ssa Maria Vincenza Cali e il dott. Antonio Visconti, attuale sindaco. A questi paesi, in valle, si aggiunge anche il punto vaccinale comunale di Strevi.

Il centro vaccinale bistagnese è punto di riferimento per i paesi di: Bistagno, Melazzo, Cartosio, Ponti, Ponzone, Terzo, Denice, Montechiaro d'Acqui, Castelletto d'Erro.

Sabato all'inaugurazione, hanno presenziato il vice presidente della Regione Piemonte Fabio Carosso e gli assessori Marco Protopapa e Marco Gabusi e per l'Asl di Alessandria il dott. Claudio Sasso direttore dei distretti di Acqui Terme e Ovada e il dott. Francesco Arena, direttore amministrativo dell'Asl alessandrina. Presenti i sindaci di Ponti, Denice, il vice sindaco di Montechiaro d'Acqui ed altri amministratori. Presente il comandante della Stazione Carabinieri di Bistagno luogotenente "carica speciale" Giovanni Smario, i volontari della squadra di Bistagno Corpo AIB Piemonte, della Protezione Civile e della Confraternita della Misericordia.

Ad accogliere gli illustri ospiti il sindaco Roberto Vallegra e altri componenti dell'amministrazione comunale.

Il Sindaco nel salutare e ringraziare i presenti ha sintetizzato come è nato il centro «Abbiamo lavorato per settimane con amministratori, medici e volontari e con l'Asl di Alessandria, il dirigente Claudio Sasso delegato dal commissario Galante, ed i medici di famiglia Paolo Garrone, Mauro Anselmi e Urbano Cazzuli. Un risultato raggiunto grazie alla disponibilità dei vertici dell'Asl, dei sindaci del territorio, in modo particolare del sindaco di Ponti il

dott. Piero Roso, ma soprattutto dei tre medici di famiglia, che hanno deciso di vaccinare i propri pazienti sparsi per l'Acquese, presso la struttura bistagnese. Un grande ringraziamento all'assessore regionale Marco Protopapa ed al suo staff per l'interessamento. Per la parte tecnica possiamo contare su una squadra di volenterosi. Il personale sanitario di supporto, nonostante la carenza generale, è composto da quattro farmacisti, quattro infermieri e il dott. Rodolfo Repetto, medico in pensione, che ci ha sostenuto sin dall'inizio. La logistica è gestita dalla Squadra AIB e Protezione Civile che curerà afflusso e deflusso dei pazienti. Abbiamo anche un servizio di trasporto a disposizione dei vaccinand, che se lo chiedono, saranno prelevati e riaccompagnati a casa. Gli allestiti sono invece vaccinati a domicilio».

Dopo il Sindaco è stato l'assessore Protopapa che ha rimarcato come questo sia un bel biglietto da visita per il nostro territorio, frutto del gioco di squadra, di lavoro e collaborazione tra più enti. Il vice presidente della Regione Carosso ha evidenziato come la popolazione di questi nostri paesi sia particolarmente anziana e che la cosa migliore sia quella di vaccinarli nelle proprie abitazioni. Ed ha ribadito che entro maggio - giugno saranno vaccinati gli over 60. L'assessore Marco Gabusi, ha ricordato che dopo un inizio stentato ora, con vaccini e regole chiare e precise, si è partiti speditamente e che la Regione è tra le più attive del Paese. Gabusi ha ricordato che le Asl piemontesi sono tutti molto attive, in particolare quella di Asti, ed ha ribadito che nei prossimi giorni ci sarà la visita, in Regione, del commissario straordinario per il Covid generale di corpo d'armata Francesco Paolo Figliuolo. Il dott. Claudio Sasso, direttore dei distretti di Acqui e Ovada ha ricordato che sino ad ora sono stati vaccinati più di 10.000 persone ad Ovada e oltre 8.500 ad Acqui Terme ed ha ringraziato i medici di famiglia. Il direttore amministrativo dell'Asl alessandrina Francesco Arena, ha ribadito che le maggiori difficoltà si riscontrano per le vaccinazioni domiciliari per gli over 80.

Le operazioni di vaccinazioni al cen-



tro sono iniziate sabato alle ore 8 e sono andate avanti sino alle 19.

I medici di famiglia Paolo Garrone, Mauro Anselmi, Urbano Cazzuli e Rodolfo Repetto hanno iniziato con la fascia d'età dai 70 ai 79 anni partendo dalla leva del 1942.

Il sindaco Vallegra ha precisato che le prenotazioni sono gestite in autonomia grazie al personale messo a disposizione dai diversi Comuni aderenti. Si conta di vaccinare più di 100 persone al giorno, ovviamente secondo appuntamenti razionalizzati. La capacità della palestra è stata preferita al teatro Soms, che era stato messo a disposizione dall'associazione.

Le spese della macchina vaccinale saranno sopportate maggiormente dal Comune di Bistagno, ma anche le altre Amministrazioni hanno manifestato volontà di partecipazione.

Nei giorni successivi il primo cittadino ci ha confermato che "Le vaccinazioni nei giorni di sabato 10 e domenica 11 aprile sono andate molto bene. Non c'è stato il minimo problema. L'ottimo risultato è stato raggiunto grazie al supporto di tutti i volontari, seguiti e diretti in modo esemplare dai tre medici di famiglia: dott. Mauro Anselmi, dott. Paolo Garrone, dott. Urbano Cazzuli. La collaborazione del dott. Rodolfo Repetto è stata di grande aiuto e sostegno per tutti. Se ci sarà la disponibilità dei vaccini, nei giorni di sabato 17 e domenica 18 aprile, ripeteremo le vaccinazioni addirittura aumentando il ritmo, sempre con sicurezza e rispetto del protocollo sanitario".

G.S.

Bubbio • Giovedì 8 e sabato 10 aprile al Presidio Sanitario

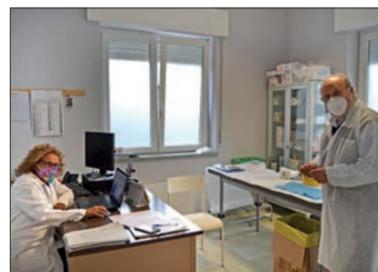
Continuano vaccinazioni over 70 e iniziate over 60



Bubbio. Si continua celermente con le vaccinazioni nel Presidio Sanitario di Bubbio. Tra giovedì 8 aprile e sabato 10, sono stati inoculati vaccini a 190 over 70; anzi nel tardo pomeriggio di sabato, per non sprecare nessuna dose sono stati vaccinati i primi 5 over 60.

Sabato 17, dalle ore 8.30, si continuerà con gli over 70, sino ad ora vaccinati più di 280 degli oltre 550 persone.

A vaccinare sono i medici di base (Silvano Gallo, Gabriele Migliora, Giuseppe Ugonia) e infermieri e personale dell'ospedale Cardinal Massaia di Asti. Nella giornata di sabato oltre ai tre medici di base, ad assisterli la "monasterese" dott.ssa Patrizia Morino, per una vita apprezzata medico dell'Ospedale civile di Acqui



Terme. Un ringraziamento del personale medico va al dott. Morra e alla dott.ssa Tamietti, responsabili dell'Asl per le vaccinazioni.

Ad aiutare il lavoro dei medici e degli infermieri i Carabinieri della Stazione di Bubbio, i volontari della squadra di Bubbio Corpo AIB Piemonte e della Croce Rossa Italiana Valbormida Astigiana distaccamento di Monastero.

Monastero B.da • Morì la monasterese

Tiziana Citriotti aveva 22 anni

Trent'anni fa la tragedia della Moby Prince

Monastero Bormida. Sono già passati 30 anni da quel 10 aprile 1991, quando il traghetto Moby Prince si incendiò a seguito dell'impatto con una petroliera al largo del porto di Livorno. Questa tragedia, che fece 140 vittime e per la quale ancora oggi, dopo decenni di indagini, processi, commissioni di inchiesta, non si conoscono i colpevoli o le cause, toccò da vicino anche la comunità di Monastero Bormida, dove viveva una delle vittime, la giovane Tiziana Ciriotti. In occasione del triste anniversario, il Comune di Livorno, unitamente alle associazioni dei parenti delle vittime, ha organizzato una commemorazione in streaming - non potendo per le limitazioni della pandemia effettuare cerimonie in presenza - a cui si sono collegati gli Amministratori e i famigliari e amici delle persone decedute dei vari Comuni in cui esse risiedevano. Anche il Comune di Monastero Bormida ha partecipato a questo incontro, ricordando Tiziana e ripercorrendo le tappe di quella vicenda ancora per molti versi oscura.

Così dice, a nome della popolazione, il sindaco Gigi Gallareto in una lettera inviata al collega di Livorno: "La nostra comunità locale, nonostante i decenni trascorsi, non ha mai dimenticato Tiziana. Insieme alla mamma Anna, al papà Ercole, recentemente scomparso, e al fratello Marco, tutti gli amici e le persone che l'hanno conosciuta ricordano



oggi come allora con commozione il suo entusiasmo, la sua voglia di vivere, la gioia con cui svolgeva la sua professione di hostess di bordo, per lei così gratificante. Aveva 22 anni Tiziana, era una ragazza splendida, solare, con tanti progetti in testa e un cuore grande. È morta troppo giovane, non ha potuto realizzare i suoi sogni e ha lasciato in tutti noi un vuoto incalcolabile. Non la dimenticheremo mai, così come non possiamo dimenticare che ancora oggi, dopo trenta lunghissimi anni, tutte le domande sul perché sia accaduto quello che è accaduto restino da fatto senza risposta".

Proroga zona rossa per la Provincia di Cuneo

Cortemilia. L'incidenza supera ancora la soglia di allerta. I dati epidemiologici che sono stati appena trasmessi alla Regione Piemonte, aggiornati alla data di martedì 13 aprile, certificano per la Provincia di Cuneo una ulteriore crescita dell'incidenza a 277 casi ogni 100.000 abitanti, nettamente superiore alla soglia di allerta di 250. In linea con il nuovo decreto, che prevede in questi casi misure più restrittive, la Regione Piemonte si trova obbligata a prorogare la permanenza della provincia di Cuneo in zona rossa fino a domenica 18 aprile.

Venerdì 16 aprile si procederà a una nuova verifica dell'evolversi della situazione, per analizzare la possibilità, in caso di miglioramento dei dati, di anticipare l'ingresso in zona arancione già dal fine settimana.

Monastero B.da • Nell'ex molino Polleri, casa natale di Augusto Monti

Nasce la "Casa delle sementi"

Monastero Bormida. A Monastero Bormida c'è un bellissimo mulino, anzi un ex mulino, che ha conservato al suo interno tutti i macchinari molitori di inizio novecento, ancora in ottimo stato. Non è un mulino qualunque, ma la casa natale dello scrittore, insegnante e antifascista Augusto Monti. Una ben conservata e importante "testimonianza" di quella archeologia artigianale di cui ogni comunità rurale dovrebbe andare fiera e rispettarne la memoria. E magari fare rivivere sotto altre forme.

Questo è il tentativo portato avanti da un gruppo di persone e da alcune associazioni di varie parti della Valle Bormida che si sono riunite intorno al progetto della costruzione di una Casa delle Sementi che proprio in alcuni locali dell'antico Molino Polleri sta lentamente prendendo forma.

Abbiamo chiesto a Fabrizio Garbarino, presidente nazionale di ARI, uno dei promotori della iniziativa, di spiegare che cos'è una "Casa delle sementi". "La Casa delle Sementi è un'esperienza collettiva che si rivolge a tutte le persone che vogliono condividere un percorso di mutualismo atto al contrasto della perdita progressiva di varietà agricola causata da modelli agroindustriali e monoculturali o semplicemente legati al piacere di riprodurre, coltivare e scambiare il frutto della propria passione agricola.

Le case delle sementi si richiamano a esperienze diffuse nelle comunità rurali di ogni continente, come strumento di conservazione e diffusione delle sementi contadine, locali, tradizionali. Parliamo così di sementi contadine per indicare che esse sono state tramandate da contadino a contadino, per sottolineare il legame delle comunità contadine come comunità di pratiche intorno alle sementi costituite da varietà eterogenee che presentano una grande diversità tra le piante, diverse e variabili, prodotte da metodi di selezione e rinnovo naturale alla portata dei contadini.

Poiché l'anima delle case sementi è costruire un'autonomia collettiva sulle sementi essa lavora per tornare ad essere maestri di sementi e non semplici consumatori. In generale gli scambi o distribuzioni di sementi sono costituiti da quantità limitate affinché ognuno si riappropri della selezione



ed entri in un approccio collettivo.

La valle Bormida per la sua notevole estensione e variabilità idrografica e territoriale è sempre stata uno scrigno di biodiversità agricola che grazie a questo lavoro collettivo di coltivazione, conservazione e scambio potrebbe tornare a essere riferimento anche per i territori limitrofi in cui la monocultura è ormai imperante. Monastero Bormida si trova in una posizione strategica per il perseguimento di questo obiettivo in quanto a metà strada fra le pianure alessandrine e l'alta valle appenninica.

Le persone e le diverse associazioni (ricordiamo il gruppo Valli Bormida, Belbo e Erro dell'Associazione Rurale Italiana, che ha a Monastero la sua sede locale, la Cascina Raglio di Luna di Sezzadio e il progetto BcomeBiodiversità) che in questi mesi si sono prodigati per la realizzazione di questo progetto hanno scritto una road-map che prevede la progettazione dello spazio interno al Mulino che il Comune ha concesso in utilizzo in cui allestire la parte di raccolta, catalogazione, conservazione e gestione della distribuzione della semente raccolta accompagnata da un'idea di percorso didattico-formativo-divulgativo sia per i componenti del progetto che per eventuali appassionati "esterni".

Inoltre è stato realizzato proprio in questi giorni uno spazio

esterno al mulino dove coltivare collettivamente e in maniera agroecologica alcune particelle di terreno sempre comunale per ottenere una parte della semente da utilizzare poi per gli scambi.

Al momento sono state seminate 4 parcelle di: grano saraceno, ceci bianchi di merella, ceci neri, avena nera da sovescio.

È previsto che gli "aderenti" al progetto coltivino anche in proprio le piante decise in modo collettivo per poter moltiplicare la quantità di semente in circolazione e così aumentare anche la biodiversità contadina e la resilienza delle piante a disposizione per adattarsi a diverse condizioni fito-pedoclimatiche.

Il progetto ha bisogno di un aiuto di chiunque voglia partecipare al progetto anche sotto forma di donazione infatti a breve attiveremo un crowdfunding, ovvero una raccolta fondi, per acquistare attrezzature e materiali per il corretto funzionamento del progetto.

A breve sarà attivata una pagina facebook in cui verranno dettagliate le modalità di partecipazione alla raccolta.

Compatibilmente con la pandemia si pensa di organizzare per fine estate un evento di presentazione del progetto e di scambio semi che coinvolga tutte le realtà contadine del territorio e anche delle regioni vicine. Per informazioni scrivere a: mulinodeisemi@gmail.com.

Sassello • Messaggio del Sindaco a tutta la cittadinanza

Covid e comportamenti scorretti



▲ Avv. Daniele Buschiazio

Sassello. Una gita di Paquetta alla quale ha partecipato oltre una quindicina di ragazzi, quasi tutti ventenni, ha provocato positività al Covid-19 di due partecipanti. Il fatto è accaduto a Sassello in una villetta con giardino situata nei pressi di Prato Vallarino. Il sindaco Daniele Buschiazio, quindi, ha presentato un esposto al Comando di Compagnia dei Carabinieri di Cairo Montenotte e alla Prefettura. "Purtroppo abbiamo due persone in quarantena - spiega - Spero che questo



numero non salga, ma non ne sono così certo. Questo perché questi casi deriverebbero (uso ovviamente il condizionale) da un merendino di lunedì scorso qui a Sassello in cui erano presenti una quindicina di persone. Dispiace e fa arrabbiare che in una situazione in cui si è cercato di fare di tutto per tutelare la comunità (dai tamponi nelle scuole, all'inizio della campagna vaccinale), ci sia qualcuno che per noncuranza, egoismo o semplice volontà di trasgredire rischi di vanificare questi sforzi.

Stiamo facendo di tutto per arrivare ad una situazione tranquilla e stabile per l'estate. Posso comprendere che sia faticoso, ma il rispetto delle regole in questa fase è innanzitutto rispetto di se stessi e degli altri. Faccio appello al senso di responsabilità di ognuno di noi. Auspico infine che i rappresentanti della pubblica sicurezza, se venissero a conoscenza di comportamenti non consoni alle regole che tutti devono rispettare, facciano il loro dovere". **m.a.**

Il paese è stato insignito dei riconoscimenti del Coni e dell'Aces

Pontinvrea "Città dello sport"

Pontinvrea. Il paese è stato insignito dei riconoscimenti del Coni e dell'Aces come "Città dello sport".

Il sindaco Matteo Camiciottoli e il vice Gianni Pastorino hanno ritirato a Roma, alla sede del Coni, la bandiera dell'European Town of Sport 2021 e la "ciotola" di benemerita. "Un riconoscimento importante che sarà motivo per un miglioramento ed una crescita dello sport nella nostra città", ha detto il sindaco davanti al presidente del Coni Giovanni Malagò, al sottosegretario della Presidenza del Consiglio con delega allo Sport, ai numerosi sindaci e rappresentanti dello sport nazionale. Il titolo di European Town of Sport 2021 è condiviso da Pontinvrea con altri tre Comuni italiani. Si tratta di Segni, Sansepolcro e Auronzo di Cadore. Con lo stesso titolo sono state premiate anche le cittadine di: Elva (Estonia), La Fare Les Oliviers (Francia), Pravia (Spagna) e Velky Saris (Slovacchia). Perché questo riconoscimento? La commissione dell'associazione ha apprezzato l'efficienza degli impianti sportivi cittadini e della nascita della Mototerapia a cura del pontesino freestyler Vanni Oddera per allietare la quotidianità dei malati e dei disabili.

"La cerimonia delle ciotole si è conclusa e Pontinvrea ha la sua come "Comune euro-



peo per lo sport" - commenta Camiciottoli -. Al salone d'onore del Coni, presenti il presidente Malagò e il sottosegretario allo Sport nonché im-

mena campionessa Valenti-na Vezzali, ho ricordato quanti sforzi abbiamo fatto per realizzare tutti gli impianti sportivi che abbiamo e che a Pontinvrea è nata la mototerapia di Vanni Oddera".

Monastero B.da • Due gli eventi estivi: l'antologica e il pittore canellese

Massimo Berruti esporrà al castello

Monastero Bormida. Saranno due i principali eventi espositivi del castello di Monastero Bormida per l'estate 2021. La grande antologica dedicata al "900 nel Basso Piemonte" è in fase di preparazione ma per motivi organizzativi legati al reperimento delle opere e alla logistica dell'allestimento aprirà i battenti a inizio settembre, quando si spera che le limitazioni sanitarie saranno meno restrittive, e chiuderà a inizio novembre. Ma nel frattempo, a partire dalla tarda primavera, le sale del castello medioevale ospiteranno le opere del pittore canellese Massimo Berruti, che a Monastero Bormida è legato non solo per motivi artistici, ma anche per meriti sportivi, dal momento che rappresenta un autentico mito della pallapugno e che proprio nello sferisterio "Laiolo" conquistò numerosi titoli nazionali in competizione con l'altrettanto grande Felice Bertola. Berruti vive e lavora a Canelli, dove dal suo atelier escono oggetti unici e preziosi, tra i quali splendidi ritratti all'aerografo. Opere che vanno a impreziosire le pareti di casa dei committenti, ma in qualche caso anche i muri esterni, come per esempio a Cerretto Langhe dove ha immortalato, en-plein-air, i campioni di quegli sferisteri che lui stesso fece emozionare nella giovinezza di sportivo, ammirato per le sue imprevedibili battute. Lo sport e l'arte sono infatti due facce della stessa medaglia per Massimo Berruti, che spesso inserisce figure di atleti nel suo percorso artistico: sovrapposizioni di elementi grafici e pittorici che vanno a costruire un mondo multidimensionale di emozioni. La ricerca pittorica di Berruti si è legata, agli esordi, alla più raffinata Pop Art europea, per proseguire in modo personalissimo con una tecnica difficile come il ritratto eseguito all'aerografo senza l'ausilio di fotografie. Nei ritratti di Berruti, specie quelli femminili, traspare a volte un sottile erotismo oppure una gioia nascosta, un senso di malinconia oppure di abbandono alla dimensione onirica. L'arte di Berruti si muove sulla stessa lunghezza d'onda di



quei ritrattisti che hanno saputo indagare la fisionomia dei personaggi mettendone in risalto, con ombre e sfumature spesso impercettibili, diversi aspetti del carattere. I ritratti che Berruti esporrà a Monastero Bormida si presentano, perciò, come una specie di galleria degli specchi dove lo spettatore può in qualche modo ritrovare emozioni perdute o viverne di nuove... anche grazie ai "dipinti spaziali" dai quali emerge fortissima la dimensione del silenzio; una pittura esistenzialista che trae origine da riflessioni sulla dimensione universale nella quale gli esseri umani sono immersi, come polvere, in un oceano cosmico. Il progetto della mostra è in fase di predisposizione, da parte del Comune e della Associazione Museo del Monastero. L'apertura, covid permettendo, sarà presumibilmente a fine maggio, in concomitanza con la riapertura del castello alle visite guidate nell'ambito della rassegna "Castelli Aperti".

Monastero Bormida • Eseguiti interventi di recupero e ristrutturazione

Terminati i lavori al teatro comunale

Monastero Bormida. In questo anno difficilissimo per la cultura e lo spettacolo, in cui purtroppo tanti lavoratori si sono ritrovati nella impossibilità di esercitare la propria professione, anche il teatro comunale di Monastero Bormida ha dovuto chiudere i battenti. Il Comune ne ha approfittato per eseguire una serie di importanti lavori di recupero e ristrutturazione della struttura, che ora sono ultimati e che consentiranno, si spera presto, di riaprire al pubblico questo luogo ormai familiare a tanti spettatori affezionati che da anni ne seguono il cartellone.

Finanziati dalla Regione Piemonte, con una quota derivante dal bilancio comunale e dai fondi del "conto termico", i lavori hanno riguardato la coibentazione del tetto, il cappotto sui muri esterni e la completa sostituzione degli infissi con altri più performanti a livello energetico. Ciò consentirà un notevole risparmio di energia e di riscaldamento, consentendo nel contempo di diminuire gli sbalzi di temperatura e di garantire una migliore fruibilità sia in estate che in inverno. Con risorse aggiuntive si è poi intervenuti sulla tinteggiatura delle pareti, sulla risistemazione di arredi e tendaggi, sulla sostituzione di porte antipanico ormai obsolete, sull'adeguamento degli impianti, sulla pulitura di poltrone e moquette, sulla manutenzione dei servizi igienici e dei camerini, sulla ottimizzazione degli impianti audio e luci, per i quali è stata attrezzata

anche una saletta apposita dietro la galleria.

I lavori sono stati eseguiti, su progetto dell'ing. Claudio Adorno di Cessole, dalla Impresa Fratelli Mascarino di Asti, con l'aiuto di artigiani locali. «Un teatro "rimesso a nuovo", accogliente, funzionale, che attende solo la possibilità di riaprire. «Avremmo dovuto inaugurare a marzo, con l'attore canellese Andrea Bosca impegnato in una personale rivisitazione dell'opera di Cesare Pavese, di cui ricorre il 70° anniversario della scomparsa - dice il sindaco Gigi Gallareto - ma purtroppo la normativa sanitaria ci obbliga alla chiusura e quindi non resta che aspettare tempi migliori. L'appuntamento con Andrea Bosca è solo rimandato e sarà lui, che è il volto televisivo e teatrale più noto di questo territorio, a ridare il "via" alla nuova attività del teatro. Stiamo già lavorando per una gestione autunnale e invernale che vedrà l'alternanza di spettacoli più tradizionali con altri più contemporanei e innovativi, grazie alla collaborazione con il Teatro del Rimbombo e altri gruppi". Nel frattempo partiranno altri lavori nell'ala adiacente, dove era stato realizzato, con i fondi del Piano di Sviluppo Rurale dedicati alla sentieristica, un ampio salone per la ospitalità di escursionisti e turisti. Un bando del GAL Borba, che gestisce fondi europei, consentirà nell'estate di arredare l'ostello e di sistemare i terrazzi - solarium affacciati sulla piscina e sul complesso polisportivo comunale.

Varazze • Polemiche in Consiglio e no anche da Albissola Marina

Miniera di titanio sul Beigua

Varazze. “La nostra è una mozione che deriva dalla preoccupazione circa il fatto che la giunta del comune più importante della Riviera del Beigua, Varazze, non si sia chiaramente espressa”.

Il tema è quello che riguarda la possibilità di estrarre titanio nel Parco del Beigua.

Il consigliere di minoranza Gianantonio Cerruti, lista “Patto per Varazze”, esprime preoccupazione al riguardo in vista del Consiglio comunale che affronterà la mozione dell'opposizione sul provvedimento della Regione Liguria in merito alla concessione per la ricerca mineraria nei territori dei Comuni di Urbe e Sassello e nell'area del Beigua Unesco Global Geopark.

Cerruti continua in riferimento all'atteggiamento della giunta “forse per non dare contro alla Regione nella quale vi è un consigliere appena eletto, a sua volta poco chiaro e senza prese di posizioni a riguardo”.

Pertanto chiediamo si esprima il consiglio comunale per fare chiarezza ed eliminare ogni dubbio su posizioni poco trasparenti”.

Gli fa eco Massimo Lanfranco, Movi-

mento Cinque Stelle: “Noi, da sempre, siamo per la tutela dell'ambiente, quindi, una cava a cielo aperto nel Parco del Beigua ci trova contrari. Oltre a un'opposizione di principio, volta a non toccare importanti aree ambientali, c'è anche un discorso economico”.

Eventuali danni stravolgerebbero un progetto di sviluppo interno basato sull'agricoltura e sul turismo sostenibile non compatibile con una miniera. La nostra è un'opposizione totale”.

La vicina Albissola Marina, invece, ha ufficialmente detto “no” alla miniera: durante l'ultimo consiglio comunale, la cittadina ha votato un ordine del giorno contro la cava di titanio sul Monte Beigua.

“Ringraziamo il Sindaco di Sassello e Presidente del Parco del Beigua Daniele Buschiazio per aver presenziato alla seduta del consiglio e averci illustrato la vicenda nel dettaglio – spiega l'amministrazione comunale -

Il Parco Beigua - Unesco Global Geopark è un elemento fondamentale del nostro territorio, sia dal punto di vista naturalistico che turistico, per questo diciamo ancora una volta “no” alle estrazioni!”.

m.a.

Pontinvrea • Gli auguri del Sindaco e del vice sindaco

I 100 anni di Caterina Zunino

Pontinvrea. Festeggiamenti, sabato 10 aprile, a Pontinvrea, per i 100 anni di una stimata cittadina. Caterina Zunino ha festeggiato un secolo di vita.

A farle visita il sindaco Matteo Camiciottoli e il vice sindaco Gianni Pastorino che le hanno portato gli auguri da parte di tutti i concittadini.

Commenta il sindaco Camiciottoli: “Cento anni non si compiono tutti i giorni! Tanti auguri alla nostra splendida Caterina Zunino, che oggi ha festeggiato con eleganza ed allegria un secolo di vita. Auguri Caterina”.



Savona • Sabato 10 aprile

si è celebrato l'830° anniversario dell'istituzione della Città

“Savona libero Comune”

Savona. Sabato 10 aprile si è celebrato solennemente, a porte chiuse, l'830° anniversario della stipula dell'atto che segnò definitivamente il Libero Comune di Savona. L'associazione “A Campanassa”, in un comunicato, aveva reso pubblico l'editto del 1191, quando i Consoli della città avevano acquistato dal marchese Ottone del Carretto “il territorio compreso tra la chiesa di San Pietro in Carpignano presso Quiliano, il crinale dei monti, il colle di Priocco ed il mare e tutti i residui diritti feudali (dopo quelli del 1014 e del 1179, già da tempo riconosciuti ai savonesi). L'anno successivo furono ceduti al Comune anche i territori di Quiliano e Vezzi”.

Con questo editto ebbe fine il lungo processo di emancipazione durato decenni. Ricorda “A Campanassa”: “Il Libero Comune di Savona avrà termini più di tre secoli dopo, nell'anno 1528, con l'avvento di Genova. Nello stesso anno, il 18 novembre 1191, venne consacrata formalmente l'autonomia della città con la ratifica dell'Imperatore Enrico VI”.

Ecco l'editto “Registrum Communis Saone” scritto per volontà delle parti dal notaio Guido Milanese: “Nell'anno millecento novantuno dalla nascita di Cristo, nona indizione, decimo giorno del corrente aprile.

Io Ottone del Carretto, per grazia di Dio Marchese di Savona, vendo e consegno a Voi quattro Consoli savonesi, Arnaldo Iolta, Pellegrino Rosso, Bongiovanni Foldrato e Goffredo Ardizzone, acquirenti per il Comune di Savona, tutto quanto io ho e possiedo da San Pietro di Carpignano fino a Savona e al di sopra fino al Goglio, eccettuata la Castellania di Quiliano e tutto ciò che possiedo in Legino e Lavagnola fino al Colle di Priocco e dal Goglio fino alla riva del mare, eccettuato il feudo dei signori



di Albisola che fu del Marchese del Monferrato e tutto ciò che ho e possiedo in Savona con tutto il contenuto che è compreso fra i predetti confini eccettuato il feudo dei Vassalli che ho in Savona cioè Ansaldo Boccadoro, Rubaldo Boccadoro e Pellegrino Rosso, senza nulla per me trattenerne, con tutti quei diritti e quelle azioni (omissis). Il prezzo stabilito tra me e Voi è di millecinquecento denari di Genova del che mi dichiaro pagato e soddisfatto (omissis).

Vi giuro sui Santi Evangelii che questa vendita è in perpetuo, sicura e stabile e che in nessun modo ad essa si può contravvenire”.

Queste le parole del primo cittadino di Savona, Ilaria Caprioglio, in occasione dell'anniversario: “Le consuete celebrazioni di Savona Libero Comune, anche quest'anno, purtroppo, non si sono potute effettuare, ma è importante ricordare l'evento di quel 10 aprile del 1191, quando è cominciata l'espansione della nostra Città ai piedi della rocca del Priamar”.

L'atto ufficiale fu sottoscritto in quella data nella chiesa di San Pietro, oggi non più esistente, nei pressi della Torre del Brandale, sede della storica associazione A Campanassa che da sempre organizza questa e altre cerimonie fondamentali”.

Genova • Per il presidente della Regione Toti ci sono le condizioni

Ragionare sulle riaperture dal 20 aprile

Genova. “Bisogna programmare il futuro”, questo il pensiero del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, dopo aver visionato gli ultimi dati sulla pandemia, anche quelli riguardanti Savona e Imperia, al momento in maggior “sofferenza”.

“Credo che ci siano tutte le condizioni per iniziare a ragionare di riaperture dal 20 aprile”, ha dichiarato, allargando poi lo sguardo ai settori economici più colpiti. “C'è bisogno di dare una prospettiva alle categorie. Penso che tanto in Liguria quanto nel resto del Paese gli albergatori debbano sapere quando riaprirà la mobilità per poter riattivare le loro strutture e assumere il personale e lo stesso vale per gli stabilimenti balneari che devono sapere quando aprire la stagione, per i ristoranti o per le palestre e gli impianti sportivi. Bisogna ragionare sulla ripartenza delle fiere e dei grandi eventi, come il Salone Nautico a cui stiamo già lavorando per la prossima edizione”.

Dallo scorso lunedì, quindi, sono tornati in presenza al 50% gli studenti delle scuole secondarie superiori, mentre nel savonese e nell'imperiese, con il passaggio dalla zona rossa ad arancione, anche tutti i ragazzi di seconda e terza media. “È un piccolo passo verso la normalità e vogliamo andare avanti su questa strada”.

Per Toti, nelle quattro province (Imperia, Savona, Genova, La Spezia) c'è un'incidenza settimanale del Covid sotto la soglia dei 250 casi ogni 100mila abitanti, superando i quali scatteranno provvedimenti ulteriormente restrittivi. “I dati ci confortano di aver fatto le scelte giuste, con appropriatezza e tempestività, chiudendo quando era necessario e riaprendo appena possibile. La serietà si misura anche dalla capacità di prendere decisioni difficili ma che poi ci consentono di riportare territori sulla strada giusta”.

Se per gli esperti, ricorda sempre il Presidente della Regione, “siamo arrivati al platò della terza ondata in Liguria, direi che l'abbiamo passata molto meglio del resto d'Italia, anche grazie all'attenzione con cui abbiamo aperto o chiuso anche piccoli territori, come Ventimiglia e Sanremo, con misure restrittive per cui mi



▲ Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti con il commissario straordinario generale di Corpo d'Armata Francesco Paolo Figliuolo

scuso con gli abitanti e i sindaci ma, evidentemente, agire con tempestività e attenzione funziona. Lo chiediamo sempre al governo, anche per quanto riguarda i dati regionali visto che spesso a Roma si ragiona con dati vecchi di alcune settimane”. Certo, ancora qualche disservizio c'è, come un ritardo delle Asl del territorio a comunicare i dati. “Per questo ho chiesto ai direttori generali grande precisione e solerzia nell'inviarli perché, se è assolutamente vero che il grande dolore per la scomparsa di un proprio congiunto non cambia, credo che l'accuratezza dei dati sia importante per scongiurare il virus e questi sono importanti per calcolare, ad esempio, il tasso di mortalità”.

L.S.

Genova • Dalla Regione Liguria contributi a fondo perduto

“Una tantum” di mille euro per gli ambulanti

Genova. Contributi a fondo perduto per gli ambulanti per un ammontare di circa 4,3 milioni di euro: questo l'impegno di Regione Liguria nei riguardi del settore.

Il provvedimento arriva dopo le azioni regionali intraprese “per mettere in sicurezza le licenze degli ambulanti con un provvedimento che consente a tutti gli operatori di mantenere le autorizzazioni e le concessioni di posteggio fino a fine emergenza Covid, permettendo ai Comuni di non conteggiare le assenze realizzate dagli stessi nei mercati a causa della pandemia”.

Per aiutare il comparto, già in condizioni di fragilità ancor prima che si verificasse la pandemia da Covid-19, la Regione ha pertanto modificato, in via del tutto eccezionale “la natura rotativa del fondo strategico per concedere un contributo a fondo perduto di mille euro ad ogni ambulante”.

Già nel gennaio scorso, infatti, con una missiva che aveva avuto larga risonanza, la Fiva Confcommercio, a livello nazionale, aveva rivolto una lettera aperta al Presiden-



te della Repubblica Sergio Mattarella per chiedere più attenzione al settore.

Per ottenere il contributo “una tantum” sarà necessario compilare l'apposito modulo nel sistema “Bandi on line” di Filse (sul sito: www.filse.it), a partire da giovedì 15 aprile e fino a lunedì 31 maggio p.v., nel quale verrà chiesto di segnalare l'agenzia bancaria e l'iban presso cui effettuare il ristoro.

La procedura sarà semplificata e i fondi verranno concessi “da subito, man mano che gli operatori compiranno il modulo e senza attendere la scadenza dell'avviso”, assicurano dalla Regione.

Per informazioni e presentazioni delle domande rivolgersi alla sede Confcommercio di Savona, corso Ricci 14 (questa la mail dedicata: fidicomtur@confcommerciosavona.it, tel. 019 8331346-45).

Savona • Organizzato dall'Ufficio per la pastorale scolastica della Diocesi

Prosegue on line il corso della Pastorale scolastica

Savona. “Insegnare: tra competenze educative-relazionali ed esperienze trasformative” è il titolo del corso per insegnanti di religione cattolica, organizzato dall'Ufficio per la pastorale scolastica della Diocesi di Savona - Noli, un settore che si occupa di coordinare le attività sul territorio inerenti la scuola, l'università e coloro che vi vivono, e che si interfaccia con le persone e con le istituzioni legate al mondo dell'istruzione, offrendo il proprio contributo per la soluzione dei concreti problemi educativi, culturali e pastorali.

Il corso, autorizzato dall'Ufficio scolastico regionale della Liguria, si sta svolgendo in modalità a distanza, per garantire la massima sicurezza, dalle ore 17 alle 19, sotto la guida del professor Aureliano Deraggi, direttore dell'Ufficio diocesano. Vi possono partecipare i docenti di religione cattolica (di ogni ordine e grado), altri insegnanti e comunque tutte le persone che lo desiderino.

La prima parte del corso prevede ancora un incontro fissato per venerdì 7 maggio: “Asimmetria e vicinanza nella relazione educativa”, con la dottoressa Cinzia Parodi, psicologa e psicoterapeuta, già responsabile della Struttura semplice dipartimentale psicologia clinica Asl 2 Savonese, dopo l'evento recente dello scorso 9 aprile che ha affrontato la “Dinamica di gruppo in contesto scolastico”, grazie al dottor An-



gelo Lombardo, pedagogista, counselor, formatore. La seconda parte del corso (iniziata invece lo scorso 24 marzo con la presentazione del sussidio Cei “Educare infinito presente”.

La pastorale della Chiesa per la scuola” e del testo “Riattivare il Gesù storico” a cura di Piotr Zigułski e Federico Adinolfi), proseguirà con due incontri ancora in calendario. Il primo dà appuntamento a martedì 20 aprile: “L'Irc nella scuola: cultura o dottrina? Ovvero, far credere o far riconoscere? Il ruolo dell'insegnante di religione: responsabilità e obblighi contrattuali”, relatore Dino Castiglioni, già dirigente tecnico del Miur e dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Pordenone. Il secondo è in

programma mercoledì 5 maggio: “Il nuovo curriculum di educazione civica nella scuola italiana”, e relatrice sarà Lucrezia Stellacci, coordinatrice nazionale del Comitato tecnico-scientifico per l'educazione civica, già direttore generale e capodipartimento per l'istruzione del Miur.

Per il corso occorre collegarsi alla piattaforma Sofia, Sistema operativo per la formazione e le iniziative di aggiornamento dei docenti, con Id 51695, edizione n. 75825.

Automaticamente iscritti al corso sono gli insegnanti Irc (che manterranno l'idoneità solo dietro frequenza di almeno 3 incontri). Gli altri insegnanti interessati dovranno invece comunicare la propria casella di posta elettronica.

CALCIO | Eccellenza

ACQUI
OLMO 0
0

Acqui Terme. Diciamo la verità: speravamo tutti in una vittoria, in questo secondo debutto stagionale dell'Acqui, tanto era l'entusiasmo di veder di nuovo la squadra in campo.

Invece l'Olmo, che dall'anno prossimo traslocherà di qualche chilometro, fondendosi col Cuneo FC (erede del fallito Cuneo 1905), e riportando il capoluogo nel calcio che conta, almeno a livello regionale, ha più o meno confermato quel che si sapeva: una squadra ben disposta in campo dal valido tecnico Magliano, e grintosa quanto basta per strappare un punto. L'Acqui ha provato a sfruttare la sua maggiore cifra tecnica, ha offerto una buona prestazione e nel complesso avrebbe meritato i tre punti, ma ai Bianchi è mancato qualcosa. Nella fattispecie, è mancato il gol, che ha impedito di concretizzare una evidente supremazia territoriale. Merlo, dopo lunga meditazione, schiera una squadra con Massaro (finta) punta, supportato sulla trequarti da Innocenti, Campazzo e Bollino, e l'Acqui parte subito bene, cercando di imporre il proprio gioco. Proprio Massaro al 2° innesca subito Campazzo, che però centra solo l'esterno della rete. All'8° invece c'è uno spunto di Bollino a destra: dribbling secco e cross rasoterra che taglia l'area, senza che nessuno lo devii in gol.

Al 14° Massaro scippa la palla a Biasotti e si lancia verso la porta dell'Olmo, ma viene fermato fallosamente: cartellino giallo. Forse poteva starci il rosso. Uno spunto di Bollino, che strozza troppo il tiro al 21°, chiude la sfuriata dei Bianchi, e l'Olmo prova a farsi vedere dalle parti di Cipollina con due tiri di Dalmasso, che però non fanno paura.

Si arriva così al 42° e qui c'è l'occasione per l'Acqui: Campazzo serve Innocenti che si fa 40 metri palla al piede e sull'uscita di Campana cerca di superarlo con un pallonetto. Sarebbe una delle sue specialità, ma i sei mesi di inattività hanno tolto un po' di sensibilità ai suoi piedi: il tiro è un passaggio a Campana.

Nella ripresa le squadre sono stanche, e si allungano. La gara si fa confusa. Al 48° su angolo, Morabito fa da torre sul primo palo, e sul secondo Massaro arriva in ritardo di un soffio. Merlo al 59° gioca la carta Guazzo al posto di Campazzo. Per il centravanti, ancora in cerca della miglior condizione, l'ingresso a gara in corso era l'unica opzione, ma se nel primo tempo l'Acqui, lucido e dinamico, aveva patito l'assenza di un terminale offensivo, ora che il

All'Acqui manca "solo" il gol



▲ Una fortunosa parata di Campana

Guardate il video all'indirizzo www.settimanaleancora.it

Le pagelle di Giesse

Cipollina 7: Primo tempo disimpegnato, tanto che poteva prendere un caffè al bar: ripresa con due parate salva risultato.

Nani 6: Fascia destra, difensore "avanti tutta", con velocità.

Gilardi 5,5: Centrale difensivo: chiude bene, ma in impostazione ha un paio di vuoti che potevano costare cari, e non è da lui.

Camussi 7: L'altro centrale difensivo: tatticamente talmente perfetto che fa stopper e libero allo stesso tempo.

Morabito 6: La fascia sinistra è tutta sua, proprietà privata, avanti e indietro con stile, autoritario.

Baldizzone 6: Centrocampista propenso anche a perforare. Costruisce con Innocenti un'azione da gol. (68° **Coletti sv:** un brutto errore sotto porta).

Genocchio 6: A centrocampo, fa la spola e prova anche a impostare, ad offrire azioni da gol.

Massaro 6: Gioca da prima punta (che non è) vista la carenza dei numeri 9: ha una buona occasione nel primo tempo, ma lo fermano con un fallo che forse poteva essere da cartellino rosso. (83° **Manno sv:** per poco non trova la zampata decisiva).

Bollino 6: Tecnicamente una promessa: testa alta e palla a terra. La mira è ancora da registrare: non trova la porta in una occasione (75° **Aresca sv:** poco tempo per farsi notare, ma un bell'assist a Coletti).

Innocenti 6: Tutto bene, benissimo, quando si crea quell'affondo da fuoriclasse: solo che il tiro è da passaggio al portiere (68° **Rondinelli 6:** Prova a dare ordine, ma intorno a lui c'è troppo marmas).

Campazzo 6: Grande corsa, ma anche lui, partecipa alla gara a chi sbaglia di più. (59° **Guazzo 6:** Si presenta con un gran tiro, e si capisce che può dare molto. La condizione però è da rifinire).

All: Arturo Merlo: "Troppe occasioni fallite davanti al portiere, almeno 5. Miglioreremo. È un'annata strana, e con un campionato fermo da 6 mesi, non potevamo fare di più".

Arbitro Cipriano da Torino 5: andatura baldanzosa... e basta. Quando la partita si accende mostra qualche limite.

Il caso: Finalmente il campionato, la partita, l'Ottolenghi, la voglia di vedere giocare dal vivo. Però ancora senza pubblico: una vera eresia.

terminale c'è la squadra è troppo stanca per servirlo nel modo giusto. Guazzo si presenta con un tiro incrociato che sibila a lato. L'Olmo invece saggia due o tre volte le capacità di Cipollina in uscita e sui tiri da fuori. Nel finale, l'Acqui raccoglie le forze per gli ultimi assalti: al 75° Nani va via a destra e appoggia a Bollino, che calcia alto. All'82°

su angolo Camussi di testa colpisce bene, ma Campana, nonostante un fisico ormai più da sagra del soffritto che da portiere, risponde alla grande. Ultima chance all'88°, tutta costruita da nuovi entrati: Manno pesca Aresca, che fa da sponda per Coletti. Il tiro, però, è da dimenticare. Peccato. I tre punti sarebbero stati meritati. M.Pr

IL PROSSIMO TURNO - DOMENICA 18 APRILE

Il Chisola di Meloni punta sull'affiatamento

Acqui Terme. Partita sulla carta complicata, quella di domenica a Vinovo, sul sintetico del "Dino Marola", in via del Castello, a due passi dai campi dove si allenano la Juventus U23 e la Juventus femminile. L'Acqui fa visita al Chisola di Marcello Meloni, che nella prima giornata di questo minitorneo è andato a imporre il pari sul campo dell'Albese (che secondo molti, compreso mister Merlo, era ed è, insieme ad Asti e Canelli, la principale concorrente per la promozione). Le incognite sono molte, e riguardano principalmente la condizione fisica delle due squadre, che come si è visto domenica contro l'Olmo costituisce la vera discriminante sulla quale si giocano (e si giocheranno ancora per un po') le partite di questo campionato, troppo breve per essere del tutto veritiero. Durante la sosta, il Chisola ha mantenuto sostanzialmente invariata la sua rosa, arricchendola in difesa con l'acquisto dal Settimo dell'esperto centrale Grancitelli, elemento di lunghissima militanza (classe 1983, le prime apparizioni in serie D, con la maglia del Rivoli, sono datate



2001-02). È una squadra dunque formata da giocatori che si conoscono bene, e possono contare su un buon affiatamento. Meloni normalmente si affida a un 4-3-1-2 con Bellino alle spalle di Giambertone e Rizq, e a centrocampo Tuninetti è l'elemento di maggior spessore. Nell'Acqui, possibile almeno all'inizio la riconferma della formazione iniziale vista in campo contro l'Olmo. Guazzo, con una settimana in più di preparazione, potrebbe avere

qualche cartuccia in più da sparare e fare la differenza a partita in corso.

Probabili formazioni

Chisola (4-3-1-2): Grande; Dagasso, Russo, Cristiano (Grancitelli), Degrassi; Germinario, Tuninetti, Bordone; Bellino; Giambertone, Rizq. All.: Meloni

Acqui (4-2-3-1): Cipollina; Nani, Gilardi, Camussi, Morabito; Baldizzone, Genocchio; Innocenti, Campazzo, Bollino; Massaro. All.: Art. Merlo.

CALCIO | Eccellenza Liguria

La Cairese, in 10 per un'ora strappa un pari a Genova

GENOVA CALCIO
CAIRESE 1
1

Genova. Bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto? Da come si erano messe le cose, con la Cairese sotto di un goal e costretta, per oltre un'ora, in inferiorità numerica, il pareggio conseguito contro la Genova calcio dell'ex Maisano è un risultato che si può archiviare con soddisfazione pur nella convinzione che ci siano tante cose da migliorare se si vorrà recitare un ruolo da protagonista in questa stagione anomala. Sul vetusto terreno del "Ferrando", i due mister si affrontano "a specchio" affidandosi al 4-3-1-2. Minuti iniziali di marca genovese, ma il primo acuto è degli ospiti con Alessi che (15°) gira oltre la traversa un corner battuto da Pastorino. Sul capovolgimento di fronte episodio dubbio per un contatto in area tra Boveri e Nelli, che però cade con troppa facilità. Al 23° punizione di Pastorino dall'out di sinistra, la traiezione maligna si spegne sul fondo. Passano due minuti e la storia della gara cambia definitivamente: lancio dalle retrovie, Morando si invola verso la porta e prima che Moraglio lo anticipi viene "toccato" dall'intervento intempestivo di Colombo. Per l'arbitro è fallo da ultimo uomo con relativo cartellino rosso. Della conseguente punizione s'incarica Cappannelli che con un secco diagonale rasoterra coglie l'angolino alla sinistra di Moraglio vanamente disteso in tufo.

Mister Benzi arretra Tona al posto di Colombo e la gara vive un lungo periodo di gioco senza particolari sussulti su un terreno di gioco in cui è davvero complicato tessere trame apprezzabili. Squillo degli ospiti al 36° con una punizione di Alessi che Dondero devia sul fondo, e dalla bandierina nasce la palla goal più nitida del primo tempo, ma il colpo di testa a colpo sicuro del "Cobra" finisce alto. Quindi è Cappannelli a tentare il bis con una gran botta su punizione ma questa volta Moraglio sventa.

Nella ripresa neppure il tempo di annotare i cambi di Benzi che la Cairese pareggia, sponda di Alessi per Fabio Moretti che da fuori area centra il sette alla sinistra di Dondero. Un autentico eurogoal. Passano due minuti e per poco Nelli,



dopo un contrasto con Boveri, non segna il più classico dei "gollonzi" ma Moraglio rimedia in extremis. La temperatura in campo si alza e l'arbitro sventola gialli sotto il naso di Piana, Capannelli e Facello.

I locali, forti della superiorità numerica assumono il controllo delle operazioni ma non vanno oltre ad uno sterile predominio territoriale nonostante Maisano mandi in campo l'esperto bomber Lobascio, proprio lui al 35° viene a contatto con Moraglio in uscita. Si invoca il penalty ma l'arbitro fa proseguire. Nel finale l'occasione più clamorosa è gialloblù con Facello che, poco oltre il centrocampo visto Dondero fuori dai pali, tenta di buggerarlo con lob millimetrico, ma la sfera esce sfiorando il palo.

È l'ultimo sussulto di un match combattuto, a tratti frenetico, certamente non bello dal punto di vista del gioco espresso ma, dopo un'assenza dai campi di quasi 6 mesi e con un terreno infame come il "Ferrando", si poteva chiedere di più? **Red.Cairo**

IL PROSSIMO TURNO - DOMENICA 18 APRILE

Contro il Campomorone si alza l'asticella

Cairo Montenotte. Il match d'esordio lo ha detto chiaro: sarà un campionato "anomalo" in cui ci sarà da dare il massimo in ogni gara e su ogni campo.

A maggior ragione nel match in programma domenica al "Brin" (inizio ore 16) che è di quelli segnati con il circoletto rosso visto che il Campomorone S.Olcese in estate era una squadra deputata per la vittoria finale ed anche ora (dopo gli acquisti faraonici del Ligorna ndr) resta una delle favorite nella corsa verso la Serie D.

Tradizionalmente i biancoblù genovesi sono avversari complicati da affrontare visti i dettami tattici (marcature ad uomo ed utilizzo del libero ndr) che costituiscono il "mantra" del loro mister Marco Pirovano.

Come detto in estate i dirigenti del "Campo" hanno messo in piedi una sessione di mercato con i fiocchi unendo, alla conferma dei pezzi pregiati quali il trequartista con il vizio del goal (ed ex gialloblù) Moreno Curabba, il bomber Gandolfo, il "ruvido" libero Cappellano, l'acquisto di alcuni "top-player" come Federico Moretti (in arrivo dal Busalla insieme al fratello Tommaso ndr), ex tra l'altro di Spezia ed Honved Budapest e di Riccardo Piacentini, ex punta del Savona e Vado.

Inoltre, a blindare la difesa ecco Manuel Del Nero, reduce dalla promozione in D con il Sestri Levante.

Insomma, una squadra con ben pochi punti deboli, come ha dovuto constatare sulla sua pelle l'ambiziosa Albenga, piegata con un perentorio 3-1.

Per il match contro Gandolfo e compagni, mister Benzi non potrà contare su Colombo squalificato, ma avrà a disposizione Durante. Rispetto alla formazione schierata a Genova è probabile che il mister acquisisca da spazio nell'undici iniziale sia Saviozzi che a Facello, con lo "scalpitante" Macagno pronto a esordire con la maglia gialloblù.

Probabili formazioni

Cairese: Moraglio, L.Moretti, F.Moretti, Boveri, Prato, Tamburello, Facello (Tona), Piana, Pastorino (Macagno), Alessi, Saviozzi. All. Benzi

Campomorone S.Olcese: Canciani, Mora, Galluccio, Trabacca, Del Nero, Fassone, Cristiani, Cappellano, Gandolfo, F.Moretti, Curabba (Piacentini). All. Pirovano.

Le nostre pagelle

Moraglio 6: Un pomeriggio di ordinaria amministrazione, viene punito da una punizione tanto potente quanto precisa.

Colombo 5: È improvvido nell'episodio dell'espulsione e il "rosso" (pur severo) cambia il corso del match

F.Moretti 7,5: Un eurogol da cineteca. È l'unico gialloblù a essere felice quando incontra l'arbitro Ermini, visto che anche ad Alessi fece centro (77° **Babyluk sv**)

Boveri 7,5: Il migliore. Un autentico gladiatore dell'area di rigore, chiude ogni falla e nel finale il suo intervento in "estradura" vale un goal

Prato 6,5: Qualche amnesia ma, una prova comunque più che valida

Tamburello 6: Parte in sordina, poi ritrova geometrie e profondità (46° **L.Moretti 6,5:** Alla prima insieme al fratello, gioca con una tranquillità disarmante)

Tona 6: Esordio complicato, prima in mezzo poi, dopo il rosso, come esterno basso (46° **Facello 7:** Ara il terreno del "Ferrando" come l'orto di casa sua e per poco non trova un gol da favola)

Piana 6,5: Per quantità e sostanza meriterebbe un punto in più, ma deve limitare certi i pericolosi nervosismi.

Poggi 5,5: Non riesce mai ad entrare nel vivo della gara (53° **Saviozzi 6:** Reduce da infortunio, mister Benzi lo rischia solo a gara iniziata e lui si adegua)

Alessi 6: Con un "Cobra" in forma quel pallone sarebbe finito in fondo al sacco. Ma, era all'esordio stagionale, "morderà" la prossima volta.

Pastorino 6,5: Come trequartista perde parte della sua pericolosità ma crea comunque noie alla difesa locale (76° **Nonnis sv**)

All. Benzi 6,5: Per la sfida al suo predecessore si affida all'amato 4-3-1-2 ma l'espulsione manda all'aria tutti i piani. Nella ripresa, complici i cambi, rimette a posto le cose.

Arbitro Ermini di Genova 5: Ci risiamo! Designare un genovese per arbitrare una squadra del capoluogo lascia adito a troppi dubbi, tanto che lui stesso ne resta condizionato, finendo per scontentare tutti.

CALCIO

Eccellenza

Il Canelli fa 3 punti a Torino: basta un gol di Simone

CBS TORINO
CANELLI 0
1

Torino. Per il Canelli inizia con il piede giusto, cioè con i tre punti, il mini campionato d'Eccellenza di 10 gare che promuoverà la vincente in Serie D.

L'undici di mister Gardano espugna a Torino il sintetico di corso Sicilia, casa della Cbs, imponendosi per 1-0.

Formazione in campo votate al calcio offensivo: i locali schierano Barrella trequartista dietro il duo avanzato composto da Culotta e Messineo; il Canelli risponde con la sorpresa Campagna terzino destro, in mezzo al campo viene schierato da mezzala il giovane N.Zeggio, mentre in avanti, fuori Testardi non al meglio, c'è il tridente composto da Madeo punta centrale con ai lati Bosco e Simone.

La prima occasione del match è dei ragazzi di Gardano quando al 16° l'estremo di casa Benini respinge un tentativo di Bosco da brevissima distanza e sulla palla vagante Redi manca l'aggancio vincente a pochi passi dalla porta.

Tre giri di lancette dopo, sono ancora gli spumantieri che tentano la via del vantaggio: angolo battuto da Campagna e colpo di testa debole di Redi tra le mani del portiere locale Benini.

Per assistere alla prima occasione da rete della Cbs bisogna attendere il 22° quando una bella trama corale porta ad una combinazione tra Bara e Massacesi con palla che giunge a Barrella, che non riesce a concretizzare a tu per tu con Vassallo. A

Al 25° scontro testa contro testa tra il torinese Massacesi e Acosta del Canelli, che ha il peggio subendo un doppio colpo, sia dietro alla nuca che alla schiena e riportando un trauma cervicale.

Deve intervenire addirittura l'ambulanza ma nonostante il forte spavento il giocatore argentino proseguirà eroicamente fino al termine della gara.

Il Canelli insiste e sfiora il vantaggio al 29°, quando su cross di Simone Bosco è poco freddo e poco lucido, e dunque non riesce a trovare lo spiraglio giusto a poca distanza dall'estremo Benini.

Ma ormai il gol è nell'aria e il vantaggio arriva puntuale e meritato al 32° quando una punizione di Campagna trova il preciso piatto al volo a centroarea da parte di Simone che fa 0-1.

L'ultima emozione del primo tempo è al 45° quando La Caria serve Barrella che mette la sfera alta in mischia.

La ripresa riserva meno emozioni rispetto al primo tempo, tutte circoscritte ad una occasione dei padroni di casa, intorno all'80° quando su un calcio di punizione di Barrella si accende una mischia generale in area del Canelli conclusa da un tiro di Ricci al volo sul quale Vassallo si supera a respingere.

Poi, proprio sui titoli di coda del match, La Caria commette fallo su Di Santo e dagli undici metri va a calciare Simone che però manda la sfera di poco a lato mancando così la sua doppietta personale, ma ciò che conta sono i tre punti per la classifica.

E.M.



Le pagelle di Elio Merlino

Vassallo: 6,5 Poco impegnato, ma quando chiamato in causa risponde sempre presente

De Simone: 6,5 Terzino sinistro ordinato e preciso come sempre

Campagna: 7 Schierato a sorpresa terzino a destra, è sempre una certezza, con in più la gemma del calcio di punizione che diventa l'assist del gol partita

Lumello: 6,5 Prova di carattere, da vero capitano

Soplantai: 6,5 Innesto sopraffino al fianco di Lumello da centrale

Acosta: 7 Vertice basso del centrocampo sta in campo nonostante abbia subito un forte colpo alla testa. Indistruttibile

Redi: 6,5 Dinamico come sempre, qualche errore negli appoggi (93° Todaro: sv)

N.Zeggio: 6 Soffre il nuovo ruolo di mezzala e il ritorno in campo dopo parecchio tempo

Madeo: 6,5 Schierato punta centrale, si prodiga molto per i compagni anche se manca un po' d'esperienza (74° Gaetano: 6 Un quarto d'ora a battagliare)

Simone: 7,5 Il migliore in campo sarebbe da 8 ma mezzo punto in meno per il rigore sbagliato in zona "Cesarini"

Bosco: 6,5 Tanta qualità e sempre nel vivo dell'azione (75° Di Santo: 6,5 Si procura il rigore e in 15 minuti dimostra di calarsi subito nella gara)

All: Gardano 7 Azzecca tutte le mosse e porta a casa i primi tre punti. La squadra sin dalla prima giornata è sembrata avere tutte le carte in regola per giocarsi la Serie D. Le risposte non tarderanno ad arrivare e la cartina tornasole saranno le prossime gare, ma l'ampiezza della rosa sicuramente sarà il valore aggiunto della formazione di patron Scavino.

IL PROSSIMO TURNO - DOMENICA 18 APRILE

La prima al "Sardi" contro il Castellazzo di Nobili

Canelli. Il Canelli si prepara all'esordio sul campo amico del "Sardi", dove affronterà il Castellazzo nella seconda giornata di Eccellenza.

Il capitano degli spumantieri Federico Lumello sintetizza: «Dovremo essere bravi a ripetere la prestazione che abbiamo offerto sul campo della Cbs, campo sempre difficile, anche per il terreno in sintetico, ma noi abbiamo fatto la classica gara perfetta senza concedere quasi nulla ai nostri avversari. Ora dovremo fare altrettanto in casa contro il Castellazzo formazione sempre ostica, ma l'esordio mi lascia di buon auspicio per la restante parte di questo breve campionato. Nei sei mesi di stop abbiamo recuperato giocatori fondamentali e di carisma come Bosco e Campagna e questo non può che far accrescere anche l'autostima a la voglia di migliorarsi nei giovani».

Il Castellazzo è al debutto nel torneo, avendo riposato alla prima giornata.

L'allenatore Fabio Nobili, che si è visto rimpolpare la rosa con alcuni innesti di spessore, ci dice: «Affronteremo quella che ritengo la squadra da battere in questo minitorneo. Il Canelli è ben organizzato sotto tutti i punti di vista: societario, tecnico e per la presenza di giocatori di elevata caratura, che meriterebbero sicuramente la Serie D».

Da parte nostra avremo due assenze quasi certe, quella di Molina in mezzo al campo e quella di Zunino in avanti, entrambi per pubalgia. In queste 10 partite cercheremo di fare del nostro meglio con l'obiettivo di oliare già la squadra e i suoi meccanismi in vista della prossima stagione, cercando di inserire i giovani del vivaio per far fare loro preziosa esperienza e capire chi potrà esserci utile nella prossima stagione».

Sul fronte Canelli da valutare il possibile rientro dell'attaccante Testardi, vero lusso per la categoria, che è reduce da un risentimento muscolare: se ce la dovesse fare, come mister Gardano e la dirigenza si augurano, dovrebbe essere al centro dell'attacco.

Ai suoi lati, sicura una maglia per Bosco mentre per l'altra sarà ballottaggio tra il 2001 Madeo e il 2002 Gaetano. Nel Castellazzo scelte obbligate in avanti per Nobili che dovrebbe schierare il duo Rosset-Ecker.

Probabili formazioni

Canelli Sds: Vassallo, De Simone, Lumello, N.Zeggio, Soplantai, Acosta, Campagna, Simone, Testardi, Bosco, Madeo (Gaetano). All: Gardano

Castellazzo: Ravetto, Cascio, Fr.Cimino, Ventre, Fe.Cimino, Battista, Spriano, Milanese, Liguoro, Ecker, Rosset. All: Nobili.

CALCIO A 5

Serie B

Nizza si fa rimontare due gol dal Monferrato

MONFERRATO
FUTSAL FUCSIA 2
2

Settime d'Asti. Si conclude nel derby astigiano la striscia di vittorie del Futsal Fucsia di coach Visconti, che si ferma a quota tre ma prosegue la serie positiva.

Il 2-2 finale consente ai nicinesi di salire a quota 26 punti in classifica e di porsi come obiettivo concreto il settimo posto finale, se otterranno due vittorie nelle ultime due gare.

La gara di Settime, giocata su di un ottimo parquet in legno, ma in un palazzetto molto simile a un freezer per la temperatura quasi assiderante al suo interno, vede subito la partenza forte dei nicinesi: tiro di Fiscante che sibila a lato di poco dopo 25° di gara.

Replica il Monferrato con tiro di Corsini da fuori e Di Ciommo che, nonostante sia avanzato, riesce a deviare in angolo con un colpo di reni.

Se il risultato nei primi 8 minuti rimane sullo 0-0 è dovuto alle strepitose parate dei due portieri: Tropiano per i locali dice di no a una sventola di Baseggio e poi respinge di piede una conclusione di Torino; sul fronte nicese, Di Ciommo sbarra la strada a Mendes con un doppio intervento.

Poi ci prova ancora Baseggio, con Tropiano che si oppone ancora con i piedi. Il vantaggio di Nizza arriva dopo 9'30" quando su rimessa, Modica tocca per Fiscante, la cui puntata vincente si insacca a fil di palo: 0-1.

Nizza sfiora il raddoppio con un diagonale di Torino a lato di pochissimo, e il Monferrato cerca il pari e lo sfiora con tre tiri in 10 secondi di Sehlami, Karaja Corsini e ancora Mendes ma tutti i tentativi si infrangono contro un Di Ciommo che sembra un muro insuperabile.

Nel finale di primo tempo Modica a botta sicura manda alta di poco la sfera.

La ripresa vede il Monfer-



Foto Luca Ostanel

rato in pressione, mentre Nizza agisce di rimessa e su una delle sue sortite arriva il 2-0: sono passati 3'24" di gioco quando Fazio mette a sedere Tropiano con un controllo stupendo e depone in porta il raddoppio. I Fucsia sembrano in controllo della partita, ma perdono palla a centrocampo al 7°: Sehlami fugge e serve un cioccolatino a Mendes che dalla corta distanza batte Di Ciommo e riapre la gara.

Nizza ci prova ancora: spreca il 3-1 con tiro di Fazio re-

spinto, imitato poi da Modica e Torino e dopo tanto sciupare, arriva amaro ma meritato il pari dei locali, con una giocata sopraffina di Mendes che vale il 2-2 finale quando al cronometro arbitrale mancano 4' minuti al termine.

Ora per i Fucsia una settimana di soli allenamenti.

Formazione e pagelle Futsal Fucsia

Di Ciommo 7,5, Fiscante 7,5, Modica 6,5, Baseggio 6,5, Fazio 7,5, Bussetti 6,5, Torino 5,5, Rivetti sv. Coach: Visconti.

«HANNO DETTO

Visconti: «È un punto che brucia assai, visto che avevamo un doppio vantaggio e abbiamo preso il primo gol su azione di contropiede quando avevamo la palla noi. Ai ragazzi ho chiesto di provare a chiudere la stagione al settimo posto».

Settimana di stop. Poi 2 gare in 2 giorni

Nizza Monferrato. Per i Fucsia quella in corso sarà una settimana di soli allenamenti, prima delle ultime due gare interne, in programma venerdì 23 aprile alle 20,30, col recupero contro il fanalino di coda Ossi e il giorno seguente, il 24, alle 16, nell'ultima giornata di campionato contro il Cagliari.

Maggiori particolari sulle due sfide sul prossimo numero del nostro settimanale.

CALCIO

2ª categoria • Parla il mister dell'Atletico Acqui

Luca Marengo: "Spero che lo stop duri poco. C'è voglia di calcio"



la sensazione di poter inaugurare un percorso di crescita importante. Sarà per il prossimo anno. Io e Federico siamo pronti a ributtarci in pista».

E su Boveri, Marengo aggiunge: «Esulando dal calcio, in quest'anno di avversità ha dimostrato di essere un professionista esemplare, tenace, nella medicina ancor di più che nello sport. E sono felice che abbia avuto il giusto risalto e la riconoscenza che merita anche a livello mediatico nazionale».

Sempre a proposito di Atletico Acqui e di singoli, Marengo dice la sua anche su Matteo Guazzo, oggi di nuovo nella prima squadra dei Bianchi dopo una brevissima parentesi in Seconda Categoria lo scorso autunno. Una parentesi breve ma comunque significativa.

«Mi ha fatto un bell'effetto saperlo di nuovo in pista con indosso una maglia così pesante e prestigiosa come quella dell'Acqui, in una categoria così impegnativa come l'Eccellenza. Per me è stato un privilegio allenarlo, seppur per poco tempo, ma soprattutto vedere l'entusiasmo che il suo acquisto ha generato nel gruppo e nei più giovani. Matteo deve rimanere nel mondo del calcio una volta che avrà deciso di ritirarsi, perché credo abbia moltissimo da insegnare. E poi non è detto che non si possa tornare a lavorare di nuovo insieme nel futuro, magari con altri ruoli».

D.B.

Acqui Terme. Pochi pensieri ma semplici, diretti, carichi di positività e fiducia per il futuro. Luca Marengo, guida tecnica dell'Atletico Acqui in Seconda Categoria insieme a Federico Boveri, torna a commentare la situazione locale del nostro calcio partendo da un argomento a lui molto caro: l'Acqui Calcio.

«Sono contento che l'Eccellenza abbia ripreso a giocare e spero che i Bianchi possano disputare il loro mini campionato da protagonisti. Ne hanno le capacità. Mi auguro soprattutto che questo sia il segnale di una ripresa a più ampio raggio, non solo dal punto di vista sportivo calcistico, ma anche della vita di tutti i giorni. Ne abbiamo davvero tutti un gran bisogno».

E così si entra più nello specifico nell'argomento. Per uno che è cresciuto a "pane e pallone" per una vita intera, come si affronta questo allontanamento forzato dalle proprie passioni?

«È passato così tanto tempo che non ricordo neanche quando ci siamo fermati l'ultima volta - ammette Marengo - Certamente, da un lato più il tempo passa e quasi ti abitui a questo distacco. Dall'altro, con l'arrivo della bella stagione e del caldo, la voglia di allenarsi, il contatto con il pallone o del campo in senso lato, ritorna prepotente. Spero di dover aspettare solo un altro po', e poi riprendere come prima senza più fermarsi. Le sensazioni sono positive, sono fiducioso che il peggio sia alle spalle».

Anche se questo anno e mezzo di rinunce e di inattività lascerà molti strascichi. Soprattutto nei giovani.

«Credo che i ragazzi e le

CALCIO

Eccellenza

Risultati e classifiche

Eccellenza Piemonte girone B

Risultati: Acqui-Olmo 0-0; Albese-Chisola 1-1; Asti-Corneliano Roero 1-0; CBS Torino-Canelli 0-1; Pro Dronero-Giov.Centallo 1-0. Ha riposato il Castellazzo.

Classifica: Canelli, Asti, Pro Dronero 3; Acqui, Olmo, Albese e Chisola 1; Corneliano Roero, Giov.Centallo, CBS Torino e Castellazzo 0.

Eccellenza Liguria girone A

Risultati: Campomorone S.Olcese-Albenga 3-1; Finale-Varazze Don Bosco 3-0; Genova Calcio-Cairese 1-1. Ha riposato il Pietra Ligure.

Classifica: Finale e Campomorone S.Olcese 3, Cairese e Genova Calcio 1, Albenga, Varazze e Pietra Ligure 0.

CALCIO

Scritto insieme a Stefano Zerbato

Da un libro di Mattia Rizzo nuovi metodi per allenare i giovani

Nizza Monferrato. Si intitola "Calcio e Principi" ed è un libro di metodologia degli allenamenti calcistici per l'attività di base.

Autori (con prefazione di Filippo Galli) sono Stefano Zerbato e il nicese Mattia Rizzo, ben noto ai lettori de "L'Anco- ra" per i suoi trascorsi di calciatore. Elio Marliano lo ha intervistato per noi.

Come stai vivendo, e come te il tuo sodale Stefano, questo periodo di pandemia?

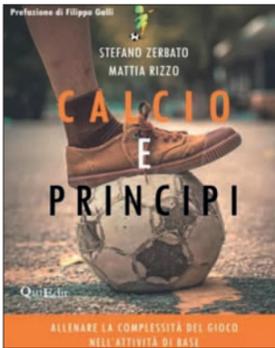
«Da oltre un anno purtroppo la situazione sportiva è in stallo. Le difficoltà che sta attraversando il movimento calcistico (e non solo) sono importanti e devono fare riflettere sull'importanza dello sport, soprattutto a livello giovanile.

Guardando i lati positivi, possiamo però dire che questa pandemia ci ha dato il tempo per aggiornarci attraverso webinar, corsi e libri.

Personalmente, ho investito gran parte del tempo nella crescita personale ed i risultati si stanno vedendo.

Sia io che Stefano abbiamo importanti ruoli nel calcio giovanile: io lavoro nella federazione di San Marino mentre lui è responsabile dell'attività di base presso una società semi professionista, l'Arzignano Valchiampo.

Durante la pandemia ci sia-



mo concentrati a studiare e a confrontarci sulle metodologie per il calcio dei più piccoli.

L'affinità di idee e l'amicizia sono poi sboccate in questo libro intitolato "calcio e principi: allenare la complessità del gioco nell'attività base".

Puoi darci qualche particolare in più?

«L'obiettivo è quello di portare una rivoluzione metodologica nelle fasce formative più tenere. In genere, si pensa che il calcio dei piccoli sia meno importante e che quindi basti semplicemente fare esercizio. E infatti si vede una moltitudine di esercizi analitici, rigorosamente con lunghe file, nei vari campi sportivi di tutta Italia.

Noi invece proponiamo situazioni complesse fin da subito: siamo convinti che già a 5

anni un bambino sia in grado di imparare a giocare a calcio. Attenzione: abbiamo detto "giocare" perché la dimensione del gioco è fondamentale nell'apprendimento».

Quali sono le caratteristiche di questa nuova metodologia?

«Innanzitutto, creare contesti specifici all'apprendimento del calcio, partendo dai comportamenti (principi) e non dai gesti tecnici, come si fa di solito. Questo è un aspetto fondamentale».

In chiusura: come valuti la situazione attuale del calcio giovanile nazionale e piemontese?

«Spero in una ripartenza tempestiva perché i bambini hanno necessità di tornare in campo. Questa pandemia sta purtroppo togliendo tempo preziosissimo a tutti». E.M.

PODISMO

Mentre proseguono le 'virtual race'

Ad Asti i regionali della 10km su pista

Asti. Si è disputata sabato 10 aprile ad Asti, sulla pista del Campo Scuola, una riunione organizzata dal Comitato provinciale Fidal, incentrata sul Titolo di Campione Regionale dei 10.000 metri.

Nella stessa riunione si sono anche svolte prove sui 2000 metri riservate ai Cadetti e Cadette (2006/2007) dove, tra le cadette ha ben figurato l'accese Sonia Benazzo, Atl.Alessandria, giunta 12ª in 7'59".

Particolare la prova sui 20 minuti di corsa per le Allieve (2004/2005) e di 30 minuti per gli Allievi.

Nella gara principale, quella sui 10.000 metri che assegnava i Titoli di Campioni Regionali, tra le donne, su due serie, classificate 29 atlete con vittoria di Adisalem Belay Tegegn, Atl.Saluzzo, 34'23" e titolo alla seconda classificata, la compagna di Società Lorenza Beccaria, 35'09". Martina Pastori-

no degli Acquirunners si è classificata 23ª in 47'15", ma dell'esperienza degli Acquirunners ad Asti parliamo in un articolo a parte.

Nella prova maschile, con ben sei serie, prevale, sugli 84 classificati, Stefano Julius Gavril, CUS Torino 30'07" ed i Titolo Regionale è assegnato al secondo classificato Enrico Martino Oddone Giò 22 Riviera, 30'20".

In totale a prendere parte alla riunione quasi 200 atleti. Da segnalare la particolarità che sia nella prova principale che nelle altre, i tempi sono stati presi al secondo e non con i decimi come sarebbe previsto per le prove in pista.

Qui da noi si è chiusa la 9ª gara virtuale su due prove: un 3000 e due volte i 1500. Solito affezionato gruppo di partecipanti.

Nei 3 km il più veloce è stato Stefano Romagnolo, Atl.Novese 11'01" che precede

Alessio Amatore, GP Cartotecnica, 11'35" ed Alberto Scaglione, Atl.Mondello 12'13".

Tra le donne prevale Simona Scarrone, GP Cartotecnica, 15'53" davanti alla compagna di società Daniela Gallia, 16'39".

Nelle due prove sui 1500 metri il più rapido è stato Angelo Lepratto, Atl.Ovadese Ormigg 12'28", che ha occupato anche la seconda posizione in 12'35".

Terzo posto per Salman Bataresh Run Card, 12'56". Per l'accese Pier Marco Gallo, Acquirunners, 13'40".

Al femminile prevale Daniela Gallia, GP Cartotecnica, 15'56" su Adriana Zuccalà, Sai Frecce Bianche, 16'53" e Manuela Bergami, GP Cartotecnica, rientrata alle gare, 19'16".

Nelle prossime due settimane sono attese due prove: una sul Miglio e due volte i 2000 metri.

(ha collaborato Pier Marco Gallo)

PODISMO

Alla prova CDS di Asti

Per i giovani Acquirunners buone prestazioni

Acqui Terme. Buona presenza per gli Acquirunners alla prima prova dei Campionati Regionali di Società di Corsa su Strada, disputati ad Asti sabato 10 aprile.

I giovani della società, seguiti da Chiara Parodi e Martina Pastorino (a loro volta in gara nelle categorie senior), hanno gareggiato con discreti risultati.

Buona in particolare la prova negli Allievi di Tommaso Robbiano, che fondamentalmente è un calciatore, ma in questi mesi di stop forzato dell'attività agonistica si è appassionato all'Atletica.

Nella 30km di corsa si è difeso molto bene, percorrendo 7076 metri.

Nella categoria Senior, ottima la prova di Martina Pastorino, che sui 10.000 metri è arrivata sesta nella sua serie e 23ª assoluta, con il tem-



▲ Tommaso Robbiano e Martina Pastorino

po di 47'15", che rappresenta il suo personal best.

Sabato prossimo appuntamento al meeting regionale di Alba, sempre in pista anche con un paio di atleti della categoria Cadetti.

PODISMO

Esordio in pista per l'Atletica Cairo

Sabato 10 aprile è ufficialmente iniziata la stagione su pista 2021 con la disputa del meeting Boissano Spring, al quale hanno preso parte alcuni atleti cairesi.

Gare bagnate e caratterizzate anche da una temperatura più invernale che primaverile, ma che comunque hanno richiamato circa 400 atleti.

Ritorno alle gare, dopo una lunga pausa, per l'allieva Greta Brero che si è subito espressa a buoni livelli chiudendo al secondo posto la propria serie degli 80 metri con 11'26", che le è valsa la decima posizione assoluta tra le donne.

Buono anche il comportamento dei gemelli Bertola sui 600 metri Cadetti; per Ismaele un terzo posto nella propria serie in 1'39"39, decimo in totale, e per Gioele (2'07"63) un ventiduesimo assoluto. Buon crono sui 600 metri uomini per Pietro Camporondo con 1'41"58, primo di categoria, e positivo anche l'8'47"28 del maratoneta Luciano Brigadoi sui 2000 metri. Sulla stessa distanza al femminile 8'48"59 per Barbara Meinero, terzo risultato di categoria.



Al meeting hanno partecipato anche i millesimesi Valerio Brignone (Cambiaso Risso) e Flavio Bertuzzo (Atl. Varazze). Brignone ha disputato i 2000 metri vincendo la propria serie in 6'23"31 e risultando anche primo di categoria; per Bertuzzo il primo posto di categoria nel martello con 23,18 e il secondo nel disco con 23,51, risultati per lui mediocri, in particolare nel disco, ma influenzati molto dalla pedana resa scivolosa dalla pioggia.

Per l'anno 2022

Il Piemonte candidato a Regione Europea dello Sport

Acqui Terme. "Nella mattinata di lunedì 12 aprile a Roma è stata ufficialmente presentata la candidatura del Piemonte a Regione Europea dello Sport nel 2022. Si tratta del passo formale che segue a un lungo lavoro di preparazione di questa candidatura, iniziata con una lettera inviata ad ACES Europe in cui manifestavamo la nostra intenzione di correre per questa importante occasione - spiega l'as-

sessore regionale allo Sport Fabrizio Ricca.

"Possiamo vantare, e questo è testimoniato dalle decine di competizioni di prestigio internazionale che ospitiamo e dalle migliaia di realtà dedite alla promozione sportiva che operano sul nostro territorio, un indiscusso talento sul fronte dell'organizzazione e della promozione dell'agonismo in ogni sua forma. Sono convinto che il Piemonte abbia le carte

in regola per vincere questa sfida. Inoltre credo che diventare Regione Europea dello Sport, oltre che un prestigioso riconoscimento per il lavoro di tutti, sia anche un messaggio per il futuro: il Piemonte vuole ripartire, vuole lasciarsi alle spalle la pandemia, vuole tornare a vivere e a parlare di sport e vuole vedere i suoi atleti nuovamente liberi di allenarsi davanti ai tifosi e agli appassionati".

MOTOCROSS

Campionato Italiano Motocross MX Prestige

Manuel Ulivi 4° nella categoria Fast

Prima gara stagionale del campionato italiano MX prestige; sabato 10 e domenica 11 aprile a Maggiora si è corso su un tracciato reso difficoltoso a causa della pioggia, con ben 221 piloti ai cancelli di partenza (97 per la MX1 e 124 per MX2).

Numerosi i piloti partecipanti al campionato MX1 e MX2 in vista della tappa del campionato mondiale che si correrà sullo stesso tracciato.

Dopo una buona qualifica, 6° assoluto e primo della Fast, Manuel Ulivi, portacolori del Team Madeoff su Gas Gas, conclude la prima manche al 18° posto dell'assoluta e 4° della Fast in gara due. Poi, do-



po una rovinosa caduta, riparte ultimo e con la sua Gas Gas non in perfette condizioni concludeva 29° dell'assoluta e 4° di giornata della categoria Fast.

Sperando in un weekend più

fortunato, il prossimo appuntamento con il campionato italiano è il 25 aprile a Mantova, mentre domenica 18 aprile parteciperà alla 2ª prova del campionato regionale Piemonte a Orbassano.

BADMINTON

Serie B • Seconda giornata

Acqui Badminton ko a Milano, la Junior fa valere l'esperienza

Acqui Terme. Sabato 10 aprile a Milano i ragazzi dell'Acqui Badminton hanno disputato la seconda giornata del campionato a squadre di serie B, che li ha visti fronteggiare la Junior BCM.

Nonostante le buone prestazioni dei portacolori acquesi, ad aggiudicarsi la vittoria sono stati i giocatori milanesi col punteggio di 4-1.

Prima specialità ad essere disputata è stata quella del doppio femminile, dove Elena Avidano e Irene Bobbio, in una partita contraddistinta da scambi dinamici ed emozio-

nanti, hanno ceduto il passo a Taramelli-Tognetti per 13-21; 15-21. Nel doppio maschile, Filippo Avidano e Giacomo Battaglini non sono riusciti ad imporsi su Piccinin-Shao (5-21; 10-21). Nel singolare femminile, Adele Bobbio, nonostante l'ottima prestazione, è stata sconfitta a causa della maggiore esperienza della sua avversaria da Camilla Taramelli, col punteggio di 14-21; 17-21. Nel singolare maschile, è stata ancora l'esperienza a fare la differenza a favore dei milanesi che hanno vinto con Shao a discapito dell'accese

Fabio Casillo, artefice in ogni caso di una buona prestazione (21-10; 21-10).

Nonostante il punteggio fosse già sul 4-0, gli acquesi Battaglini e Garino, nel doppio misto, hanno reagito mostrandoci grande grinta e carattere, conquistando così l'ultimo punto a disposizione della giornata alle spese di Piccinin-Tognetti con il punteggio di 21-15; 21-17.

La prossima (ed ultima) partita di campionato si disputerà ad Acqui Terme il 21 aprile. Gli acquesi fronteggeranno l'Alba Shuttle.

ESCURSIONISMO

Camminate in tecnica Nordic Walking

Nizza Monferrato. Con il ritorno del Piemonte in zona arancione riprendono le attività all'aperto delle camminate con il Monferrato Nordic Walking.

Lunedì 19 aprile

Sulle colline di Incisa Scapaccino: percorso su fondo prevalentemente sterrato di 8 km. Ritrovo anticipato a Nizza Monferrato ore 15:45, piazza G. Marconi. Ritrovo alle ore 16, Incisa Scapaccino piazza Ferraro. Dare conferma di partecipazione a Donatella (347.693.70.20).

Mercoledì 21 aprile

Sulle colline nicesi: percorso su fondo misto di 10 km, dalla Collina del Bricco alla frazione

Noche di Vinchio. Ritrovo anticipato a Nizza Monferrato ore 16:55, piazza G. Marconi. Ritrovo alle ore 17 Nizza Monferrato via Don Celi 14, Palestra Polifunzionale Pino Morino. Dare conferma di partecipazione a Mimmo (335.132.36.24).

Giovedì 22 aprile

Sui sentieri di Isola, Vigliano e Mongardi: percorso di 9,5 chilometri in parte su fondo sterrato. Obbligo luci e fasce alta visibilità. Ritrovo alle ore 19:30 Isola d'Asti, frazione Repergo SP64, area parcheggio. Dare conferma di partecipazione a Paolo (393.913.64.18).

VOLLEY Serie B1 femminile



Contro la capolista Olympia Arredo Frigo non ha scampo

OLYMPIA VOLTRI 3
ARREDO FRIGO VALNEGRI 0
(25/18; 25/20; 25/13)

Genova. Dopo aver colto il suo primo punto, perdendo al tie-break contro Quarrata nel recupero infrasettimanale, l'Arredo Frigo Valnegri cede nuovamente, stavolta in maniera netta e al termine di una gara senza storia, sul campo della capolista Olympia Voltri, nel recupero della partita rinviata alla sesta giornata.

Per la formazione acquisite luci (pochi) e ombre (molte di più), con momenti di lucidità circoscritti ad alcune fasi.

Nel primo set, l'equilibrio resiste solo fino al 3/3, poi le genovesi cominciano a prendere margine, trascinate da Arrighetti in battuta. Sull'8/4 Acqui riduce le distanze, ma poi un break condotto dalla grande ex Beba Gatti riporta le liguri sul +5.

Sul 17/10, sussulto delle acquisite, che con tre attacchi di Lombardi e un punto di Culliani riducono le distanze fino al 19/14, ma senza troppi problemi le liguri vanno a chiudere 25/17.

Nel secondo set la situazione si conferma difficile per le acquisite: dopo un doppio bolla e risposta, l'Olympia sale a +4, e addirittura ipotoca il set salendo fino al 16/6. Per Acqui resta poco da fare.

La squadra comunque non molla, e da 23/13, anche approfittando di un calo di tensione delle voltresi, riesce a

IL PROSSIMO TURNO

Nuova sfida al Blu Volley, ma stavolta a Quarrata

Acqui Terme. Appuntamento al "Palamedo" di Quarrata, nel Pistoiese, sabato 17 aprile, per le ragazze di coach Ivano Marenco che si ritrovano di fronte a quel Blu Volley Quarrata contro cui hanno conquistato, non più tardi di giovedì 8 aprile, quello che resta al momento l'unico punto del loro travagliato campionato.

Per le acquisite, sono sempre meno le partite alla conclusione di questo minigiorno di B1, e dunque (deposte ormai tutte le speranze di playoff) di un'annata da dimenticare su tutta la linea, sia per le vicende agonistiche che per quelle legate a pandemia e infortuni, e sarebbe bello trovare un'impennata d'orgoglio che possa rendere la stagione meno amara.

Appuntamento sotto rete alle 17,30.

ridurre progressivamente il distacco fino al 23/18 con punti di Pilato, Mirabelli e Culliani.

Un punto di Rivetti vale il 23/19 e sembra accendere velleità di rimonta, ma a quel punto un errore in battuta di Mirabelli riporta l'inerzia verso le genovesi, che chiudono il parziale 25/20.

Voltri vuole chiudere il conto prima possibile e comincia il terzo set a tutta.

Subito 3/0, poi 4/2, quindi nuovo break che porta le padrone di casa 13/7. Alcuni errori permettono ad Acqui di riavvicinarsi fino al 14/12, ma qui sale in cattedra il capitano delle genovesi, Bilamour, che fa partire un break che, comprensivo anche di tre ace, conduce la sua squadra fino al 25/13 finale.

Per Acqui, con solo più 4 gare da recuperare, la classifica si fa sempre più deficitaria.

Ora il calendario prevede sabato 17 la trasferta a Quarrata contro il Blu Volley, poi sabato 24 il match interno col Castelfranco e quindi domenica 2 maggio l'ultimo impegno a Empoli.

In mezzo ci sarebbe da recuperare anche la gara interna contro Nottolini Lucca, che però è alle prese con un focolaio in seno alla squadra: la disputa del match al momento è in forte dubbio.

Arredo Frigo Valnegri

Culliani 7, Mirabelli 5, Cattolico 1, Lombardi 4, Rivetti 2, Cicogna 7. Libero: Fantini. Utilizzate: Pilato 4, Ranghetti. Libero: Raimondo Ne.: Ruggiero, Grotteria, Zenullari. Coach: Marenco. M.Pr

VOLLEY Serie B maschile

Una Negrini CTE decimata cede solo al tie-break

NEGRINI CTE 2
SANT'ANNA SAN MAURO 3
(25/22; 23/25; 14/25; 25/20; 12/15)

Acqui Terme. Per la partita di sabato 10 Aprile a Mombarone, ripresa del campionato di serie B maschile con il recupero della sesta giornata, le premesse non erano certo le migliori: coach Astori doveva fare a meno, per vari motivi, di Scaroni, Gavazzi, Bettucchi, Dispenza, Micco e Di miele, appiedato da un leggero infortunio in settimana.

Il sestetto, per l'allenatore acquese era dunque "obbligato": Corrozzato in regia, De Michelis opposto, Passo (al debutto dal primo minuto in serie B) e l'universale Boido di banda, al centro Zappavigna e Perassolo, libero Magnone.

A disposizione Cireasa, l'altro debuttante Marchelli e, per onor di firma, Di Miele.

Gli ospiti, il Sant'Anna di San Mauro Torinese, già certi di non partecipare alla seconda fase, schieravano invece in un sestetto collaudato, il giovane Ichino, 2004 di belle speranze, in posto quattro al posto di Salvatico. La gara è terminata dopo due ore e dieci con la vittoria di misura degli ospiti per 2-3 sul filo di lana di un quinto set chiuso 12/15. La prestazione degli acquisite è stata però maiuscola non solo sotto l'aspetto tecnico ma di personalità e sacrificio che hanno permesso di ovviare alle difficoltà iniziali e a quelle intervenute durante il match con lo spostamento di Perassolo nel ruolo di opposto in seguito all'infortunio di Demichelis. Primo parziale equilibrato: Acqui riesce a tenere il campo

IL PROSSIMO TURNO

Contro PVL e Alto Canavese due partite in 48 ore

Nemmeno il tempo di rammaricarsi per la sconfitta interna maturata al tie-break contro il Sant'Anna/San Mauro, e la Pallavolo La Bollente è già pronta per tornare in campo.

Infatti, il serratissimo programma di recuperi, legati alle partite saltate dalla squadra acquisite per il focolaio Covid delle scorse settimane fa sì che nei prossimi giorni sia in calendario addirittura un doppio impegno, nel breve volgere di 48 ore.

Nella serata di giovedì 15 aprile si torna a giocare, sul campo di Ciriè per incontrare la seconda in graduatoria, quel Pivelle Cerealterra che nutre serie ambizioni di alta classifica e vorrà fare bottino pieno dopo aver perso contro la capolista Savigliano 2-3 nell'ultimo turno. Squadre in campo alle ore 20,45.

Sabato 17 aprile, invece, seguirà una ulteriore prova casalinga contro l'Alto Canavese.

Squadre in campo alle ore 20,45, stavolta a Mombarone.

e coglie il break decisivo sul servizio di Boido: il timido recupero degli ospiti è limitato da un gran attacco di Demichelis e dal beffardo pallonetto di Corrozzato che chiude il set sul 25/22.

Si riparte senza cambiamenti e gli acquisite, resi spavaldi dall'1-0, vanno subito avanti nel punteggio.

Sull'8-6 Demichelis lascia il posto a Cireasa; equilibrio sino al turno di Fumagalli che mette in difficoltà la ricezione acquisite e l'incontro si impatta sul 23/25.

Terzo parziale con monologo torinese: un calo di concentrazione permette al San Mauro di terminare 14/25 senza troppi affanni. Ma i ragazzi di Astori non vogliono capitolare ed infatti nel quarto set iniziano a macinare gioco sino ad arrivare sul 14/8.

Dalla panchina ospite Salvatico rimpiazza Ichino ma la rea-

zione non basta al Sant'Anna, ed il set si chiude sul 25/20 per Acqui con un bel muro di Zappavigna.

Nel quinto e decisivo set però, nelle fila torinesi sale in cattedra l'opposto Fumagalli (alla fine 25 per lui punti) che porta i suoi avanti 3/8 al cambio campo. Pur facendosi sotto gli acquisite non possono nulla e un punto di Vajra chiude il 12/15 finale.

Un vero peccato: le troppe assenze hanno inciso profondamente su una partita che, in condizioni normali, sarebbe stata certamente alla portata degli acquisite.

Pallavolo

La Bollente-Negrini CTE

Cireasa 4; Perassolo 14; Corrozzato 5; Boido 18; Zappavigna 14; Passo 18; Demichelis 2; Libero: Magnone. Ne: Marchelli. Di Miele. Coach: Astori; Ass coach: Ceriotti. M.Pr

VOLLEY Serie C maschile

Bella vittoria in rimonta per la Plastipol

PLASTIPOL OVADA 3
MULTIMED VERCELLI 1
(15/25; 25/16; 25/20; 25/22)

Ovada. Bella vittoria in rimonta della formazione ovadese contro i vercellesi, che ha così vendicato lo 0-3 dell'andata. Primo set confusionario in casa ovadese: Vercelli parte forte, ad iniziare da un servizio molto efficace e così presto il punteggio assume dimensioni inaspettate. Plastipol sotto 1/8 e poi 4/13 prima di entrare un minimo in partita ma il set ormai è compromesso e finisce 15/25. Ma nel secondo parziale inizia un'altra gara, cresce il servizio ed è il giovane Nervi a confezionare due aces per il primo vantaggio (7/5). La squadra prende fiducia ed i break si

IL PROSSIMO TURNO

SANTHIA - PLASTIPOL OVADA

Sabato 17 aprile la Plastipol Ovada fa visita alla capolista del girone, il Santhia. Una squadra esperta e solida che al PalaGeirino di Ovada, all'andata, lasciò poco spazio a Belzer e C. Si gioca alle ore 20,30.

susseguono, fino al netto 25/16 conclusivo. Avvio di terzo set in difficoltà per gli ovadesi (3/7) ma è pronta la reazione e l'aggancio sul 7/7. Poi Belzer prende per mano la squadra e con 10 punti personali in questo parziale dà un contributo importante per il punto (25/20).

Ora la Plastipol ci crede, il quarto set si sviluppa sul filo dell'equilibrio ma sono le giocate offensive di Baldo e Belzer ed i grandi muri di Nervi (alla fi-

ne 6 muri per lui) a fare la differenza ed a portare gli ovadesi ad una vittoria meritata (25/22).

Inneggabili i progressi mostrati dai molti giovani in campo, a partire da uno dei protagonisti assoluti, Alessandro Nervi, con uno score personale di 16 punti.

Plastipol Ovada

Bistolfi, Belzer, Nervi, R. Di Puerto, Baldo, Rivanera. Libero: Cekov. Utilizzati: Pastore, Minetto, Parodi (L), Gasti, A. Castagna. Coach: Dogliero/Barisone.

VOLLEY Serie C femminile

Rinviata Cantine Rasore-Occimignano le ovadesi ora andranno ad Asti

Ovada. La gara tra Cantine Rasore Ovada e Fortitudo Occimignano, in programma il 10 aprile, è stata rinviata a data da destinarsi a causa di contagi Covid nel gruppo squadra dell'Occimignano.

Nel prossimo turno, sabato 17 aprile, le ra-

gazze di Cantine Rasore saranno impegnate in trasferta, ad Asti, per quella che, senza i rinvii intervenuti, sarebbe stata l'ultima giornata di regular season. All'andata la giovane formazione astigiana si impose per 3 a 1 ad Ovada. Squadre in campo alle ore 20,30.

CICLISMO Il 2 luglio con arrivo in piazza Martiri

Giro d'Italia Donne: Ovada prepara la tappa

Ovada. Anche se la data di partenza della terza edizione del Giro d'Italia Donne è ancora lontana (il 2 luglio) in Provincia si sta lavorando alacremente per assicurare la migliore riuscita della terza tappa, che partendo da Casale si concluderà a Ovada, in corso Martiri della Libertà.

La tappa si svolgerà domenica 4 luglio e avrà uno sviluppo complessivo di 135 chilometri, attraverserà l'intero Monferrato e sarà una bella vetrina per l'Acquese e l'Ovadese, grazie anche al traguardo volante che sarà posto ad Acqui Terme e alla presenza di ben quattro Gran Premi della Montagna a Morsasco, Ovada (Cappelletto), Belforte e Mornese.

Nel corso della settimana passata, si è svolto un incontro in videoconferenza, al quale erano presenti il sindaco di Ovada, Paolo Lantero, l'Assessore allo Sport di Casale, Luca Novelli, il "Patron" del Giro, Giuseppe Rivolta e il coordinatore della tappa Diego Sciutto.



Premesso che la tappa sarà trasmessa in diretta su Eurosport ed in leggera differita sulle reti Rai, durante la videoconferenza si è parlato degli aspetti logistici della manifestazione cominciando dal "quartiertappa" che sarà allestito all'arrivo in piazza Martiri della Benedicta.

In particolare, è stato deciso che il palco delle premiazioni avrà come sfondo l'edificio del-

la scuola "Damilano", esattamente come era avvenuto nel 2018 con la tappa "Ovada-Ovada" del Giro Rosa.

Inoltre è stato stabilito che alla vincitrice di tappa e a tutte le atlete che quel giorno vestiranno le maglie di leader delle varie classifiche, sarà offerto un oggetto in marmo raffigurante una bicicletta, opera della ditta ovadese Arata Marini.

VOLLEY Giovanile Liguria

UNDER 15 - GIRONE E
COGOVALLE 3
SANT'ANTONIO 0
(25/17; 25/15; 25/20)

Bella prova delle under 16 del Cogovalle, che contro le peggiori del S. Antonio vincono in tre set e ipotecano il primato del girone.

UNDER 13 - GIRONE A
VALLESTURA 3
LA SALLE 0
(25/12; 25/20; 25/13)

Le ragazze di coach Monica Bassi continuano la loro rincorsa alla vetta regolando in tre set il La Salle. Abbastanza netta la supremazia delle valligiane, trascinate da un'ottima Nicole Pastorino.

UNDER 13 - GIRONE B
COGOVALLE 3
SANTA SABINA 0
(25/8; 25/6; 25/6)

Ancora una vittoria travolgente per le Under 13, che contro il Santa Sabina dominano il campo. Spazio a tutte le giocatrici e debutto assoluto per Alice Celada, classe 2010, entrata nel terzo set.

Vallestura: solo vittorie per le giovanili valligiane



▲ La Under 13 vittoriosa a Genova contro la Serteco

UNDER 13 - GIRONE E
SERTECO BLU 0
VALLESTURA 3
(14/25; 12/25; 11/25)

Davvero importante il successo colto dalle valligiane sul campo della Serteco Genova. Guidate in panchina dal diri-

gente Moretti, e con tre "classe 2009" in campo, le atlete della Valle Stura dominano la partita, salgono in classifica e ora cominciano a coltivare la speranza di un derby in famiglia con il Cogovalle nelle finali.

TAMBURELLO

Serie A

Niente da fare per il Cremolino, troppo forti i mantovani del Solferino

CREMOLINO
SOLFERINO0
2

Niente da fare per il Cremolino, nella prima giornata di campionato, ripreso dopo un anno di pausa a causa della pandemia.

Troppo forti i mantovani del Solferino, una delle squadre più accreditate (insieme al Castellaro vincitore nel 2019 dopo un lungo testa a testa con il Cavaion) per la vittoria finale e la conquista dello scudetto tricolore. La squadra mantovana si è rafforzata ulteriormente con gli innesti di Pierron e Marchidan provenienti dal Cavaion. Si è visto il divario sin dai primissimi scambi al Comunale: più forti tecnicamente gli avversari, più aggressivi e più precisi.

La squadra del presidente Claudio Bavazzano è scesa in campo con Saverio Bottero e Francesco Tanino a fondo campo, Ivan Briola mezzo volo, Nicholas Accomasso e Fabrizio Campanella terzini. In panchina Daniele Ferrero e Marco Marostica; allenatore Antonio Surian, coadiuvato da Mauro Bavazzano.

Per il Solferino, squadra composta da campioni affermati su tutti i campi, si sono schierati Manuel Beltrami e Joan Pierron a fondo campo, Luca Marchidan mezzo volo, Walter Derada e Filippo Martinetto terzini.

Al fischio d'inizio, osservato un minuto di silenzio per ricordare Aldo Casamonti.

Primo set praticamente senza storia: il Solferino va via veloce ed inanella giochi su giochi: prima 2-0, poi 4-0 sino al 6-0 finale.

Secondo set fotocopia del primo, con gli ospiti padroni del gioco e del risultato. Sullo 0-1 Surian ha chiesto all'arbitro un minuto di sospensione per cercare di fare qualcosa per ribaltare l'andamento della partita ma invano. Il Solferino ha dapprima allungato sul 3-0 (su quel punteggio seconda sospensione chiesta ancora dal Cremolino), per poi chiudere agevolmente sul 6-0. Durata della partita, meno di un'ora e mezza.



IL PROSSIMO TURNO

Nel prossimo turno, in programma domenica 18 aprile, il Cremolino giocherà in trasferta, sul campo dei trentini del Sabbionara, reduci dalla sconfitta esterna con il Castellaro.

Il commento del presidente Bavazzano: «Il Sabbionara è sicuramente una squadra più abbordabile. Andiamo in provincia di Trento per giocarcela tutta e per fare la nostra partita».

Il Cremolino non ha demeritato e forse il suo gioco è stato svantaggiato dal campo reso pesante dalla pioggia caduta in mattinata sul Solferino. In ogni caso i lombardi si sono dimostrati squadra molto centrata in tutte le parti del campo e ben organizzata in ogni reparto. Nel prosieguo del campionato il Solferino dirà sicuramente la sua e già da ora, per quello che si è visto domenica 11 aprile, si pone come serissima candidata al titolo italiano.

Risultati prima giornata: Castellaro-Sabbionara 2-0 (6-2, 6-1), Cremolino-Solferino 0-2 (0-6, 0-6, arbitri Bonando,

Pastore, Garetto), Sommacampagna-Ceresara 2-0 (6-1, 6-3), Arcene-Cavaion 2-0 (6-2, 6-1), Castiglione-Guidizzolo 1-2 (6-3, 2-6, 5-8 tie break). Ha riposato il Tuenno.

Classifica: Solferino, Castellaro, Sommacampagna e Arcene 3; Guidizzolo 2, Castiglione 1; Sabbionara, Ceresara, Tuenno, Cavaion, Cremolino 0.

Seconda giornata, domenica 18 aprile, ore 15,30: Solferino-Tuenno, Sabbionara-Cremolino, Ceresara-Castellaro, Cavaion-Sommacampagna, Guidizzolo-Arcene. Riposa il Castiglione.

E.S.

Coppa Italia di tamburello

La Fipt ha stabilito la nuova formula per la Coppa Italia, viste anche le tempistiche ristrette per il ritardo della data di avvio di campionato, che vedrà partecipare le prime sei squadre classificate alla fine del girone di andata.

Le prime due squadre classificate accederanno direttamente alle finali, previste dal 9 al 14 agosto 2021.

Le squadre classificate dalla terza alla sesta disputeranno un incontro "secco" in casa della squadra meglio classificata mercoledì 23 giugno, con incontro tra la 3ª e la 6ª classificata e tra la 4ª e la 5ª classificata. Le due vincenti accederanno alle semifinali nazionali.

Confermati anche in questa stagione i due set ai sei giochi con tie break in caso di un set pari.

RALLY AUTOSTORICHE

A Sanremo e al Mugello

Due podi preziosi per Balletti Motorsport

Nizza M.to. È stato un fine settimana intenso e ricco d'emozioni, quello appena trascorso per la Balletti Motorsport impegnata in due prestigiosi eventi che hanno dato il via ai rispettivi Campionati Italiani Auto Storiche: il Rally a Sanremo e quello della Velocità all'Autodromo del Mugello.

Sugli asfalti liguri era di scena la Subaru Legacy 4x4 Gruppo A affidata a Matteo Luise e Fabrizio Handel, ritrovatisi alle prese con la performante nipponica quattro anni dopo la prima esperienza, ma in un palcoscenico totalmente nuovo.

Un elenco iscritti di notevole caratura ha dato un stimolo in più al duo che, nonostante il minimo affiatamento col mezzo e delle ricognizioni ridotte al minimo, è partito di buon passo insediandosi nella top five. Solo una perdita di pressione ad una gomma posteriore, rallenta il passo nel secondo giro di prove del venerdì, senza però compromettere la posizione di classifica.

Nella seconda e più lunga, tappa aumenta la confidenza sia col mezzo sia con le insidie della gara e la classifica vede il duo del Team Bassano scalare la classifica grazie anche ad un costante miglioramento prova dopo prova; l'arrivo sul lungomare premia Luise e Handel che salgono sul palco da terzi assoluti, primi di classe e secondi nel 4º Raggruppamento.



Foto Claudia Cavallieri

Il giusto riconoscimento per una gara di alto livello che ha portato la meritata soddisfazione al team, ripagando il minuzioso lavoro svolto per l'affidabilità della Legacy.

Il giorno dopo, l'attenzione si è rivolta all'Autodromo del Mugello per la prima gara del Campionato Velocità, alla quale era iscritta la Porsche 911 RSR Gruppo 4 di Maurizio Fratti che faceva coppia con l'ex pilota di Formula 1, Alex Caffi. Buona la qualifica col quarto posto in griglia, nonostante la pioggia ed una scelta non perfettamente azzeccata delle gomme.

Una pista umida e molto scivolosa è quella che i piloti si trovano ad affrontare in gara. Parte Fratti per la prima parte e dopo pochi giri, complice una leggera toccata al posteriore, si ritrova in testacoda perdendo posizioni su

posizioni; la gara è ancora lunga e ricca di colpi di scena, ma è la spettacolare rimonta di Caffi a portare la verde 911 alla vittoria nel 2º Raggruppamento coronata dall'emozione di salire sul terzo gradino del podio assoluto, grazie anche al perfetto rendimento della vettura in gara e durante le prove.

È invece un cambio di programma in extremis quello del prossimo fine settimana visto il rinvio della Coppa della Consomma che avrebbe dovuto dare il via al Campionato Italiano Velocità in Salita.

Per Matteo Adragna ci sarà comunque la possibilità di un ulteriore test in gara con la sua Porsche 911 RSR Gruppo 4, partecipando alla Salita dei Monti Iblei in programma domenica 18 a Chiaramonte Gulfi in provincia di Ragusa.

PALLAPUGNO

Intervista

Tardito: 20 anni con il Bubbio "Felice di essere ancora qui"

Bubbio. Nelle nostre interviste settimanali della pallapugno non poteva mancare il tuttofare Marco Tardito, vero motore pulsante e anima del ballon a Bubbio.

Marco, come è nato il tuo amore verso la pallapugno?

«Tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 con i miei nonni andavo a vedere le partite dei campioni di allora, da lì è nato questo amore, visto che a differenze di altri dirigenti io non ho mai praticato la pallapugno neanche quando ero giovane».

Quando sei entrato a far parte del Bubbio?

«Sin dalla sua nascita, che risale al 2002: in questa stagione festeggeremo 20 anni di attività: prima ero un semplice consigliere, poi via via che le stagioni e gli anni che passavano, mi è stato dato sempre più peso e sono felice di poter ancora ricoprire un ruolo dirigenziale».

La dirigenza del Bubbio è ancora longeva e unita nei suoi componenti dagli inizi...

«Verissimo: siamo ancora gli stessi di quando eravamo partiti. Il presidente onorario è Giampaolo Bianchi, che è stato presidente in carica sino al 2013, poi dal 2014 è stato rilevato da Roberto Roveta, che è ancora presidente a tutt'oggi; gli altri consiglieri sono: Piero Muratore, Michele Cirio, Italo Gola, Paolo Alemanni, e Marcello Bottero e il sottoscritto».

In questa stagione allestire-



te anche una formazione giovanile giusto?

«Iscriveremo una squadra di pulcini con 4-5 elementi che sono proprio di Bubbio e questa formazione verrà allenata da Rinaldo Marenda».

La vittoria che ricordi con più gioia con i colori del Bubbio?

«Ti dico la vittoria del campionato di C1 nel 2004 con Diego Ferrero capitano; al suo fianco c'erano Ivan Montanaro da "spalla", e come terzini agirono Bruno Iberti e Luigi Cirio. Quella fu la prima vittoria che, come si suol dire, non si dimentica mai: in quella stagione la piazza era sempre strapiena».

Al contrario, se dovessi indicare la sconfitta più amara da ingerire?

«Non ho dubbi nell'indicare la sconfitta a Santo Stefano Belbo in campo neutro, nello

spareggio contro il Cortemilia con Marcarino come battitore. Avevamo tutti i favori del pronostico contro Parussa, ma cedemmo la partita e pensare che avevamo già completato la squadra per la Serie A... Avevamo già preso al fianco di Marcarino, Amoretti, Rivetti e Busca che poi abbiamo dovuto lasciare liberi. Per finire, quella è stata l'unica sconfitta di Marcarino, che poi ci ha dato tantissime gioie e tantissime vittorie».

Cosa vuol dire per il Bubbio aver avuto un anno di inattività?

«Sicuramente sarà molto difficile ripartire: dopo un anno di inattività, dovremo sicuramente attenerci alle normative Covid, e sarà ancora una stagione particolare, ma l'importante è ripartire, al di là di quello che può succedere in campo».

Che ambizioni avrete nella stagione che andrà ad iniziare a breve?

«Abbiamo lo scudetto della vittoria del campionato e della coppa di C1 cucito sul petto e cercheremo di onorarlo al meglio; abbiamo confermato la squadra che ha fatto quella doppietta, a cui abbiamo aggiunto un allenatore serio e preparato che ha allenato anche in Serie A e B, quale è Mauro Barroero, quindi vorremmo ancora continuare a vincere se possibile, anche se i giovani in C1 crescono e incalzano». E.M.

TENNIS

All'Acli di Canelli il ricordo di Devis Marengo

Il Circolo Acli di Canelli ha organizzato una manifestazione per ricordare Devis Marengo, appassionato di tennis e giocatore tesserato Acli, scomparso prematuramente nel 2010.

Devis era un ragazzo allegro, socievole e volenteroso. Amava lo sport, aveva molti amici e tanti progetti. Sempre allegro, mai una parola fuori posto, persona squisita, aiutava sempre tutti con generosità, non diceva mai di no a nessuno.

E, soprattutto, voleva spendersi per il bene della comunità: per questo, a 18 anni appena compiuti, aveva voluto diventare vigile del fuoco volontario.

Al meeting, nel massimo rispetto delle norme previste per il Covid, hanno preso parte una quarantina di tesserati agonisti Acli, in maggioranza giovani leve.

Il ricavato della manifestazione verrà devoluto in opere



▲ Da sinistra Fabrizio Demaria con il figlio Umberto, la signora Emiliana e Nando Papa

di beneficenza. Un particolare ringraziamento al bar Jolly di Canelli e al titolare dell'Osteria di Calosso Paolo Albanese per i contributi elargiti.

Un grazie al maestro nazio-

nale Fabrizio Demaria e al Giudice Arbitro Nando Papa per l'ottima organizzazione. Presente alla premiazione la mamma di Devis, signora Emiliana Penna.

TENNIS

Al T.C. Vallebelbo il "Gazzetta Tpra Challenge"

Santo Stefano Belbo. Si è concluso sui campi del Tennis Vallebelbo il "Gazzetta Tpra Challenge" qualificazioni campionato FITPRA All Star femminile denominato "L'Ora" di Andrea Carlo Faggiani di Canelli, al quale hanno partecipato 16 giocatrici.

Sale sul primo gradino del podio Carola Sandri (figlia del presidente Emanuele) che nella partita finale supera Maria Giulia Gallo al termine di un combattutissimo match con lo score di 6/4.



Il mondo dello sport in piazza ad Alessandria

Acqui Terme. Per due volte, in due settimane consecutive lo sport della provincia di Alessandria scenderà in piazza a protestare.

Il Comitato Territoriale di Uisp Alessandria ha infatti organizzato due "flash mob", che si svolgeranno entrambi ad Alessandria, in piazza Marconi, nelle giornate di sabato 17 e sabato 24 aprile, dalle 17 alle 18.

Si tratta di due presidi silenziosi, «per dimostrare che la disciplina e il rispetto delle regole passano dal mondo sportivo».

L'iniziativa si intitola "Il Grido dello sport-sport in regola, contro le regole" e si svolgerà in contemporanea in tutto il Piemonte. «Un momento di protesta e sensibilizzazione contro la mancanza di risposte certe che il mondo dello sport denuncia».



Occorre perimetrare diversamente la regione

Se il Piemonte è tutto rosso, il commercio di Ovada è penalizzato

Ovada. Una settimana o poco più dopo la dimostrazione pacifica dei commercianti, cittadini e della zona, davanti a Palazzo Delfino.

Oltre 250 gli esercenti partecipanti alla manifestazione proprio sotto il Comune, quelli in prima fila tenevano in mano cartelli molto significativi della attuale situazione del commercio cittadino: "fateci lavorare", "basta chiusure prolungate e serrande abbassate", "non ne possiamo più"... E su tutto, permane il fatto che a danneggiare principalmente la categoria variegata del commercio sia proprio quel colore rosso affibbiato periodicamente anche alla zona di Ovada, come del resto a tutto il Piemonte. Un rosso che, se nel calcio sa di espulsione immediata dal campo, castiga inesorabilmente anche quei commercianti, come gli ovadesi e dei paesi vicini, che lavorano in una zona, come appunto quella ovadese, non particolarmente soggetta ad una incidenza preoccupante del Coronavirus.

Perché un conto sono i 18 positivi al virus in città il giorno del flash mob dei commercianti, ed un altro le migliaia che invece fa registrare l'area commerciale metropolitana di Torino, tanto per fare un esempio eloquente.

Allora sarebbe molto più giusto e sicuramente più ragionevole, e questo giornale lo ha già scritto più volte, perimetrare diversamente una stessa regione e distinguere, con colorazioni appunto diverse, le aree effettivamente a rischio di maggior contagio dalle altre dove l'incidenza della positività al virus è sicuramente, e numericamente, minore. Su questo sono già d'accordo in molti e, tra loro, alcuni sindaci della zona. Un conto dunque è il centro di Torino o di Cuneo e di Novara, un altro sono i piccoli Comuni della zona di Ovada, città compresa. Un conto è dover camminare nel pieno centro di una grande città per fare due passi, un altro è poter camminare lungo la Via del Fiume che costeggia via Voltri. Intanto il commercio cittadino, peraltro in sofferenza da anni a causa della concorrenza spietata della grande distribuzione, è allo stremo.

Ben vengano dunque i ristori da Palazzo Delfino ma quel che più conta è poter lavorare di nuovo, a serrande alzate giornalmente ed in tutta sicurezza.

Intanto nella settimana in corso il Piemonte è nuovamente passato al colore arancione, a parte la zona cuneese rimasta rossa sino a mercoledì 14 aprile.

Forse un po' di colorazione diversa di una stessa regione, a seconda della diversa situazione fatta registrare per la pandemia, comincia ad intravedersi...

E. S.

L'assessore comunale Marco Lanza

"L'unità e la collaborazione del commercio ovadese"

Ovada. Dopo il flash mob dei commercianti nel tardo pomeriggio del 6 aprile, abbiamo sentito l'assessore comunale al Commercio Marco Lanza.

«Una piazza composta, pacifica e determinata nel preservare il proprio lavoro di fronte ad un'emergenza dapprima sanitaria che sta diventando sociale e economica.

È stato questo ciò che abbiamo visto martedì 6 aprile durante il flash mob organizzato dai commercianti di Ovada e dei paesi limitrofi.

Un sentimento di rabbia e frustrazione che è emerso in tutta la sua urgenza dopo un continuo susseguirsi di aperture e chiusure dettate da una pandemia che, dallo scorso autunno, ha ricominciato a farsi sentire con tutta la sua drammaticità, con un gran numero di casi, fortunatamente non accompagnati dal tasso di mortalità che ha sconvolto il Piemonte e tutta l'Italia nella primavera del 2020.

Durante lo scorso anno, il Governo Conte aveva reso possibile l'attivazione di alcuni strumenti, dedicati agli Enti locali, che hanno permesso di attuare aiuti rivolti alle attività in proprio, come ad esempio i commercianti ovadesi, aiuti per i dispositivi di sicurezza, sostegno al pagamento della tariffa rifiuti e lo stop alla tassa di occupazione suolo pubblico. A cui abbiamo aggiunto, come Amministrazione di Ovada, la riduzione dell'Imu per le attività commerciali e produttive.

Queste misure nazionali, rese applicabili dalla solidità dei conti del bilancio comunale, hanno contribuito a rendere il Comune un interlocutore importante per il nostro tessuto commerciale. Per questo è fortemente auspicabile che molte di questi provvedimenti siano di nuovo a disposizione degli Enti locali, non solo per il Comune di Ovada ma per la tenuta generale dell'economia delle piccole imprese italiane.

Un tessuto commerciale, quello ovadese, che ha ritrovato una nuova unità e uno spirito di collaborazione che probabilmente rimarranno l'unica nota positiva all'interno di un anno grave e drammatico, che sta continuando a rendere difficile la vita di tanti imprenditori.

In quella piazza si poteva sentire l'orgoglio di chi in tanti anni si è trovato a popolare le nostre vie, ad accendere ogni mattina una luce nella nostra città, con la consapevolezza di essere importanti e fondamentali per la comunità ovadese, che si è tradotta in una grande dimostrazione di solidarietà.

Si concretizzano così le tre parole chiave per la ripartenza: unità, consapevolezza e autorevolezza.

Unità perché un insieme di commercianti che lavorano con un unico obiettivo, pur con le proprie difficoltà, è fondamentale per la ripartenza. Consapevolezza su due fronti, quello degli operatori che hanno risorse professionali e di intraprendenza tali da collocare l'offerta commerciale ovadese in linea con quella degli altri centri zona della provincia e dal lato dei clienti perché le abitudini al consumo dovranno dimostrare sensibilità verso la professionalità del negozio di vicinato, verso il rapporto umano con un esperto che può consigliarti e seguirti nel tuo acquisto.

Infine l'autorevolezza dell'Ente locale che deve avere gli strumenti per rispondere concretamente ai bisogni di questo comparto.

Questa filiera virtuosa può costituire il giusto mix per il rilancio del settore.

I mesi che verranno saranno contraddistinti da riaperture graduali, nuovi aiuti economici e da una ritrovata voglia dei cittadini di popolare i propri luoghi. In questi momenti di nuova normalità, che tutti attendiamo con ansia, dovremo rivolgere il pensiero verso i nostri imprenditori, quelli che durante i mesi duri della pandemia erano al nostro fianco con la consegna a domicilio, permettendoci di scegliere ciò di cui avevamo bisogno in modi innovativi, rimanendo a distanza ma con una nuova vicinanza a livello umano. Ogni comunità si salva da sé, è una affermazione forte e che sembra fuori dal tempo che stiamo vivendo. È in realtà un auspicio alto di un nuovo modo di vivere che questa pandemia ci ha insegnato. Non isolamento o egoismo ma un nuovo umanesimo rivolto con fiducia al prossimo, compreso chi ogni mattina permette alla nostra città di accendere le proprie luci».

E la loro asfaltatura

In piazza XX Settembre si riempono i due "buchi"

Ovada. Nella foto uno dei due grossi "buchi" che, da anni ormai, abbruttiscono piazza XX Settembre.

Finalmente, dopo tanto tempo e la rimozione della "bonza" del riscaldamento, è in corso la sistemazione definitiva di questa parte della piazza, con il riempimento dei "buchi".

Il tutto dopo una lunga, annosa controversia tra Comune e condominio e la successiva deliberazione dell'Asl di avvenuta bonifica del terreno.

L'assessore ai Lavori Pubblici Sergio Capello: "Mi sono raccomandato con il condominio, vista la grandezza dei 'buchi', in modo che questa parte di piazza sia sistemata opportunamente e che l'intervento duri negli anni, senza cedimenti dell'asfalto".

Terminato il lavoro in corso, finalmente piazza XX Settembre, il "cuore" moderno della città, potrà tornare come prima.

Ed il rifacimento della piazza potrà dirsi definitivamente completato.

Fornaro e Pastorino e l'interrogazione al ministro

Verso la gratuità autostradale tra Ovada e Masone

Ovada. Nel pomeriggio del 7 aprile in aula alla Camera ed in diretta televisiva sulla Rai, due deputati di LeU, il piemontese Federico Fornaro ed il ligure Luca Pastorino, hanno chiesto chiarimenti al ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini, sulla situazione dei lavori riguardante la rete autostradale ligure e sull'interconnessione con il Piemonte, sulla A/26.

"Ci sono specifiche situazioni che chiedono urgente risoluzione.

Le 29 famiglie residenti sotto il viadotto Bisagno dell'A/12 chiedono da anni di essere trasferite, temendo per la loro incolumità a causa dello stato di degrado del viadotto sovrastante.

Il montaggio dei ponteggi per il restauro della superficie dell'intero viadotto, annunciato nel 2019, si è limitato ai ponteggi sui primi tre piloni, che, però, perdono pezzi. E vanno ad aggiungersi alla caduta di detriti e calcinacci dei piloni sottostanti".

Inoltre si attendono i lavori per la messa in sicurezza della frana di Gnocchetto sulla ex Statale 456 del Turchino che, dopo l'alluvione del 2019, "da oltre 17 mesi tiene in scacco la Valle Stura, bloccandone la via

ordinaria verso il Piemonte e vessando gli abitanti della valle, impossibilitati a spostarsi in sicurezza se non con l'A/26, dunque a pedaggio fra Ovada e Masone".

E poi in seguito: "È positivo che il ministro Giovannini abbia prospettato l'ipotesi di uno stop al pedaggio sulla A/26, nel tratto tra Ovada e Masone e sulla A/7 Ronco Scrivia-Bussala, come richiesto nell'interrogazione.

Si tratta di una novità importante, che interviene in un quadro complicato come quello della rete autostradale ligure-piemontese.

E soprattutto sarebbe fondamentale che la sospensione dei pedaggi diventasse realtà, per porre fine ad un'ingiustizia.

Continueremo a chiedere al ministro Giovannini una cabina di regia sulla rete autostradale, per dare informazioni agli utenti, alle imprese ed agli enti locali.

Ci sono stati casi di mancanza di omunicazione tra Anas ed il concessionario, che hanno provocato fatti grotteschi ed inaccettabili.

Occorre poi portare avanti la programmazione, concertandola con i sindaci ed i cittadini per garantire un'adeguata viabilità".

Ovada. "Nei giorni precedenti le festività della Pasqua la Coldiretti della provincia di Alessandria ha messo in atto un gesto di vicinanza nei confronti delle famiglie in difficoltà del nostro territorio.

È così che anche la Caritas parrocchiale di Ovada ha ricevuto (e distribuito) alcuni pacchi dono di generi alimentari.

La presente iniziativa da un lato promuove la produzione di generi alimentari italiani (e questo è uno dei compiti della Coldiretti) e dall'altro incontra ed allevia le difficoltà economiche di molti nuclei familiari.

Non è la prima delle iniziative benemerite di questa associazione.

Infatti già ad inizio 2021 alcune famiglie ovadesi sono state contattate attraverso la Caritas, ottenendo pacchi dono di generi alimentari, venendo incontro al disagio sociale di questo turbolento periodo.

Alla Coldiretti provinciale, alle sottosezioni di Ovada e delle realtà territoriali monferrine va tutto il nostro ringraziamen-



Dalla Coldiretti Alessandria

Pacchi alimentari alle famiglie in difficoltà

to e riconoscenza" - così il parroco di Ovada don Maurizio Benzi, molto soddisfatto dell'iniziativa della Coldiretti verso famiglie bisognose. Ogni famiglia è stata destinataria di un

pacco di oltre 50 kg, contenente tra l'altro pasta, formaggio carne, latte zucchero, olio e dolci.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie a diversi sponsor.

È il progetto ovadese-acquese di cure domiciliari

"Covi a casa": richiesta di assunzione a livello nazionale

Ovada. Ok dall'aula del Senato all'ordine del giorno sul protocollo per le cure domiciliari dei malati da Covid-19.

Il documento bipartisan, come riferisce l'Ansa, è stato approvato dai senatori con 212 voti favorevoli, due contrari e due astenuti.

L'ordine del giorno approvato era stato firmato da tutti i gruppi parlamentari ed impegna il Governo Draghi ad attivarsi per l'istituzione di un protocollo unico nazionale per la gestione domiciliare dei malati Covid-19.

La cura del Covid a casa del paziente è stata ideata

nello scorso anno dal Distretto sanitario di Ovada-Acqui e portata avanti dai dott.ri Paola Varese e Claudio Sasso con i loro collaboratori dell'équipe medico-infermieristica distrettuale.

Il progetto tutto ovadese-acquese, chiamato "Covi a casa", prevede la gestione del paziente al suo domicilio e la somministrazione della relativa cura senza ricorrere al ricovero ospedaliero, beninteso se il paziente non presenta gravi sintomi del virus.

Questo progetto, nato all'inizio dell'estate scorsa, ha avuto tale successo che in autun-

no è stato protocollato ed assunto a livello regionale per la cura del Coronavirus.

Ed ora si richiede al Governo che i presupposti fondamentali di "Covi a casa" siano istituiti anche in senso nazionale.

Il testo votato la settimana scorsa in Senato è il frutto di un accordo tra tutte le forze politiche, dopo che erano state ritirate le precedenti mozioni presentate dal Movimento 5Stelle e dalla Lega, come puntualizza l'Ansa.

Bocciato invece l'ordine del giorno presentato dal senatore del Gruppo Misto, Ciampolillo.

Per contattare il referente di Ovada
escarsi.lancora@libero.it
tel. 0143 86429 - cell. 347 1888454

Seduta virtuale del 12 aprile

In Consiglio comunale la "stazione appaltante"

Ovada. Lunedì sera 12 aprile adunanza straordinaria virtuale del Consiglio comunale, per la trattazione dell'ordine del giorno di seguito indicato.

La seduta, in applicazione delle disposizioni assunte con decreto del Sindaco, presidente del Consiglio Comunale, n. 432 del 20/04/2020, si è svolta in videoconferenza utilizzando la piattaforma GoTo-Meeting, che consente il riconoscimento facciale e vocale dei componenti partecipanti e quindi la loro identificazione.

A tale fine è stato fornito ai consiglieri comunali ed all'assessore non consigliere, in tempo utile per la partecipazione alla seduta, il codice di accesso (identificativo ID).

Per la pubblicità della seduta è stato pubblicato sul sito internet istituzionale, nel giorno della seduta, apposito avviso riportante le modalità per assistere, compatibilmente con la capacità di capienza della piattaforma utilizzata.

All'ordine del giorno consigliere, due punti.

Il primo riguardante l'approvazione dello schema di convenzione con la Provincia di Alessandria per lo svolgimento delle funzioni di stazione appaltante ex articolo 1, comma 88, della legge n. 56/2014 e art. 37, comma 4, D.lgs n. 50/2016.

La stazione appaltante è quella che istruisce le pratiche per le gare di appalto e le mette in pratica.

Ad esempio il Comune di Ovada stabilisce un progetto con un capitolato, lo invia alla Provincia di Alessandria che compie tutti gli atti necessari a fare la gara e raccoglie le offerte delle ditte interessate a partecipare.

Poi dopo aver espletato tutti gli atti, informa il Comune di chi ha fatto la miglior offerta.

Il secondo punto: ordine del giorno sulle restrizioni conseguenti all'emergenza sanitaria da Covid-19. **E.S.**

Il sindaco di Ovada
Paolo Lantero



Il Consiglio comunale all'unanimità "Le restrizioni in base all'effettiva incidenza del virus"

Ovada. Un Consiglio comunale con due soli punti all'ordine del giorno, quello della sera di lunedì 12 aprile, svoltosi in modalità remota come dall'inizio di una pandemia che sembra non finire mai.

La discussione del primo punto all'odg si è incentrata sull'approvazione dello schema di convenzione con la Provincia di Alessandria per lo svolgimento delle funzioni di stazione appaltante.

A fine marzo 2021 è stata pubblicata la delibera del Consiglio provinciale che consente lo svolgimento di stazione appaltante della Provincia. Il Comune di Ovada se ne avvale da molti anni, per la realizzazione di lavori pubblici di una certa rilevanza.

La nuova convenzione non è in realtà differente dalla precedente, se non per aspetti burocratici. Cambiano invece i corrispettivi che il Comune dovrà alla Provincia, che sono stati rimodulati in base agli importi messi a gara. Prima la Convenzione prevedeva un esborso pari allo 0,50% per importi fino a 500.000 a scalare, ora ci sono più fasce e può essere più favorevole per la tipologia media di appalto della città di Ovada: 0,50 fino a 200 mila euro; 0,30 da 200 a 500 mila euro; 0,20 tra 500 e un milione.

La durata della convenzione è stata fissata fino al 31 dicembre 2023; il punto è stato approvato all'unanimità dei consiglieri.

Il secondo punto è stato invece dedicato ad un ordine del giorno da presentare ai parlamentari della Provincia di Alessandria e rivolto al commercio, che sta attraversando una profonda crisi connessa all'emergenza sanitaria.

Di seguito l'ordine del giorno illustrato dal consigliere di minoranza Angelo Priolo: "Preso atto della situazione epidemiologica del Piemonte che ci portava ad essere inquadri, come Regione in zona rossa fino all'11 aprile e in zona arancione dal 12 aprile.

Preso atto del momento di grande difficoltà e di ansia che sta vivendo il comparto del piccolo commercio e dei pubblici esercizi.

Del fatto che i nostri territori, che già in condizioni normali vivono in una condizione di marginalità della sanità, dei trasporti, delle opportunità lavorative, oggi si trovano costretti a rispettare le stesse regole stringenti delle aree metropolitane con pesanti ripercussioni nel già fragile tessuto economico locale.

Considerato che, durante la manifestazione del 6 aprile, si è convenuto, con i membri del Consiglio comunale presenti, di intraprendere tutte le necessarie e ulteriori azioni a favore del commercio locale.

Che la nostra città ha vissuto con profondo rispetto e senso di responsabilità le varie fasi di restrizioni, che ci hanno permesso di arrivare ad avere un'incidenza di contagi attualmente molto bassa in relazione alla popolazione residente.

Che proprio in virtù di questi numeri la popolazione, che ha contribuito al raggiungimento di questi risultati con comportamenti responsabili, vive con sofferenza una situazione di chiusura difficilmente comprensibile a fronte dei dati citati.

Che le attività economiche che gravitano ad Ovada, in particolare i piccoli negozi di vicinato, nell'ultimo anno si sono spese, a livello organizzativo ed economico, per mettere in sicurezza i loro locali ed i loro clienti.

Ritenuto che sia necessario e doveroso operare una forte sensibilizzazione nei confronti del Governo affinché si adotti un sistema di restrizioni che tenga conto delle profonde differenze delle varie zone all'interno della stessa regione.

Il Consiglio comunale impegna il sindaco ad affidare, inviando loro questo ordine del giorno, ai senatori ed ai deputati della Repubblica Italiana eletti nei locali Collegi elettorali, la richiesta di farsi carico di sensibilizzare il Governo affinché vengano individuati sistemi che consentano di modulare le restrizioni contemplando l'effettiva incidenza del virus nelle varie aree locali e tenendo quindi conto degli oggettivi parametri di contagio nei singoli territori provinciali".

"Un ordine del giorno condiviso su un tema molto importante. Siamo a fianco dei nostri commercianti come Consiglio comunale e lo abbiamo dimostrato con questo voto all'unanimità, grazie al prezioso lavoro di tutti i consiglieri che ha portato questo risultato" - afferma il sindaco Paolo Lantero.

In conclusione del Consiglio comunale, il capogruppo di maggioranza Mario Lottero ha depositato un ordine del giorno, da discutere alla prossima seduta consigliere, riguardante il conferimento della cittadinanza italiana a Patrick Zaki, il giovane da diversi mesi detenuto nelle carceri egiziane.

Ad Ovada e nei paesi della zona

Continua a diminuire la positività al virus

Ovada. Continua a diminuire in modo costante il numero dei soggetti positivi al virus, sia ad Ovada che nei paesi della zona.

In città alla fine della settimana scorsa la positività al Coronavirus faceva registrare 16 persone, quindi ben al di sotto dei 50/60 soggetti colpiti dal virus poco più di un mese fa circa.

Segno evidente che le misure restrittive messe in atto funzionano e che gli ovadesi e gli abitanti della zona sono rispettosi delle norme anti-diffusione, dall'uso della mascherina al distanziamento minimo interpersonale, dall'evitare di formare assembramenti/gruppi di persone al frequente lavaggio/igienizzazione delle mani, sino al rispetto della coda davanti ai negozi di vicinato.

Situazione simile anche nei paesi della zona: ben sette Co-

muni, a domenica 11 aprile (come desunto dalla piattaforma regionale di settore), presentavano un tasso di positività pari a zero. Non accadeva da un po' di tempo, forse addirittura dal settembre scorso.

Nel dettaglio la positività al Coronavirus in zona: Predosa 11, San Cristoforo 6, Tagliolo e Rocca Grimalda 3; Belforte Monferrato, Silvano d'Orba, Lerma e Capriata d'Orba 2; Castelletto d'Orba, Cremolino, Carpeneto e Montaldeo 1; Molare, Cassinelle, Trisobbio, Mornese, Casaleggio Boiro, Montaldo Bormida e Bosio 0.

Intanto procede positivamente e spedita la campagna di vaccinazione al Centro del Geirino (Ostello): all'11 aprile si vaccinavano già i soggetti "fragili" del 1951 con Moderna o Pfizer e la fascia di età dai 70 ai 79 anni (soggetti senza patologie) con AstraZeneca.



Lavori pubblici

Segnaletica orizzontale e ripristino scaletta "Damilano"

Ovada. Una ditta napoletana del settore, come precisa l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Sergio Capello, ha vinto la gara per l'intervento sulla segnaletica stradale orizzontale. Via quindi ai lavori per il nuovo tracciamento delle righe bianche e gialle su strade e piazze della città. Intanto è stato affidato alla ditta Ferlisi l'intervento per il ripristino di una delle scalette di accesso alla Scuola Primaria "Damilano" di via Fiume. Costo dei lavori iva compresa circa 7mila euro.

Rocca Grimalda

Il Comune entra nell'associazione siti storici Grimaldi di Monaco

Rocca Grimalda. Il Consiglio comunale, nella seduta straordinaria del 24 marzo, ha approvato la costituzione "dell'Associazione ricreativa culturale siti storici Grimaldi di Monaco".

L'associazione ha sede a Dolceacqua (Imperia) presso il Palazzo comunale ed è sorta per iniziativa dei Comuni italiani legati da una relazione di carattere storico con la famiglia Grimaldi del Principato di Monaco.

L'associazione "si propone di costituire un progetto di promozione turistica e culturale internazionale, utilizzando quale leva il Principato, che conferisce visibilità di livello internazionale ai luoghi, comprese le caratteristiche ed i prodotti tipici dei Comuni associati.

L'associazione ha una visione proiettata al futuro, in particolare in merito ai progetti di tutela ambientale ed è coordinata direttamente dal Principato di Monaco. Essa è formata da soggetti pubblici e privati italiani, con la finalità di promuovere ogni attività culturale e ricreativa connessa all'unione, e di valorizzare i siti storici Grimaldi sul piano culturale, turistico e ambientale".

Orario sante messe Ovada e frazioni

Prefestive. Padri Scolopi ore 16,30; Parrocchia Assunta ore 17,30; Ospedale ore 18; Santuario di S. Paolo ore 20,30.

Festive. Padri Scolopi "San Domenico" ore 7,30 e 10; Parrocchia "N.S. Assunta" ore 8, 11 e 17,30; Santuario "San Paolo della Croce" ore 9 e 11; Grillano "S.S. Nazario e Celso", ore 9; Chiesa "San Venanzio" 25 aprile ore 9,30; Monastero "Passioniste" ore 9,30; Costa d'Ovada "N.S. della Neve" ore 10; Padri Capuccini "Immacolata Concezione" ore 10,30; Chiesa di San Lorenzo 18 aprile ore 11.

Feriali. Padri Scolopi ore 7,30 e 16,30; Parrocchia Assunta ore 8,30; Madri Pie Sedes sapientiae ore 18; San Paolo della Croce ore 17; Ospedale Civile ore 18, ai martedì.



Al centro Cristina Vignolo, a destra il segretario generale Marco Ciani e a sinistra Stefano Caella

Dopo una lunga militanza nel sindacato

L'ovadese Cristina Vignolo nella segreteria confederale Cisl

Ovada. Il Consiglio generale della Cisl di Alessandria-Asti, riunito in plenaria telematica, ha proceduto ad integrare la segreteria confederale con la elezione di Cristina Vignolo, già segretario generale della Fisascat - Cisl. Cristina Vignolo sostituisce la uscente Simona Gamalero, segretario organizzativo, giunta alla fine dei mandati previsti dal regolamento confederale.

La neo eletta ovadese approda alla segreteria dopo una lunga gavetta intrecciata di esaltanti esperienze.

La sua cavalcata inizia oltre trenta anni addietro, partendo dal settore tecnico, prima come operatrice Inas e poi come responsabile fiscale della zona di Ovada, infine quale collaboratrice organizzativa provinciale.

Però la sua aspirazione era quella di fare sindacato attivo, pertanto tale incarico non le impedì di collaborare con la Ugc (Unione generale coltivatori).

Fu scelta dall'allora presidente regionale Giuseppe Ferraris per far parte della Commissione nazionale inviata a Bruxelles per recepire le nuove normative agricole. A quel punto la sua strada pareva essere quella di seguire le politiche agrarie, però la Cisl aveva per lei altre prospettive. La Fisascat (commercio) entrò in crisi e la categoria venne commissariata e Raineri, commissario nazionale, la invitò a collaborare per rimettere in piedi la stessa categoria.

Cristina accettò con entusiasmo e si adoperò per risanare il comparto ridando alla categoria la giusta credibilità e la necessaria dignità, arrivando alla fine ad esserne il segretario generale.

Oggi Cristina Vignolo poteva sfruttare il lavoro svolto vivendo ancora per un periodo di rendita ma alla proposta di saltare l'ostacolo e di rimettersi in gioco non ha esitato, pur lasciando la "sua" categoria con le lacrime agli occhi.

Per il gelo gravi danni in agricoltura

Due notti sotto zero, a patire di più frutta e vite

Ovada. "Prosegue la ricognizione dei danni dopo le gelate verificatesi per due notti della settimana scorsa, con temperature abbondantemente sotto lo zero, nella zona di Ovada e su tutta la provincia. I consulenti tecnici Cia Alessandria stanno raccogliendo segnalazioni da parte delle aziende associate e svolgendo sopralluoghi. In linea generale, i problemi maggiori si sono verificati nelle produzioni orticole e fruttifere di fondo valle e nei vigneti, specialmente in media collina dove i germogli avevano già raggiunto la lunghezza di 7 o 8 centimetri e ci sono stati danni da allungamento ("cotto" dal gelo, con tralci necrotizzati). Dalle prime impressioni sembra che la situazione sia più grave ancora della disastrosa gelata verificatasi nel 2017" - così il comunicato della Confederazione italiana agricoltori sull'improvvisa ondata di gelo che ha colpito le campagne della provincia a metà della settimana scorsa.

Commenta il presidente della Cia Alessandria Gian Piero Ameglio: "Siamo preoccupati: quattro anni di distanza tra i due eventi sono troppo pochi. Le variazioni climatiche estreme si stanno verificando sempre più ravvicinate nel tempo. Bisogna mettere in campo azioni concrete per gestire i cambiamenti climatici, anche se in agricoltura, contro il gelo, non esistono interventi preventivi".

Continua il comunicato Cia: "A registrare i peggiori danni è stato il settore della frutta: gli alberi sono in fioritura e il gelo ha bruciato le gemme e causato problemi alle allegagioni, cioè la fase iniziale dello sviluppo dei frutti - ritenuta la più importante in funzione del raccolto - con conseguente cascola. Ciliegie, pesche e albicocche in stato avanzato di fioritura sono compromesse un po' in tutte le zone; problemi anche per gli alberi di mele, nonostante la fase ve-



getativa sia anticipata rispetto ai primi.

Nell'Alessandrino i primi trapianti da pomodoro da industria sono andati persi. Nell'Acquese, a patire sono state le uve, in particolare Moscato e le varietà precoci delle viti. Anche le nocchie sono molto in sofferenza: il gelo fa perdere loro i germogli. Alcuni imprenditori stimano una perdita dell'80% della loro produzione. Nel Casalese, danni registrati nei vigneti per una perdita stimata di circa la metà della produzione. Il nocciolo non mostra danni evidenti, la fase di fecondazione è in corso, possono dimostrarsi conseguenze nelle prossime settimane".

Nella zona di Ovada i problemi sono più limitati, data l'altitudine che ha preservato maggiormente le produzioni dal gelo. Comunque la settimana scorsa in diversi punti della periferia cittadina la colonna del termometro ha fatto registrare temperature ben sotto lo zero, anche -4/5. Un gelo decisamente fuori stagione ad Ovada e zona, se si pensa che solo qualche giorno prima la temperatura minima oscillava sui 7/8° e la massima ha superato più volte i 25°!

"Sono necessari alcuni giorni in più per rendersi meglio conto dell'entità dei danni, che sono comunque gravi e diffusi sul territorio; per le uve si constaterà nel mese di giugno l'effettiva resa e perdita di produzione".

Cia ha invitato l'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo, l'acquese Marco Protopapa, ad organizzare alcuni sopralluoghi e segnalare alla Regione lo stato di calamità.

Ovada. Per il 77° anniversario dell'eccidio della Benedicta anche quest'anno, come lo scorso anno, a causa della situazione sanitaria le celebrazioni sono state virtuali.

Ma è stato possibile seguire le iniziative su facebook, alla pagina "Associazione Amici della Benedicta e Parco della Pace".

Domenica 11 aprile 2021, celebrazioni virtuali del 77° dell'eccidio, avvenuto nella Settimana Santa del 1944. Sulla pagina facebook dell'associazione della Benedicta, prima l'Inno "Dalle belle città" eseguito da Yo Yo Mundi; poi la deposizione di corone d'alloro del sindaco di Bosio Stefano Persano e, a seguire, il saluto del presidente dell'associazione Memoria della Benedicta sen. Daniele Borioli.

Saluti istituzionali del presidente della Provincia di Alessandria Gianfranco Baldi e del presidente del Consiglio regionale del Piemonte Stefano Alasia.

Omelia di Mons. Vittorio Francesco Viola, Vescovo di Tortona; orazione ufficiale di Gianfranco Pagliarulo, presidente nazionale Anpi.

A seguire "lectio magistralis"

Nel 77° anniversario del rastrellamento

Celebrazioni virtuali dell'eccidio della Benedicta



di Giovanni De Luna su "I caratteri della Resistenza italiana" e "L'eccidio della Benedicta e la Resistenza sull'Appennino Ligure- Piemontese".

Dall'Anpi (presidente della sezione di Ovada Corrado Morchio): "Nella notte tra il 5 e il 6 aprile 1944 iniziò quella

che fu una delle più massicce azioni antipartigiane nell'Appennino Ligure- Piemontese. Una manovra di accerchiamento di quella che era una delle zone più frequentate dai "ribelli". Partendo da Voltaggio, Campomorone e Masone, circa 2000 militari dell'esercito te-

desco, affiancati da un reparto di bersaglieri dell'esercito repubblicano, strinsero in una morsa la zona della Benedicta. Erano dotati di autoblindati, mortai, artiglieria da montagna, lanciapietre, mitragliere pesanti e appoggiati da un aereo da ricognizione, contro gruppi di patrioti in parte disarmati. L'esito fu tragico, 147 morti (97 fucilati sul posto dai militari italiani), 368 arrestati (tra cui molti civili accusati di simpatizzare per i ribelli), molti dei quali deportati nei lager o fucilati in successive azioni di rappresaglia; casolari bruciati e il complesso della Benedicta minato e fatto saltare in aria".

Ecco l'esito di quella che fu poi definita "la Pasqua di sangue".

Fatti tragici, che coinvolsero partigiani e popolazione, da non dimenticare mai perché non si possano ripetere.

Mai più... **E.S.**



Manifestazione di Confesercenti

"Portiamo le imprese fuori dalla pandemia"

Ovada. La presidenza provinciale Confesercenti: «Il 7 aprile una rappresentanza di Confesercenti provinciale, composta da Michela Mandrino, Manuela Ulandi e Gianni Malaspina, ha incontrato il vice sindaco dott. Buzzi Langhi, accompagnato dall'assessore al Commercio dott. Mattia Roggero in sala Giunta e, a seguire, il Prefetto ff. dott. Paolo Ponta in Prefettura per consegnare il documento con le proposte elaborate da Confesercenti nazionale, al fine di far sopravvivere le imprese e condurle fuori da questa emergenza sanitaria ed economica. L'incontro si è svolto nell'ambito di "Portiamo le imprese fuori dalla pandemia", la giornata di mobilitazione diffusa indetta per il 7 aprile da Confesercenti per dare voce, attraverso iniziative in tutte le regioni italiane, alle necessità e alle richieste delle attività economiche. Come i sostegni adeguati alle perdite realmente subite e ai costi fissi sostenuti; credito immediato e un piano per permettere alle imprese di riaprire in sicurezza. Proposte che sono oggetto di una petizione online, che è possibile sottoscrivere su www.confesercenti.it dal 7 aprile.

Una protesta "a distanza" che coinvolge il maggior numero di imprenditori, rendendoli partecipi e parte attiva della nostra azione volta ad indurre Governo, Parlamento e Regioni a condividere le nostre proposte. In quella data odierna, tutti i componenti del Governo e tutti i deputati e senatori hanno trovato, al proprio indirizzo e-mail, il nostro invito ad agire accogliendo le nostre richieste.

Contestualmente, prende avvio la raccolta di firme per una petizione online a supporto e sostegno delle proposte elaborate da Confesercenti nazionale, per il cui successo è indispensabile il contributo dei cittadini, delle istituzioni e degli organi di stampa. L'obiettivo è la raccolta di migliaia di firme. Inoltre, la Presidente nazionale Patrizia De Luise invierà una lettera aperta al Presidente della Repubblica e si utilizzeranno anche i canali social per diffondere e far conoscere la nostra azione.

In alcune regioni, sono stati già programmati incontri con i Governatori. Un'iniziativa particolarmente opportuna anche, ovviamente, alla luce del Dpcm approvato nei giorni scorsi».

Rocca Grimalda

Palestra all'aperto, bar Belvedere e animali randagi

Rocca Grimalda. Comunicato dell'Amministrazione comunale riguardo a progetti di prossima attuazione.

Progetto "palestra all'aperto"

L'Amministrazione, insieme alla Polisportiva Rocchese, ha partecipato al bando "Piano sport nei parchi".

"L'iniziativa nasce in conseguenza della particolare situazione sanitaria e delle misure di contenimento adottate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, che hanno costretto alla chiusura palestre e centri sportivi e generato una forte richiesta di spazi all'aperto per le attività sportive in sicurezza.

Obiettivo del progetto infatti è la promozione di nuovi modelli di pratica sportiva all'aperto, operante sul territorio, in una sinergia tra la Polisportiva e il Comune - che vada oltre il periodo di emergenza - per l'utilizzo di aree verdi comunali, visto il contesto territoriale caratterizzato da una scarsa presenza di palestre scolastiche ed impianti sportivi.

L'obiettivo è la realizzazione di un'area nell'ambito dello spazio attualmente operativo



▲ Il Museo della Maschera in piazza luogo assai interessante e di forte attrattiva

del campo sportivo in località San Pietro, situato poco fuori il centro storico rocchese.

La superficie dedicata e le attrezzature previste, risulterà pari a 200 mq. La gestione, compresa la manutenzione ordinaria dell'area e delle attrezzature, secondo un programma di utilizzo dell'area attrezzata, verrà stabilito dalla Polisportiva Roccagrimalda con cui il Comune collabora, in un quadro di sinergia.

La dotazione di attrezzature prevista: barre parallele, pan-

ca sit up, spalliera, incline press, barre push up.

I materiali utilizzati saranno costruiti nel rispetto delle caratteristiche ambientali, riciclabili e riciclabili, atossici, durevoli per qualità e per la reperibilità dei ricambi".

Bar Belvedere

"L'Amministrazione si sta adoperando con il massimo impegno per poter dare la possibilità ai cittadini di tornare a fruire del servizio bar del Belvedere, ormai chiuso da un anno".

L'Amministrazione ha eseguito un sopralluogo con l'ex gestore del bar e redatto il "verbale di consegna dei locali" con cui muri e strutture mobili interne, già proprietà del Comune, tornano nuovamente nella disponibilità del Comune per realizzare il bando di gara per l'assegnazione della nuova gestione.

Animali randagi

"Il Comune ha aderito ad una convenzione per l'assistenza degli animali d'affezione "Convenzione per la gestione associata del servizio cattura cani randagi o vaganti, raccolta spoglie mortali e soccorso animali d'affezione incidentati o feriti, canile sanitario e rifugio".

Inoltre, grazie all'aiuto di alcuni cittadini impegnati, si sta verificando la possibilità di collaborare con un'associazione no profit per la salvaguardia in particolar modo dei gatti, per la lotta al randagismo e alla cura del controllo delle nascite dei felini, mantenendo rapporti di stretta collaborazione con i cittadini per la salvaguardia del nostro territorio e degli animali di affezione".

Confederazione italiana agricoltori

730 gratis per un'adozione al canile o al gattile

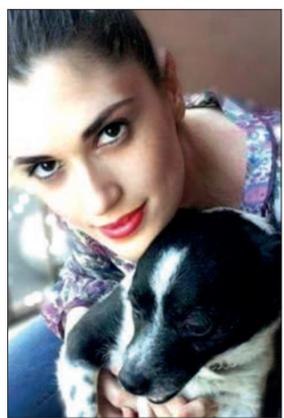
Ovada. Caf Cia: il 730 gratis a chi ha fatto un'adozione al canile o al gattile.

L'iniziativa serve per contrastare gli abbandoni e il randagismo.

"Confederazione italiana agricoltori Alessandria sostiene la lotta contro il randagismo e l'abbandono di cani e gatti e promuove un'iniziativa per coloro che favoriscono la tutela degli amici a quattro zampe.

Il Caf Cia Alessandria (tutte le sedi zonali su www.ciaa.it) elaborerà gratuitamente la pratica del 730 a chi ha fatto una adozione regolare presso un canile o un gattile.

Puntualizza il vicedirettore Cia Alessandria Cinzia Cottali: "Come organizzazione teniamo in grande considerazione gli animali da affezione, oltre che assistere gli allevamenti



professionali. Abbracciamo l'etica e sensibilizziamo le azioni contro gli abbandoni: chi ha adottato regolarmente da una struttura un cane o un gatto nel corso del 2020 e del 2021, può prenotare nei nostri uffici un appuntamento e portare con sé il certificato di adozione insieme ai documenti per la dichiarazione dei redditi, che sarà quindi gratuita".

Le sedi Caf Cia si trovano ad Ovada, Alessandria, Acqui Terme, Novi Ligure, Tortona, Casale Monferrato. Aperte anche al sabato mattina; appuntamento richiesto per le misure di prevenzione anti-Covid.

Organizzato da "Insieme per l'autismo"

Educazione e l'abilitazione di persone autistiche: corso formativo

Ovada. Comunicato stampa dell'associazione "Insieme per l'autismo" (presidente Giuseppe Ravetti).

"L'associazione Insieme per l'autismo di Castellazzo Bormida organizza, in collaborazione con l'Istituto Fondazione Sacra Famiglia di Cesano Boscone, la Cooperativa Edos, Castellazzo Soccorso, un percorso formativo propedeutico per l'educazione e l'abilitazione di persone autistiche.

Stiamo continuando a vivere un periodo storico in cui è necessario avere la forza per portare avanti i progetti. Con questo corso on line è nostra intenzione continuare a dare sostegno alle famiglie e ai professionisti del settore.

In questo momento è importante non sentirsi soli ed avere gli aggiornamenti necessari per affrontare la quotidianità di fronte a una problematica importante come l'autismo.

"Una non malattia", come la definiva il dott. Lucio Moderato.

È doveroso ringraziare in primis i miei collaboratori per l'organizzazione, la

dott.ssa Cecilia Carenzi dello staff della Fondazione che sarà la docente del corso, esperta di autismo; la dott.ssa Simona Pollici, educatrice e Isabella Cundari, operatrice.

È importante sottolineare il sostegno professionale dell'Istituto Fondazione Sacra Famiglia di Cesano Boscone con il disponibilissimo presidente Don Bove; Castellazzo Soccorso nella persona del Presidente Francesco Zanini, sempre vicino ai nostri progetti e persona molto sensibile all'argomento; la cooperativa Edos con il suo presidente dott. Mirco Ferrara.

Termine delle iscrizioni lunedì 19 aprile. Il corso inizierà giovedì 22 aprile dalle ore 17 alle ore 19, su piattaforma gotmeeting.

Alle persone interessate verrà inviato un modulo di iscrizione da compilare. Chi frequenta il corso avrà la possibilità di accedere al secondo corso con crediti Ecm.

Abbiamo valutato e deciso di stare ancora più vicino agli interessati organizzando il corso gratuitamente».

La Cresima in Parrocchia, gruppi Assunta e San Paolo

Venerdì 16: Casa San Paolo, ore 16, incontro Movimento laicale passionista (gruppo di preghiera e spiritualità). Ore 17,30 Santa Messa.

Sabato 17 e sabato 24: Salone don Valorio del Santuario di San Paolo in corso Italia, ore 15 incontri di preparazione al matrimonio (secondo turno).

Lunedì 26: Chiesa Parrocchiale, ore 18, prove per la Cresima, gruppo ragazzi Assunta.

Martedì 27: Chiesa Parrocchiale, ore 18, prove per la Cresima, gruppo ragazzi San Paolo.

Venerdì 30: Chiesa Parrocchiale, ore 18, confessioni dei ragazzi cresimandi e dei padrini, gruppi uniti Assunta e San Paolo.

Domenica 2 maggio: Chiesa Parrocchiale, ore 16, Cresima gruppo ragazzi San Paolo; ore 18 Cresima gruppo ragazzi Assunta.

Lavori in piazza Garibaldi e modifiche alla viabilità

Ovada. L'Amministrazione comunale rende noto che, in vista della riqualificazione di piazza Garibaldi, sono iniziati da lunedì 12 aprile i lavori di rifacimento della rete del gas.

A tal fine nella piazza, sino al 12 maggio e comunque sino al termine dei lavori, è istituito il divieto di sosta con rimozione dei veicoli; il limite di velocità di 30km/h; il senso unico di marcia da via San Paolo verso Largo Oratorio.

"Si cercherà di ridurre al minimo i disagi legati alla modifica temporanea della viabilità".

"Setem notizie" dei Padri Scolopi

Ovada. Alla Messa di Pasqua nella bella Chiesa dei Scolopi, Padre Ugo Barani, al termine della celebrazione, ha invitato i fedeli a prendere una copia di "Setem notizie", il notiziario missionario calansanziano della Provincia Ligure.

Nel giornalino sono comprese le offerte fatte da vari benefattori, per un totale di 6.395€. Alle Missioni Suore Maria Bambina sono devoluti € 1.950; per aiuto a famiglie bisognose € 290; donazione per "Le opere del Padre" € 180.

La prima pagina del giornalino contiene un interessante articolo di Padre Ugo, intitolato "Il 2021 è iniziato con la speranza di nuovi vaccini anti Covid e fiducia nella scienza".

L'associazione onlus dei Padri Scolopi della Provincia Ligure, nata per sostenere le Missioni scolopiche di tutto il mondo, ricorda che all'annuale denuncia dei redditi è possibile donare il 5% a "Se.Te.M." firmando nell'apposito riquadro ed inserendo il codice 90015510069; Iban IT 94 B 02008 484230000 40698460.

Ordinazione di Nicolò Ferrari

Ovada. Per l'ordinazione sacerdotale di don Nicolò Ferrari di Tagliolo, avvenuta sabato sera 10 aprile nel Duomo acquisite, servizio e foto nelle pagine di Acqui.

Onoranze Funebri Ovadesi
di Spazal e Grillo
Ovada - Viale Stazione centrale, 2-4-6 - Tel. e fax 0143 833776
Cofani comuni e di lusso • Vestizioni diurne, notturne e festive
Pratiche burocratiche • Addobbi, fiori • Stampa manifesti
Autofunebri Mercedes, trasporti ovunque
Iscrizioni monumenti e lapidi • Servizi cimiteriali e cremazioni

Masone. L'Amministrazione comunale ha pubblicato sui social media una serie di informazioni riguardo l'attuale situazione dei vaccini.

Categoria over 80

La campagna di vaccinazione per la categoria "Over 80" è gestita presso l'area Expo di Rossiglione e la prenotazione è effettuabile al numero verde dedicato 800938818 oppure presso il CUP.

Categoria 70-79 anni

La campagna di vaccinazione per la categoria 70-79, una volta completata la fascia "Over 80", partirà dal 17 maggio 2021 sempre presso l'area Expo di Rossiglione; prenotazione presso il CUP.

I cittadini con età compresa tra i 70 ed i 79 anni che volessero anticipare la vaccinazione, possono prenotarsi al numero verde di ASL3 che li indirizzerà verso i poli vaccinali presenti nel genovesato.

Categoria "vulnerabili"

18-69 anni

Da mercoledì 24 marzo 2021 il Comune di Masone, in stretta collaborazione con ASL3, la Croce Rossa Italiana - Comitato di Masone, i Medici di Medicina Generale e gli infermieri volontari, ha attivato il polo di vaccinazione anti Covid-19 presso il centro di Villa Bagnara.

Le categorie interessate da questo ciclo di vaccinazioni, pazienti del Dott. Saccarello e del Dott. Ottonello, sono: persone "vulnerabili" tra i 18 ed i

Masone

Precisazioni comunali in merito alle vaccinazioni



69 anni e familiari conviventi e/o persone che forniscono loro assistenza continuativa in forma gratuita o a contratto; personale scolastico; Polizia Locale.

Dall'inizio dell'attività di somministrazione, ASL3 ha fornito al polo masonese i vaccini AstraZeneca in modo equo ed in base alle richieste effettuate dai medici, permettendo di immunizzare tutto il personale scolastico operante nel Comune e le persone rientranti nelle categorie sopracitate, per un

totale di 524 persone vaccinate a Masone con una media di 50 vaccini giornalieri. Preso atto del considerevole numero di vaccini ricevuti e ultimate le categorie interessate, a discrezione medica sono stati vaccinati ulteriori cittadini in base a criteri quali età, patologie minori e stretti legami con le persone vulnerabili. Inoltre, sono stati vaccinati i militi della Croce Rossa Italiana del Comitato di Masone, circa una ventina, che non erano stati immunizzati dalla precedente

tornata di vaccinazione dedicata al personale operante in prima linea.

L'intera organizzazione del polo masonese prende le distanze dalle voci infondate circolate in questi giorni, ricordando a tutti che le vaccinazioni sono assolutamente gratuite ed i vaccini sono messi a disposizione di tutti i Medici in base alle loro richieste rivolte ad ASL3; tutti i nominativi e i dati delle persone vaccinate, sono inoltre registrati e trasmessi ai dispositivi sanitari in fase di somministrazione.

Sia per i Dottori Saccarello e Ottonello (operanti presso il Polo di Villa Bagnara dal lunedì al venerdì), che per la Dott.ssa Galiè (operante presso il Poliambulatorio di Rossiglione e Campo Ligure il sabato e la domenica), le modalità di prenotazione avvengono sempre previa chiamata al proprio Medico di Medicina Generale.

Si attendono riscontri da parte di Regione Liguria circa la possibilità di proseguire le somministrazioni nel Comune di Masone, al fine di garantire l'auspicabile copertura vaccinale di tutta la cittadinanza.



Campo Ligure

Fine settimana di vaccini

Campo Ligure. Questo fine settimana ha visto i medici di base di Campo e Rossiglione dedicarsi alla vaccinazione anti Covid dei soggetti "fragili" oltre i 60 anni. Purtroppo, proprio nei giorni scorsi la Regione Liguria ha emanato disposizioni più rigide per la vaccinazione dei "giovani" fino a 60 anni, altrimenti le vaccinazioni in valle potevano essere molte di più. Comunque sabato alla Ferreria di Rossiglione e domenica presso la sede della Croce Rossa di Campo Ligure i dottori Cavanna, Galiè, Timossi e Trevisan, coadiuvati dall'infermiera volontaria Marina Martini e dai militi delle due comitati CRI che si sono occupati della logistica, hanno somministrato circa 170 vaccini ai valligiani. È un primo appuntamento che permette di aumentare il numero di persone immunizzate per avvicinarsi passo a passo alla tanto agognata "immunità di gregge".



La famosa borsa di "Fendi" riprodotta in filigrana

Campo Ligure. La famosa casa di moda "Fendi" ha elaborato un progetto che comprende un gruppo eterogeneo di laboratori artigianali sparsi nelle varie regioni italiane: Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Campania. Questi artigiani sono stati chiamati ad interpretare la famosa borsa "Baguette" con le tecniche ed i materiali con cui operano abitualmente. Per la Liguria la scelta è ricaduta sulla filigrana campese e la locale ditta EFPE ERRE ne ha curato la realizzazione. L'artigiano ha utilizzato la tecnica tradizionale con la quale vengono realizzati tutti i manufatti, grandi e piccoli. Ha creato una leggera armatura d'argento (scafatura) riempita, poi, da tanti ghirigori filigranati (riccetti, panetti, resche, ecc.) ottenendo così un risultato di grande effetto come quest'arte riesce a fare. Una tracolla in lamina d'argento con il marchio della Maison Fendi, la fibbia FF in argento spazzolato completa questa splendida opera d'arte.



Masone • Sabato 10 aprile

Commemorazione dei Tredici Martiri di Masone

Masone. Nella mattina di sabato 10 aprile, nel rispetto delle norme previste, si è svolta l'annuale commemorazione dei Tredici Martiri di Masone, quasi in concomitanza con quella dei Martiri della Benedicta.

Dopo la deposizione delle corone d'alloro al cippo di Pian Enrile, luogo dell'ecidio, presso il Sacro del Romitorio Don Pietro Macciò ha celebrato la S. Messa alla presenza del vicesindaco Omar Missarelli, delle rappresentanze alcune Associazioni, dell'ANPI e del Gruppo Alpini di Masone, l'orazione ufficiale è stata tenuta dal Presidente provinciale ANPI Massimo Bisca, di cui riportiamo le parole che lo scorso anno fece pervenire per la circostanza.

Siete davanti a quel monumento per ricordare un episodio che fa parte della Pasqua di Sangue che va dal 6 all'11 aprile

del 1944. Nella primavera del '44 la presenza dei partigiani, male armati e privi di istruzione militare e scarsi di derrate alimentari, era di diverse centinaia. I tedeschi non potevano sopportare che delle formazioni partigiane mettessero in discussione i collegamenti tra la Liguria e la Pianura e capivano che era un esempio per altri. Il loro attacco doveva eliminare ogni resistenza e terrorizzare le popolazioni, i contadini di queste valli che sostenevano gli uomini della Resistenza.

Il Giovedì Santo, nella notte del 6 aprile, scatta l'azione militare e il 7 aprile le forze nazifasciste (con molti tedeschi, ma le brigate nere e i bersaglieri di Salò parteciparono in forze) circondano la Benedicta e le altre cascate, colpendo duramente quei giovani, impossibilitati a difendersi perché male armati e poco addestrati alla guerra.

Molti ribelli riescono a sganciarsi, ma per altri non c'è scampo. La sera del 7 aprile si contano già 75 cadaveri vicino al monastero, gettati in fosse comuni, insieme a quelli di altri 22 giustiziati nei dintorni, altre venticinque salme si aggiungono: 18 i trucidati a Passo Mezzano, come un gruppo di 7 catturato tra Praglia e Cravasco, fucilati ad Isoverde.

Qui a Masone sono concentrati una quarantina di uomini rastrellati tra Campomorone e Rossiglione e condotti nei fondi della sede del comando tedesco di Villa Bagnara. Alcune donne del paese cercano di portare loro un po' di conforto ma sono allontanate con minacce, come ci ha raccontato molte volte Pinuccio Ottonello o lo stesso Don Berto. Le esecuzioni avvengono l'8 aprile; vicino alla villa sono trucidati tredici dei quaranta arrestati.



Nuova luce al ponte

Campo Ligure. È stata ripristinata l'illuminazione del ponte medioevale. Il manufatto è uno dei simboli campesi ed unisce il centro storico con la piana di San Michele, sede, tra l'altro, della prima parrocchiale. L'illuminazione danneggiata e resa inservibile dagli eventi alluvionali del 2014, è stata rimessa in funzione negli scorsi giorni e ridà al ponte tutto il suo fascino anche nelle ore notturne.



"Masone dal balcone!"

Premiati i vincitori concorso fotografico

Masone. Si è concluso il concorso fotografico "Masone dal balcone!" organizzato da "Visit Masone", la nuova pagina Facebook e Instagram curata da un gruppo di giovani e promossa dall'Amministrazione comunale. L'iniziativa ha scelto di privilegiare le bellezze del paesaggio masonese e la natura con i colori primaverili nel periodo in cui le normative anti Covid hanno impedito spostamenti e assembramenti e le consuete gite del lunedì di Pasqua. I partecipanti sono sati 60 e la giuria, oltre a tener conto del numero di like ottenuto da ciascuno scatto (così come da regolamento), ha

considerato anche l'attinenza della foto al tema proposto, cioè omaggiare Masone con la pubblicazione di uno scorcio del paese. Il primo posto è stato assegnato a Monica Morelli (204) con premio offerto da "Pasticceria Mosto", seguita da Federico Porrata (141) con premio offerto da "Pasticceria Vigo" e da Pasquale Aurelio Pastorino (135) con premio offerto da "La Spiga". Oltre ai primi classificati sono stati assegnati riconoscimenti, offerti da "Bar Simoni", ad alcuni concorrenti speciali: i bambini con 3 foto in gara Chantal Ulivi, Ivana Ravera e Rossella Ottonello. a foto vincitrice

Masone

Asl3: orario delle sedi distrettuali

Masone. L'ASL3 genovese comunica agli utenti che, con decorrenza 12 aprile 2021, l'attività di front office dedicata ai prelievi - CUP Anagrafe Sanitaria - presso le sedi distrettuali di competenza sarà ricondotta agli orari indicati sul sito aziendale; nello specifico la sede ambulatoriale di Masone seguirà il seguente orario: lunedì - giovedì ore 7:30-12:30. Restano in vigore le disposizioni previste dalle procedure aziendali di regolamentazione di accesso alle strutture - fase post lockdown.

Situazione Covid

Masone. Dopo il picco delle ultime settimane, il numero di casi di positività al Covid-19 all'interno del territorio comunale, in data 11 aprile è rientrato a sole 2 unità, nessun ospedalizzato.

Inoltre, nel secondo fine settimana di vaccinazioni delle categorie "vulnerabili" tra i 18 ed i 69 anni presso i poli di Campo Ligure e Rossiglione, i masonesi vaccinati dalla dott.ssa Galiè sono stati 34; a questi si aggiungono i 18 del precedente fine settimana ed i 549 del polo di Villa Bagnara, per un totale di 601 masonesi ad aver ricevuto la prima dose di vaccino AstraZeneca.

Rossiglione

Discesa dei casi positivi

Rossiglione. Il Comune ha informato in data 10 aprile che dall'ultimo bollettino ASL si constata una discesa dei casi positivi. Pertanto, nel territorio rossiglioneese si contano: 10 persone attualmente positive (+2 rispetto a ultimo bollettino emanato); 10 persone negativizzate rispetto a ultimo bollettino emanato. Invita inoltre a non vanificare gli sforzi e di continuare a rispettare le norme anti-contagio. Nel frattempo, la campagna vaccinale continua senza sosta sia presso il polo della Ferreria per gli over 80 (e dal 17 maggio inizierà la vaccinazione dei 79 - 70 anni) che presso i MMG della rete Valle Stura per persone vulnerabili: infatti la giornata del 10 aprile si è concluso il secondo ciclo di vaccinazioni presso il Poliambulatorio a Rossiglione e dal giorno successivo sono previste nuove vaccinazioni presso la sede CRI di Campo Ligure.

Ordine del giorno per il rilascio di Zaki

Rossiglione. Il Consiglio Comunale, poco prima dell'ultima udienza sulla custodia cautelare in carcere per Patrick George Zaki, ha approvato un Ordine del giorno su proposta della maggioranza consigliere, in cui si chiede di mantenere viva l'attenzione su questa vicenda, di conferire la cittadinanza Italiana per meriti speciali a Patrick, lo studente ventinovenne dell'Università di Bologna, attivista per i diritti umani, detenuto da oltre un anno in Egitto nella prigione di Tora, e altresì di impegnare il Governo Italiano a promuovere in tutte le sedi istituzionali opportune, con particolare riferimento all'Unione Europea, affinché si attivino per il rilascio di Zaki. "Anche nel nostro piccolo" ha sottolineato l'amministrazione "vogliamo far sentire la nostra voce: non rimandiamo di certo indifferenti nei confronti di questa vicenda! Accanto alla continua ricerca della verità, al continuo attivismo di Patrik per un mondo migliore in cui vengano rispettati i diritti inviolabili della persona, dobbiamo impegnarci affinché la violazione dei diritti umani nei suoi confronti non sfoci in una nuova tragedia. Non possiamo permetterci un nuovo caso Regeni! Continueremo nel nostro piccolo a batterci per assicurare finalmente verità e giustizia alla famiglia Regeni. Ci auguriamo che possa tornare quanto prima da noi in Italia: massima è la collaborazione con la locale Sezione ANPI Rossiglione che conta di ospitare Patrik Zaki nel nostro territorio".

Il termine per manifestare l'interesse è stabilito per il 3 maggio 2021

Gestione servizi cimiteriali nel Comune di Cairo procedura di gara per l'affidamento dell'incarico

Cairo M.te. È iniziata, presso il Comune di Cairo M.te, la procedura di gara per l'affidamento del servizio di gestione dei cimiteri comunali per il triennio 2021/2024. Si tratta di procedere all'affidamento delle prestazioni e dei lavori connessi allo svolgimento delle operazioni di necroforo e della gestione delle strutture cimiteriali comunali.

Sono varie le prestazioni che costituiscono l'oggetto dell'appalto: esecuzione delle operazioni relative alla sepoltura a mezzo inumazione o tumulazione; esumazioni; estumulazioni; traslazioni; raccolta resti mortali ed ogni altra attività connessa ai servizi cimiteriali



elencata nella normativa e nel regolamento comunale.

La ditta incaricata dovrà procedere alla manutenzione ordinaria, alla pulizia e alla cura del verde, alla raccolta e allo stoccaggio e smaltimento di rifiuti cimiteriali, alla manutenzione ordinaria e pulizia dei cimiteri costituita dall'insieme delle prestazioni, delle

forniture e di quanto altro necessario per mantenere gli stessi in condizioni ottimali di conservazione e decoro. Le incombenze comprendono tra l'altro il taglio del manto erboso, il riassetto e la pulizia dei vialetti in pietrisco, la pulizia dei percorsi pavimentati, delle pavimentazioni dei colombari e delle relative scale, la pulizia dei servizi igienici e dei locali di pertinenza. L'appalto, che ha una durata di tre anni, decorrenza dal 1° luglio 2021, ha un valore presunto di 174mila euro tutto compreso.

È stato fissato il prezzo, iva esclusa, da corrispondere alla ditta aggiudicataria per i servizi di necroforo. Inumazione di feretro 150 euro, tumulazione del feretro per tutte le tipologie di sepoltura 50 euro, tumulazione di cassetina di zinco o urna ci-

neraria 30 euro, esumazione del feretro 200 euro, estumulazione del feretro per tutte le tipologie di sepoltura 100 euro, estumulazione di cassetina di zinco o urna 30 euro.

L'aggiudicazione dell'appalto avverrà secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 95, comma 2 del D.Lgs. 50/2016, con valutazione del rapporto qualità prezzo misurato sulla base di elementi oggettivi. Il premio annuale indicato costituisce pertanto base d'asta con obbligo di ribasso: sono pertanto ammesse esclusivamente, pena l'esclusione, offerte di ribasso rispetto alla base d'asta sopra indicata.

Il termine per manifestare l'interesse ad essere invitati alla successiva selezione è stabilito per il giorno 3 maggio 2021, alle ore 12. PDP

DA LUNEDÌ 12 APRILE

**REGIONE LIGURIA
ZONA ARANCIONE**

ANCHE SAVONA E IMPERIA

DIDATTICA A DISTANZA AL 50% PER LE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO, STATALI E PARITARIE, I.E.F.P. ITS E I.F.T.S.

È POSSIBILE RAGGIUNGERE LE SECONDE CASE

Da lunedì 12 aprile sono di nuovo arancioni Savona e Imperia

Tutta la Liguria è tornata in zona arancione

Cairo M.te. Tutta la Liguria è tornata in zona arancione da lunedì 12 aprile e non è stata emanata nessuna nuova ordinanza specifica riguardante le province di Imperia e di Savona, che hanno abbandonato quindi la zona rossa alla mezzanotte di domenica 11 aprile.

La decisione è stata assunta nel pomeriggio di venerdì 9 aprile alla luce degli ultimi dati comunicati da Alisa sull'andamento della pandemia e d'intesa con i sindaci e Anci Liguria, al termine della riunione convocata in videoconferenza dal governatore.

È stata invece firmata un'ordinanza riguardante la scuola, che dispone il ritorno in classe del 50% degli studenti delle scuole superiori (secondarie di secondo grado) statali e paritarie, oltre che per la formazione professionale (IeFP), gli istituti tecnici superiori (Its) e i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (Ifts) in tutta la Regione.

Alla mezzanotte di domenica 11 è terminata nella sua validità anche l'ordinanza che riguarda il divieto di raggiungere le seconde case e le imbarcazioni.

"I dati degli ultimi 3 giorni - ha spiegato il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti - ci dicono che in entrambe le province si sia scesi sotto la soglia critica dei 250 contagi ogni 100mila abitanti. È giusto applicare le misure, anche le più stringenti, quando la situazione lo rende necessario, ma è anche altrettanto corretto alleggerire quando la curva del contagio lo consente. Tutta la Liguria torna in zona arancione, è una boccata di ossigeno, anche se purtroppo ancora relativa. Voglio ribadire quanto sia necessario tenere alta l'attenzione: intorno a noi la situazione è ancora complessa".

Ma in Valbormida contagi e decessi non sembrano diminuire

Continua la campagna vaccinazioni Covid-19 con l'ottimismo del governatore Giovanni Toti

Cairo M.te. Proseguire a pieno ritmo per completarla il prima possibile la vaccinazione degli ultravulnerabili, delle persone con disabilità e degli over 80 con i vaccini Pfizer e Moderna (a mRNA) e dei caregiver (o familiari o conviventi) secondo quanto previsto dal Piano nazionale del ministero della Salute del 12 marzo, impiegando i preparati raccomandati per le rispettive fasce di età e, parallelamente, proseguire la vaccinazione delle persone di età tra 70 e 79 anni.

Sono questi alcuni punti del documento con cui Alisa, l'Azienda ligure sanitaria, recepisce l'ordinanza del Commissario per l'emergenza Covid, generale Figliuolo, fornendo indicazioni alle Asl sull'avanzamento della campagna vaccinale. Nelle linee guida si evidenzia la necessità di «completare la vaccinazione del personale sanitario» e si precisa «l'utilizzo preferibile del vaccino Vaxsevria (AstraZeneca) nelle persone con più di 60 anni, completando il ciclo vaccinale di chi avesse già ricevuto la prima dose».

Quanto suddetto è stato sintetizzato in una nota emanata dai vertici regionali della Liguria che stride un tantino con la mancanza di dosi che a Cairo ha causato l'interruzione del servizio al sito vaccinale delle OPES.

Piuttosto ottimista è comunque il presidente della Regione Giovanni Toti che os-

Genova. Regione Liguria lo scorso venerdì 9 aprile ha reso noto che è stata diffusa attraverso i social media, in particolare su alcune pagine Facebook e chat Whatsapp, una grafica 'fake' relativa alla campagna vaccinale anti Covid-19. Il piano non è ancora definito ed è in via di approvazione. La grafica in questione costituiva una delle tante prove, temporanee e non definitive, che vengono realizzate e che, per questo, doveva rimanere ad uso interno degli uffici. Tutte le comunicazioni ufficiali si trovano sul sito internet e sulle pagine social di Regione Liguria, costantemente aggiornati. «Chi si è fatto scappare questo cartello grafico ora ne deve rispondere: la situazione è già estremamente pesante tra i

Relativamente alla campagna vaccinale anti Covid-19

Liguria: una prova grafica diffusa per errore



citadini visto che il «caso» AstraZeneca ha creato una psicosi e le disdette sono all'ordine del giorno. Non ci si può permettere che una «prova grafica» diventi di dominio pubblico, a maggior ragione se questa riguarda il piano vaccinale ligure. Dopo i comunicati e i post erroneamente resi pubblici dal «collaboratore» di turno, ora di chi è la colpa? Di nuovo del social media manager? Errori di questo genere sono intollerabili perché provocano solo confusione tra la cittadinanza già duramente provata». Lo dichiara il capogruppo regionale Fabio Tosi, che poi ha aggiunto: «Mi auguro che chi ha commesso un errore così grossolano, venga invitato a farsi da parte».

serva: «Rispetto alle linee guida del generale Figliuolo la Liguria è già ad un ottimo punto perché abbiamo iniziato fin da subito, appena conclusa la vaccinazione del personale sanitario e delle Rsa, a vaccinare i nostri cittadini più anziani che, a differenza di altre regioni, in Liguria sono circa il 10% della popolazione. Ne abbiamo già vaccinati quasi il 58% e il 40% ha già completato il ciclo vaccinale. Entro maggio completeremo tutte le vaccinazioni degli over80 ed entro giugno anche quel-

le delle persone 'ultravulnerabili', disabili gravi e dei 70enni».

«Questo è l'obiettivo che riteniamo raggiungibile - continua Toti - perché la nostra campagna vaccinale è sostanzialmente a regime: siamo arrivati a sfiorare le 14mila somministrazioni in 24 ore, superando addirittura il target di 13mila dosi giornaliere individuato per la Liguria dal Commissario per l'emergenza. Bisogna andare avanti così per mettere in sicurezza rapidamente la parte più fragile della nostra popolazione in modo

da ripartire il prima possibile».

La nota diramata dalla Regione spiega poi il programma adottato da Alisa dopo il completamento della vaccinazione dei 70enni, un programma che sostanzialmente deve fare i conti con la disponibilità di dosi di vaccino. Quel che preoccupa comunque, al di là dei buoni propositi, è il numero dei decessi e dei contagi che in Valbormida non sembra sia diminuito. Risulta inoltre che l'ospedale di Savona continua ad essere sotto pressione.



Il drago che si mangia la coda fu realizzato nel 2014 come simbolo del «male che si annulla»

«Luciferro», il drago del prof. Carrieri e dell'Istituto Scolastico Patetta, trasferito da piazza Della Vittoria ai giardini di corso Martiri

Cairo M.te. Come ormai sempre più spesso succede per i matrimoni, la crisi del settimo anno ha colpito anche il «drago» di Piazza della Vittoria che venerdì 9 aprile è stato trasferito nei giardini di Corso Martiri della Libertà: perché, per lui, non c'è più posto nel nuovo progetto di ristrutturazione della piazza attualmente in fase di realizzazione. Si è così dissolto il connubio siglato nel non lontano anno 2014 al termine del progetto, finanziato dalla Fondazione de Mari, su richiesta del Comune e della Dirigenza dell'Istituto, - che vide il prof. Claudio Carrieri, i draghi e gli studenti del-

l'ISS Patetta protagonisti a Cairo Medievale.

Lavorando sulla figura del drago, nei reparti di lavorazione meccanica dell'IPSA, gli studenti avevano costruito, tra l'altro, una grande vetrata tridimensionale, un impegnativo esercizio in carpenteria d'acciaio e vetro, che fu e resta collocato all'ingresso della Sezione di via Allende, essendo diventato un'icona della Scuola.

La stessa sorte non è però toccata alla grande scultura luminosa di Carrieri realizzata in acciaio nelle Officine OCM di Cairo e decorata con vetri artistici (due materiali-simbolo che hanno segnato la storia della

Val Bormida). La forma manifestamente augurale del «drago» è quella dell'uroboros (che si mangia la coda, il male che si annulla) e delicatamente ironico è il titolo: «Luciferro».

Quest'ultima opera, collocata inizialmente all'ingresso di Piazza Della Vittoria, resterà sì in Città, ma un po' più fuori mano e un po' meno visibile: un peccato, perché mai come oggi avremmo avuto bisogno di dare ancor più visibilità al simbolo di speranza «del male che si annulla» nei confronti dell'attuale pandemia che infesta il mondo intero: non solo sanitaria, ma anche morale, economica, ambientale e sociale. SDV

Riprendono in parrocchia a Cairo M.te gli incontri di catechesi per la preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana

Cairo M.te. Al termine della celebrazione delle Sante Messe festive di domenica 11 aprile Don Mirco ha comunicato gli appuntamenti per la ripresa delle attività di catechesi per la preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Per le catechiste di 1ª media, mercoledì 14 aprile alle ore 20.30, si è tenuta la riunione di programmazione presso il salone al primo piano della canonica di Cairo.

Per le catechiste di 4ª e 5ª primaria si ripartirà con gli incontri lunedì 19 aprile, presso i locali del «Circolo Don Pierino», alle ore 15.00 per i ragazzi del tempo modulo, e alle ore 16.30 per il tempo pieno.

**Referente
di Cairo Montenotte
Sandro Dalla Vedova
Tel. 338 8662425**

Città di CAIRO Montenotte

SITUAZIONE CORONAVIRUS CAIRO

Aggiornamento settimanale 9 APRILE 2021

127 DI CUI ISOLATI 80 POSITIVI

RISPETTIAMO LE DISPOSIZIONI, INDOSSIAMO LA MASCHERINA E MANTENIAMO LE DISTANZE

Info Covid-19 dell'8 aprile 2021 a Cairo Montenotte

L'Amministrazione comunale aggiorna ogni settimana sulla situazione Covid-19 nel territorio comunale. Negli ultimi sette giorni le persone isolate sono diminuite di una unità, mentre i positivi sono aumentati di 6 unità. Dati aggiornati al 08/04/2021. Maggiori approfondimenti sul sito del Comune: <https://bit.ly/35weCQV>

**VACCINI E SANITÀ PUBBLICA:
Europa Verde contesta
le decisioni del Presidente della Liguria Giovanni Toti**

Su www.settimanalelancora.it

Lo scorso 21 marzo nell'edizione curata dal Parco di Portofino capofila

I mieli prodotti nel parco di Piana Crixia dagli apicoltori Davide Taverna e Silvana Curti premiati al concorso "Mieli dei Parchi Liguri"

Piana Crixia. Il Concorso Mieli dei Parchi della Liguria (edizione 2020) si è concluso con il tradizionale convegno e la premiazione degli apicoltori, in modalità a distanza e con diretta facebook, nella mattinata di domenica 21 marzo.

Il concorso vede la collaborazione tra la Regione Liguria e i Parchi Naturali Regionali delle Alpi liguri, dell'Antola, dell'Aveto, del Beigua, di Montemarcello-Magra-Vara, di Piana Crixia, di Portofino e del Parco Nazionale delle Cinque Terre.

A questa edizione, curata dal Parco di Portofino capofila e a cui hanno aderito diversi apicoltori dei Parchi regionali Alpi Liguri, erano presenti anche alcuni apicoltori del parco Naturale Regionale di Piana Crixia.

Alessandro Piana, vice presidente e assessore regionale all'Agricoltura e ai Parchi, interviene al concorso, ha dichiarato: "Le api hanno un'importante funzione ambientale, soprattutto per il mantenimento della biodiversità. Il concor-



so Mieli dei Parchi della Liguria per la valorizzazione della tradizione apistica e delle Aree Protette va in questa direzione". "Come Regione Liguria ha proseguito Piana - condividiamo la premiazione del concorso 2020 arrivato al termine dopo diversi stop&go causa pandemia, con le analisi organolettiche effettuate il 14 febbraio al Parco di Portofino e l'evento odierno abbinato alle tavole rotonde sull'apiterapia, sul monitoraggio delle aree naturalistiche e sull'evoluzione

dell'apicoltura. Supportiamo la prossima edizione, che avrà inizio con la raccolta dei campioni a breve, e vedrà protagonista il Parco di Piana Crixia, auspicando di realizzare una premiazione di persona", ha concluso Piana.

Al termine sono stati premiati 73 campioni di miele di tutti i Parchi liguri, con un'ottima risposta partecipativa, tenuto conto anche dell'annata purtroppo particolare e problematica (anche per gli aspetti organizzativi), per via della

pandemia da Covid-19.

Gli apicoltori connessi hanno avuto la possibilità di ricevere, per ora almeno virtualmente, la pergamena di riconoscimento della qualità del proprio miele, con l'assegnazione di una, due e tre API.

Tra di essi sono stati premiati gli unici due apicoltori del Parco di Piana Crixia partecipanti al concorso: Davide Taverna, residente in Piemonte ma le cui arnie bottinano sul territorio di Piana Crixia, che ha ottenuto 1 APE col suo campione di miele di lavanda e ben 2 API col profumato millefiori, e la Pianese doc Silvana Curti che ha visto riconosciuta l'ottima qualità del suo miele di acacia cui è stato conferito il premio di ben 2 API.

E ora, come anticipato dall'assessore regionale all'Agricoltura e ai Parchi Alessandro Piana, per l'organizzazione della edizione 2021, che avrà inizio tra qualche mese, il testimone passa proprio al Parco naturale regionale di Piana Crixia. **SDV**

Il resoconto delle attività intraprese a favore della comunità locale in un "anno difficile"

"La Filippa" e il valore condiviso con il territorio nel 2020

Cairo M.te. Da sempre La Filippa ha instaurato con la comunità cairese una relazione costante e trasparente, testimoniata dalle intense e proficue collaborazioni con le istituzioni e gli altri attori sociali del territorio. Ripartiamo il consuntivo reso dalla Società delle attività intraprese nell'anno 2020, sia pur reso difficile dall'emergenza Covid 19, a favore della comunità locale.

"La Filippa con la sua attività: genera risorse economiche a disposizione degli enti locali. Nel 2020 l'azienda ha versato alle pubbliche amministrazioni oneri di servizio e tributi speciali per complessivi 1.059.415,26 euro (da inizio attività: 10.582.123,98 euro); investe in informazione e comunicazione, realizza iniziative in campo sportivo ambien-

tale e sociale, finanzia opere e strutture di pubblico interesse. Nel 2020 ha speso, a tale scopo, 149.684,79 euro (da inizio attività 2.404.565,22 euro).

Nel 2020, nonostante gli impatti della pandemia, sono state realizzate numerose iniziative che hanno aumentato il valore condiviso dall'azienda con il territorio circostante:

- la partecipazione alla campagna "Tu sei Tutti", raccolta fondi a sostegno delle associazioni di volontariato cairese impegnate nell'emergenza COVID - 19 (link per approfondimento), lanciata a marzo 2020 dal Sindacato di Cairo Montenotte e a cui La Filippa ha aderito con entusiasmo;
- il già citato "Giardino di Casa", un luogo, prima utilizzato come parcheggio e deposito, trasformato in un'area dove

svolgere attività di lavoro all'aperto e dove, volendo, poter trascorrere quei momenti di pausa e di ristoro che scandiscono il tempo vissuto insieme in azienda. Non solo: il Giardino di Casa è un luogo a disposizione anche dei vicini di casa da vivere e condividere;

- il pieno sostegno alla Pro Loco di Cairo che, in un anno in cui la celebre manifestazione "Cairo Medievale" non si è svolta, ha voluto raccontare in un libro fotografico ricco di splendide immagini - "Colori, sapori, mestieri, saperi";
- alcune edizioni della manifestazione "Elfo Monica", un progetto nato qualche anno fa e in continua evoluzione grazie al quale nel periodo di Natale vengono consegnati alle Scuole dell'Infanzia del territorio pacchi dono contenenti mate-

riale scolastico, libri e giochi. La novità introdotta nel 2020 è stata la possibilità da parte dei bambini di esprimere un loro desiderio;

- il progetto "Un Sacco di Valori" dove il classico pacco natalizio diventa l'occasione per promuovere e condividere le eccellenze del territorio, con il coinvolgimento attivo dei vicini di casa e i valori che legano La Filippa alla comunità locale;
- il contributo al 118 di Savona per l'acquisto di strumenti come i ventilatori polmonari che rendono l'azione sul campo più efficace e tempestiva;
- infine le continue cure ed attenzioni a «Il Prato delle Ferriere», il parco pubblico attrezzato per le famiglie realizzato nel 2010, ampliato e implementato costantemente nel corso degli anni". **RCM**

Cairo M.te. Pubblichiamo il comunicato stampa fattoci pervenire dagli operatori turistici del savonese relativo a un'iniziativa da loro promossa attraverso il Tavolo del turismo Savonese con cui si propongono come partner della Regione per accelerare la campagna di vaccinazione e, in linea con la possibilità concessa alle aziende di immunizzare tutti i lavoratori, mettendosi a disposizione per vaccinare i loro dipendenti.

Il Comune di Cairo M.te ha destinato i fondi del 5 per 1000 a sostegno dell'affido familiare

Cairo M.te. Con la Legge finanziaria per il 2006 (Legge 23 dicembre 2005, n. 266, articolo 1, commi 337 e ss.), è stata introdotta la possibilità per il contribuente di devolvere il 5 per mille della propria imposta sul reddito delle persone fisiche a soggetti che operano in settori di riconosciuto interesse pubblico per finalità di utilità sociale. Fra di essi sono compresi i Comuni di residenza per i costi sostenuti per le politiche sociali perseguite.

Il Comune di Cairo Montenotte nello scorso mese di gennaio ha rendicontato le spese finanziate, nel corso dell'anno 2020, con gli importi del 5 per mille ricevuti dal Ministero relativamente agli anni d'imposta del 2018 e 2019.

Complessivamente nel biennio sono stati attribuiti al Comune di Cairo 5.293,15 euro, di cui 2928,15 euro relativi all'anno 2018 e 2365,00 per il 2019, che sono stati totalmente destinati a copertura dei contributi economici elargiti dai Servizi Sociali comunali a favore dell'affido familiare.

Onoranze Funebri Tortarolo & Conti Via dei Portici, 14 - Cairo Montenotte - Tel. 019 504670

È mancato all'affetto dei suoi cari **Mario NOVARO di anni 70**
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Alessio, Daniele e parenti tutti. I funerali sono stati celebrati in forma civile mercoledì 7 aprile alle ore 10 presso il cimitero di **Cairo Montenotte**.

Si è riunito all'amatissima figlia Alessia **Francesco FABBIAN "Franco" di anni 78**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Fernanda, le sorelle Luciana, Maria Rosa, Nadia e Olinda, i nipoti Patrizia e Simone, Roberto e Stefania e parenti tutti. I funerali sono stati celebrati in forma strettamente privata mercoledì 7 aprile alle ore 15 nel Santuario N. S. Delle Grazie di **Cairo Montenotte**.

Onoranze funebri Parodi - Cairo Montenotte Corso di Vittorio, 41 - Tel. 019 505502

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari **Giovanni BRACCO (Gianpiero) di anni 71**

Ne danno il triste annuncio la moglie Marina, le figlie Romina e Gabriella, il genero Danilo, la nipotina Alice che tanto amava, i fratelli, le cognate, i nipoti, parenti e amici tutti. I funerali hanno avuto luogo martedì 6 aprile alle ore 15 presso la Chiesa Parrocchiale "Sant'Andrea" di **Rocchetta Cairo**.

È mancata all'affetto dei suoi cari **Adelina GALLO ved. Derneti di anni 103**

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Gianpiero e Elio, la nuora Anna Maria, la nipote Gessica con Daniele e i parenti tutti. **Cairo Montenotte 6 aprile 2021**

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Giorgio ZUCCHERO di anni 93**

Ne danno il triste annuncio la moglie Elda, i figli Rody e Massimiliano, le nuore, i nipoti, i pronipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo martedì 6 aprile alle ore 10 presso il Santuario "N.S. delle Grazie" di **Cairo Montenotte**.

Presso l'ospedale San Paolo di Savona è mancato all'affetto dei suoi cari **Antonia PASTORINO Ved. Cossu (Mariuccia) di anni 77**

Ne danno il triste annuncio il fratello Renzo, le cognate Mariuccia e Teresa, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo martedì 6 aprile alle ore 11 presso la Chiesa Parrocchiale "S. Matteo" di **Luceto**.

È mancato all'affetto dei suoi cari **Giampiero Camillo FERRARI di anni 77**

Ne danno il triste annuncio la moglie Mirella, il figlio Roberto, i nipoti Giulia ed Elia e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo venerdì 9 aprile alle ore 15 nel Santuario N. S. Delle Grazie di **Cairo Montenotte**.

Ha raggiunto il riposo eterno l'anima buona e generosa di **Giuseppe SCARZELLA (Beppino) di anni 96**

Ne danno il triste annuncio la moglie Marcella (Lina), la figlia Elda, i nipoti Elisa e Mirco, il pronipote Francesco e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo lunedì 12 aprile alle ore 15 nel Santuario N. S. Delle Grazie di **Cairo Montenotte**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Andrea SETTEMBRINI di anni 50**

Ne danno il triste annuncio gli amici. Le esequie hanno avuto luogo martedì 6 aprile alle ore 15 presso il cimitero di **Cairo Montenotte**.

È mancato all'affetto dei suoi cari **Maurizio COLOMBO (Mauro) di anni 78**

Ne danno il triste annuncio la moglie Piera, la figlia Mirella con Alfio e Chiara e i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo sabato 10 aprile alle ore 10,30 presso la Chiesa Parrocchiale "S.S. Martiri" di **Piana Crixia**.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato **Giuseppe BERTONE (Pino) di anni 90**

Lo annunciano la moglie Giannina, le figlie Maria Carla e Emma, le nipote Sofia, Giulia, Anna e Francesca, i generi, i fratelli Natalino, Maria e Luciano, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. La Santa Messa è stata celebrata lunedì 13 aprile alle ore 15 presso la Chiesa Parrocchiale "S. Nicola" di **Mallare**.

È mancata all'affetto dei suoi cari **Elisabetta SAVARES ved. Marchelli**

Ne danno il triste annuncio il figlio Maurizio, la nuora Maria, le nipote Federica e Roberta. I funerali hanno avuto luogo martedì 13 aprile alle ore 15 presso il Santuario "N.S. delle Grazie" di **Cairo Montenotte**.

Colpo d'occhio

Dego. «Sono avanzate 60 dosi di vaccino Pfizer alla farmacia di Dego chi volesse fare il vaccino può telefonare direttamente alla farmacia e prenotarsi per domani solo per chi ha dai 70 agli 80 anni. Fate girare grazie». Questa notizia, falsa, che circolava su Whatsapp, è stata prontamente smentita dalla stessa farmacia Varaldo: «Non è assolutamente vero. In farmacia non ci sono vaccini Pfizer. Le farmacie aderenti trattano solo il vaccino AstraZeneca, al momento. Ci dissociamo da informazioni non veritiere che generano confusione. Per prenotare il vaccino AstraZeneca contattate direttamente la Farmacia. Tel. 019 57109».

Cairo M.te. Incidente stradale il 7 aprile scorso con il coinvolgimento di un'auto e di una moto. L'episodio si è verificato in corso Dante, a Cairo, intorno alle ore 15. È subito scattato l'allarme e sul posto sono intervenuti i militi della Croce Bianca di Cairo e della Croce Bianca di Carcare. Il bilancio del sinistro è di due feriti che sono stati trasferiti all'ospedale San Paolo di Savona. Codice giallo per il motociclista e codice verde per il conducente dell'auto. Fortunatamente le condizioni dei due infortunati non sarebbero gravi.

Cengio. È stato ritrovato dai vigili del fuoco di Cairo un uomo che si era allontanato dalla casa di riposo di cui è ospite. È stato il Comune di Cengio a lanciare l'allarme offrendo le indicazioni utili per individuarlo: «Questa mattina, domenica 4 aprile, dalla casa di riposo si allontanato un ospite e per ora risulta irreperibile». I pompieri non ci hanno messo molto a trovarlo. Intanto era stata allertata l'emergenza sanitaria per ogni evenienza. L'uomo si trovava in buone condizioni di salute ed è stato riaccompagnato alla residenza.

Calizzano. L'8 aprile il Comune di Calizzano annuncia il completamento della campagna vaccinale over 80. Con il secondo inoculo è stata completata, la vaccinazione nei Comuni di Massimino, Calizzano, Murialdo e Bardineto.

«È un traguardo importantissimo: sapere di aver dato la possibilità di acquisire una immunità per il Covid-19 riempie di fiducia e nello stesso tempo rassicura sulle possibilità di ritornare a vivere prossimamente la normalità».

Per il settore del Turismo, allo stremo, è prioritario poter essere operativi ed accoglienti già dal prossimo mese di maggio

Gli operatori turistici del Savonese sono pronti a collaborare con la Regione per accelerare la campagna di vaccinazione

perché ancora inserita (la scorsa settimana - ndr) in Zona rossa.

Alla luce di quanto sottoscritto proprio in questi giorni dal Governo, Inail e Sindacati che prevede la possibilità concessa alle aziende di vaccinare i propri dipendenti che lo vorranno fare, gli operatori del turismo savonese intendono proporsi come partner operativo al Presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti.

"Consideriamo questa un'opportunità in più oltre a quella dei servizi regionali, ovviamente nel l'osservanza di tutte le vigenti norme e nel rispetto della disponibilità delle dosi, delle fasce di età e della vulnerabilità dei soggetti coinvolti".

L'obiettivo è quello di fare presto.

Per il settore del Turismo è prioritario poter essere operativi ed accoglienti già dal prossimo mese di maggio ed è essenziale potersi proporre ai turisti italiani e stranieri come una destinazione sicura ed attendibile, dove si rispettano tutti i protocolli di sicurezza e dove, chi si prende cura del turista, è vaccinato, per quanto

più possibile. Quindi invece di lamentarsi, l'idea è quella di contribuire fattivamente a raggiungere questo traguardo offrendo tutta la disponibilità e l'aiuto possibile come Associazioni di categoria e come imprenditori. Ci confronteremo con Toti nella sua veste di Assessore alla Salute Ligure e vedremo quali collaborazioni si potranno avviare".

L'economia turistica è essenziale per la Provincia di Savona e le imprese sono allo stremo senza contare che migliaia di dipendenti aspettano con ansia di poter ricominciare il loro lavoro. La speranza è che possa finire presto la problematica delle differenti colorazioni delle regioni e che gli italiani possano spostarsi da una regione all'altra.

AGRITURIST Savona, AS-SOTURISMO Savona, FAITA Savona, FEDERALBERGHI Savona, FIAIP Savona, FIA-VET Savona, FIMAA Savona, FIPE Savona, SIB Savona, SILB Savona, TERRANO-STRASAVONA, TURISMO VERDE Savona, UNIONE PROVINCIALE ALBERGATORI Savona

Cairo M.te. Quando si parla di Pronto Soccorso a Cairo si tocca un nervo scoperto. Questa volta ad affrontare l'argomento, sempre scottante, sono gli infermieri che hanno inviato una lettera indirizzata al Presidente del Consiglio Mario Draghi. La lettera l'hanno ricevuta anche il ministro della Salute, Roberto Speranza, il presidente della Regione, il presidente della Provincia, il direttore dell'Asl 2 e anche il sindaco di Cairo.

Beh, d'accordo, Pronto Soccorso è una parola grossa, basterebbe il Punto di Primo Intervento, aperto soltanto di giorno, almeno questo lo si potrebbe concedere ai valbormidesi.

È pur vero che il nosocomio cairese non è del tutto chiuso, è in qualche modo utilizzato ma, secondo le aspettative dei valbormidesi, mancherebbe proprio quello specifico punto di riferimento che offra una certa tranquillità per quel che riguarda le emergenze in una valle che è vicina soltanto in linea d'aria all'ospedale savonese.

Il PPI sembrava dovesse rientrare in funzione entro Pasqua e invece tutto è condizionato dal persistere della pandemia. Nella lettera si accenna alla necessità di dare una risposta soddisfacente ai residenti in Valbormida, un territorio notoriamente disagiato dal punto di vista orografico. Il PPI permetterebbe di intervenire nelle emergenze sanitarie più gravi con la stabilizzazione dei pazienti

Per dare una risposta soddisfacente ai residenti in Valbormida

Gli infermieri scrivono al presidente Draghi: si chiede la riapertura del Pronto a Cairo M.



critici quando l'automedica è già impegnata.

Si osserva inoltre che il personale infermieristico, dipendente dell'Asl2, in forza al PPI

di Cairo, non è svanito nel nulla, ma era stato dirottato al Pronto Soccorso di Savona, causa l'insorgere della pandemia.

Gli infermieri sarebbero quindi sufficienti, il personale medico reperito e assegnato, gli ambienti attrezzati, ma l'apertura prevista per il 29 marzo è nuovamente slittata.

Peralto i lavori di ristrutturazione hanno completamente rivoluzionato l'accesso al Punto di Primo Intervento e all'ospedale stesso rendendolo idoneo a gestire anche le occorrenze legate al Covid-19. È stata realizzata una nuova piattaforma rialzata in cemento nella camera calda, dove arrivano le ambulanze, per eliminare il più possibile le barriere architettoniche.

E ci sono anche le strisce pedonali per chi accede autonomamente e per coloro che, per qualsiasi motivo, devono entrare in ospedale. È stato allestito un posto letto per i positivi al Coronavirus. Sono state installate porte che dividono la zona riservata al Covid-19 dalle altre.

Tutto pronto per la riapertura, dunque, e lo stesso direttore generale dell'Asl 2, Marco Prioli, si dichiara pienamente d'accordo con gli infermieri ma la questione, al momento non sarebbe affrontabile, essendoci 165 posti letto Covid occupati al San Paolo. Notevole inoltre è l'impegno profuso nella campagna vaccinale.

Appoggio all'iniziativa anche da parte del sindaco Lambertini che tuttavia dà un colpo di freno, causa il dispiegamento del personale impegnato nelle operazioni di vaccinazione.

Alla ricerca di una soluzione alternativa o per mera visibilità politica?

Il nuovo carcere in Valbormida "non s'ha da fare!": l'interrogazione parlamentare di Roberto Giachetti

Cairo M.te. Nuova casa circondariale in Valbormida? Sembra ormai cosa fatta ma non è dello stesso avviso il deputato Roberto Giachetti (esponente di Italia Viva e del Partito Radicale Transnazionale) che il 1° aprile scorso ha presentato una interrogazione per demolire il teorema che vedrebbe la costruzione del nuovo carcere a Cengio o a Cairo.

Questa scelta sarebbe derivata dall'esigenza di creare un complesso con spazi molto ampi per consentire ai detenuti di svolgere un'attività lavorativa interna ed esterna. Secondo Giachetti questi obiettivi non si potranno raggiungere in Valbormida e porta l'esempio della casa di reclusione di Sanremo Armea, nata proprio con questo scopo, ma essendo ubicata in un contesto extraurbano e di isolamento, oggi riesce a offrire soli 4 posti di lavoro.

«Le località proposte in Valbormida - spiega Giachetti nella sua interrogazione - risultano infatti essere distanti circa 30 chilometri da Savona e spostate verso l'interno, ai confini con il Piemonte; tale collocazione, - ad avviso dell'interrogante - creerebbe inevitabili disagi e problemi ai parenti dei detenuti e una maggior difficoltà a realizzare quel modello di carcere improntato ad un'attività trattamentale e lavorativa finalizzata al reinserimento sociale, anche mediante una maggior applica-

zione delle misure alternative, come auspicato dal Ministro Cartabia nell'illustrazione delle linee programmatiche del dicastero».

Pertanto Giachetti chiede al Ministero della Giustizia se non ritenga opportuno valutare la possibilità di procedere ad ulteriori verifiche e approfondimenti volti ad individuare un'area che insista sul territorio comunale di Savona o su una località in prossimità della fascia costiera.

Dunque, il Carcere in Valbormida non s'ha da fare? Una presa di posizione questa che ha fatto sobbalzare sulla sedia i sindaci interessati, a cominciare da Paolo Lambertini che, poco diplomaticamente, accusa il deputato di essere alla ricerca di una qualche visibilità perché sia riconosciuta la sua esistenza politica. Per fare questo parla di cose che non conosce.

Francesco Dotta, sindaco di Cengio, sottolinea il fatto che della Valbormida non si interessa mai nessuno. Nel caso vengano proposte delle iniziative interessanti sul territorio, l'ipotesi Valbormida viene subito tolta di mezzo e si fa avanti chi propone soluzioni alternative, come ha fatto l'onorevole Giachetti.

Il sindaco di Cengio invita pertanto il deputato a venire a Cengio per rendersi conto di persona delle effettive potenzialità del territorio prima di esprimere simili giudizi.

PDP

Domenica 11 aprile in Borgo Gramsci 22 a Cairo Montenotte

Son 100 le candeline spente da Rossi Letizia Paolina

Cairo M.te. In questo tempo di pandemia in cui giungono quotidianamente brutte notizie sul mondo degli anziani, domenica mattina 11 aprile la signora Rossi Letizia Paolina ha gettato un bel raggio di speranza sulla "tenuta" del mondo della terza e quarta età che, sempre più spesso, raggiunge, anche in buona salute, l'indivisiabile traguardo dei 100 anni.

La signora Letizia, nata a Plodio l'undici aprile del 1921, risiede a Cairo Montenotte in Borgo Gramsci al numero 22 ed appartiene ad una vera "dinastia" di anziani. Letizia è la terza di quattro sorelle la prima delle quali, Rosa, è deceduta a 99 anni di età, la seconda, Maria, è morta dopo aver compiuto



102 anni e la quarta, la più giovane e di "soli" 96 anni, è ancora vivente. Domenica mattina a festeggiare lo spegnimento "virtuale" delle 100 candeline è giunto, accolto dal nipote Giuliano Fasolato figlio della sorella Rosa, il sindaco di Cairo M.te Paolo Lambertini, che ha accompagnato le felicitazioni e gli auguri personali e dell'intera comunità cairese con un bel mazzo di fiori ed una pergamena. Nel pomeriggio, poi, una bella torta ed un bicchiere di spumante hanno accolto i parenti che si sono alternati, nel rispetto delle norme anti Covid, a porgere gli auguri a "nonna" Letizia a cui vanno le felicitazioni anche da parte di tutti noi de L'Ancora.

SDV

Visitabile, a Genova, da venerdì 9 aprile

In mostra nelle suggestive sale di Palazzo Stella la rassegna "Profili D'artista" allestita da "Satura"

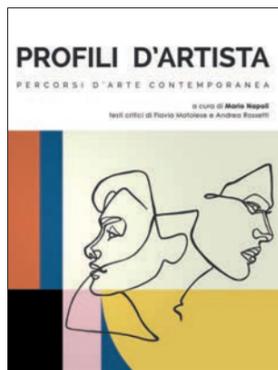
Genova. Giovedì 8 aprile 2021 è stata presentata online la rassegna "Profili D'artista" allestita da "Satura" nelle suggestive sale di Palazzo Stella a Genova.

La mostra nasce come occasione per apprezzare dal vivo le opere degli artisti selezionati nell'omonimo volume appena pubblicato, una guida ai migliori talenti del contesto artistico attuale, curata da Mario Napoli.

Sul volume e nella mostra è inserita anche la pittrice piemontese Maria Paola Chiarlone che sabato 12 dicembre 2020, presso Satura Palazzo Stella, era stata annunciata tra i vincitori della 25ª edizione del Premio SaturARTE 2020.

È dal 1994 che Satura dedica il proprio interesse alla promozione e alla ricerca del contemporaneo. Oggi, attraverso questo volume, il terzo della serie, percorre con convinzione la realistica possibilità di portare in evidenza i tratti salienti che configurano una ricognizione di ampio respiro, ma affidabile e seria, sugli artisti più significativi operanti nel contesto nazionale.

Quanto fin qui affermato consente di poter comprendere al meglio lo scopo fondante e fondamentale con cui Profili d'artista è stato concepito: offrire un'indagine ragionata dell'arte contemporanea,



Maria Paola Chiarlone

Maria Paola Chiarlone, nata ad Acqui Terme nel 1965, si è diplomata in Progettazione Architettonica presso l'Istituto Statale d'Arte Jona Ottolenghi di Acqui Terme. È stata inserita come Pittore nell'edizione 2016 del "Dizionario degli artisti Liguri - pittori, scultori, ceramisti, incisori, fotografi del XX e XXI secolo", edito da De Ferrari. Vive e lavora a Piana Crixia. La sua carriera artistica inizia negli anni '80, esponendo in mostre collettive e personali, ottenendo il riconoscimento sia di pubblico che di critica. I suoi quadri hanno una matrice spiccatamente materica, dove la forza creativa espone in combinazione, in chiaroscuro, nella stilizzazione strutturale della composizione pittorica.

un'istantanea critica che riunisce 150 artisti, vagliati e selezionati tra quelle personalità che rappresentano nel migliore dei modi il mondo dell'arte, e il cui lavoro si distingue, contribuendo a definire le idee e l'estetica dominanti.

L'indagine prende forma attraverso l'analisi testuale, curata dai critici Flavia Motolese e Andrea Rossetti, di una serie di artisti di rilievo nazionale, insieme alle riproduzioni delle loro opere chiave per illustrarne la ricerca, il percorso e la poetica.

Sfogliando il volume si può certamente apprezzare la qualità dei lavori, ma per viverne "l'aura", ossia quella sensazione di sacralità che, secondo Walter Benjamin, emoziona lo spettatore quando si trova di fronte a un'opera autentica, Satura ha voluto organizzare un'esposizione che dia spazio fisico e comunicativo agli autori presentati nel catalogo.

In accordo con tutte le normative vigenti per garantire la massima sicurezza dei visitatori, la mostra sarà visitabile, da venerdì 9 aprile, solo su appuntamento, chiamando il numero telefonico 010.246.82.84 con il seguente orario: dal martedì al venerdì 9:30-13:00 / 15:00-19:00, il sabato 15:00-19:00.

RCM

L'Ancora vent'anni fa

Da L'Ancora del 22 aprile 2001

Il labirinto di Altare e l'incrocio di Cnosso

Altare. Per Pasqua è stato aperto al traffico il nuovo svincolo di Altare, che raccorda strada statale, autostrada, zona industriale e ingresso all'abitato. Come sempre è stata una brutta sorpresa per gli automobilisti che si sono trovati di fronte ad un percorso labirintico degno della Settimana Enigmistica.

Chi esce da Altare e vuole andare a Carcare, dopo aver arzigogolato lungo la nuova viabilità, deve riprendere la vecchia strada in direzione Savona per poi reinserirsi nella nuova, tornando indietro verso l'autostrada, stare molto attento a non sbagliare ed una volta evitato di entrare nell'autostrada, ridiscendere verso la statale dove, finalmente, potrà dirigersi verso Carcare.

Chi arriva da Savona, invece, al termine della galleria non trova una viabilità molto complicata, ma piuttosto una bella curva pericolosa, che andrebbe bene come svincolo di uscita, se non fosse che invece si tratta della normale corsia di marcia della statale in direzione di Carcare.

Se la spiegazione dei percorsi, sopra descritta, non vi è chiara, vi assicuriamo che tale difficoltà di comprensione la incontra anche chi imbocca per la prima volta il nuovo svincolo stradale di Altare. Il mitico Dedalo, creatore del Labirinto nella mitologia greca, non potrebbe che essere ammirato ed entusiasta. Tanto che suggeriremmo il Minotauro come protettore e simbolo dello svincolo altarese.

Con un bel paio di corna da porre all'inizio della galleria ed al giro del Fuscett, che avrebbero anche un bel ruolo scaramantico per chi vi deve transitare.

Siamo certi che ci sono mille giustificazioni per le soluzioni adottate, ciò nonostante ci appare plausibile che qualunque persona abbia la sventura di transitare per tali strade, nella sua semplicità di cittadino qualsiasi, non possa fare a meno di chiedersi perché progetti costati decine di miliardi presentino problemi come questi: una superstrada che si raccorda con la vecchia non imboccandola dritta, ma di traverso; uno svincolo autostradale che ti fa fare il tour dell'intera Valbormida prima di consentirti di imboccare l'autostrada nella direzione che vuoi tu; una tangenziale che sembra una gimcana per provare la stabilità delle vetture ed infine un incrocio-svincolo così scarsamente intuitivo che sarebbe necessario il manuale delle istruzioni per imboccarlo.

“Next Generation Piemonte” il documento approvato dalla regione Piemonte

Recovery Fund: 4 progetti presentati dal Comune di Moasca

Moasca. È stato intitolato “Next Generation Piemonte” il documento, approvato sabato 3 aprile, durante una riunione straordinaria della Giunta Regionale.

Il testo raccoglie 1200 progetti, il cui valore complessivo ammonta a 27 miliardi di euro, per accedere al Recovery Fund europeo. Nella provincia di Asti sono stati presentati 195 progetti, per circa 1 miliardo di euro.

Abbiamo chiesto al sindaco di Moasca, Andrea Ghignone, di illustrarci quanto presentato dal Comune che rappresenta.

“Vorrei innanzitutto fare una premessa – anticipa Ghignone – Ritengo questo metodo di operare carente di una regia e sono d'accordo con l'insoddisfazione generale, perché, in questo documento, ci sono proposte di ogni genere. Nel “Libro dei sogni” ho presentato, in prima battuta, due progetti per il Comune di Moasca. Vista la riapertura dei termini, ho aggiunto due nuovi progetti”.

La proposta di interrimento dell'elettrodotto che attraversa i Comuni di Moasca, Castelnuovo Calcea e Agliano Terme era già stata avanzata, nel mese di gennaio, dal sindaco Ghignone, che aveva scritto al Ministero per lo sviluppo economico, ponendo l'attenzione sulla vocazione del territorio in esame, riconosciuto, nel 2014, sito UNESCO “Paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato”, date l'unicità e la bellezza del paesaggio.

L'intervento ridurrebbe la lunghezza dell'elettrodotto di oltre un chilometro, prevedendo la demolizione di tredici tralicci rei di deturpare il panorama collinare destinato alla coltivazione della vite per i vini Barbera d'Asti DOCG e Moscato d'Asti DOCG. La richiesta era stata inviata anche a



▲ Andrea Ghignone



Terna, società che gestisce l'alta tensione, oltre che al Presidente della Regione Alberto Cirio, al Presidente della Provincia Paolo Lanfranco e al Presidente dell'Associazione Paesaggi Vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato Gianfranco Comaschi.

Stimati, per questo intervento, circa 6 milioni di euro, sulla base dei preventivi della società Terna.

Secondo progetto, per il quale sono stati stimati 3 milioni di euro, la messa in sicurezza del dosso di Moasca, intervento di valenza sovramunicipale: “mi sarei aspettato una proposta di questo genere dalla Provincia di Asti - commenta Andrea Ghignone - considerando circa 7000 passaggi al

giorno, si totalizzano oltre 2 milioni e 500 mila passaggi all'anno. Questo intervento rappresenta una necessità, perché il dosso collega diverse Valli. Non può pensarci solo un Comune come il nostro alle modalità, serve un team di esperti che se ne occupi”.

I nuovi progetti parlano di sviluppo sostenibile e di futuro, di inclusione sociale e di un pizzico di inventiva. Il primo, intitolato “The Young Farmer's green rural house”, che si lega alle case dei giovani agricoltori, vuole essere un aiuto per la transizione verde e, contemporaneamente, per il miglioramento del patrimonio rurale. “L'idea è quella di inserire dei pannelli fotovoltaici sui tetti delle case rurali, nell'ottica di un miglioramento del paese e del potenziamento di energia proveniente da fonti rinnovabili. Abbiamo previsto un investimento di 2 milioni di euro, la spesa sarà, per il 50% a carico del Comune, per il restante 50% a carico dell'azienda”.

Sempre nell'ottica del turismo e della mobilità sostenibile il piano intitolato “La monorotaia nei vigneti Unesco”, una rotaia elettrica che, partendo dal centro storico di Moasca, porterebbe i visitatori nei vigneti, a degustare vini e prodotti locali, arrivando nel centro naturalistico. Questo progetto darebbe la possibilità di partecipare anche alle persone disabili motorie, ponendosi come progetto di inclusione sociale e territoriale; richiesti 500 mila euro.

“Non credo serva a molto proporre - conclude Andrea Ghignone - ho letto di richieste assurde, ma non possiamo perdere nessuna occasione. Il rischio che si corre è che vengano bocciate anche le iniziative di valenza regionale e quelle che varrebbero davvero la pena di essere realizzate”.

Con la partecipazione attiva anche della biblioteca di Canelli

Il Festival dei Diritti per l'uguaglianza di genere

Canelli. La parità di genere è il quinto di diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile appoggiati dall'ONU. Senza parità, le soluzioni alle sfide climatiche e ambientali possono essere efficaci solo a metà. È in particolare per le donne che la pandemia ha esacerbato le difficoltà di accesso al lavoro, come hanno dimostrato le statistiche, rendendo ancora più impossibile conciliare i tempi del lavoro con quelli della famiglia e della vita. Non solo: con il lockdown la pandemia ha acuito le violenze domestiche, moltiplicando i femminicidi.

Nell'ambito della quarta edizione del Festival dei diritti, avviato dalla biblioteca civica di Barge (CN) e, da quest'anno, con la partecipazione attiva delle Biblioteche di Canelli e di Piossasco, sono state previste quattro mini conferenze in modalità remota, seguite da dibattito, nel periodo aprile-giugno 2021, sui temi dell'uguaglianza di genere e delle pari opportunità.

“Se, come calcolano gli esperti, per colmare anche solo il divario salariale di questo passo dovremo aspettare altri 250 anni, come possiamo immaginare di salvare a breve le relazioni affettive e l'umanità stessa con il contributo, il coinvolgimento, la cura e l'energia di tutti e tutte? Quale ruolo immaginare per uomini e donne nell'interesse reciproco e nella prospettiva di un futuro sul pianeta?” Sono queste alcune domande che si sono posti gli organizzatori degli incontri.

“Per pura casualità abbiamo incrociato l'amministrazione del Comune di Barge, dove un gruppo spontaneo di giovani aveva avviato il Festival dei diritti qualche anno fa - racconta Roberta Giovine, consigliere comunale e segretaria della biblioteca di Canelli - L'iniziativa ci è molto piaciuta, perché partita da una consapevolezza civica, di cui sembra si abbia, attualmente, poca memoria rispetto al passato. Ci è sembrato importante riportare l'attenzione alcuni diritti in una provincia come la nostra, con la possibilità di condividere il materiale acquisito con altre biblioteche o centri di interesse che facciano da cassa di risonanza perché si riattivi il dibattito sulle pari opportunità”.

Il progetto del festival dei diritti si iscrive, pertanto, nel tentativo di portare nelle città-



dine di provincia il dibattito sui temi civili che toccano la quotidianità di ognuno, ma che, spesso, trovano posto solo nei calendari di iniziative delle grandi città. “L'intento è divulgativo ed educativo - aggiunge Giovine - il taglio delle mini-conferenze intende essere accessibile e, dalle registrazioni, vengono tratte “pillole” di contenuto da proporre alle Scuole superiori. Infine, l'auspicio è di coinvolgere, in ruolo organizzativo o anche di semplice fruizione, le biblioteche dei piccoli centri di provincia, in modo da allargare il dibattito e, con esso, la sensibilizzazione e condividere contenuti, risorse e idee, cercando di alimentare una rete di scambi tra realtà con risorse limitate, ma in grado di diventare motori di cultura e civiltà”.

Il recente incontro del 9 aprile, intitolato “Donne e fornelli” e tenuto dalla filosofa e docente Cinzia Scaffidi, ha affrontato le questioni di genere in cucina, tra produzione e riproduzione.

Cinzia Scaffidi è libera professionista nel settore del giornalismo e della consulenza e formazione per aziende su temi legati a sostenibilità e alimentazione, nonché insegnante presso l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo.

Seguiranno altri appuntamenti: mercoledì 21 aprile parlerà il fotoreporter di guerra Andreja Restek, mercoledì 12 maggio lo storico Gigi Garelli, giovedì 27 maggio l'educatrice e pedagogista Annalisa Falcone e, nell'incontro conclusivo, l'europarlamentare Alexandra Geese.

La biblioteca cambia sede e non si ferma

Canelli. Entro l'estate la biblioteca di Canelli “G. Monticone” cambierà sede: non si troverà più nel Palazzo Comunale, bensì nella ex Scuola GB Giuliani, occupando tutto il primo piano. “Avremo a disposizione una parte all'aperto - commenta Mariangela Santi, Presidente del Consiglio di biblioteca - l'utilizzo sarà condizionato dall'evoluzione della pandemia, ma ci piace pensare ad eventi all'aria aperta, concerti, convegni. Abbiamo buone intenzioni di riprendere tutti i programmi sospesi”.

Le letture online, curate da Mariangela Santi e dai volontari Paola Malerba, Loredana Marmo e Gianni Petrucci, si sono concluse il 10 aprile e hanno riunito, per ciascun incontro, circa 40 famiglie. Proseguiranno, se la situazione lo permetterà, in presenza e all'aperto.

L'iniziativa “Un carrello di libri”, partita martedì 23 febbraio, ha visto la consegna di 200 libri alle Scuole dell'infanzia; sono stati già consegnati a due Scuole Secondarie di Primo Grado prima che il Piemonte rientrasse in zona rossa.

“Ritornando in zona arancione, continueremo la consegna - precisa Mariangela Santi - I libri rimangono nell'Istituto per un mese. La rotazione degli stessi, i prestiti e gli spostamenti vengono gestiti dalle referenti del progetto: Chiara Calosso, Anna Maria Tosti e Cristina Barisone, ognuna per il proprio ordine di scuola. Ci tengo a sottolineare che tutti i libri consegnati sono “puliti”: dopo la restituzione, da parte della Scuola, vengono sottoposti a quarantena di 9 giorni. La nostra biblioteca è molto rigorosa su questo punto”.

“Un carrello di libri” si presta ad usi molto diversi, che vanno dal semplice prestito, alla possibilità di avere presentazioni di alcune novità editoriali in classe, alla creazione di percorsi che potranno stimolare discussioni e confronti.

Rimandate, inoltre, all'autunno le presentazioni di alcuni libri, spettacoli per adulti e bambini, di cui uno particolarmente significativo dedicato a Gianni Rodari; da riprogrammare anche la lezione allargata in biblioteca con l'UniTre, incentrata sugli alberi, con letture e proiezioni.

Canelli • Riceviamo e pubblichiamo

Una scuola nuova, in un contesto motivante

Canelli. Riceviamo e pubblichiamo da Romano Terzano: «Fa discutere il progetto della costruzione della nuova scuola primaria e secondaria di primo grado. Attualmente a Canelli sono in funzione il plesso di via Luigi Bosca e quello di piazza Repubblica. Il primo è decentrato, di recente costruzione, ma di difficile accesso a causa della viabilità inadeguata che obbliga i ragazzi ad usufruire dei mezzi di trasporto pubblici e privati. Il plesso centrale manifesta ormai dei grossi limiti strutturali e risulta inadeguato rispetto alle necessità degli studenti. Non ha aree esterne riservate ai ragazzi, la palestra è di dimensioni ridotte rispetto alle necessità. Le aule, i corridoi ed i servizi igienici sono datati. La costruzione di un unico plesso non è più rinviabile».

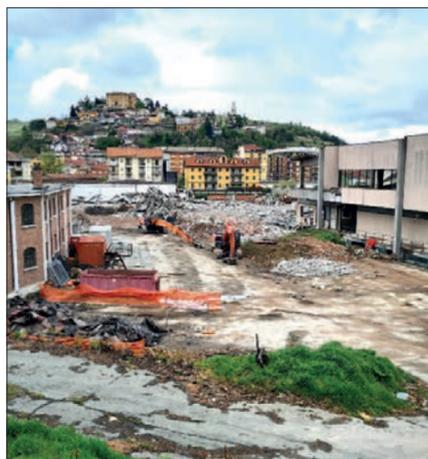
Senza alcuna pretesa di intervenire su tematiche prettamente tecniche che competono ai progettisti, data l'importanza del tema, sarebbe opportuno coinvolgere gli operatori scolastici, i genitori e la comunità per ascoltare le loro proposte in merito agli aspetti generali ed al contesto in cui la nuova scuola dovrebbe operare. Non bastano le aule, i corridoi, le palestre e le sale per le attività didattiche. Non trascurabile è il contesto esterno all'edificio stesso e l'inserimento del servizio scolastico nel tessuto urbano, intendendo la scuola come motore di

socializzazione e di relazione e non solo di trasmissione di cultura. Innanzi tutto deve essere localizzata in posizione di facile accesso dai ragazzi in modo che possano giungervi in piena sicurezza su percorsi pedonali sicuri e piste ciclabili dedicate, superando il sistema basato sul trasporto con mezzi fino alle soglie dell'edificio. Il contesto esterno poi deve essere inteso come parte inseparabile ed integrante rispetto a quello interno fatto di aule e di spazi chiusi, con funzione didattica e motivante di non trascurabile importanza. I giovani hanno necessità di stare all'aperto per seguire lezioni a contatto della natura, in ambiente loro riservato in modo che sia fruibile sempre in sicurezza, serenità e riservatezza. Le lezioni all'aperto non sono solo un'esigenza insostituibile al tempo della pandemia, ma devono diventare, specie per i più piccoli, norma e consuetudine motivante.

Attorno all'edificio scolastico deve sorgere un'area verde, riservata agli studenti, sufficientemente ampia, con alberi maestosi e naturali, con aree per i giochi, con spazi di suolo liberi per le esperienze di giardinaggio e di piccole coltivazioni, cortili con pavimentazioni filtranti, suolo coltivabile e area per il compostaggio dei vegetali. Sono tutti luoghi didattici di vitale importanza che permettano al giovane di fare esperienze dirette a contatto

della natura per conoscerne le meraviglie ed amare la scuola come luogo da frequentare con piacere: un laboratorio pratico e motivante realizzabile sono in posizione esterna rispetto alle aule. In tema di educazione ambientale una piccola area verde permetterebbe di assistere alla germinazione dei semi, alla nascita delle piante, permetterebbe di raccogliere i materiali organici per fare il compostaggio imparando a custodire l'ambiente attraverso lo studio della circolazione della materia.

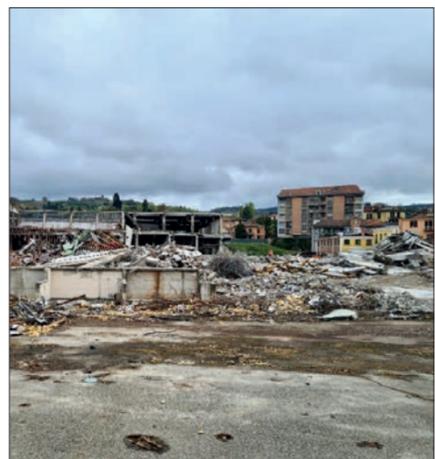
Di non secondaria importanza è poi il progetto di una scuola aperta al di là dell'orario scolastico, di sera, come struttura di incontro per gli adolescenti che intendono trovarsi per svolgere attività artistiche, socializzanti, ludiche, liberamente scelte da loro. Sarebbe un ambiente sicuro, gestito in autonomia e responsabilità dai ragazzi stessi, con la presenza discreta e vigilante di un operatore pedagogico; ambiente certamente migliore e più sicuro di quelli che troppo spesso sono utilizzati dai giovani, con conseguenze a volte dolorose, come quelle a cui abbiamo assistito recentemente. Sarebbe un investimento sui giovani che in futuro darebbe frutti copiosi a vantaggio di tutta la comunità. Sarebbe un'ottima soluzione, una struttura atta a conservare piena funzionalità per diverse generazioni di ragazzi».



Canelli. Stanno proseguendo da alcuni mesi i lavori di demolizione degli edifici industriali esistenti della ex Riccadonna di corso libertà a Canelli.

Il sito industriale, di proprietà della Sabevis srl, situato nella zona centrale tra via dei Prati e via Ottavio Riccadonna, verrà abbattuto da una ditta specializzata, la Gepin Ter di Roveta di Bubbio, per un importo di circa 400 mila euro.

Sono molti i canellesi che si fermano sulla nuova rotonda, posta all'intersezione di via Riccadonna e via Cassinasso, e che guardano i lavori di abbattimento con una certa ma-



Canelli • Nell'ex area della ditta spumantiera

Abbattimento ex Riccadonna, proseguono i lavori

linconia pensando al passato industriale della nota azienda spumantiera dell'Aquila e del brut President.

Ora è possibile vedere, dopo l'abbattimento del muro di cinta e dei capannoni, ed ammirare in tutta la sua bellezza la collina di Villanuova con il Castello Gancia.

Nei giorni scorsi, durante l'ultimo Consiglio comunale, la maggioranza ha parlato di questa area sottolineando “come l'area, dopo l'abbattimento dei capannoni, diventerà magari un domani edilizia residenziale, certamente aree verdi e come spera l'ex sindaco Gabusi anche una scuola...”.

Santo Stefano Belbo • I Vigili del fuoco cercano volontari

Il distacco dei Vigili del fuoco volontari di Santo Stefano Belbo cerca uomini e donne tra i 18 e i 45 anni, in buona salute e con tanta voglia di mettersi a disposizione della comunità per attività di servizio e soccorso.

Per la verifica dei requisiti minimi di accesso si può consultare il sito internet del Corpo na-

zionale dei Vigili del fuoco oppure contattare i responsabili del distacco santostefanese: 324-04.92.178 (Marco Colla) o 333-23.85.824 (Gabriele Carrieri). Dicono i pompieri santostefanesi: «Saremo felici di spiegare le nostre attività e illustrare il percorso da svolgere per diventare uno di noi».

Canelli • Deciso in Consiglio comunale

Una via o una piazza verrà intitolata al Milite Ignoto

Canelli. Lo ha deciso con voto unanime il Consiglio comunale durante l'ultima seduta con l'approvazione di una proposta formulata dal sindaco, Paolo Lanzavecchia: anche la città di Canelli intitolerà una via o una piazza al Milite Ignoto.

"Si tratta del militare morto in guerra che, purtroppo, non è stato identificato - ha anticipato il sindaco - Ho fatto una ricerca e non si tratta solo di una prerogativa nata in Italia dopo la Prima Guerra Mondiale, ma di un atto diffuso anche in Europa, così come negli Stati Uniti e in alcuni Stati Asiatici. Si conferisce la cittadinanza onoraria ad una persona per il valor militare e per la difesa della propria Patria".

La proposta, nata dall'ANCI e finalizzata a "considerare questa onorificenza come ripudio di ogni totalitarismo e di ogni guerra", permetterebbe al Milite Ignoto di divenire il simbolo di tutti i conflitti armati e monito delle coscienze a non ripetere gli errori del passato, richiamando, anche, i valori della Costituzione Italiana.

"Questa Amministrazione - ha aggiunto Lanzavecchia - vorrebbe rendere omaggio a quanti hanno dato la vita durante i conflitti armati del Novecento lottando, per l'appunto, per libertà, democrazia e valore di fratellanza. L'obiettivo è, nella prima data utile, quello di intitolare una via o un angolo della città al Milite Ignoto".

"Devo dire che mi fa molto piacere parlare di questa proposta - è intervenuto il consigliere comunale Mauro Stroppiana -, sono contento che il nostro Comune aderisca e sia favorevole a questo spirito. Si tratta di una bella storia che ha coinvolto tutta l'Italia. Voglio ricordare una cosa e fare una proposta da allegare: nel 2018 Canelli è stata in prima linea per ricordare i cen-

t'anni dalla fine della Grande Guerra e, in questa occasione, Canelli si era unita, organizzando mostre, convegni e promozione anche con i ragazzi. Non mi stupisco che l'Arma dei Carabinieri o gli Alpini siano favorevoli, in quanto erano stati tra i fautori dell'iniziativa".

Relativamente alla proposta, il consigliere Stroppiana, avendo avuto modo di conoscere e portare avanti iniziative in comune con l'AIC-CRE, Associazione per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, ha suggerito un gemellaggio con una città austriaca: "l'obiettivo è quello di superare quell'antica retorica, ovvero che gli eroi di una parte siano considerati traditori dell'altra - ha precisato - oggi siamo in Europa, abbiamo tutti un nuovo spirito, ma ricordare questi avvenimenti passati è importante. L'attualità delle guerre è ancora estremamente presente". "Volevo complimentarmi con il sindaco per come ha presentato questa proposta - ha aggiunto il consigliere Alessandro Negro - conosco la sua delicatezza, non è un argomento facile, perché risveglia un falso patriottismo che colpisce molti italiani. Volevo fare una considerazione, perché quello del Milite Ignoto è un concetto molto profondo: mi piace l'apertura e la larga visione inserite in questo ordine del giorno e vorrei considerare che ci sono persone che, ancora oggi, spariscono nel Mar Mediterraneo, come in molte altre aree del mondo, senza che i corpi vengano neanche ritrovati e questo, a mio avviso, può considerarsi un caso di Milite Ignoto". All'ordine del giorno, su proposta avanzata dal consigliere Mauro Stroppiana, all'intitolazione della via al Milite Ignoto è stata aggiunta anche l'organizzazione di "ogni iniziativa utile, ivi compresi eventuali gemellaggi".

Canelli

A fuoco i bidoni della differenziata

Canelli. Sono andati a fuoco due delle otto "bocche" dei bidoni per la raccolta differenziata posizionati in via Alfieri dietro il palazzo Eliseo. L'incendio, scoppiato nel tardo pomeriggio di giovedì 8 aprile verso le 16,30, è stato spento dall'intervento dei vigili del fuoco volontari di Canelli intervenuti sul posto. In corso di accertamento le cause delle fiamme.



1+x=7 è l'equazione di AIDO

Giornata Nazionale per la Donazione degli Organi

La Giornata Nazionale per la Donazione degli Organi per l'anno 2021 è stata indetta dal Ministero della Salute per il giorno 11 aprile, su indicazione del Centro Nazionale Trapianti (CNT) e delle Associazioni di volontariato e di pazienti più rappresentative a livello nazionale, con AIDO (Associazione per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule) come capofila.

Quest'anno, su impulso di AIDO (Associazione per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule), la Giornata Nazionale

è stata organizzata da una Scuola, avendo i giovani come protagonisti.

Anche Aido Regione Piemonte ha partecipato alla giornata nazionale della donazione attraverso i suoi canali social: l'invito è di seguire la pagina Facebook @aidoregionepiemonte e la pagina Instagram aido.piemonte per partecipare "virtualmente" alle prossime attività programmate.

"È stata una Giornata Nazionale diversa dal solito, ma tutti i volontari di AIDO Sezione

Provinciale di Asti e gruppi comunali di Canelli e Moncalvo sono stati disponibili a supportare le attività online - racconta la Presidente della Sezione Provinciale di Asti Irene Testa - è stato un modo per sentirsi vicini e uniti nella promozione della cultura del dono perché il Covid19 non può fermare la solidarietà e la donazione". 1+x=7 è l'equazione di AIDO ma vale solo quando si donano organi e tessuti: un "sì" alla donazione di organi potrà salvare altre sette vite in attesa di trapianto.

Il tabaccaio Graziano Gatti anticipa un'iniziativa benefica per i cani meno fortunati

Canelli. "C'è un centro molto vicino a noi che si occupa dei cani meno fortunati, accoglie ed ospita cani anziani, ammalati o affetti da patologie ed abbandonati dalle famiglie". Esordisce così in un post su Facebook il tabaccaio Graziano Gatti, promotore di diverse iniziative benefiche durante la pan-

demia e capace di strappare un sorriso anche nei momenti più difficili.

"In questo luogo ci sono persone che si prendono cura degli animali e, ogni tanto, riescono a darli in adozione a chi ha un cuore grande - continua il post - Abbiamo pensato di dar loro un aiuto, unendo due iniziative: distribuiremo un pro-

dotto molto primaverile made in Canelli e la ditta fornitrice devolverà parte dei proventi dalla vendita a favore di questo centro".

Dalle prime anticipazioni, il progetto sarebbe solido e utile per i cani meno fortunati e si terrà il 24 e il 25 aprile. Nei prossimi giorni, saranno resi noti i dettagli.

Si è spenta

Maria Emanuela Orioli vedova Vallarino Gancia

Canelli. Lutto nel mondo del vino ed in particolare quello canellese. Si è spenta a Torino la signora Maria Emanuela Orioli vedova di Lorenzo Vallarino Gancia, decano della famiglia degli storici industriali sputanieri, scomparso 4 anni fa. La signora Maria Emanuela Orioli si è dedicata a numerose attività sia filantropiche che culturali, mantenendo un forte legame con il territorio e la città di Canelli dove, in particolare in estate, soggiornava nel castello di proprietà della famiglia sulla collina di Villanuova. Lascia la figlia Elisabetta, moglie di Paolo Fontana, per alcuni anni amministratore delegato della F.lli Gancia & c. Spa, la figlia Francesca e il figlio Edoardo con Fiorenza. I funerali in forma stretta-mente privata si sono tenuti a Canelli.

È mancata

Piera Merlano ved. Borgogno

Canelli. È mancata venerdì sera, 9 aprile, nella propria abitazione a Canelli, la signora Piera Merlano ved. Borgogno, 94 anni. Lascia la figlia Maria Chiara, il genero Giovanni Vassallo direttore della Nuova Provincia (era stato anche collaboratore della redazione canellese de L'Ancora) e la nipote Martina con il marito Mattia.

I funerali si sono tenuti nella parrocchia di San Tommaso lunedì 12 aprile alle 10. A alla famiglia le più sentite condoglianze da parte della nostra redazione.

Proseguono gli incontri di "Alfabeti di Cittadinanza", organizzati dal Cpia 1 di Asti, l'Istituto Statale di Istruzione degli adulti.

Il 16 aprile, alle 20:30, ci sarà la presentazione del libro "Tre madri" di Francesca Serafini; a dialogare con l'autrice sarà Massimo Branda, dell'associazione "Memoria Viva" di Canelli.

"Ho conosciuto Francesca Serafini nel 2015 in occasione del suo intervento a Festival Classico di Canelli - racconta Massimo Branda - Da allora sono rimasto in contatto con lei e ho seguito e apprezzato il suo lavoro in ambito cinematografico e letterario. È un grande piacere e privilegio per me poter dialogare pubblicamente con lei a proposito del suo bellissimo romanzo, che Memoria Viva ha proposto al CPIA non appena saputo della rassegna "Alfabeti di Cittadinanza". Piercarla Mossino e Mario Malandrone hanno subito accolto la proposta, permettendoci di avviare una collaborazione tra la nostra associazione e il CPIA che avrà sicuramente un seguito".

L'iniziativa rientra nel progetto #DigitalBiblioAgorà, coordinato dall'Istituto Alfieri, progetto che da un lato mette in rete le Biblioteche delle Istituzioni Scolastiche, dall'altro promuove la lettura nella cittadinanza e agli studenti.

Il CPIA 1 Asti è, infatti, sede di una delle più importanti biblioteche scolastiche del territorio, la Biblioteca Interculturale "Renato Bordone".

Questa volta è il turno della lettera D come "Diversità" che scaturisce dal primo romanzo della Serafini. Il tema della diversità è dominante fin dalle prime pagine, i protagonisti e i personaggi secondari sono delineati con cura, quasi ad indicare che, se le etichette possono avere un valore rassicurante, in realtà sono le nostre diversità a renderci unici. Il tema della diversità è affrontato

In dialogo con Massimo Branda

"Alfabeti di cittadinanza": al Cpia 1 presentazione libro di Francesca Serafini



▲ Francesca Serafini

dall'autrice sotto molteplici aspetti: ora come sessismo, ora come razzismo, ora come omofobia, ora ancora come sospetto verso chi sceglie uno stile di vita "diverso".

"Tre madri" è anche il titolo di una famosa canzone di Fabrizio De André: l'elemento musicale è ricorrente nel romanzo, fa da apertura e lo ritroviamo costantemente nel corso della narrazione.

Protagonista del libro, edito da La Nave di Teseo, è Lisa Mancini, la commissaria di un paese della Romagna, da nome di fantasia Montezenta ma con i suoi abitanti così reali e unici. Lisa Mancini ha lasciato tutto e ha deciso di ricominciare, tanti successi e poi decide di abbandonare tutto per un piccolo centro della provincia italiana. Nessuno conosce il motivo del trasferimento di Lisa. Tutto quello che sappiamo sul suo conto è che, sbrigate le pratiche di routine, passa le giornate chiuse nel suo ufficio

a giocare a Candy Crush sul cellulare. Finché non viene denunciata la scomparsa di River, un quindicenne di origine inglese che vive con la sua famiglia in un piccolo villaggio appena fuori dalle mura medievali di Montezenta in una comunità libertaria e anticonformista che trasforma in opere d'arte i materiali di scarto.

L'autrice Francesca Serafini è una linguista di formazione, e in tutto il romanzo è evidente la cura per la lingua, ma scrive da anni sceneggiature per il cinema e per la tv: con Claudio Caligari e Giordano Meacci ha scritto "Non essere cattivo", film dell'anno ai Nastri d'argento nel 2016 e candidato italiano agli Oscar nello stesso anno; sempre con Giordano Meacci ha scritto "Fabrizio De André - Principe libero" (2018) e "Carosello Carosone", andato recentemente in onda in prima serata su Raiuno.

Ha anche pubblicato "Questo è il punto. Istruzioni per l'uso della punteggiatura", "Di calcio non si parla" e "Lui, io, noi" (con Dori Ghezzi e Giordano Meacci, sorta di biografia della coppia De André-Ghezzi).

L'appuntamento rivolto agli studenti e alla cittadinanza, ha l'obiettivo di stimolare una maggiore consapevolezza sulle tematiche sociali legate alla diversità e di promozione alla lettura.

La presentazione sarà visibile on line sulla pagina facebook del CPIA (https://www.facebook.com/cpiaasti/live/) e successivamente sul canale youtube della scuola.

Le gelate danneggiano i raccolti

Cia Piemonte chiede lo stato di calamità naturale

Asti. "Le gelate diffuse che la notte tra il 7 e l'8 aprile hanno investito il Piemonte hanno provocato danni enormi a coltivazioni di frutta, vitigni, noccioli e colture cerealicole. Interi raccolti sono andati distrutti".

A denunciare la situazione è Gabriele Carenini, presidente di Cia Piemonte.

"Ai danni già consistenti provocati da un anno di pandemia, si aggiungono quelli del maltempo. La nostra agricoltura è in ginocchio - aggiunge Carenini - chiederemo alla Regione di dichiarare lo stato di calamità naturale".

Grave la situazione anche nell'Astigiano: "Dalle rilevazioni dei nostri tecnici risulta che sono stati danneggiati tutti i Comuni dell'Astigiano nelle aree di fondovalle" - segnala Alessandro Durando, presidente della Cia-Agricoltori Italiani di Asti.



Incisa Scapaccino • Ponte sul Belbo

Stanziati 315mila euro per i lavori di messa in sicurezza

Incisa Scapaccino. Venerdì 9 aprile, il ponte ad arco superiore di Incisa Scapaccino, situato lungo la S.P. 46, è stato sottoposto ad una prova di carico per valutare le attuali condizioni di transitabilità e definire gli interventi di messa in sicurezza, in corso di progettazione.

Il ponte, chiuso al traffico per l'occasione grazie al lavoro sinergico della Provincia di Asti e del Comune di Incisa Scapaccino, è stato caricato con quattro autocarri, per un peso complessivo di circa 1.200 quintali, rilevando un abbassamento massimo di circa 5 mm, su una lunghezza di 45 metri, con un comportamento elastico che ne garantisce la resistenza e la fruibilità.

Soddisfatto il sindaco di Incisa, Matteo Massimelli: "Sono estremamente felice delle prove tecniche svolte, perché rappresentano la chiusura dei cicli di rilievi per arrivare alla progettazione definitiva - precisa -



Il nostro Comune, insieme all'ente provinciale, si batteva da tempo per ricevere il finanziamento per la ristrutturazione del ponte: finalmente ce l'abbiamo fatta. Questo intervento migliorerà la fruibilità dell'opera e l'estetica del centro del paese".

315 mila gli euro totali stanziati, finanziati con fondi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (delibera CIPE n. 12 del 28 febbraio 2018 - Fon-

do Sviluppo e Coesione 2014 - 2020).

Il progetto è finalizzato ad un mantenimento in efficienza del manufatto che, scavando il Torrente Belbo, rappresenta la porta di ingresso al centro del paese, richiedendo, pertanto, anche un miglior inserimento dal punto di vista estetico-ambientale.

L'inizio dei lavori è previsto per i primi mesi del 2022.

E.G.

Approvato il rendiconto di entrate e spese 2020

Dalle videocamere ai lavori pubblici un Bilancio oculato e trasparente

Nizza Monferrato. Il sindaco Simone Nosenzo nel suo consueto incontro settimanale del sabato con gli organi d'informazione ha voluto illustrare alcuni numeri sul rendiconto finale del Bilancio 2020, evidenziando innanzi tutto una gestione "oculata e trasparente dell'Amministrazione" per cui Nizza si può definire un Comune virtuoso, potendo contare su un avanzo di Bilancio complessivo di euro 4.301.509, dei quali euro 928.466 vincolati per lavori ancora da eseguire oppure già portati a termine ma non ancora saldati, in attesa della documentazione.

Fra questi fondi vincolati i più significativi sono: € 131.000 per viabilità in Via Tacca, svincolo magazzino operai; € 151.000 Asfaltatura parcheggi Via Vadalà, Goreglia, Telecom, Colania; € 60.000, adeguamento impianti illuminazione; € 60.000 per adeguamento locali Inps dismessi; € 75.000 allestimento a palazzo Crova museo sculture Formica; € 100.000 manutenzione strade; € 38.936,



allestimento nuovo Ufficio turistico Palazzo Debenedetti; € 100.000 per lavori manutenzione straordinaria piscina, € 35.000 intervento sede Vigili per adeguamento energetico.

Detto che il consuntivo del Bilancio 2020 pareggia sull'importo di € 13.420.318, da segnalare le cifre più corpose: il costo del personale pesa per circa 2.400.000 euro; mentre

l'incasso per la tassa rifiuti ammonta a 1.630.000 e gli interventi per il sociale a € 1.118.000; € 2.400.000 sono stati accantonati a copertura del fondo di crediti di dubbia esigibilità.

Il sindaco Nosenzo segnala, inoltre, che l'Amministrazione comunale dal 2016 non ha più contratto mutui e quelli in essere vanno gradatamente in scadenza; infatti si è passati da una quota annua di rimborso di euro 294.000 del 2016 a euro 116.000 del 2020, a dimostrazione che in questi ultimi anni si sono sempre utilizzati fondi propri, non ricorrendo quindi al credito. Per quanto riguarda il fondo cassa, si è passati da € 1.831.000 a fine 2019 ai 3.100.00 del 2020.

Nel 2020 sono stati spesi € 185.000 per la costruzione di nuovi locali che rientrano nel prossimo futuro con la loro vendita. Terminato il progetto videocamere (costo complessivo di circa 300.000 euro) per il quale è stata pagata la seconda tranche di euro 127.000. Da segnalare infine alcuni fra i contributi ricevuti da terzi: €

31.000 per lavori antincendio Asilo nido; € 35.000 per Strada Praiotti; € 35.000 per Strada Baglio Fontanile; € 90.000 per serramenti sede Vigili; € 64.000, contributo GAL per allestimento museo Formica; € 40.000 per adeguamento aule scolastiche misure anti Covid; € 35.000 per elettrovalvole Palazzo Comunale; per buoni spesa sono stati erogati euro 73.000 dei quali € 58,00 da contributo dello Stato e la restante parte offerte dei cittadini ed enti nicesi.

Causa Covid inoltre non sono state incassate euro 58.000 di tassa rifiuti per le prolungate chiusure di esercizi commerciali, mentre è anche aumentato il disavanzo dell'Asilo nido per rette non incassate, anche qui per la chiusura, mentre il personale è stato comunque remunerato: infatti si è passati da un disavanzo di euro 160.000 del 2019 a 256.000 del 2020.

Questo è un servizio, come specifica il sindaco Nosenzo, che sarà sempre in perdita e l'unico modo è una gestione oculata.



▲ L'assessore Lovisolo (a destra) con alcune addette ATL Langhe Monferrato Roero sul Campanon di Nizza Monferrato

Intervista all'Assessore Marco Lovisolo

Tutti gli eventi per ora sono sospesi ma non mancano le idee alternative

Nizza Monferrato. In merito alla primavera che sta prendendo il via, e con essa quelle che avrebbero dovuto essere le tradizionali manifestazioni della città del "Campanon", abbiamo intervistato l'Assessore delegato alle Manifestazioni e al Turismo, Marco Lovisolo. "L'indirizzo generale della città quello di agire nel rispetto delle norme e della sicurezza in generale. Per questa ragione abbiamo approvato la delibera di annullamento della Fiera del Santo Cristo, purtroppo per il secondo anno consecutivo. La cosa ci rattrista e pesa, perché una fiera che ha più di 500 anni, sospesa per 2 anni di seguito, nel ventesimo secolo è comunque una sconfitta". Quali le scelte per gli altri eventi, a partire da "Nizza è Barbera"? Spiega l'Assessore: "In quel caso stiamo valutando insieme all'Enoteca di Nizza, presidente Mauro Damerio, al sindaco e all'assessore Domenico Perfumo una edizione alternativa, che chiaramente non potrà prevedere i classici flussi del sabato sera, dei wine lovers in presenza, accalcati e ammassati all'interno del Foro. Si sta pensando piuttosto a idee alternative che prevedano degustazioni in presenza con accessi contingentati o addirittura in diretta facebook. Il presidente Damerio ha tante ottime idee, stiamo cercando di capire come amministrazione cosa possa funzionare meglio". Giugno invece sarebbe il mese della Corsa delle Botti e del Monferrato in Tavola: "La Corsa delle Botti è un grosso punto di domanda in quanto è la manifestazione forse più importante, anche e soprattutto perché ha due anime: quella gastronomica, con le pro loco, che sicuramente sarà difficile riproporre anche per questa edizione, e poi c'è la parte di rievocazione e di gara delle botti. Su quest'ultima stiamo valutando insieme agli uffici la possibilità di provare a coinvolgere comunque gli spingitori, trovando una formula tale per cui, almeno sotto forma di rievocazione/gara, si possa proporre qualcosa alla città". Eventuali allentamenti o restringimenti delle normative di contenimento del virus faranno in questo caso grande differenza: "Tutto dipenderà dalla situazione: ci sarebbe un grosso controllo per evitare gli assembramenti e l'invito sarebbe, eventualmente, di guardarla in streaming, oppure con una proiezione magari in piazza con numero contingentato di sedute. Ma se la situazione fosse ancora quella odierna, anche queste soluzioni sarebbero comunque troppo difficili da ottemperare. Anche solo svolgere qualcosa nel centro storico attirerebbe persone interessate in modo rischioso". Essendoci ancora tempo per vedere il dipanarsi della situazione, riguardo a Corsa delle Botti l'amministrazione sta ancora valutando, pur anticipando che difficilmente il Monferrato in Tavola sarà riproponibile. E per quanto riguarda l'estate? "Per quanto riguarda il calendario estivo abbiamo già delle idee su qualche serata perché pensiamo che, nel

peggiore dei casi, si possa ripensare a eventi come quelli della scorsa estate in piazza Garibaldi. Nel caso, sarebbe interessante riproporre anche "Attraverso Festival", realtà con cui stiamo interloquendo. Preciso tra l'altro che ogni decisione definitiva sarà comunque del sindaco Simone Nosenzo". Oltre alle manifestazioni, la primavera vedeva negli ultimi anni l'arrivo dei turisti dal Nord Europa. Quali le prospettive turistiche attuali? "A Nizza abbiamo una grande forza, che la grande qualità dei prodotti e delle proposte è stata mantenuta dai nostri esercenti nel rispetto delle regole. Chi è venuto in questo ultimo, sfortunato anno a Nizza Monferrato ha sempre trovato un livello di attenzione, igiene e rispetto delle norme tale per cui, quando si è potuto, il flusso di persone si è visto". Quale il polso della situazione del punto di vista delle attività private? "Parlando con alcune strutture e ristoranti si avverte il via libera. Tante richieste e tante prenotazioni, non solo dal Nord Europa. In un anno davvero difficile come quello scorso si è visto e si è capito che il turismo di prossimità è stato una locomotiva. Una prossimità un po' più prossima di quella tradizionale, perché ormai vediamo transitare da Nizza persone da Lombardia, Liguria o da tutto il Piemonte. Quello che secondo me sarà importante che ci sia quest'anno, ma ancora di più dal 2022 sarà non solo mantenere il flusso dei Nordeuropei, o comunque quei turisti stranieri che si vedevano nel 2019 riempire i nostri locali, vie, negozi e strutture, ma sommarli a quel turismo italiano e che va fino alla Svizzera, la Francia e la Toscana. La vera forza, che si tradurrà in una crescita, sarà unire i due flussi che chiaramente non potranno ripartire al 100%, ma combinati potranno raggiungere una cifra superiore al 2019, quando prevalevano gli stranieri". Punto di riferimento per i visitatori sarà il nuovo ufficio turistico in piazza del Municipio, a Palazzo De Benediti. Il momento di apertura è ancora da decidere: "Attendiamo di scegliere una data strategica, legata all'inizio effettivo della stagione turistica". Sull'incertezza riguardo all'estate in arrivo, l'assessore Lovisolo offre il punto di vista della propria esperienza diretta: "Personalmente non ho ancora preso mappamondo per scegliere le ferie. Aspettiamo il momento in cui si possa vedere più luce in fondo al tunnel, e ancora di più chiarezza su quanto al Recovery Fund verrà stanziato per il turismo". In questo senso, lancia un appello: "Mi aspetto che una città come Nizza Monferrato, che tanto ha fatto per il turismo e tanto rappresenta per il sito UNESCO e soprattutto per la nuova ATL, possa investire e ricavare da questi finanziamenti in modo da crescere ancora di più ed essere non solo punto di riferimento per i paesi limitrofi ma per tutto il territorio inteso come sito UNESCO e, perché no, ancora un po' più in là".



Nizza Monferrato. Il Centro Diurno del C.I.S.A. Asti Sud può contare su un nuovo pulmino all'interno del suo parco mezzi.

La cerimonia di inaugurazione è stata mercoledì 31 marzo, con benedizione del mezzo attrezzato per il trasporto dei ragazzi del Centro Diurno e dell'educativa territoriale. Raccontano dal consorzio: "Erano presenti il Direttore del C.I.S.A. Asti Sud, Giuseppe Occhiogrosso, il Presidente del C.I.S.A. Asti Sud, Matteo Massimelli, l'Amministratore Unico della G.E.S.S.TER. Srl, Mauro Vaccaneo, l'Assessore

Grazie a Vetriere Ricci e Rotary Club Canelli-Nizza

Nuovo pulmino al Cisa Asti Sud

della Regione Piemonte, Marco Gabusi, l'Assistente Sociale Katia Caruso, alcuni operatori e ragazzi.

Durante l'occasione è stato consegnato un attestato di merito ai due sponsor che hanno erogato un contributo finalizzato all'allestimento del mezzo che è dotato di specifica pedana per il trasporto dei ragazzi in carrozzina: Vetriere Ricci srl di Nizza Monferrato al Responsabile Marco Ricci e Ro-

tary Club di Canelli - Nizza Monferrato alla Presidente in carica Luisella Martino e ai Consiglieri Aldo Zaio e Hicham Barida".

Si tratta di un supporto utile per le attività socio-assistenziali del CISA Asti sud, come viene precisato: "Il pulmino, che integra i mezzi che sono attualmente a disposizione del Consorzio, permetterà ai ragazzi una mobilità sul territorio importante per svolgere le atti-

vità educative relative ai progetti che coinvolgono la comunità locale e per partecipare attivamente alle opportunità offerte a garanzia di una reale inclusione e integrazione. Muoversi sul territorio significa creare occasioni di incontro, scambio e condivisione che permettono di costruire relazioni, di promuovere occasioni di inclusione sociale e di sensibilizzazione".

Red. Nizza

Vaccini al Foro boario

Nella sua incontro di metà di metà settimana attraverso la Pagina Facebook, il sindaco Simone Nosenzo ha anche comunicato alcuni numeri sulla somministrazione dei vaccini presso il Foro boario di piazza Garibaldi a Nizza Monferrato, oltre a quelli complessivi della Regione Piemonte: nella giornata di mercoledì 7 aprile inoculate 330 dosi ad over 75 e caregiver (assistenti familiari); giovedì 9 aprile: previste 200 somministrazioni, seconda dose over 80; sabato 10 aprile: 300 dosi (prima e seconda) a over 80; domenica 11 aprile: 300 dosi a over 75.

Da questi numeri si comprende come il punto vaccini, presso il quale confluiscono le persone della zona del sud astigiano, assolva pienamente il suo compito, visti gli ampi spazi disponibili e grazie all'impegno oltre che del personale sanitario, dei numerosi volontari delle Associazioni nicesi che con professionalità ed abnegazione sono di supporto per quanto riguarda informazioni, accessi, misura temperatura, disinfezioni mani, consegna moduli e chiamate al punto vaccini, ecc. Nella settimana dal 12 al 18 aprile già previste 300 vaccinazioni nei giorni di mercoledì 14 aprile (over 75, prima dose) e giovedì 15 aprile (persone vulnerabili).

Salvo cambiamenti dell'ultima ora previste vaccinazioni anche per sabato 17 e dome-

Vaccini al Foro boario nicese

Numeri Covid della settimana

Interpellanza su Covid e vaccini di consiglieri di opposizione

Nizza Monferrato. I consiglieri di opposizione in Consiglio comunale a Nizza Monferrato Flavio Pesce, Arturo Cravera, Tonino Spedaliere, appartenenti al Gruppo "insieme per Nizza" e Maurizio Carcione di "Progetto Polis" hanno firmato un'interpellanza indirizzata al sindaco Simone Nosenzo con la quale chiedono la situazione su contagi e vaccini dei residenti nicesi, interrenti al periodo 1 novembre 2020 - 31 marzo 2021 ed in particolare nel dettaglio: numero complessivo persone positive al Covid-19; numero dei deceduti per sudebita patologia; quanti sono stati ricoverati in ospedale e quanti hanno dovuto essere ricoverati in terapia intensiva.

In merito alla campagna vaccinale chiedono: quanti over '80 hanno ricevuto al prima dose e quanti la seconda; se è stata avviata la vaccinazione delle persone fragili e vulnerabili; se è stata avviata la vaccinazione delle persone fragili e vulnerabili; se è stata effettuata e con quali priorità, la vaccinazione a domicilio

nica 18 aprile, secondo il calendario delle prenotazioni.

Numeri Covid Nizza

Alla data di sabato 10 aprile a Nizza Monferrato risultano 39 positività con 7 ricoveri a fronte delle 34 della settimana prima; 12 nicesi sono in quarantena domiciliare (erano 9 sette giorni prima); rimangono invariati i decessi: 26; i tamponi eseguiti in settimana sono stati 106.

Unione "Vigne & vini"

Alle ore 18,30 di lunedì 12 aprile questi i dati Covid desunti dal sito della Regione Piemonte dei paesi dell'Unione collinare "Vigne & vini": zero positività nei Comuni di Castelnuovo Belbo, Cortiglione, Fontanile, Maranzana, Quaranti; persone positive invece a: Bruno (1), Calamandrana (5), Castelletto Molina (2), In-

cisa Scapaccino (2), Mombarruzzo (1), Nizza Monferrato (32), Vaglio serra (1).

Comunque è sempre raccomandata la massima attenzione all'osservanza delle norme di prevenzione Covid: mascherine, distanziamento ed evitare assembramenti di qualsiasi tipo, come non si stancano mai di raccomandare anche i sindaci dei diversi Comuni.

Nelle parrocchie di Nizza e Vaglio Serra

Un anno di Web Radio e Web TV, un servizio molto apprezzato

Nizza Monferrato. «Pensandoci bene, è una piccola realizzazione che, quando è iniziata, non si prevedeva assolutamente dovesse continuare».

Invece, da un anno, la Web Radio (e in minor misura la Web TV, utilizzata principalmente per trasmettere in diretta streaming le Celebrazioni Solenni, due delle quali ritrasmesse anche dall'emittente Telecupole) delle Parrocchie di Nizza Monferrato e Vaglio Serra, continua la sua attività. Qui parlo soprattutto della Web Radio.

Continua a trasmettere in diretta ogni mattina alle ore 9:00 (di domenica, alle ore 11:15) la Santa Messa e, alle ore 21:00, il Santo Rosario. Periodicamente, poi, la Web Radio viene utilizzata per trasmettere cicli di catechesi, letture del Vangelo, coadiuvare le attività catechistiche, etc.

La recita del Rosario delle 21:00 è stata intesa anche come "Rosario Comunitario" a causa del Covid19, per garantire il rispetto delle norme di distanziamento e di isolamento. Ogni sera il Rosario è stato pregato da persone o gruppi, sempre diversi, per un anno.

In dettaglio, questa esperienza è iniziata con don Paolino e don Pi-rangelo il 13 marzo 2020, all'inizio del primo lockdown. È continuata a maggio, quando il Parroco si è spostato in vari quartieri e nelle varie cappelle della Parrocchia, pregando il Rosario, diffuso anche con le trombe nei cortili o sulle strade.

Durante l'estate, poi, numerose famiglie hanno accolto il Parroco in casa loro, mentre durante il secondo lockdown, il Parroco ha continuato a contattare famiglie diverse al tele-

fono, trasmettendo dalla segreteria parrocchiale.

La contentezza delle persone, appena terminato il Rosario, si è molte volte espressa nel dire: "Don, che bello che è stato pregare insieme". E proprio queste parole valgono più di ogni altra realtà.

Hanno pregato persone sole, anziane, adulti. Hanno pregato famiglie giovani, con bambini.

E commoventi sono state proprio le sere in cui hanno pregato i fanciulli e i bambini. Hanno pregato sacerdoti, istituti religiosi, suore per tutto il mese di febbraio. Addirittura, Suore dalla Svizzera, da Genova, da Savona e da tutta la Diocesi.

Hanno pregato persone vicine e lontane, ma il "record" è stato nello scorso mese di marzo quando, durante la preghiera della famiglia Giachino-Taschetta, il figlio ha pregato il rosario a Sydney, in Australia. E anche parenti di defunti hanno pregato a Londra, mentre alcuni funerali sono stati trasmessi per essere ascoltati in Calabria, a Chieti, in Veneto.

Certo, piccole esperienze, ma profonde. E direi anche vere, perché pregare in famiglia e unirsi in preghiera con altri, anche fisicamente distanti, è una realtà cristiana.

Per gli amanti delle statistiche, nel corso di un anno, la Web Radio ha effettuato 780 dirette streaming, seguite da 10648 ascoltatori unici e contatti anche da numerosi Paesi esteri, principalmente Polonia, Regno Unito, Stati Uniti, Brasile, Russia, Irlanda, Australia, Svizzera, Portogallo, Romania, Messico, Grecia, Spagna, India, Croazia, etc.». **D Paolino**

In gruppi e presenze contingentate

Cresime ai ragazzi nicesi

Nizza Monferrato. Il parroco delle Parrocchie nicesi su autorizzazione ed il benedetto di S. E. Mons. Vescovo della diocesi di Acqui Terme, Don Paolino Siri impartirà il sacramento della Cresima ai ragazzi delle parrocchie di Nizza Monferrato e Vaglio Serra. Vista la situazione attuale di pandemia con limitazioni delle presenze, i ragazzi sono stati suddivisi in piccoli gruppi e la presenza dei parenti, oltre a quella di padrini e madrine, è stata contingentata a quelli più stretti e limitata alla capienza complessiva della chiesa, mantenendo il distanziamento ed, inoltre, le funzioni "cresimali" si svolgeranno fuori dagli orari della sante Messe. Tutte le funzioni di Nizza Monferrato si svolgeranno nella chiesa di San Giovanni in Lanero, la più capiente.

Il calendario e relativi orari: sabato 17 aprile, ore 15,30; domenica 18 aprile, ore 15,30; sabato 24 aprile, ore 15,30; domenica 25 aprile, ore 15,30; sabato 1 maggio, ore 10,30; sabato 1 maggio, ore 15,30; domenica 2 maggio, ore 11,15 Parrocchia S. Pancrazio, Vaglio Serra, due i cresimati.

L'iniziativa privata non si ferma

Aperti sotto il "Campanon" due esercizi di ristorazione

Nizza Monferrato. In questo momento critico, sotto molti fronti, si segnala l'apertura sotto il "Campanon" di ben due nuove attività commerciali, relative alla ristorazione da asporto e delivery. La prima in ordine di tempo è stata "La Friculeria" in corso Asti 42/44. Per Angie, con il marito Sebastiano, si tratta della prosecuzione di un percorso: loro era infatti la bancarella con i dolci, in particolare bomboloni e altre golosità, presente durante l'inverno in piazza Garibaldi. La scelta di trasferirsi in locale chiuso, vista la possibilità, permette anche di ampliare la proposta ad altre specialità, salate insieme a dolci, con al centro un piatto tipico come la "friciula".

Il locale è aperto tutti i giorni tranne il martedì (quando è in funzione invece la bancarella in piazza a Incisa Scapaccino) con servizio asporto e delivery. Per informazioni e richieste: 3388774711. Nasce invece dall'unione delle forze di Maurizio, organizzatore di eventi, e Patrizio, pizzaiolo, il nuovo negozio di pizza al taglio, asporto e delivery "Pazzi per la Pizza".

Si trova in piazza Garibaldi 41, sul lato del supermercato Gulliver ma in direzione dell'imbocco della circoscrizione di Canelli.



Nella scelta del nome, l'ironia per il momento di apertura unito al grande amore per questo piatto tradizionale della storia italiana. "Pazzi per la Pizza" è aperto dalle 17,30 alle 22 tutti i giorni tranne il lunedì. Consegna a domicilio sul territorio di Nizza Monferrato, Calamandrana e Incisa Scapaccino. Il menu delle pizze si può trovare sulle pagine dell'esercizio sui social network Facebook e Instagram. Contatti: 388-8766855.

Nizza Monferrato. Gli studenti dell'Istituto Pellati hanno partecipato a un evento nazionale via web. Una classe, in particolare, si è conquistata un posto nella finale, che sarà annunciata a suo tempo. Parliamo di "Green game", come narrato dalla scuola medesima un progetto di educazione ambientale, parte essenziale nella formazione di una cittadinanza attiva e responsabile. Lo hanno ideato e lo sostengono i consorzi nazionali no profit CIAL, COMIECO, COREPLA, COREVE e RICREA che si occupano di avviare al riciclo i materiali che residuano al termine del processo di consumo, raccolti dai comuni italiani tramite raccolta differenziata. "Per avere un'idea dell'attività dei consorzi, si pensi che, in Italia, mediamente, ogni anno, si producono circa 11 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio. Di questi, il sistema dei Consorzi nazionali, che fa capo al CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) ne recupera circa il 78%, vale a dire: 3 imballaggi su 4.

Nello specifico, CIAL si occupa di recuperare l'alluminio, COMIECO la carta e il cartone, COREPLA la plastica, COREVE il vetro e RICREA l'acciaio. Le precedenti edizioni dell'iniziativa si sono svolte in presenza, muovendosi di regione in regione ogni anno: Marche, Abruzzo, Puglia, Calabria, Sicilia, Lazio e Campania. L'edizione 2021 è stata estesa alle scuole di tutte le regioni italiane in versione digitale. Raccontano gli organizzatori: "Green game digital si pone un obiettivo ambizioso: quello di sensibilizzare e coinvolgere i giovani sui temi dell'economia circolare, offrendo loro una ampia visione circa la concreta opportunità di ridurre la produzione di rifiuti, fare una corretta raccolta differenziata e valorizzare il riciclo degli imballaggi in alluminio, carta e cartone, plastica, vetro e acciaio. Green Game per il valore didattico, etico e formativo è anche patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare". Per quanto riguarda l'Istituto Pellati ha coordinato la partecipazione il docente Bruno Armando. Tre classi degli indirizzi AFM e SIA, 2AR, 2BR e 2DR, hanno avuto l'opportunità, martedì 30 marzo 2021, di partecipare ad uno degli incontri on line del progetto. Raccontano dalla scuola: "Gli studenti si sono collegati da casa su una piattaforma riservata, realizzata e gestita dagli esperti formatori della PeakTime - agenzia special-



Con progetto sull'educazione ambientale

Concorso nazionale "Green game", studenti del Pellati ammessi alla finale

lizzata in progetti didattici, scelta dai Consorzi per gestire l'intera iniziativa - e nella prima fase hanno assistito alla lezione supportata da contenuti multimediali appositamente studiati per catturare anche on line la loro attenzione. Subito dopo si è passato alla fase di "verifica": quiz, domande a risposta multipla a tempo, vero o falso, per stabilire il grado di apprendimento dei ragazzi durante la lezione e individuare così i più meritevoli dell'appellativo di "esperto riciclatore". Lo studente più meritevole si è aggiudicato un buono per gli acquisti online, mentre la classe che otterrà il punteggio medio più alto si è aggiudicata il pass per la Finalissima Nazionale nella quale incontrerà le migliori classi selezionate in ogni Istituto in tutta Italia". A trionfare nella sfida è stata la classe seconda BR. Raccontano dal Pellati: "Grande soddisfazione per il professor Bruno Armando coordinatore del progetto, che al di là del risultato è stato molto felice di regalare un'attività formativa ma soprattutto divertente ed entusiasmante agli studenti, in un momento difficile come questo. Green Game per il valore didattico, etico e formativo è patrocinato dal Ministero della Transizione Ecologica". Concordi gli organizzatori del progetto: "Fare la raccolta differenziata e recuperare le nostre "risorse" dai rifiuti significa risparmiare e proteggere l'ambiente riciclando e trasformando materiali che usiamo tutti i giorni. La raccolta differenziata ed il rispetto dell'ambiente diventano quindi materia di studio, seguendo un pratico progetto didattico gli studenti italiani si stanno mettendo in gioco e si stanno sfidando al Green Game Digital: il Campionato Nazionale del Riciclo ideato dai Consorzi Nazionali per la Raccolta, il Recupero ed il Riciclo degli Imballaggi CIAL, COMIECO, COREPLA, COREVE e RICREA insieme agli esperti formatori di Peaktime, agenzia specializzata in progetti didattici".

Il progetto nel suo complesso va a coinvolgere oltre 100 Istituti Secondari di II grado con la partecipazione di oltre 20mila studenti, un importante progetto che ha lo scopo di divertire ma soprattutto di insegnare le buone pratiche ai giovanissimi: "Un forum su misura per i teenagers di tutta Italia che unisce momenti di confronto in cui i ragazzi vengono istruiti con esempi concreti e momenti ludici come la sfida tra classi attraverso svariate domande sui temi trattati cui rispondere. Una sfida che i ragazzi accettano con grande partecipazione e che di scuola in scuola miete consensi continui".

CIAL, COMIECO, COREPLA, COREVE e RICREA sono Consorzi nazionali no profit, nati per volontà di legge e si occupano su tutto il territorio italiano di garantire l'avvio al riciclo degli imballaggi raccolti dai Comuni italiani tramite raccolta differenziata. **Red. Nizza**

Segnalati a Regione e Provincia

Danni brinate tardive alle culture

Nizza Monferrato. L'Amministrazione comunale di Nizza Monferrato con una lettera indirizzata alla Regione Piemonte ed alla Provincia di Asti ha segnalato "le brinate tardive e i danni alle culture" causate il 7 e l'8 aprile scorsi dai fenomeni atmosferici di abbassamento delle temperature che hanno favorito gelate e brinate. Il fenomeno ha causato danni alle viti nella fase di germogliamento, e alle colture frutticole (in particolare coriolti) nelle delicate fasi di infiorescenza e allegazione, danni che hanno interessato tutto il territorio comunale anche negli appezzamenti posti in posizioni altimetriche solitamente risparmiate da questo tipo di manifestazione atmosferica.

Si registra che le basse temperature perdurano ancora e potrebbero verificarsi altri danni alle coltivazioni e ai vigneti in particolare.

Si richiedono quindi adeguati interventi regionali per ristore i danni subiti dagli agricoltori.

Gli agricoltori che volessero avere maggiori delucidazioni in merito possono rivolgersi direttamente all'Assessore all'Agricoltura, Domenico Perfumo.

Sabato 17 aprile

Con i colori del Brasile

Nizza Monferrato. Sabato 17 aprile, ore 20,00, cena "Con i colori del Brasile" a cura dell'Associazione O.A.S.I. Operazione Mato Grosso: una cena tutti insieme... Si Ma virtuale! E cosa si mangia? Quello che si vuole, ma si potrà anche preparare uno dei piatti brasiliani che saranno proposti con una video ricetta al momento dell'adesione. L'offerta è di € 20 a famiglia che si potrà versare tramite bonifico sul conto dell'O.A.S.I. Fraternità onlus, iban: IT69 0200 8010 29 0 0000 5035 292. Chi desidera partecipare può inviare la propria adesione ai seguenti indirizzi: cristinaneirene@ hotmail.com; fulviocumino@hotmail.com; indicando i propri nominativi e l'indirizzo mail a cui inviare il link per il collegamento.

Durante la cena si sarà invitati ad esibire "I colori del Brasile" con la fantasia di ciascuno.

Castelnuovo Belbo. L'Amministrazione comunale castelnovese annuncia la proroga per l'anno in corso del "bonus facciate". Spiega il primo cittadino Aldo Allineri: "Si tratta dello sconto fiscale che permette di recuperare il 90% dei costi sostenuti nel 2020 per interventi di recupero o restauro della facciata esterna di edifici esistenti di qualsiasi categoria catastale". Ne è stata fatta apposita delibera di giunta: "Come previsto dalla delibera di Giunta comunale N.3 del 1 marzo 2021 hanno diritto ad ottenere il bonus i proprietari delle abitazioni inserite nel centro storico del nostro comune zona A, oppure le abitazioni inserite nel centro abitato zone di residenziali di ristrutturazione, zona B secondo l'attuale Piano Regolatore vigente". Per la presentazione delle pratiche e maggiori chiarimenti è possibile fare riferimento all'Ufficio Tecnico Comunale inviando mail a tecnico@comune.castelnuovobelbo.at.it. Sul sito dell'ente è possibile consultare la planimetria: "Nel documento disponibile per tutta la cittadinanza, in formato pdf, si evince come le zone oscure facciano parte della categoria A e B sopra menzionate". Riguardo nello specifico al bonus, la spiegazione integrale e dettagliata è presente sul sito dell'Agenzia delle Entrate. Di seguito alcuni passaggi salienti: "Il bonus facciate è il nuovo sconto fiscale per abbellire gli edifici delle nostre città. Consente di recuperare il 90% dei costi sostenuti nel



Castelnuovo Belbo

Prorogato il bonus facciate

2020 senza un limite massimo di spesa e possono beneficiarne tutti. Può essere usufruito, infatti, da inquilini e proprietari, residenti e non residenti nel territorio dello Stato, persone fisiche e imprese. Per averne diritto è necessario realizzare interventi di recupero o restauro della facciata esterna di edifici esistenti, di qualsiasi categoria catastale, compresi quelli strumentali". Dall'Agenzia viene precisata una condizione importante: "Gli immobili si devono trovare nelle zone A e B (indicate nel decreto ministeriale n.1444/1968) o in zone a queste assimilabili in base alla normativa regionale e ai regolamenti edilizi comunali. Sono agevolabili i lavori realizzati per il rinnovamento e il consolidamento della facciata esterna, inclusa la semplice pulitura e integgiatura, e gli interventi su balconi, ornamenti e fregi. Beneficiano della detrazione anche i lavori sulle grondaie e i pluviali,

su parapetti e cornici. Sono comprese nella nuova agevolazione fiscale anche le spese correlate: dall'installazione dei ponteggi allo smaltimento dei materiali, dall'Iva all'imposta di bollo, dai diritti pagati per la richiesta di titoli abitativi edilizi alla tassa per l'occupazione del suolo pubblico.

A differenza di altri benefici sulla casa, non è consentito cedere il credito né richiedere lo sconto in fattura al fornitore che esegue gli interventi".

Oltre alla guida disponibile nello spazio apposito dell'Agenzia delle Entrate, link presente sul sito del Comune di Castelnuovo Belbo, che illustra modalità e adempimenti, come precisati dalla circolare dell'Agenzia delle entrate n. 2/2020, viene precisato: "Per le altre agevolazioni sulla casa si rinvia alle apposite guide pubblicate sul sito internet dell'Agenzia delle entrate, nella sezione l'Agenzia informa".

MERCAT'ANCORA

In edicola ogni prima e terza domenica del mese

CERCO-OFFRO LAVORO

40enne italiana cerca lavoro come pulizie, stirare ad ore anche occasionalmente disponibile nei fine settimana, massima serietà. Tel. 338 9262783.

Cercasi lavoro come autista (patente categoria B) part-time, ad Acqui Terme e dintorni, massima serietà. Tel. 340 1456020.

Donna italiana 63 anni cerca urgentemente lavoro come badante a ore o fissa anche 24 su 24, no automunita no patente, in Acqui Terme o paesi limitrofi comodo ai mezzi. Tel. 340 1456020.

Eseguo piccoli, medi trasporti e traslochi ed inoltre smontaggio mobili, massima serietà. Tel. 340 1456020.

Operatore socio sanitario uomo disponibile ore pomeridiane 15-19 per assistenza anziani, taglio capelli, Acqui Terme. Tel. 340 1665985.

Ragazza italiana automunita disponibile per pulizie e dog-sitter, in Acqui Terme e dintorni. Tel. 349 1923105.

Signora italiana cerca lavoro come commessa, addetta alle pulizie negozi, uffici, condomini, collaboratrice domestica, assistenza anziani autosuff. no notti. Tel. 347 8266855.

VENDO-AFFITTO CASA

A.A.A. affittasi alloggio zona centrale Acqui Terme. Ingresso, soggiorno, cucina, tre camere da letto, ampio salone, due dispense, terrazzi e cantina. Solo referenziati. Tel. 338 5966282.

Acqui T. affittasi a referenziati in residence in pietra due appartamenti nuovi, con isolamento termico, riscaldamento autonomo, soffitti in legno o con mattoni a vista, terrazzi, porte blindate. Tel. 339 6913009.

Acqui T. via Bergamo affittasi a referenziati nuovo: cucina abitabile, grande soggiorno con travi in legno a vista, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo isolamento termico, doppi vetri, zanzariere, porta blindata. Tel. 339 6913009.

Affittasi a Bistagno reg. Torta capannone di mq. 800. Tel. 335 8162470.

Affittasi alloggio Acqui tre vani, terrazzo ampio, cantina volendo garage, canone modesto. Tel. 335 5239065 (solo se referenziati).

Affittasi alloggio m. 60, composto da ingresso, cucina, bagno, sala, camera da letto, cor-tiletto, non ammobiliato. Tel. 349 4744689.

Affittasi appartamento in Acqui Terme zona Corso Divisione, dotato di sala, cucina, bagno, camera, cameretta, corridoio e solaio, possibilità di box. Tel. 338 3843547.

Affittasi bilocale arredato con giardino comune inserito all'interno di una "casa vacanza", ad Acqui Terme "zona Bagni", causa Covid sino al 31/5 possibilità di proroga al prezzo di euro 300 al mese una persona. Tel. 340 1456020.

Affittasi bilocale arredato, sito in Diano Marina "per vacanze" a m. 50 dal mare, con posto auto privato, ascensore (secondo piano), aria condizionata, tutto l'anno prezzo a seconda del periodo soggiorno minimo una settimana. Tel. 340 1456020.

Affittasi capannone zona Circonvallazione, mq. 100, Acqui Terme Alessandria. Tel. 339 6076632.

Affittasi garage in Acqui Terme via Torricelli, prezzo euro 40 al mese. Tel. 331 3670641.

Affittasi in Acqui Terme appartamento, zona centrale, situato all'ultimo piano con ascensore, composto zona giorno a vista, bagno, due camere, dispensa, due balconi+cantina+solaio. Tel. 342 0681352.

Affittasi in Acqui Terme trilocale, molto comodo al centro ed ai servizi, solo referenziati.

Tel. 338 5843807, 0144 58008.

Affittasi in Acqui Terme zona S. Defendente locale commerciale di m. 75, con tre vetrine e magazzino sottostante di m. 65, uniti da scala interna. Tel. 377 1529701.

Affitto mesi estivi casa a Castelletto d'Erro per vacanze, cinque posti letto, doppi servizi, barbecue, bel cortile, posto auto, arredato, solo referenziati. Tel. 348 5614740.

Castelletto Molina casa in parte da ristrutturare libera su tre lati su tre livelli mq. 600 circa, terrazza mq. 60 sotto il castello + fabbricato mq. 140 (ex stalla e fienile), posto auto euro 25.000. Tel. 379 1722596.

Mombaruzzo piazza Matteotti casa libera su tre lati dieci vani da ristrutturare, due cantine, cortile, euro 25.000. Tel. 379 1722596.

Montechiaro d'Acqui affittasi cucinotta, soggiorno, due camere, bagno, due balconi, riscaldamento autonomo, garage, giardino, possibilità orto. Tel. 340 6467990.

Montechiaro d'Acqui vendesi casa con locali grandi, alloggi e possibilità forno da riattivare. Tel. 340 6467990.

Signora referenziata cerca alloggio con una o due camere letto, sala, cucina, bagno in affitto con poche o nessuna spesa condominiale, in Acqui T. o Bistagno. Tel. 333 8849608.

Vendesi alloggio in via Goito angolo via B. Croce, ampio ingresso, tre camere, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, idoneo studio comm. e medico. Tel. 320 3140289.

Vendesi appezzamenti terreni agricoli/boschivo incolto, comodi alle strade comunali/provinciali, zona Ponzzone/Toledo/Cimaferle con possibilità di edificazione, visitabili. Tel. 338 1505447.

Vendesi casa su due piani + casetta adiacente (bilocale), a modico prezzo, vendesi anche separatamente, comune Ciglione (Ponzzone). Tel. 338 2468702.

Vendesi cascinotto vista a pietra da accatastare e ristrutturare con circa m. 5.000 di bosco di proprietà (no terreno), ad Acqui Terme "regione Agogna" Km. due sopra l'acqua marcia, al prezzo di euro 1.700. Tel. 340 1456020.

Vendesi libero pronto alloggio con annesso garage comunicante, Acqui Terme zona centro storico, mq. 65, da ristrutturare, autonomo in tutte le sue pertinenze, da vedere. Tel. 334 8197987 (ore ufficio).

Vendesi-affittasi box magazzino con scaffali porta 230, condominio Due Fontane via S. D'Acquisto 110 Acqui Terme. Tel. 349 6577110.

Vendo appartamento cucinino, tinello, camera, bagno, solaio, cantina, primo piano, riscaldamento autonomo, euro 25.000. Tel. 338 3501876.

Vendo appartamento in villa bifamiliare mq. 130, salone m. 8x4, camere, cucina, bagni, completamente ristrutturato, terrazzo, orto, giardino, terreno, in Spigno Monferrato, euro 129.000. Tel. 392 9568735.

ACQUISTO AUTO-MOTO

Subaru Forester anno 2004 trazione integrale + ridotte + impianto a gas vendesi, euro 3.000 con omaggio treno gomme. Tel. 339 2170707

OCCASIONI VARIE

Acquisto antichi e vecchi oggetti, ceramiche, libri, soprammobili, bronzi, cineserie, quadri, giocattoli, orologi da polso, monete, album figurine Panini, Ferrero, ecc. Tel. 333 9693374.

Acquisto vecchi violini, mandolini, chitarre, lire 500 d'argento, medaglie, cappelli, divise militari, monete di qualunque genere, orologi da polso da uomo, cartoline, ecc. Tel. 368 3501104.

Amatori o collezionisti vende-

si 250 videocassette come nuove euro 200, in regalo 2 enciclopedie 40 volumi complessivi. Tel. 338 4512453.

Cerco registratore a cassette funzionante e in buone condizioni, possibilmente con cassette di ricambio da registrare, a prezzo ragionevole, massima serietà. Tel. 0144 57442 (ore serali).

Cuscino per massaggio termico a cinque motori vibranti con telecomando, ideale per collo, schiena e cosce, da utilizzare a casa, ufficio e auto, nuovo mai usato affare, venduto, euro 70. Tel. 0144 57442.

Legna da ardere di rovere italiana, supersecca, tagliata, spaccata, consegna a domicilio. Tel. 349 3418245, 0144 40119.

Sgombero gratuitamente cantine, solai, garage, box, alloggi, case di campagna. Tel. 339 4872047.

Si vendono 2 mountain bike marca Olmo, in ottime condizioni, ritiro ad Acqui Terme. € 75 l'una. Tel. 340 8810201.

Vendesi passatoia persiana di m. 6, euro 500. Tel. 366 8205643.

Vendo aratro doppio da cingolino euro 200, bici donna euro 25, cinque sedie cadreghe euro 50, asciugacapelli vintage euro 15. Tel. 338 3501876.

Vendo bicicletta da uomo marca Olmo nuova mai usata, euro 70 x sgombero locali, vendo gabbia in ferro da giardino per uccelli. Tel. 348 5614740.

Vendo camera da letto anni '60 fatta a mano e altre cose, prezzo modico. Tel. 0144 57642.

Vendo contenitore quadro l. 4.000, idropulitrice acqua calda v. 220, motocompressore diesel l. 2.400, mattoni, coppi, ciappe per tetti, vasi di legno cm. 110, cucina quattro fuochi cm. 85, frullatore e centrifuga. Tel. 335 8162470.

Vendo cucina moderna Febal ad angolo più mobile con vetrine grandi, a prezzo irrisorio. Tel. 339 3576101 (ore serali).

Vendo due borse Ynot e uno zaino Kipling a euro 10 l'uno. Tel. 349 1923105.

Vendo due comodini euro 40, tovaglia ricamata per 12 persone euro 60, due sgabelli da bar vintage euro 60. Tel. 338 3501876.

Vendo figurine calciatori Panini 2020-2021, euro 0.20 l'una. Tel. 348 0829389.

Vendo inferriata arco m. 1.10, diametro 0.90 forgiata a mano, altra balcone m. 2 forgiata a mano. Tel. 347 4344130.

Vendo lettino bambino, con sponda, doghe in legno e materasso nuovo, mt 1,70 x 0,80; euro 70. Tel. 347 6911053.

Vendo lose granito, lastre cor-doli lavorati, punta mm. 35x15x1.50 fino a mm. 2.50, capitelli pietra, mensole, granito a punta. Tel. 347 4344130.

Vendo mini falciatrice, lama cm. 110, al prezzo di euro 350. Tel. 347 9941259.

Vendo mobile/libreria per ingresso o camera bambino, a scomparti aperti e con antine, misure: altezza 1 metro e 50, larghezza 0,78, profondità 0,39, euro 70. Tel. 334 8026813.

Vendo passeggino leggero marca Chicco Caddy, colore blu, reclinabile, completo di mantellina parapioggia e libretto istruzioni, ottime condizioni, euro 25. Tel. 339 6982306.

Vendo poltrona relax elevabile a due motori bordeaux, per anziani/anche posizione letto, larghezza cm. 46, lunghezza cm. 74, euro 500 trattabili, ritiro a Cassine. Tel. 333 2360821.

Vendo pompa per trattamenti Annovi Reverberi usata poco, con gomma Pescatore, due accordi e gomma bianca. Tel. 335 8034780.

Vendo seggiolone per pappa vintage euro 35, sdraio vintage euro 50, sedie a rotelle euro 50, centrifuga frutta euro 10. Tel. 338 3501876.

Acqui Terme. «Prendo atto della grave avversità che ha colpito i territori piemontesi e in particolare le numerose colture che in questo periodo erano già in fiore, mettendo a serio rischio i futuri raccolti», dichiara l'assessore all'Agricoltura e cibo Marco Protopapa della Regione Piemonte.

La Regione chiederà lo stato di calamità.

La gelata di giovedì 8 aprile, che in alcune zone ha raggiunto molti gradi sotto lo zero, ha interessato in particolare le piante da frutto, le orticole e le vite che in questi ultimi anni sono spesso stati interessati da gravi eventi eccezionali dovuti al cambiamento climatico.

Questo grave evento non ha risparmiato nessuna zona della regione mettendo a rischio

Protopapa: "Effettuati sopralluoghi"

Per la gelata dell'8 aprile sarà chiesto lo stato di calamità

un'economia già compromessa da questo lungo periodo pandemico e dalle recenti alluvioni.

«Al fine di constatare con maggior puntualità quanto determinato dallo shock termico abbiamo organizzato alcuni sopralluoghi utili per verificare l'entità dei danni che sicuramente le associazioni agricole quantificheranno nei prossimi giorni».

Nella giornata di martedì 13

aprile l'assessore Protopapa è stato invitato dal comparto ortofrutticolo Cuneese ad effettuare un sopralluogo nelle zone colpite e anche per un incontro con le organizzazioni dei produttori.

«Una presenza importante per dimostrare la vicinanza delle istituzioni alle nostre aziende agricole anche nei momenti di difficoltà», ha concluso Protopapa. **M.Pr**

Aumenta rischio diffusione Peste Suina Africana

Cinghiali: situazione vicina al collasso, subito azioni concrete e straordinarie

livelli di applicazione delle misure di biosicurezza e sulla campagna di formazione ed informazione degli stakeholders.

I cinghiali sono oltre 2 milioni di esemplari in Italia che rappresentano, oltretutto, il pericolo numero uno per l'introduzione del virus della Peste suina Africana.

"Si riaccende, quindi, il faro su una problematica mai risolta: quella del controllo della presenza dei cinghiali sul nostro territorio, anche in termini di equilibrio e funzionalità degli ecosistemi naturali, oltre che causa di ingenti danni all'agricoltura che non vengono neppure coperti dagli indennizzi perché la perdita di reddito arrecata agli imprenditori va ben oltre il valore del risarcimento

ottenibile - continuano Bianco e Rampazzo -. È urgente, dunque, un approccio integrato, un pacchetto di azioni che se da un lato deve agire sulla riduzione sia numerica, che spaziale, dall'altro deve concretizzarsi in provvedimenti che possano consentire anche ai sindaci l'adozione di ordinanze di emergenza per autorizzare misure straordinarie di contenimento. E' opportuno, infine, regolamentare le modalità di utilizzo del fondo regionale destinato alla prevenzione ed al risarcimento dei danni provocati alla produzione agricola, al fine di rendere l'iter più snello, così da assicurare in tempi rapidi l'accertamento del danno e l'erogazione delle somme disponibili".

Il privato e l'amministrazione

A cura dell'avv. Vittorio Biscaglino

Legittimo l'obbligo del tampone

Nell'attuale situazione di perdurante emergenza sanitaria legata al Covid-19, le Istituzioni stanno cercando in tutti i modi di trovare delle vie di uscita che consentano un ritorno alla "normalità".

In alcuni casi vengono disposti veri e propri obblighi ai quali, lentamente, ci siamo abituati come ad esempio l'obbligo di misurazione della temperatura corporea per accedere ai locali pubblici e l'igienizzazione delle mani.

Alcune misure, tuttavia, sono maggiormente invasive e possono essere ritenute lesive della propria libertà personale sebbene la priorità, è chiaro, è sempre la tutela della salute della collettività.

Di recente ha suscitato scalpore l'ordinanza del Presidente della Regione Sardegna che ha regolato l'accesso alla Regione stabilendo che chi non è stato vaccinato dovrà recarsi presso le aree dedicate nei porti e aeroporti per sottoporsi al tampone rapido antigenico o, in alternativa, sottoporsi al tampone molecolare in una struttura autorizzata pubblica o privata a proprie spese entro 48 ore dall'arrivo e poi comunicare l'esito all'azienda sanitaria locale o, ancora, restare in isolamento fiduciario per dieci giorni.

Avverso tale ordinanza un cittadino ha proposto ricorso nanti il T.A.R. Sardegna al fine di ottenerne l'annullamento, previa sospensione cautelare degli effetti, nella parte in cui prescrive esami invasivi (tamponi molecolari obbligatori), trattamento dati sensibili non autorizzato e ulteriori restrizioni alla libertà personale, di circolazione e trattamenti sanitari soggetti a riserva di legge ai viaggiatori che sbarcano nella regione con ogni mezzo.

Inoltre, per il ricorrente sarebbe palese l'illo-

gicità e pericolosità dell'esclusione dei vaccinati da qualsiasi controllo sanitario, pur in assenza di certezze sulla loro non contagiosità che esclude possano avere un passaporto d'immunità.

A seguito della reiezione cautelare del ricorso da parte del T.A.R., il ricorrente ha proposto appello cautelare nanti il Consiglio di Stato il quale, con decreto n. 1224/2021, ha confermato la legittimità dell'ordinanza del Presidente della Regione osservando che "il carattere di «invasività» e pericolosità di misure precauzionali, quali il tampone molecolare, è smentito dalla circostanza pacifica che non sono emersi, dopo circa dodici mesi dall'esplosione pandemica e la somministrazione di milioni di tamponi sia molecolari che antigenici, evidenze scientifiche tali da superare, a fronte del possibile limitato disagio di chi si sottopone alla misura precauzionale, il beneficio evidente, e prioritario, per la salute pubblica, consistente nella tracciatura e prevenzione - per i tamponi - e nella immunizzazione - per i vaccini - sicché la misura del presidente della regione Sardegna, che prevede tamponi molecolari obbligatori per le persone che sbarcano in Sardegna, appare coerente con gli obiettivi primari di precauzione che le autorità statali e regionali sono obbligate a perseguire".

Il consiglio: considerato che l'obbligo del tampone molecolare, al pari delle altre forme di prevenzione, è teso a tutelare la salute di ogni soggetto, è opportuno che ognuno di noi, assumendo un atteggiamento responsabile e collaborativo, non si sottragga a tale esame di non natura comunque non particolarmente invasiva.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a: "Il privato e l'amministrazione" Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a lancora@lancora.com

Centro per l'impiego

Offerte lavoro zone Acqui Terme ed Ovada pubblicate sul sito internet informalavorotorinopiemonte.it

n. 1 addetta/o alla cucitrice su macchine industriali, rif. n. 20539; azienda produttrice di accessori dell'ovadese ricerca 1 addetto/a alla cucitrice di tipo industriale - con esperienza nell'utilizzo di macchine cucitrici di tipo industriale - età 25/55 - pat. B - automuniti - inizia-le contratto a tempo determinato o a chiamata - tipologia ed orari da valutare in sede di colloquio
Per candidarsi inviare cv a preselezione.cpi.ovada@agenziapiemontelavoro.it o presentarsi presso il Centro per l'impiego di Ovada.
Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere allo sportello del Centro per l'impiego sito in via Crispi 15, Acqui Terme (tel. 0144 322014 www.facebook.com/cpi.acquiterme/).

Orario di apertura: al mattino: dal lunedì al venerdì dalle 8.45 alle 12.30; pomeriggio solo su appuntamento.
Per lo sportello di Ovada in via Nenni 12, tel. 0143 80150; orario di apertura: dal lunedì al venerdì 8.45-12.30; pomeriggio solo su appuntamento.

Si ricorda che il Centro per l'impiego, in questo periodo di emergenza sanitaria, continua a fornire i propri servizi solo su appuntamento, via e-mail o telefonicamente. Per informazioni: info.cpi.acquiterme@agenziapiemontelavoro.it; info.cpi.ovada@agenziapiemontelavoro.it

La casa e la legge

A cura dell'avv. Carlo Chiesa

Le spese di condominio fisse

Nel mio contratto d'affitto è previsto un importo fisso di 50 euro mese di spese di condominio. In totale sono 600 euro all'anno, un po' troppo per il mio appartamento che non ha il riscaldamento centrale.

Ho chiesto al proprietario se posso pagare di meno e lui mi ha detto di no, perché ho accettato il contratto.

Non ho mai visto i conti del condominio, ma penso che se li vedessi, avrei sicuramente delle sorprese. Il padrone di casa non me li vuole dare, dicendomi che non servono, visto che ho accettato i 50 euro mensili.

Posso chiederli all'amministratore del condominio? Quando ho firmato il contratto, mi era sembrato conveniente stabilire una cifra fissa mensile di spese di condominio. Però ora dopo questo tempo in cui abito nell'appartamento, mi sono reso conto che pago troppo.

Il caso proposto dal Lettore non è così raro da verificarsi. In alcuni contratti di locazione viene prevista una clausola analoga a quella indicata nel quesito, tuttavia tale clausola è accompagnata anche dalla formula "salvo conguaglio a fine anno".

E questa formula viene a regolarizzare la posizione dell'inquilino, il quale ha diritto di prendere visione delle pezze giustificative di spesa e dei criteri di ripartizione, prima di provvedere al pagamento.

Nel caso di cui stiamo discutendo è invece prevista la sola cifra fissa annuale, senza conguaglio. Tale metodo non pare del tutto coerente a quanto prevede la legge. Sicuramente è invalido nei contratti concordati (3 + 2), per i quali viene adottata la tabella di riparto degli oneri accessori, già introdotta dal lontano 2002. Ma al di là di ciò, anche nei contratti cosiddetti liberi (4+4), questa clausola lascia seri dubbi di legittimità.

Ed infatti la vigente legislazione prevede la nullità dei patti volti ad attribuire al locatore un indebito vantaggio di natura economica o normativa. Come sopra si è detto, l'inquilino ha diritto di prendere visione delle pezze giustificative di spesa e dei criteri di ripartizione, cosicché la clausola di spese condominiali forfettarie è da ritenersi inefficace, con il diritto del Lettore di esaminare i rendiconti e conguagliare quanto forfettariamente versato rispetto a quanto effettivamente dovuto.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a:

"La casa e la legge"

Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme

oppure a [lancora@lancora.com](mailto:ancora@lancora.com)

Cosa cambia nel condominio

A cura dell'avv. Carlo Chiesa

Asfaltare il cortile e la strada condominiale

Il nostro condominio ha una breve stradina che arriva alla strada comunale ed il cortile, che sono sterrati, ed ogni anno spendiamo soldi per rinnovare la ghiaia.

D'inverno spesso c'è il fango, d'estate c'è la polvere che arriva fino ai primi piani degli alloggi. Insomma è costoso e scomodo tenere lo sterrato.

La gran parte di noi vorrebbe asfaltare o mettere gli autobloccanti, ma qualcuno non vuole spendere quello che è necessario per fare i lavori. Loro dicono che la casa è stata costruita con cortile e stradina inghiaiate e così deve rimanere, salvo che noi non intendiamo effettuare i lavori a nostre spese.

Vorremmo quindi sapere se per fare l'opera che intendiamo fare è necessario che tutti siano d'accordo e se in mancanza di tale accordo il lavoro può essere bloccato.

L'opera che viene descritta nel quesito è da ritenersi manutenzione straordinaria o innovazione?

Sono considerate innovazioni tutte le nuove opere che

comportano l'alterazione delle entità sostanziale o il mutamento dell'originaria destinazione di un bene condominiale, in modo che tale bene, a seguito dell'attività e delle opere innovative eseguite, presenti una diversa consistenza materiale, oppure venga ad essere utilizzato per fini diversi da quelli precedenti.

Nel caso in questione sia la stradina che il cortile continueranno ad essere utilizzati come prima, indipendentemente dal nuovo manto di copertura. Pertanto l'opera deve essere compresa nella manutenzione straordinaria delle parti comuni.

La maggioranza che la legge prevede per l'approvazione è quindi quella della maggioranza degli intervenuti all'assemblea che rappresenti almeno 500 millesimi di proprietà.

Sulla scorta di queste premesse pare abbastanza agevole per i Lettori raggiungere le maggioranze anzidette e quindi procedere all'opera facendo intervenire nella spesa anche i dissenzienti.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a:

"Cosa cambia nel condominio"

Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme

oppure a [lancora@lancora.com](mailto:ancora@lancora.com)

Notizie utili

Acqui Terme - Ovada - Cairo Montenotte - Canelli - Nizza Monferrato

ACQUI TERME

DISTRIBUTORI - nelle festività - in funzione gli impianti self service.

EDICOLE dom. 18 aprile - corso Bagni, regione Bagni, corso Cavour, corso Italia, corso Divisione Acqui. (chiuso lunedì pomeriggio).

FARMACIE da gio. 15 a ven. 23 aprile - gio. 15 Baccino (corso Bagni); ven. 16 Cignoli (via Garibaldi); sab. 17 Terme (piazza Italia); **dom. 18 Bolleto** (corso Italia); lun. 19 Vecchie Terme (zona Bagni); mar. 20 Centrale (corso Italia); mer. 21 Baccino; gio. 22 Cignoli; ven. 23 Terme.

OVADA

DISTRIBUTORI - Q8 con bar e Gpl, via Molare; Eni via Voltri; Q8 via Voltri, Eni via Gramsci con bar; Keotris, solo self service con bar, strada Priarona; Esso con Gpl via Novi, TotalErg con bar via Novi, Q8 via Novi periferia di Silvano; Q8 con Gpl prima di Belforte vicino al centro commerciale. Festivi self service.

EDICOLE - domenica 18 aprile: piazza Assunta e corso Saracco.

FARMACIE - da sabato 17 a venerdì 23 aprile: Farmacia Moderna, via Cairoli, 165 tel. 0143/80348.

Riposo infrasettimanale: la Farmacia Moderna di via Cairoli 165 chiuderà i tre sabati non di turno e il lunedì in cui è di turno la Farmacia Frascara tel. 0143/80341.

La Farmacia Frascara di piazza Assunta 18 chiuderà i tre lunedì non di turno e il sabato in cui è di turno la Farmacia Moderna. La farmacia Gardelli, corso Saracco, 303, è aperta con orario continuato dal lunedì al sabato dalle ore 7,45 alle ore 20. tel. 0143/80224.

La farmacia BorgOvada, piazza Nervi, è aperta con orario continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30 dal lunedì al sabato. Tel. 0143/ 821341.

CAIRO MONTENOTTE

DISTRIBUTORI - domenica 18 aprile: O.I.L., Via Colla.

FARMACIE - domenica 18 aprile: 9 - 12,30 e 16 - 19,30: Farmacia Manuelli, Via Roma, Cairo.

Reperibilità diurna e notturna. Distretto II e IV: 12,30 - 15,30 (fino alle 16 nei festivi) e 19,30 - 8,30 (fino alle 9 nei festivi): **sabato 17 e domenica 18 aprile**: Manuelli, via Roma, Cairo; **lunedì 19 Altare**; **martedì 20 Rocchetta**; **mercoledì 21 Manuelli**, via Roma, Cairo; **giovedì 22 Dego Mallare**; **venerdì 23 Ferrania**.

CANELLI

DISTRIBUTORI - Gli otto distributori di carburante, tutti dotati di self service, restano chiusi al sabato pomeriggio, alla domenica e nelle feste.

EDICOLE - Alla domenica, le sei edicole sono aperte solo al mattino; l'edicola Gabusi, presso il supermercato Eurospar in viale Italia, è sempre aperta anche nei pomeriggi domenicali e festivi.

FARMACIE, servizio notturno - Alla farmacia del turno notturno è possibile risalire anche telefonando alla Guardia medica (800700707) oppure alla Croce Rossa di Canelli (0141/831616) oppure alla Croce Verde di Nizza (0141/702727): **Giovedì 15 aprile 2021**: Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; **Venerdì 16 aprile 2021**: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; **Sabato 17 aprile 2021**: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; **Domenica 18 aprile 2021**: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; **Lunedì 19 aprile 2021**: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; **Martedì 20 aprile 2021**: Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; **Mercoledì 21 aprile 2021**: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; **Giovedì 22 aprile 2021**: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato.

NIZZA MONFERRATO

DISTRIBUTORI: Nelle festività: in funzione il Self Service.

EDICOLE: Durante le festività: tutte aperte.

FARMACIE turno diurno (ore 8,30-12,30/15,30-20,30): Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162), il 16-17-18 aprile 2021; Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071), il 19-20-21-22 aprile 2021.

FARMACIE turno pomeridiano (12,30-15,30) e **notturno** (20,30-8,30): **Venerdì 16 aprile 2021**: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; **Sabato 17 aprile 2021**: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; **Domenica 18 aprile 2021**: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; **Lunedì 19 aprile 2021**: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; **Martedì 20 aprile 2021**: Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; **Mercoledì 21 aprile 2021**: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; **Giovedì 22 aprile 2021**: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato.

NIZZA MONFERRATO

Carabinieri Stazione **0141 721623**

Pronto intervento **112**

Comune Centralino **0141 720511**

Croce Verde **0141 726390**

Volontari assistenza **0141 721472**

Guardia medica N.verde **800 700707**

Casa della Salute **0141 782450**

Polizia stradale **0141 720711**

Vigili del fuoco **115**

Vigili urbani **0141 720581/582**

Ufficio N.verde **800 262590**

relazioni **0141 720 517**

con il pubblico fax **0141 720 533**

Informazioni turistiche **0141 727516**

Sabato e domenica: 10-13/15-18

Enel Informazioni **800 900800**

Guasti **800 803500**

Gas **800 900 777**

Acque potabili Clienti **800 969 696**

Guasti **800 929 393**

ACQUI TERME

Carabinieri **0144 310100**

Comando Compagnia e Stazione

Corpo Forestale **0144 58606**

Comando Stazione

Polizia Stradale **0144 388111**

Ospedale

Pronto soccorso **0144 777211**

Guardia medica **0144 321321**

Vigili del Fuoco **0144 322222**

Comune **0144 7701**

Polizia municipale **0144 322288**

Guardia di Finanza **0144 322074**

Pubblica utilità **117**

Ufficio Giudice di pace **0144 328320**

Biblioteca civica **0144 770267**

IAT Info turistiche **0144 322142**

OVADA

Vigili Urbani **0143 836260**

Carabinieri **0143 80418**

Vigili del Fuoco **0143 80222**

Biblioteca Civica **0143 81774**

NUMERI UTILI

IAT Info turistiche **0143 821043**

Orario dal 1 marzo: lunedì chiuso; martedì 9-12; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato 9-12 e 15-18; domenica 9-12.

Info Econet **0143 833522**

Isola ecologica str. Rebba (c/o Saamo).

Orario: lun., mer. 8.30-12 e 14-17; mar., gio. e sab. 8.30-12; dom. chiuso.

Ospedale Centralino **0143 82611**

Guardia medica **0143 81777**

Scuola di Musica **0143 81773**

Cimitero Urbano **0143 821063**

Polisportivo Geirino **0143 80401**

CAIRO MONTENOTTE

Vigili Urbani **019 50707300**

Ospedale **019 50091**

Guardia Medica **800556688**

Vigili del Fuoco **019 504021**

Carabinieri **019 5092100**

Guasti Acquedotto **800969696**

Enel **803500**

Gas **80090077**

CANELLI

Guardia medica N.verde **800700707**

Croce Rossa **0141 822855**

0141 831616 - 0141 824222

ASIAT Ambulatorio, prelievi **0141 832 525**

Carabinieri **0141 821200**

Compagnia e Stazione

Pronto intervento **112**

Polizia Pronto intervento **0141 418111**

Polizia Stradale **0141 720711**

Polizia Municipale e Intercomunale **0141 832300**

Comune **0141 820111**

Enel Guasti N.verde **803500**

Enel Contratti **800900800**

Gas **800900999**

Acque potabili clienti N.verde **800 969696**

Autolettura **800 085377**

Pronto intervento **800 929393**

IAT Info turistiche **0141 820 280**

Taxi (Borello Luigi) **0141 823630**

347 4250157

SPURGHİ GUAZZO

Pronto intervento 24 ore su 24



- SERVIZIO IN ADR PER TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI LIQUIDI
- SERVIZIO LAVAGGIO STRADE
- SPURGHİ E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI
- SPURGHİ FOGNATURE E POZZI NERI
- VIDEO ISPEZIONI SOTTERRANEE CON TELECAMERA
- PULIZIA E DISINFEZIONE POZZI D'ACQUA SINO A 30 m DI PROFONDITÀ
- SCAVI PER RIPRISTINO RETI FOGNARIE



NUOVO SERVIZIO NOLEGGIO BAGNI CHIMICI
Concessionari esclusivi di zona

Cell. 338 8205606 - Tel. e Fax 014441209
Fraz. Arzello 116 - 15010 Melazzo
info@ecosystem2000.it - www.ecosystem2000.it

L'ANCORA settimanale di informazione

Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità:

Piazza Duomo 6, 15011 Acqui Terme (AL)

Tel. 0144 323767 - Fax 0144 55265

www.settimanalelancora.it - e-mail lancora@lancora.com

Direttore responsabile: Mario Piroddi

Luogo e data pubblicazione: Cavaglia (BI) anno in corso.
Registrazione: Tribunale di Acqui Terme (accorpato al Trib. di Alessandria) n. 17 del 18/10/1960 del registro stampa cartaceo che il Tribunale ha proceduto a rinumerare con n. 09/2012 del registro stampa informatizzato. R.O.C. 6352 - ISSN pubblicazione a stampa: 2499-4863 - ISSN pubblicazione online: 2499-4871.
Spedizione: Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, MP-NO/AL n. 0556/2011.
Abbonamenti: annuale Italia 55,00 € (scadenza 31/12/anno in corso). C.C.P. 12195152.
Pubblicità: modulo (mm 36x1 colonna) € 25,00+iva 22%; maggiorazioni: 1° pagina e redazionali 100%, ultima pagina 30%, posizione di rigore 20%, negativo 10%.
Necrologi € 25,00; annunci economici € 25,00 a modulo; lauree, ringraziamenti, compleanni, anniversari, matrimoni, ricordi personali: con foto € 47,00, senza foto € 24,00; inaugurazione negozi: con foto € 80,00 senza foto € 47,00. Prezzi iva compresa. Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione. Testi e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
Stampa: Industrie Tipografiche Sarnub - Via Abate Bertone 14 - 13881 Cavaglia (BI)
Editrice L'ANCORA società cooperativa - Piazza Duomo, 6 - 15011 Acqui Terme - P.I.C.F. 00224320069. Consiglio di amministrazione: G. Smorgon (pres.), M. Piroddi (vice pres.), A. Dalla Vedova (cons.).
Associato USPI - FISC - FIPEG. La testata L'ANCORA fruisce dei contributi diretti editoria L. 198/2016 e d.lgs 70/2017 (ex L. 250/90) e contributi Reg. L.n. 18/2008. Contributo art. 25 DL N.34/2020. L'ANCORA ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

SPURGHİ

di Levo Paolo

PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24

- Disotturazione rete fognaria e attraversamenti stradali
- Pulizia cisterne e pozzi acqua potabile fino a 35 metri
- Trasporto e smaltimento fanghi e rifiuti speciali liquidi
- Videoispezioni a spinta e robotizzate ad alta risoluzione da mm 25 a mm 1500 con rilascio di vhs o dvd
- Radiolocalizzazione tubi e cavi interrati

NOLEGGIO E SVUOTAMENTO BAGNI CHIMICI CANTIERI E SAGRE

CARTOSIO - Tel. 349 3418245 - 338 3847067
Tel. e fax 0144

PNEUS CAR BARBATO

INFORMAZIONE IMPORTANTE

**Hai tempo dal 15 aprile al 15 maggio
per cambiare gli pneumatici invernali!**



**È ORA DI CAMBIARE
LE GOMME**



**CON LE GOMME
NON SI SCHERZA**



In caso di violazione
sanzioni molto salate
dai 422 ai 1682 euro
e ritiro del libretto
di circolazione

Acquistando i nostri pneumatici entrerai a far parte
del Club Pneus Car Barbato e potrai godere di tantissimi servizi
tra cui la garanzia completa del pneumatico per 3 anni!

**ORARIO CONTINUATO 8-19
dal lunedì al sabato**

**Vi aspettiamo
nella nostra
officina altamente
specializzata**

PROMOZIONE

- Servizio di ritiro e riconsegna gratuita entro 4 ore della tua auto o del tuo furgone a domicilio o sul posto di lavoro
- Gonfiaggio pneumatici con azoto
- Auto di cortesia
- Passaporto del tuo pneumatico che lo garantisce a vita sui danni accidentali o vandalici
- Riparazione cerchi
- Convergenza ed equilibratura con apparecchiature nuove e super tecnologiche
- Deposito pneumatici presso nostro magazzino assicurato

**SERVIZIO
A DOMICILIO**



**IL CAMBIO
GOMME
VIENE DA TE**

Chiamateci per prenotare
o usufruite del servizio
GRATUITO a domicilio
Tel. 0144 324940
351 7401343

Strada Alessandria 112 (ex Regione Barbato) - 15011 Acqui Terme (AL)
matteo.pneuscar@gmail.com - [f](#) PNEUS CAR Barbato - www.pneuscarbarbato.it